SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIV - N. 18 (1094) - 1/7 MAGGIO 1996 - SPEDIZIONE IN ABB.POST. - Pubbl. inf. 50%
L. 4.000

15

È festa per lo scudetto ma si pensa già al futuro con...

Davids Reiziger

FRANCO BARESI Foto Calderoni

Il MILAN del 2000

9 771122 171008 60018

IL SETTIMANALE MOTORISTICO DEL

STADIO Corriere dello Sport

insieme
ogni sabato
in edicola a £.1800

S O M M A R I O

N. 18 (1094) - 1/7 MAGGIO 1996

pag. 18

Alla scoperta del piccolo mondo di Carlo Ancelotti: il paese, la gente, gli amici, i vizi, le virtù e le manie

di Dalla Vite

pag. 22

Kluivert e gli altri dell'Ajax sono la base della nuova Olanda per Euro 96

di Zunino

pag. 76

Nella tana dei Rangers Glasgow che sognano l'arrivo di Gianluca Vialli

di Gordon

Lo scudetto del Milan

Il Milan ha vinto il suo quindicesimo scudetto e le analisi della critica si soffermeranno sui meriti di Fabio Capello, il Fellini della panchina, o su quelli delle stelle Weah, Savicevic, Baggio o Baresi che, domenica dopo domenica, hanno costruito il successo. Un vecchio assioma sostiene che le vittorie sono ascrivibili solo e soltanto ai calciatori, cioè a chi va in campo e con i piedi e, qualche volta, col cervello, contribuisce alle fortune di una squadra. Ai protagonisti rossoneri, alla loro cavalcata, alle loro imprese, il Guerino dedica molte pagine a dimostrazione di una stima che è doveroso evidenziare. Ma, senza voler togliere qualcosa agli splendidi campioni rossoneri, è altrettanto giusto sottolineare che, dietro lo scudetto, ci sono la struttura e la programmazione della società.

Credo sia importante non scordarlo in un Paese nel quale l'improvvisazione, il pressappochismo ed il qualunquismo sino ad oggi l'hanno fatta da padroni. Il Milan ha vinto lo scudetto anche perché la società Milan ha saputo lavorare. Non è stata una stagione facile: la concorrenza era nutrita ed almeno quattro club avevano gli stessi mezzi tecnici ed economici. Il club di Via Turati, varando la coesistenza Baggio-Savicevic, aveva

Romano Prodi: il mondo dello sport si aspetta molto, dal nuovo governo

La politica non dimenti

Siamo un Paese di Santi, di Poeti e di Navigatori; speriamo di diventare, prima o poi, anche un Paese di Sportivi, quelli veri, con la maiuscola, che fanno sport e non si limitano a poggiare le riverite terga sui gradoni degli stadi. Il nostro calcio è il migliore del mondo, così sosteniamo da anni; fenomeni come Tomba e la Di Centa ci fanno sentire orgogliosi di essere italiani; ma cosa c'è, come impianti ed esercito di praticanti, dietro l'immagine vincente dello sport, che è la decima industria nazionale? Quanti campi, quante palestre per i nostri figli?

Sta per scattare un nuovo Governo. Lo guiderà il professor Prodi, uno che, la domenica, ama andare in bicicletta e conosce i valori formativi dello sport. Il suo vice sarà

di **Domenico Morace**

del Duemila

Dietro il successo c'è anche una società che sa programmare e che riesce a superare persino le polemiche interne. Il "caso Capello" ne è la dimostrazione

messo in piedi una scommessa rischiosa: troppi galli nel pollaio. In più, per strada, era venuta fuori la "grana Capello", difficile da gestire. Come sia nata, se per gli umori amarognoli di qualche dirigente o per i malumori dello spogliatoio, non si sa. Quando le polemiche incrinano il gruppo, la gestione degli uomini e degli eventi diventa difficile. Il Milan è riuscito a ricondurre nei binari giusti una situazione che rischiava di diventare esplosiva. E c'è voluta la bravura di Berlusconi, pur distratto dalle vicende politiche, per evitare strappi o situazioni imbarazzanti. Il Milan ha mostrato la capacità di metabolizzare le polemiche, non rinunciando a quella che è la forza di un grande club: l'impostazione del futuro. Sono stati bloccati gli olandesi dell'Ajax, che saranno la spina dorsale del Milan 2000, e sono state preparate le contromosse in vista di un possibile divorzio con Capello. Tutto questo assicurando all'allenatore la possibilità di operare senza traumi.

È stata superata anche l'assenza di Berlusconi, cioè dell'uomo che questo Milan vincente ha creato. Impegnato in politica, il Cavaliere è stato quasi sempre lontano dai momenti operativi del Milan. In più, la sua doppia natura, politico e sportivo, ha dato vita a polemiche e a situazioni imbarazzanti. Spesso il Milan ha lottato contro avversari invisibili, la maldicenza ed il sospetto. Li ha battuti. Ed anche questo, oggi, è motivo di orgoglio. Ho visto piangere Fabio Capello. Non credevo fosse possibile. Anche i duri hanno un cuore e, dietro la maschera del generale cinico, Fabio ha mostrato la scorza del tenerone. Da San Siro sono arrivate immagini di incomparabile bellezza. Il calcio riesce a dare momenti di felicità. Ringraziamolo.

chi lo sport!

un giornalista, Walter Veltroni, che di calcio è un patito: conosce tutto sulla Juve e, quando ha tempo libero, ama sgambettare sui prati della periferia romana. A questi amici vorremmo ricordare che, sia pure in seconda battuta, dopo la disoccupazione e il problema meridionale, esiste anche un mondo, quello sportivo, verso il quale c'è scarsa attenzione. Durante la campagna elettorale non abbiamo colto neanche un accenno, nelle dichiarazioni programmatiche dei vari gruppi. Colpevole dimenticanza o semplice ignoranza? Lo sport non è soltanto aspetto ludico; è anche cultura di un popolo. Il nostro sport è afflitto da molti problemi, anche strutturali, legati alla legge 91, al Coni, al rapporto con la scuola, con il Toto. Sommessamente li ricordiamo.

È qui la festa

I "dribbling" di Capello. La spalla di Simone. Le sensazioni di Weah. E intanto da Amsterdam arrivano **Reiziger** e **Davids**. Che hanno vinto lo **scudetto** con l'Ajax...

di **Carlo Repetto**

MILANO. Cose da Milan: non si fa in tempo a festeggiare il quarto scudetto in cinque anni che un altro è già in cantiere. Potere di una parola – programmazione – diventata una specie di motto quotidiano in casa rossonera. Così, a titolo tricolore ancora caldo, ecco pronte le prime facce nuove in vista della prossima stagione. Si tratta di Edgar Davids e Michael Reiziger, freschi pure loro di scudetto, conquistato matematicamente con la maglia dell'Ajax in perfetta contemporanea con il loro prossimo club. *«Reiziger»* spiega Galliani *«è un difensore molto veloce e dotato atleticamente. Secondo noi può essere l'ideale sostituto di Tassotti, così come Davids prenderà il posto di Donadoni: vista l'eredità che raccolgono, non vorrei trovarmi nei panni dei due olandesi...»*. E poi, la questione del portiere: *«La prossima settimana»* precisa ancora il vicepresidente del Milan *«avrò un incontro con Luna, l'am-*

segue

Capello in trionfo. Pagina accanto: sopra, Baggio issa la maglia sulla bandierina; sotto, giro di campo per Simone e Weah. In alto, abbracci in campo. Sopra, il futuro: Michael Reiziger (a sinistra) e Edgar Davids, in arrivo dall'Ajax

Franco Baresi: una bandiera per la... bandiera del Milan. A destra: sopra, Savicevic con il figlio Vladimir; sotto, esplode la gioia di Weah. Nella pagina accanto, tifosi in festa davanti a San Siro

ministratore delegato della Fiorentina, e vedremo di trovare un accordo per Toldo. Se non sarà possibile, ricorreremo alle buste. Comunque Rossi rimarrà con noi. La nostra intenzione è di presentare due "big" in ogni ruolo, in modo da avere tutti i mezzi per ritentare con successo la scalata all'Europa». La lingua batte dove la Champions League ancora duole: *«A Vienna, per cercare di rompere l'equilibrio, l'Ajax mandò in campo a partita iniziata Kluivert e Kanu: in quel momento mi resi conto che, per la prima volta in quasi dieci anni, il Milan aveva la panchina corta».* Per evitare che ciò si ripeta, Galliani dichiara ufficialmente aperta la caccia all'alter ego di Weah: *«Mi sono già informato, purtroppo George non ha un fratello gemello».* Battute a parte, serve un centravanti di peso, forte di testa e in grado di reggere il confronto con difese sempre più atletiche: l'identikit di Casiraghi, o magari dello svedese Andersson. Insomma, vinto un trofeo, se ne fa un altro. O, per lo meno, ci si prova, mentre ancora impazza la festa per lo scudetto numero quindici.

MA QUALE GRUPPO? *«Il segreto di questa squadra? L'unità del gruppo»:* così parlò Donadoni davanti alle telecamere nella domenica fatidica, condensando dieci anni di Milan in dieci minuti e annunciando la sua imminente partenza per gli States con biglietto di sola andata. Eppure, alla luce delle dichiarazioni successive al magico trionfo sulla Fiorentina che ha dato al Milan la matematica certezza del quindicesimo titolo tricolore, i rossoneri sembravano tutto fuorchè una formazione omogenea... La domanda che ha messo maggiormente in difficoltà gli Invincibili è stata quella relativa al momento in cui hanno capito di avercela fatta. *«Cinque minuti prima della fine di quest'ultima partita»* spiegava Albertini, noto per il suo pragmatismo. *«Da un paio di settimane, da quando cioè la Juve ha perso in casa con la Sampdoria»* rettificava Seb Rossi, trascinato quasi con forza in sala stampa (per il portierone, taccuini e microfoni rappresentano la peggiore tortura sin dai tempi di Cesena). *«Il giorno del recupero, quando abbiamo vinto a Cagliari»* confessava invece candidamente Savicevic; *«quella sera ci siamo resi conto che Juve e Fiorentina non ci avrebbero più potuto raggiungere».* Secondo Weah, invece, la svolta si è avuta addirittura dopo il pareggio di Torino contro la Juventus (25 febbraio): *«Non aver perso in casa dell'avversario più pericoloso ci ha fatto capire quale era la nostra forza».* Evidentemente, gli stranieri sono più coraggiosi. O forse solo più sinceri.

CONTRATTO. Inutile dire che nel dopopartita tricolore il più gettonato è stato Fabio Capello, per ovvi motivi. E, naturalmente, più che lo scudetto potè il... tormentone del contratto o, meglio, della sua possibile partenza per Madrid. *«Parliamo della partita»* tentava di tagliar corto Fabio con chi metteva sul tappeto la questione più dibattuta di questi ultimi mesi rossoneri. *«È*

stato lo scudetto della determinazione e della volontà» svicolava tracciando un bilancio di questa trionfale stagione. *«Ai giocatori sono sempre stato addosso per evitare che cadessero nella tentazione di mollare o di cullarsi sugli allori. Io per abitudine penso sempre alla vittoria successiva e pretendo che i miei uomini facciano altrettanto».* Tanto per garantire il pluralismo, anche il tecnico confidava un'idea diversa sulla data della svolta-scudetto: *«Direi la sconfitta di Bordeaux, che ha provocato nella squadra la rabbia necessaria per raccogliere in trasferta gli ultimi punti fondamentali».* Poi, immancabile, dopo l'ammissione delle umanissime lacrime versate in campo nel momento del trionfo, la chiusura a riccio sulla telenovela del contratto e del Real. Meglio godersi la festa che pensare agli appuntamenti decisivi con Berlusconi, per l'ultimo assalto del Milan alla conferma del proprio supertecnico.

CHIASSO. Qualche commentatore ha fatto notare che la festa, quantomeno da parte del popolo rossonero, è stata in tono minore rispetto al passato. Ovviamente non si parla di San Siro, che domenica ha risposto alla grande, mostrandosi degno del tricolore sia sul piano della coreografia che su quello dei... decibel spesi a favore dei beniamini in rossonero. Però, a proposito di rumore, i tifosi del Diavolo non si sono per nulla risparmiati, forse proprio per smentire chi ha sottovalutato i festeggiamenti: il centro di Milano è stato letteralmente invaso sin dal mattino e per tutta la giornata di domenica alcuni ambulanti hanno avuto la bella idea di mettere in vendita trombe da segnalazione acustica del tipo di quelle in dotazione alle imbarcazioni per i soccorsi. Dalle 18 in poi, Piazza Duomo con relativi dintorni si è così trasformata in una piccola città del chiasso e della gioia, con quale gaudio per i padiglioni auricolari dei residenti è facile immaginare.

SPALLA AVVELENATA. La spallata più vigorosa, in temi di festeggiamenti, rimane comunque appannaggio di Marco Simone, che passa alla storia per un bis che ha del leggendario. Due anni fa, in occasione dei "tuffi" sull'erba per festeggiare il quattordicesimo titolo, si ruppe una spalla e finì dritto nelle mani di un chirurgo, dovendo così rinunciare alla possibile convocazione per Usa 94. Domenica, subito dopo il gol del 3-1, il bomber rossonero ha pensato bene di verificare il lavoro dei sanitari due anni dopo, sottoponendo la spalla ai pesanti festeggiamenti dei compagni. Risultato: tutto da rifare, nuova lussazione e battuta da astanteria da parte di Galliani: *«Dovresti infortunarti alla spalla più spesso...».* Per fortuna, rimanendo sul terreno della scaramanzia, non c'era nelle vicinanze Capello, altrimenti avrebbe potuto prenderlo alla lettera: a Simone il tecnico non ha ancora perdonato il giorno in cui decise di calzare per la prima volta un paio di scarpe bianche. Per chi non lo ricordasse, era la sera della finale con l'Ajax...

Carlo Repetto

IL TEMA DELLA SETTIMANA

Una strategia

di **Adalberto Bortolotti**

Scacco matto in

Secondo copione, il Milan timbra il suo quindicesimo scudetto nell'amica cornice di San Siro, con due turni d'anticipo sulla scadenza canonica, davanti a quella Fiorentina che è stata a lungo la sua più animosa alternativa stagionale. La festa che esplode spontanea fra il popolo rossonero non può nascondere qualche vena polemica: se ne sta andando Fabio Capello, strepitoso condottiero di quattro scudetti in cinque campionati; è messo in discussione il portiere Rossi per il giovane Toldo: e proprio il confronto diretto esalta il prode Sebastiano, che para un rigore a Rui Costa. Come dire: siete proprio sicuri che il cambio convenga?

Perché il Milan ha ancora una volta dominato il lotto delle concorrenti, fra le quali, in particolare, Juventus e Parma vantavano in partenza chances almeno equivalenti? In virtù, sostanzialmente, della propria straordinaria continuità di rendimento, contrapposta agli sbalzi d'umore dei rivali più accreditati, e in virtù di un equilibrio tattico al limite della perfezione. Basti pensare che i freschi Campioni d'Italia non inseriscono un loro attaccante fra i venti migliori realizzatori del torneo, ma la mancanza di un bomber unico è largamente compensata dalla distribuzione dei gol. Dieci Weah, otto Simone, sette Baggio, sei Savicevic, quattro e tre i due terzini Panucci e Maldini. Trovare una contromisura a questo Milan era quindi praticamente impossibile. Il Milan ha vinto, anzi stravinto, anche per la fragilità dell'opposizione: ma sarebbe ingrato e fuorviante, in questo momento, nascondere i meriti di una squadra la cui costanza agli altissimi livelli non trova riscontri storici se non nella Juventus dei cinque scudetti degli anni Trenta, o nel Grande Torino mattatore dal dopoguerra al rogo di Superga. Due riferimenti che costituiscono l'elogio migliore per l'inossidabile pattuglia di Capello.

1 Capello si è confermato un mago del turn-over, riuscendo a gestire una squadra ricca di primattori

2 Una difesa indistruttibile basata sul nucleo di Sacchi, con il solo Panucci al posto di Tassotti

3 A centrocampo, Desailly e Albertini hanno costituito una sorta di Maginot insuperabile

4 L'anno scorso al Milan era mancato un centravanti di peso. Weah ha colmato anche questa lacuna

5 Baggio e Savicevic, pur non brillando in fatto di continuità, hanno comunque lasciato il segno

IL MAGO DEL TURN-OVER. In un calcio che è andato profondamente cambiando, e che ha ormai acquisito ritmi e cadenze mozzafiato, il turn-over non è più il capriccio di un presidente megalomane, ma una precisa esigenza tecnica. Bene, nella gestione del turn-over Capello è stato il primo e resta il migliore. Nessuno come lui ha il lucido e razionale cinismo che gli consente di passare sopra ai problemi del singolo nell'interesse della squadra. Anche in questa stagione, imbottita di grossi nomi e di scomodi dualismi, Capello non ha guardato in faccia nessuno e ha attuato cambi e rotazioni, indifferente al carisma del personaggio o ai gusti del pubblico (e magari dei suoi datori di lavoro: altro che yes-man, com'era stato incautamente dipinto). È sempre difficile quantificare l'incidenza dell'allenatore nei successi di una squadra, ma credo che Fabio Capello abbia superato le percentuali di rito. Del resto, una volta tanto, ci sarà subito la controprova. Si vedrà se pilotare il Milan era davvero così facile.

DIFESA INDISTRUTTIBILE. Cinque anni fa, quando ereditò da Sacchi un Milan apparentemente logoro, Capello poteva contare su una linea difensiva che, davanti a Rossi, presentava Tassotti, Costacurta, Baresi e Maldini, con Filippo Galli primo rincalzo. Cinque campionati e quattro scudetti dopo, la difesa del Milan ha sempre Rossi in porta e, da destra, Panucci, Costacurta, Baresi e Maldini, con Tassotti e Galli in rimpiazzo. È cambiato unicamente il titolare della fascia destra, il giovin signore Maldini veleggia verso i 28, Billy Costacurta faccia d'angelo ha raggiunto i trenta e capitan Uncino, il sempiterno Baresi, è arrivato a trentasei. Eppure questo reparto, ancora una volta, è stato il pilastro della

impeccabile dietro il quindicesimo scudetto del Milan

cinque mosse

Anche la Fiorentina è kappaò: il Milan festeggia assieme ai propri tifosi

vittoria, incassando poco più di mezzo gol a partita. Disposta in linea ma con giudizio, con Baresi pronto a scalare come ultimo baluardo, e un ridotto ricorso al fuorigioco, la difesa del Milan non ha avuto rivali e ha fatto la differenza. Il tutto nel rispetto di un copione che ha visto i due esterni non lesinare le incursioni e rendersi presenti in zona gol.

IL GRANDE OMBRELLO. Sull'impenetrabilità del reparto arretrato ha ovviamente avuto il suo peso l'attento meccanismo protettivo: una squadra, si sa, non è costruita a compartimenti stagni. In particolare, la difesa rossonera ha goduto della puntuale assistenza di quel grande ombrello scuro che è Marcel Desailly, interprete ideale di una figura tattica che proprio Capello ha tenacemente inseguito e infine perfezionato. Desailly era un poderoso difensore centrale, in Francia; nel Milan è diventato un centrocampista completo, formidabile nel recuperare palloni e nell'azzannare le caviglie degli avversari, ma via via più sciolto anche in compiti di impostazione. Non molti (io fra quelli) credevano nella metamorfosi e personalmente non ho problemi a fare autocritica. Capello ha avuto ragione su tutta la linea. E accanto all'imprescindibile Desailly, è ancora cresciuto l'ottimo Albertini; i due hanno formato una Maginot che ha consentito a Baresi di ricamare senza affanno la sua regia difensiva.

L'IMPORTANZA DI WEAH. Tutto questo, peraltro, era già in funzione anche l'anno prima, quando il Milan aveva dovuto cedere, sul fronte interno, alla riemergente Juventus. L'uomo che ha spostato la gerarchia dei valori, se vogliamo semplificare brutalmente il concetto, è stato George Weah, il cui arrivo ha restituito al Milan la figura del grande attaccante di riferimento, che mancava dal doloroso abbandono di Van Basten. Anche qui, il Milan ha operato con lungimiranza. Weah, in Francia, era sospettato di declino, la sua ultima stagione non era stata esaltante. Al Milan si è subito rivelato un fuoriclasse, al punto di sorprendere lo stesso Capello che lo stimava, ma non lo credeva così forte. Weah non ha segnato gol a grappoli: ha semplicemente segnato i gol che servivano. E ha mostrato un repertorio scintillante, calandosi nei panni del rifinitore, quando occorreva, con una proprietà tecnica e un'agilità insospettibili in un colosso della sua stazza. Nella prima parte della stagione, quella che in pratica ha chiuso i giochi, Weah è sembrato un extraterrestre.

L'IMPRONTA DEL GENIO. È ovvio che ci si aspettasse di più da Roberto Baggio. Ha avuto un avvio sofferto, per questioni fisiche, e un finale grigio. Ma ha servito la causa, questo non si può negare. Mai il Milan aveva segnato tanto su calci da fermo: incapace di trovare il guizzo di un tempo, Baggio ha battuto angoli e punizioni al bacio, sbloccando situazioni delicate. Da primattore annunciato, è stato un diligente gregario, che veniva congedato anzitempo, a missione compiuta, proprio come quei ciclisti che portano il capitano sotto le Dolomiti e poi si lasciano scivolare in coda al gruppo. Sul piano personale si è forse meglio gestito Savicevic, con lampi accecanti a spezzare le molte pause. Anche Savicevic, che era un cavallo pazzo di impossibile controllo, è diventato un soldatino, agli ordini di Capello. Che poteva scivolare, davanti alle esigenze di simili campioni, e invece li ha aggiogati alla ragion di squadra, senza concedere un privilegio. Ma nello scudetto del Milan c'è anche l'impronta dei geni, se guardate sotto la crosta. Tredici gol in due, sin qui, e assist a non finire. □

IL FLAGELLONE

di **Carlo F. Chiesa**

Weah guida la sfilata de

10 George WEAH
Pres.: **24** - gol: **10**

L'unico scudetto mancato nell'era Capello era... colpa sua. Nel senso che il Milan, l'anno scorso, non aveva uno come George Weah in area di rigore. Il fuoriclasse liberiano, però, oltre a colmare una lacuna tecnico-tattica ha regalato cascate di spettacolo, meritandosi il Pallone d'Oro. Irruenza da panzer e classe da finisseur ne hanno fatto il prezioso leader offensivo del Milan. Memorabili alcune prodezze (contro la Juve e la Lazio, per esempio), in un campionato davvero super.

8½ Demetrio ALBERTINI
Pres.: **28** - Gol: **0**

Difesa d'acciaio, centrocampo di cemento armato: è l'anima del Milan tutto concretezza di Capello, in cui la coppia centrale del reparto di mezzo riveste un'importanza fondamentale. Albertini ha ormai imparato a interpretare il suo ruolo con spietata efficacia. Giocatore di straordinaria continuità di rendimento, ha costituito assieme a Desailly una diga centrale senza pari nel nostro campionato, l'ideale base di lancio per il micidiale contropiede di Weah.

8½ Marcel DESAILLY
Pres.: **31** - Gol: **2**

Un infortunio ne aveva limitato il rendimento nella scorsa stagione e gli effetti per la squadra erano stati catastrofici. Tornato alla piena efficienza fisica, non ha praticamente sbagliato un colpo, fungendo da caterpillar centrale, una calamita in grado di recuperare palloni in quantità industriale. In più, due gol, tanto per migliorare la propria media italiana. La sua forza fisica e il suo senso tattico ne fanno uno dei pilastri del Milan: il turn-over non lo sfiora neppure.

Dejan SAVICEVIC
Pres.: **22** - Gol: **6**

Non ha il dono della continuità, e quando sbaglia partita diventa più insopportabile di una campagna elettorale, eppure il Genio rimane lui e lo conferma nella stagione in cui la vicinanza di Roby Baggio ne stimola l'orgoglio di campione. Leggendario il "numero" sulla fascia sinistra contro il Parma per mandare in gol il Codino. Il Milan non è prodigo di calcio-spettacolo, ma basta Dejan a pareggiare tutti i conti. Se non ci fosse, andrebbe inventato.

Franco BARESI
Pres.: **29** - Gol: **1**

Quella del vecchio capitano sembrava una scommessa più patetica che sentita: una specie di regalo d'addio della dirigenza. Invece il kaiser ha dettato legge a suon di prodezze, concedendosi pure il lusso di un gol decisivo in apertura (contro il Padova), in una stagione in cui davvero minimi sono stati i pedaggi pagati al logorio dei trentasei anni. Al punto che ha già prenotato un'altra stagione. Ha superato le presenze di Rivera in rossonero: senza di lui non sarebbe vero Milan.

George Weah: il Milan ha trovato l'ariete che mancava

Paolo MALDINI
Pres.: **29** - Gol: **3**

A ventotto anni ha raggiunto la piena maturità, sciorinando per intero il suo campionario di terzino più forte del mondo. Sensazionali alcune "veroniche" in tackle e recupero, rari ma belli i gol, eccellente la tenuta atletica, anche se macchiata qualche volta da una eccessiva esuberanza agonistica. All'occorrenza centrale di impeccabile misura, ha dominato sulla fascia di competenza attingendo vertici assoluti di rendimento. È già una leggenda del Milan.

Per Paolo Maldini, un'altra stagione da grande protagonista

7½ Alessandro COSTACURTA
Pres.: **29** - Gol: **0**

La difesa del Milan è una garanzia anche perché a fianco di Baresi vigila Billy l'implacabile, protagonista di un campionato quasi senza sbavature. Concentrato e applicato dal primo all'ultimo minuto, è ormai nella storia di questo interminabile ciclo-Milan. Col tempo ha limato qualche durezza, migliorando anche sul piano tecnico e confermandosi mignatta di straordinaria efficacia. Ha la personalità e la brillantezza fisica per disputare un grande Europeo in azzurro.

7½ Christian PANUCCI
Pres.: **27** - Gol: **4**

Si fa perdonare qualche liscio difensivo con la grinta e l'irruenza del combattente di razza. Ha ormai raccolto la pesante eredità di Tassotti, adeguando persino l'istinto focoso allo stile Milan e promettendo una crescita ulteriore sul piano tattico. Fondamentale il contributo in zona gol, a conferma di una duttilità che ne fa il più completo terzino destro del nostro calcio, degno componente della terza linea meno perforata del torneo, meritatamente tricolore.

i 23 protagonisti del Milan tricolore

Marco SIMONE
Pres.: **27** - Gol: **8**

Si era meritato la maglia di titolare, ha dovuto soffrire il turn-over, onorandolo con una splendido avvio di stagione in cui ha fortemente agevolato l'inserimento di Weah, di cui resta il partner offensivo ideale. Ha sofferto più che in passato la panchina, ma rimane la punta più acuminata del superMilan dopo il fuoriclasse liberiano.

Roberto DONADONI
Pres.: **23** - Gol: **1**

Onore a una delle bandiere del grande Milan dell'ultimo decennio. A trentatrè anni dà l'addio ai colori rossoneri per abbracciare l'avventura americana portando preziosi mattoni all'edificio del quinto scudetto personale. A lungo assente nel girone d'andata, si è fatto trovare in gran forma nel momento del bisogno.

Sebastiano ROSSI
Pres.: **32** - Gol: **0**

La simpatia non è il suo forte, ma nella difesa meno perforata del torneo fa la sua parte con sicurezza. Qualche piccolo errore, però anche tanta esperienza al servizio della causa e alcune prodezze determinanti. È tra i pochi portieri a salvarsi nel finale di stagione che vede barcollare quasi tutti i big del ruolo.

Mauro TASSOTTI
Pres.: **14** - Gol: **0**

Il vecchio guerriero si accomiata lasciando sul titolo numero quindici della storia rossonera il graffio dell'antica classe. A lungo in panchina, viene chiamato al proscenio nel finale a rosa praticamente decimata e risponde alla grande, rinverdendo i fasti di uno dei capisaldi del grande Milan del decennio. Un monumento di professionalità.

Roberto BAGGIO
Pres.: **26**- Gol: **7**

Un bel finale di stagione, condito di assist di qualità, ma è innegabile che dalla sua immensa classe (e dal prezzo carissimo pagato dal Milan per assicurarsela) ci si attendeva qualcosa in più. Restano sette gol (alcuni "pesanti") e un senso di incompiutezza forse legato alla discontinuità dell'impiego e ai fastidiosi malanni di inizio stagione.

Roby Donadoni: quinto scudetto in rossonero prima di partire alla scoperta... dell'America

Zvonimir BOBAN
Pres.:**12** Gol: **2**

Soffre il turn-over, relegandolo le gerarchie tecniche al rango ingeneroso di quarto straniero; allunga qualche zampata di gran classe, poi deve cedere agli artigli di una scorbutica malattia (mononucleosi), da cui è uscito solo nelle ultime settimane. Resta un fuoriclasse potenziale, dal rendimento non sempre in pari con le doti comunque straordinarie.

Paolo DI CANIO
Pres.: **21** - Gol: **3**

Dilapida l'innegabile talento adagiandosi nel ruolo peraltro ingrato di perenne riserva. Paga un gesto di insofferenza in Coppa Uefa e una certa difficoltà a lasciarsi ingabbiare in schemi tattici rigorosamente al servizio della squadra. Lascia comunque sullo scudetto l'autografo di una minima presenza in zona gol e di qualche guizzo d'autore.

Stefano ERANIO
Pres.: **22** - Gol:**1**

Il gol decisivo nella trasferta di Vicenza riscatta solo in parte una stagione in tono minore, figlia probabilmente delle scorie del grave infortunio di due anni fa. Tatticamente sempre valido, deve ritrovare un pizzico di brillantezza. Mette comunque al servizio della causa la sua duttilità, testimoniata da un paio di presenze come terzino.

Massimo AMBROSINI
Pres.: **7**- Gol: **0**
Esordio promettente in Serie A per questo diciannovenne aspirante "centrale" di centrocampo di sostanza.

Francesco COCO
Pres.: **4** - Gol: **0**
Destro naturale trasformato in terzino sinistro, segue le orme di Paolo Maldini, anche se ai primi passi denuncia la propria ovvia inesperienza.

Filippo GALLI
Pres.: **4** - Gol: **0**
Resta uno dei simboli del superMilan di questi anni grazie alla dedizione alla causa che lo fa trovare pronto nelle (rare) occasioni di impiego.

Gianluigi LENTINI
Pres.: **8** - Gol: **1**
Quanta malinconia per un simile potenziale tecnico relegato dietro le quinte. Titolare nelle prime due giornate, non ha la possibilità di dimostrare fino a che punto ha recuperato le antiche misure tecniche.

Tomas LOCATELLI
Pres.: **4** - Gol: **0**
Accreditato di un sinistro di velluto, limita il proprio apporto a quattro comparsate di scarsissima rilevanza.

Gianluca SORDO
Pres.: **4** - Gol: **0**
Meriterebbe un voto altissimo per l'ingaggio che percepisce al Milan: 1.372 milioni lordi all'anno. Quando il Giornale, nel marzo scorso, pubblicò le buste paga rossonere, il buon Weah, che si ferma a 1.255 milioni, ci rimase di sasso. E non aveva tutti i torti.

Patrick VIEIRA
Pres.: **2** - Gol: **0**
È l'oggetto misterioso del Milan 1995-96. È stato impiegato solo una volta per intero (a Piacenza), senza rivelare molto sulle proprie effettive qualità tecniche.

Otto mesi vissuti da

Il nuovo Milan riparte da Baresi

4ª GIORNATA
Milan 12
Juventus 10
Napoli 10
Lazio 8
Udinese 7

Si inizia il 27 agosto. La novità principale in casa rossonera riguarda il tridente, voluto da Fabio Capello per impiegare contemporaneamente Baggio, Weah e Savicevic. Ma il nuovo Milan parte dal passato, nel segno di Baresi. È di capitan Franz il gol (quinto della sua carriera) che permette ai rossoneri di espugnare subito il campo di Padova (*sotto, il gol del 2-1 del capitano rossonero*). Una vittoria al debutto, cui seguono altri tre successi consecutivi: quello interno contro la sorprendente Udinese, che capitola solo nel finale di fronte al gol di Baggio, quindi quello sul campo della Roma (dove Weah realizza una doppietta) e quello contro l'Atalanta, con reti di Desailly, dello stesso Baggio e di Di Canio. La partenza lanciata del Milan costringe subito le avversarie alla rincorsa. Dopo quattro giornate i rossoneri hanno due punti in più di Juve e Napoli, ma soprattutto hanno trovato in Weah il centravanti risolutivo che tanto era mancato nella stagione precedente. Il liberiano si dimostra anche un'ottima spalla per i compagni d'attacco, un attacco finalmente incisivo, sorretto da un centrocampo ormai ampiamente collaudato, in cui accanto ad Albertini e Desailly si alternano i vari Lentini, Eranio e Boban.

Weah strega il Meazza e l'Europa

9ª GIORNATA
Milan 20
Parma 20
Fiorentina 18
Napoli 16
Lazio 16

Alla quinta giornata arriva la prima doccia fredda: il Diavolo cade sul campo del Bari per... piede di Gautieri. Qualcuno ipotizza un Milan in difficoltà e invece giunge subito la partita con la Juve a cancellare ogni dubbio. Dopo la rete di Simone, sale in cattedra ancora Weah. Un gol straordinario, di agilità e potenza (*nella foto sopra*), che affonda i campioni d'Italia e avvicina il bomber alla conquista del Pallone d'Oro (*sopra a destra, la consegna del premio*). Ottobre si chiude con altri due pareggi: in casa del Vicenza e nel derby. In questo periodo si fa sotto il Parma, che raggiunge in vetta i rossoneri all'ottava giornata e lì rimane fino alla decima, quella in cui il calendario della Serie A mette in programma lo scontro al vertice fra emiliani e rossoneri.

Il Diavolo arranca e la curva protesta

14ª GIORNATA
Milan 29
Fiorentina 28
Parma 27
Juventus 24
Atalanta 22

Fra Parma e Milan finisce 0-0, ma i rossoneri allungano nelle due gare seguenti (vittoria su Piacenza e Lazio). L'esclusione dalla Coppa Italia a opera del Bologna e i pari interni con Napoli (rigore sbagliato di Baggio) e Torino (*sopra a destra*), provocano la protesta dei tifosi (*a fianco, gli striscioni*).

Non c'è George, ci pensa il Genio

L'ennesima sfida al vertice, stavolta con la Fiorentina, si chiude ancora con un pari (2-2). Il Milan inizia bene il '96, nonostante l'assenza di Weah per la Coppa d'Africa: vince con la Samp, pareggia a Cremona, supera Padova e Udinese. Savicevic (*a fianco*) è sempre più importante.

19ª GIORNATA
Milan 40
Fiorentina 37
Parma 35
Juventus 32
Lazio 29

primi della classe

Si avvicina lo scudetto

23ª GIORNATA
Milan 50
Fiorentina 45
Parma 42
Lazio 39
Juventus 39

Dopo i successi su Vicenza e Udinese, il Milan accelera ulteriormente la marcia (*a fianco, l'incitamento di Seba Rossi*). Febbraio è il mese cruciale per l'allungo verso lo scudetto. Grazie all'ormai celebre marchio di Weah, giungono i successi su Roma (3-1 al Meazza), Atalanta (con rete decisiva di Weah a inizio partita) e Bari. Quest'ultima è la gara più sofferta, vinta solo in extremis con un atto di coraggio di Weah, pronto a lanciarsi verso il portiere barese Fontana e a superarlo di testa. Ormai la leadership rossonera è acquisita, consolidata ulteriormente dal pareggio in casa della Juventus.

Il campionato per scordare Bordeaux

27ª GIORNATA
Milan 56
Juventus 48
Fiorentina 47
Inter 44
Parma 43

Il 4-0 sul Vicenza porta il Milan a più 7 dalla Fiorentina. Nemmeno la sconfitta nel derby mette in pericolo la classifica rossonera. Più dolorosa è invece l'eliminazione dalla Coppa Uefa, con il tracollo sul campo del Bordeaux. Proprio la sconfitta in terra francese porta alla seconda contestazione stagionale del pubblico milanista, ironia della sorte nella partita col Parma (3-0 per i rossoneri) che cuce più di mezzo scudetto sulla maglia di Baresi e compagni. Berlusconi attacca i tifosi, Capello li difende.

Fabio re di Napoli. E di... Madrid

La vittoria del Milan a Piacenza (dove vengono esposti vergognosi striscioni contro Baresi) è un altro passo verso il tricolore (*sotto, la festa a fine gara*). L'ultima speranza di tenere ancora aperto il campionato è affidata alla Juve, che si porta a sei punti dal Milan nella domenica in cui i rossoneri pareggiano al Meazza con la Lazio. Ma è un'ulteriore illusione, dato che alla trentesima la Juve crolla al Delle Alpi con la Samp, mentre il Milan, dopo aver vinto anche il recupero sul campo del Cagliari, espugna il San Paolo con Panucci nei panni di goleador. Proprio a Napoli, Fabio Capello aveva vinto il primo dei suoi ormai quattro scudetti (in cinque anni). Le voci sul futuro del tecnico rossonero si infittiscono. Col Real Madrid favorito sulle concorrenti.

30ª GIORNATA
Milan 66
Juventus 57
Fiorentina 53
Inter 50
Lazio 49

La Fiorentina s'inchina ai Campioni d'Italia

32ª GIORNATA
Milan 70
Juventus 61
Fiorentina 56
Parma 55
Roma 53

Il trionfo è nell'aria e il popolo rossonero si appresta a festeggiare il quindicesimo scudetto sabato 20 aprile. Nell'anticipo pre elettorale il Milan fa visita al disastrato Torino, ma non se la sente di infliggere il colpo ai granata. I sette punti di vantaggio sulla Juventus rimandano la festa di una settimana, quando al "Meazza" è di scena la Fiorentina. La scenografia è di quelle riservate alle grandi occasioni, però il Milan si diverte a tenere con il fiato sospeso (per modo di dire) i propri sostenitori: passano in vantaggio i viola con Rui Costa, ma subito dopo i rossoneri pareggiano i conti con Savicevic e successivamente si portano in vantaggio con un rigore trasformato da Baggio. Tutto finito? Neanche per idea. Il Diavolo fa la pentola (penalty per la Fiorentina) e pure il coperchio (Rossi neutralizza il tiro di Rui Costa, *a fianco*), prima che Simone chiuda il conto con una zampata quasi allo scadere. Lo scudetto è vinto, lo spettacolo si trasferisce sugli spalti...

Bianchi è l'idolo dei tifosi del Velez. Dopo aver raggiunto l'accordo con la **Roma**, si appresta a conquistare anche l'Italia. In coppia con **Trotta**...

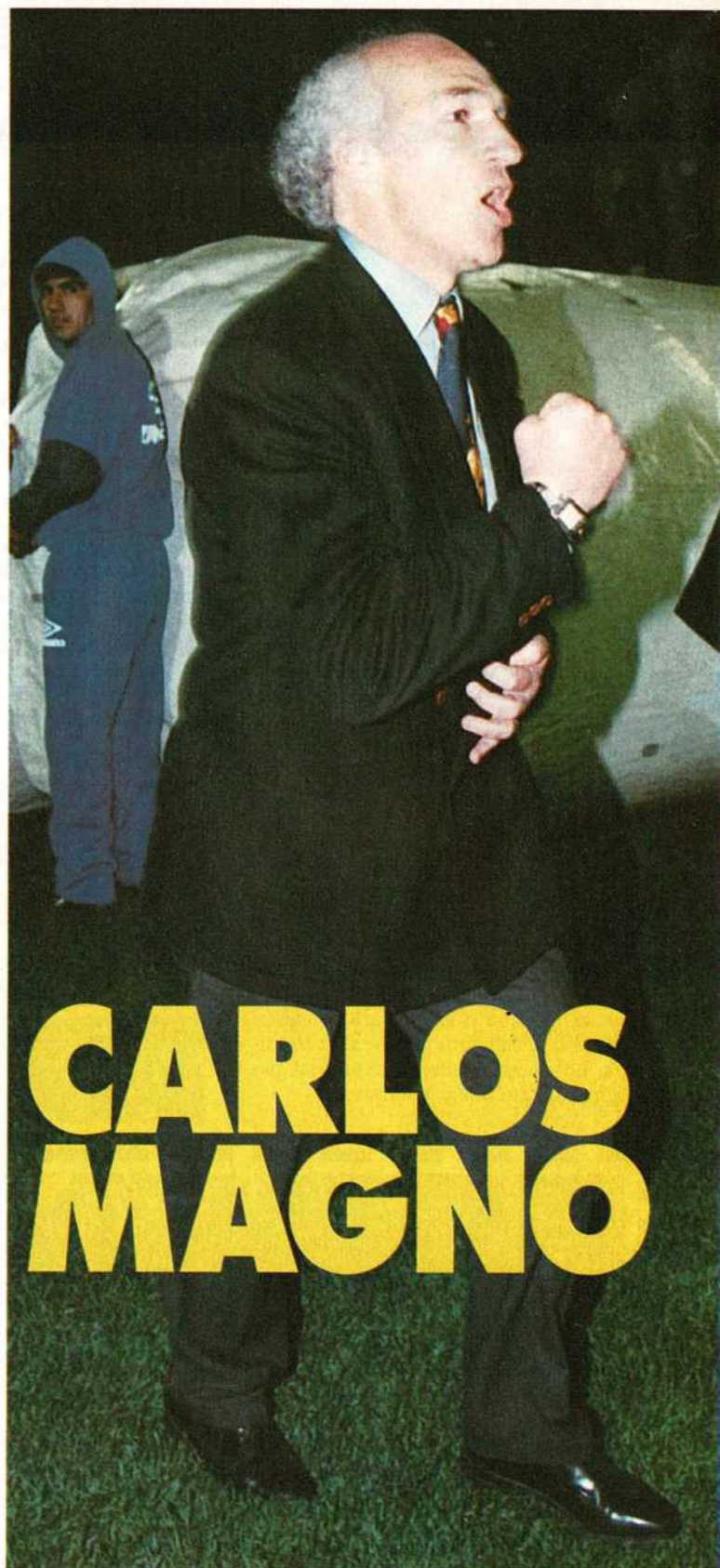
di **Marcelo Larraquy**

CARLOS MAGNO

BUENOS AIRES. *«Non esiste un sistema-Bianchi. Io scelgo a seconda dei giocatori a disposizione. In Francia giocavo con lo stopper e il libero; al Velez, dopo tre allenamenti, ho capito che dovevo giocare a zona e mi sono adeguato. L'allenatore deve saper adattare il proprio lavoro al materiale umano che ha a disposizione, traendo il massimo dal potenziale di ognuno».* Partiamo da qui, dal modulo tattico, per raccontare il futuro nuovo allenatore della Roma, perché in Italia sono già tutti pronti a etichettare Carlos Bianchi: conservatore o progressista? Neanche si fosse presentato alle elezioni... *«Le mie squadre»* spiega *«devono essere regolari ed equilibrate, cioè efficaci in ogni fase di gioco. Se ho una filosofia, è quella di valorizzare al massimo i giovani, far crescere al meglio i giocatori del club in cui lavoro, perché il vivaio è la migliore invenzione che si può fare».* Dice proprio così: "invenzione", a testimonianza del suo pragmatismo e del suo coraggio: più che i grandi nomi, conta la valorizzazione degli uomini e dei giovani a disposizione. Anche per questo è stato scelto come "allenatore dell'anno" per il 1995 da quasi tutti i colleghi argentini. E certo Carlos Bianchi è un uomo ricco di personalità, con alle spalle una storia che ben ne racconta le qualità.

GIORNALI. Si comincia da Amador Bianchi, suo padre, il suo idolo. Lavora ancora come giornalaio nella stessa edicola che gestisce da cinquant'anni, nel quartiere Vila Real di Buenos Aires. Lì Carlos da bambino arrivava di buon mattino con l'autobus per vendere i giornali. E oggi dice senza retorica: *«Cosa farò da grande? Mah, mia moglie sogna di avere una pasticceria e vendere tante torte. Io invece mi immagino a lavorare nello stesso posto di mio padre, in quella edicola che è la sua seconda casa da mezzo secolo».*

BOMBER. E dire che di strada, da quando faticava all'alba per vendere le ultime notizie, ne ha fatta davvero tanta. Ha sfondato nel calcio, diventando prima un attaccante spietato e poi un allenatore emergente. Cominciamo dal calcio giocato: 207 reti nel Vélez Sarsfield, 175 in Francia; tre volte capocannoniere nel campionato argentino, cinque in Francia; in bacheca, due Palloni di Bronzo e uno d'Argento, nel 1975-76. Cifre e trofei che dicono molto di una carriera quasi ventennale, dal 1967 al 1985, piena di reti e di soddisfazioni. Con un unico rammarico: aver mancato (di poco) la partecipazione a un Mondiale. *«Arrivai a un passo da Spagna '82»* ricorda con rammarico, *«ma alla fine Menotti scelse Ramon Diaz, per poi relegarlo in panchina dopo la prima partita. Ero un centravanti con fiuto del gol, forza di volontà, buon tiro e sangue freddo nelle conclusioni. Diciamo che ero più un Balbo che non un Batistuta».* Tanti gol, nella sua carriera, ma anche tantissimi infortuni, a conferma del suo coraggio di uomo d'area: 73 punti complessivi di sutura rappresentano un dato significativo che gli almanacchi non riportano.

GAVETTA. D'altronde se non possedesse una grinta fuori del comune non sarebbe riuscito a superare i primi impatti della sua carriera come allenatore, che in Francia furono tutt'altro che esaltanti. Quando dall'Argentina il Vélez lo richiamò fu una specie di liberazione. Ma, soprattutto, un affare per lui e per il club in cui già aveva fatto grandi cose come giocatore. Oltretutto, tornare in patria lo ha fatto sentire un "Gardel",

Carlos Bianchi all'esordio nel Velez (23-7-1967), in campo nelle vesti di allenatore e con la moglie Margarita e i figli Brenda e Mauro

che per un argentino è quasi il massimo. Carlos Gardel fu il più famoso interprete di tango negli anni Venti dalle parti del Rio de la Plata, che se ne andò a Parigi e tornò come un trionfatore. Essere "Gardel" significa essere un mito e Carlos Bianchi questo è oggi per i tifosi del Velez Sarsfield, che lo sentono ormai come un simbolo dei propri colori. È presente nell'albo d'oro della società come giocatore e come allenatore e i successi di questi ultimi tre anni (impressionanti: due scudetti, una Coppa Libertadores, una Coppa Intercontinentale sul Milan di Capello) ne hanno allargato a dismisura la popolarità. *«Già»* ammette lui, *«ho quarantasette anni e ancora non sono riuscito a tagliare il cordone ombelicale col Velez, la squadra del mio quartiere di Liniers»*. E a Liniers scuotono la testa con un pizzico di malinconia: *«Dobbiamo fargli un monumento»* dicono. Quasi stessero rassegnandosi a lasciargli prendere una nuova strada, quella che conduce a Roma.

MILIARDI. E forse la rassegnazione è figlia della conoscenza che la gente di Liniers ha del "suo" Carlos Bianchi. Un uomo che, dicono, coniuga nella propria personalità la classe dei francesi e la passione dei latini. Il denaro, insomma, c'entra solo fino a un certo punto e proprio per questo non se la sentono di tirarlo per la giacca per impedirgli di partire. Il suo passato d'altronde lo conferma: *«Non mi è stato difficile rifiutare offerte superiori al milione di dollari l'anno da parte del Boca o del River Plate mentre ero sotto contratto con il Vélez»* rivela. *«L'ho fatto anche quando ero calciatore: mi cercarono il Real Madrid e il Barcellona, ma siccome i dirigenti francesi non volevano cedermi, io restavo zitto, da buon professionista. Non ho mai piantato grane, ho sempre rispettato la parola e forse per questo ho guadagnato più soldi in questi ultimi tre anni come allenatore che non in diciassette stagioni da calciatore. Non mi pento di nulla: il denaro non è più importante della parola e del sentirsi in pace con la propria coscienza»*.

MISTERO. Anche per questo Carlos Bianchi ha mantenuto il massimo riserbo nella vicenda che lo porterà probabilmente alla Roma nella prossima stagione. La discrezione che Mazzone avrebbe apprezzato nel suo presidente. Più che altro, è una questione di stile: Bianchi è abituato a mantenere i segreti, quando nel '94 lo cercarono Boca Juniors e River Plate riuscì a non far trapelare nulla. Nello scorso ottobre ricevette un'offerta dall'Inter, ma rifiutò con cortese fermezza: *«Non posso»*. Quando in febbraio e in marzo gli si sono avvicinate Lazio e Roma, ha sempre accuratamente evitato le domande dei giornalisti argentini, concedendosi solo la civetteria di un saluto italiano dopo essersi negato: *«È stato un piacere, ragazzi...»*. Così anche sulla sua chiacchieratissima trasferta europea a Lugano per incontrarsi con Sensi si è limitato a spiegare laconicamente: *«Posso solo dire che sono stato all'estero»*. Né vale molto di più provare a chiedergli se concluderà il campionato col Vélez (oppure arriverà in anticipo in Italia per partecipare alla tournée internazionale della Roma): *«Vedremo»*.

FAMIGLIA. Di sicuro un peso nella sua decisione lo avrà la famiglia, che però oggi è sparsa in più Paesi, con larga preferenza per l'Europa. E va ricordato che il primo anno al Vélez, nel 1993, lo trascorse da solo: la moglie Margarita, quarantotto anni, di famiglia lombarda, e i figli preferirono rimanere a Parigi. Oggi Mauro, il primogenito, ha ventitré anni: ha un breve passato come portiere, abbandonato per diplomarsi in amministrazione di società, ha già reso nonno Carlos (grazie a Luigi, due anni) ed è atteso da un Master a Madrid. L'altra figlia, Brenda, vent'anni, studia Lettere a Parigi. Se Bianchi dovesse trasferirsi a Roma... *«Saremmo tutti a due ore di volo, un bene per la famiglia»* sorride lui. In quattro sono pronti a tracciare un triangolo europeo.

TROTTA. Inevitabile parlare di Roberto Trotta, giocatore gettonatissimo nelle voci italiane su Bianchi. Se Passarella, tecnico della Nazionale, ha Ayala come pupillo, Bianchi stravede per Trotta, difensore anche lui: *«È il marcatore centrale più tecnico che ci sia in Argentina. Ha un buon tocco di palla, un buon tiro e la personalità del grande capitano»*. Dunque, lo porterà alla Roma. *«Alt: porterò dei giocatori solo se sono necessari alla squadra»*. Trotta tra l'altro ha la fama del duro, con qualche gestaccio nei confronti delle tifoserie avversarie nel proprio curriculum. *«Sono cose che capitano»* commenta, memore forse della propria esperienza personale. Una domenica di quindici anni fa i tifosi dell'Huracán durante la partita lo sfottevano, gridandogli che stavano facendo una colletta per... comprargli una parrucca. Quando Carlos riuscì ad andare in gol, a mo' di festeggiamento rivolse al pubblico un "corte di manga", una sorta di gesto dell'ombrello all'argentina. Il che gli costò un paio d'ore in questura, al termine delle quali il giudice decretò: *«Bianchi è stato solo un po' scortese. Non è un delinquente»*. Non lo era, infatti. Era solo un giocatore un po' "caldo". E un uomo vero. □

Vi portiamo nel mondo di ANCELOTTI

Affabile, **scrupoloso**, preparato: chi lo conosce bene racconta vizi e virtù del tecnico della Reggiana. Diretto a **Parma**

dall'inviato **Matteo Dalla Vite**

La casa

Il regno di CARLO

Carlo Ancelotti è nato a Reggiolo (RE) il 10 giugno del 1959. Sposato con Luisa, ha due figli: Katia, di dodici anni, e Davide, di sei.

La panchina

FELEGARA (PR). Una dolce vecchietta profumata d'erba ci indica la via. Ha tanti fiori in mano, le gote rosse e una bicicletta che l'aspetta a pochi passi, appoggiata al muretto. *«La casa di chi? Ah, di Ancelotti... Sì, sì, lo conosco: credo stia in quella casona là...».* La vecchietta alza l'indice e mostra la strada sterrata e sinuosa. La prima a destra, su Via Garibaldi. Pomeriggio inoltrato, davanti agli occhi una villa del '700 ristrutturata: è bella, imponente. In paese la chiamano "Il castello", perché sta su una collinetta, al riparo da tutto e tutti. È qui che vive Carletto, l'uomo nuovo della panca made in Italy. Siamo a Felegara, comune di Medesano, paese degli Ancelotti. E non volano che poche mosche: silenzio quasi assoluto, insomma. Inutile dire che da queste parti lo conoscono tutti: poca gente in giro, ma gente sobria, che racconta chi è e che cosa fa il piccolo Sacchi diretto (probabilmente) a Parma. Il gioco dell' "Io lo conosco bene" comincia subito.

«Che persona splendida!»

Il parroco

In piazzetta c'è tutto: la banca, il bar (chiamato "Linea d'ombra") dove tutte le mattine Carlo beve un caffè di corsa, la pasticceria, il tabaccaio, il giornalaio e lei, Zelinda. Una signora piccola così, titolare di un centro "Coop" formato mignon. Lei la conosce bene, la famiglia Ancelotti: *«Appena possono, Carlo e la moglie Luisa vengono a fare la spesa qui. Cosa comprano? Di tutto».* Fa un sorrisone. Poi aggiunge: *«Fate un salto al negozio di fiori: guardi, è lì di fronte. Anche lì lo conoscono bene».* Il negozio si chiama "I fiori di Mirò". C'è Roberto che annaffia qualche rosa, poi spunta Mirella, la moglie, che racconta: *«Carlo è la persona più affabile che abbia mai conosciuto. A volte sono andata a casa sua a portare qualche fiore che lui stesso ha regalato alla moglie. Un tipo gentile, che nonostante la carriera fatta non si è mai montato la testa. Insomma, sembra uno di noi, uno del paese».* Lo dicono tutti, qui. Anche Don Gianni, il prete che ha sposato Carlo e Luisa diversi anni fa. Don Gianni ha sessantasei anni e tanti aneddoti da raccontare. *«Carlo è il ragazzo di sempre, quello che, ancora giocatore, prese la residenza in questo paesotto di 2250 anime. È il tipico emiliano lavoratore, di quelli che amano la fatica, l'operosità, la scrupolosità. Mi spiace solo di vederlo così raramente: oggi che allena la Reggiana la sua frequentazione del paese è minima. Senta, ma lo sa che forse va al Parma?».* Beh, sì. *«E lo sa che poteva diventare consigliere comunale?».* Parliamone. *«Ricordo quando, avendo una domenica di libertà, si divertì a venire a vedere la Felegarese, che allora giocava in seconda categoria. Tifava sì, soprattutto per suo cognato Vittorio, il fratello della moglie. Lo scorso anno, come le dicevo, ha avuto l'opportunità di diventare consigliere comunale. Ma ha declinato l'offerta. Si classificò primo fra i non-eletti (non mi chieda per quale partito...), uno degli eletti si ritirò e allora gli venne chiesto di sostituirlo. Disse di no, perché c'era la Reggiana alla quale dedicare tutto se stesso».* Don Gianni scava ancora nella memoria. Simpatico, il sacerdote. Che si accende una sigaretta e ricorda: *«Una volta tornò a casa da una gara contro il Real Madrid. Era felice, ma non solo per questo fece un'offerta molto cospicua per la ristrutturazione della mia Chiesa di San Giovanni Battista. Sa che una volta l'ho visto qui con Sacchi? No, il Ct non l'ho conosciuto, ma dicono che i due si assomiglino. Beh, meglio per Arrigo...».*

«Ora sì che fa un buon vino...»

Da Felegara a Medesano ci sono tre chilometri e mezzo. È qui che vive e opera il signor Salvatore Randazzo, professione pasticcere. È amico di Carlo da anni. Un pasticcere raffinato che butta glassa sulle paste e aneddoti simpatici in bocca al cronista. *«Devo ammetterlo: va matto per i cannoli alla crema. Quanti ne mangia? Non so, non me lo faccia dire... Giochiamo spesso a tennis insieme, a volte a casa sua (visto che ha un campo in sintetico) oppure al circolo S. Andrea. E proprio al circolo, ultimamente, Carlo ha vinto un torneo di doppio misto con la moglie Luisa, anche lei bravissima con la racchetta. Sa una cosa? Sono forti davvero, marito e moglie. A volte organizzano delle cene fra amici nella loro stupenda villa. Mi ricordo che una sera, possedendo un forno a legna, Carlo decise di fare la pizza con le proprie mani. Gli si attaccò alla teglia, riuscimmo a mangiarne la metà. No, gli dissi, fare il pizzaiolo non è proprio per te. E lui si fece una risatona. Non so se poi abbia provato a rifarla...».* A Medesano vive anche Luigi, un amico vero di Carletto. Di cognome fa Lasala, ha trentatrè anni, è diplomato I.S.E.F. e segue il mister ovunque. *«Ho cominciato a frequentarlo con costanza nel suo ultimo anno al Milan. È un grande, Carlo; un grande davvero. Tante volte si confida e mi dice:* "Sai Gigi, molto meglio starsene in campo che in panchina. Soffrirei meno...". *È vero, lui due giorni prima della partita comincia ad andare in fibrillazione. Una fibrillazione positiva, sia chiaro, non tale da perdere la testa. A Carlo piace stare molto a casa quando gli è possibile; adora stare vicino a Katia, la primogenita, e Davide, che oggi fa la prima elementare. Ha un vigneto, dietro casa, e quest'anno devo dire che è riuscito a fare del buon vino: un malvasia e poi un rosso indefinibile, una via di mezzo fra il Lambrusco e la Bonarda. Sarà stata la vicinanza di Fantinel* (il presidente della Reggiana è grande produttore di vini, n.d.r.) *ad averlo trasformato in ottimo viticultore, anche per-*

«Lui e Sacchi? Identici»

Fare un salto a "Villa Granata", sede d'allenamento della Reggiana, è doveroso. Da Felegara a qui sono circa sessanta chilometri: Ancelotti fa avanti e indietro tutti i giorni sulla sua Mercedes nera. Nel suo parco macchine, una Punto, una Jeep, una Ferrari. E un trattore. Carletto sta bene, ma non rinnega la sua estrazione semplice, umile, genuina. E non lo fa nemmeno sul lavoro: è leale, sereno, pronto alla battuta ma anche attento a non uscire mai dalle righe. Sacchi l'ha lasciato partire malvolentieri dalla Nazionale, perché uno come lui si trova difficilmente. Ma Carletto voleva provare, testarsi, immedesimarsi nella vita del mister. Uscito dalla bambagia azzurra, ha subito affrontato a muso duro il campionato di Serie B: alla settima giornata era ultimo, oggi lotta per la A. Un'esperienza che insegna, aiuta, forma. Per questo il Parma crede sempre di più in lui. Dicono che proprio a Parma lo seguirà Marco Ballotta, portierone sprint. Il "Ballo" non raccoglie e racconta: *«È davvero uno di noi, che insegna calcio ma che sa anche scherzare. Quando c'è da parlare di calcio, zitti: non si fiata e non si ride. Ma quando una sera alla settimana andiamo fuori a cena, è lui il primo a raccontare certe barzellette che fanno schiantare...».* Il portierone è carico. E definisce Carletto così: *«È l'unico uomo al mondo capace di stirarsi camminando. In che senso? Ti spiego: quest'inverno, durante un allenamento, cammina verso di noi e a un certo punto, improvvisamente, si accascia quasi al suolo. Cos'è successo? Si era stirato il polpaccio. Mai vista una cosa così... Per il resto? Nelle ore che precedono la partita si mangia le unghie come fossero bignè. E a proposito di mangiare: è una buona forchetta, una delle migliori...».* Comincia l'allenamento. Ancelotti illustra il lavoro e mentre i giocatori vengono torturati da Zat (il preparatore atletico) lui si fa venti minuti di corsa leggera. Poi, piccolo riposo. A seguire, scatta la partitella. Si gioca a "campo stretto", da una fascia laterale all'altra; i legni della porta sono due paletti; Carletto gioca e si schiera con i titolari. Ride, scherza, fa qualche assist come quando giocava nel Milan o nella Roma, rischia qualche allungo che può fargli male. Ma Carletto ha ancora il fisico. Ci avvicina Nando De Napoli, capello sconvolto dalla partitella, il solito cuore grande così. *«Io dico solo una cosa: vorrei che Carletto non se ne andasse mai da Reggio Emilia. Perché è una brava persona e un allenatore che insegna calcio».* I due sono stati insieme: nel Milan e in Nazionale. E a proposito... *«Vuoi credermi? Beh, allora ti dico che Carletto è identico a Sacchi. Quando ci deve spiegare qualcosa, muove la mano destra su e giù come il Ct. E quando la Reggiana ha giocato una bella partita, entra nello spogliatoio felice, con gli occhi lucidi, quasi commosso. Come Arrigo Sacchi, insomma: identico».* Totale: il nuovo Arrigo Sacchi c'è. E forse, come Sacchi, comincerà da Parma per poi approdare in Nazionale via-Milan. Per far felice Felegara e magari quella vecchietta profumata d'erba pronta a indicarti la via giusta per entrare nel piccolo-grande mondo di Carletto. Un bellissimo mondo.

ché prima non è che il suo prodotto fosse così buono...». Luigi sprizza genuinità. *«Una volta ci divertivamo a giocare la schedina insieme. Beh, Carlo non ci prendeva mai. Sa cosa vuol dire mai? Ecco, mai. Le racconto questa: un sabato, mentre lui è in America a vedere un torneo, io gioco da solo e faccio dodici. Un caso? Mah... Fatto sta che reinvesto le trecentomila lire vinte e gioco un'altra schedina. Faccio un altro "12". Ancora senza di lui. Da quel giorno l'ho sempre preso in giro perché le uniche volte che ho vinto è successo senza il suo, come dire, apporto...».* Luigi torna serio. *«Quando la Reggiana andava male, lui soffriva, soffriva tanto. Ma è stato il feeling che ha creato con i giocatori a dare la svolta alla stagione dei granata. Lavoro, impegno, dedizione: alla fine le sue idee hanno avuto ragione. E alla grande».*

Sotto, Ancelotti al lavoro come vice di Sacchi, incarico che ha svolto per tre anni. Nella pagina accanto, si allena con la Reggiana

L'Admo, il 4-4-2 e le riunioni

❑ **IMPEGNO.** Carlo Ancelotti è iscritto all'Admo, l'associazione donatori di midollo osseo. Arrivando a Reggio Emilia, e trovando Marco Ballotta già associato dai tempi di Parma, ha condotto un'opera di sensibilizzazione in tutta la squadra. Ecco, allora, che poco alla volta la Reggiana è arrivata ad essere una delle squadre più "impegnate" nel sostegno ai malati: da Gregucci a Sgarbossa, da Cevoli a Schenardi, da Tonetto a Ziliani, da Tangorra a Simutenkov, da De Napoli a Taribello e Orfei, i granata hanno aderito in massa. Complimenti a tutti.

❑ **COME GIOCA.** Squadra corta, pressing delle punte, fuorigioco (non sistematico) addirittura sulla propria trequarti, proiezioni alternate dei difensori esterni col fine di creare la superiorità numerica a centrocampo. Il gioco di Ancelotti è un gioco assai dispendioso che necessita di un supporto atletico valido per poter diventare efficace. Basta che un cardine non sia in forma per vedere il giocattolo scricchiolare. Un 4-4-2 classico e organizzato, molto compatto e pronto a ribaltare l'azione con rapide ripartenze. Fondamentali gli apporti dei due centrali di centrocampo: Mazzola e Colucci offrono gioco e sostanza, mentre ai loro fianchi Schenardi (tornante) fa la spola fra difesa e attacco e Strada, partendo dalla fascia sinistra, verticalizza il gioco con incursioni o lanci in profondità. Davanti, le punte incrociano costantemente; dietro, due centrali "mastodontici" come Gregucci e Cevoli suppliscono alla scarsa rapidità con uno spiccato senso tattico. Super Ballotta fa il resto.

❑ **LA SETTIMANA-TIPO.** La settimana-tipo di Carletto? Eccola: dopo la gara domenicale, il lunedì è dedicato al riposo assoluto. Al martedì, un allenamento pomeridiano (sia tecnico che atletico) con riunione fra tutti i tecnici per programmare il lavoro settimanale. Al mercoledì, doppia seduta: la mattina, atletica; al pomeriggio, tattica. Giovedì allenamento pomeridiano (di tattica), il venerdì mattina seduta defaticante e il sabato allenamento mattutino e poi tutti in ritiro.

Un'Olanda targata Ajax all'Euro 96

Le pagine più belle della Nazionale arancione sono state scritte dalle imprese dei tanti assi cresciuti nel club di Amsterdam. Dopo **Cruijff** e Van Basten, è il momento di Kluivert e degli altri "boys" di Van Gaal

OLAJAX

Cruijff

di **Marco Zunino**

Mai come oggi la Nazionale olandese dipende dall'Ajax. Per la partita in programma lo scorso 14 febbraio a Eindhoven (poi annullata per maltempo), il Ct olandese Guus Hiddink ha convocato otto giocatori dell'Ajax: Van der Sar, Blind, Reiziger, Frank e Ronald De Boer, Bogarde, Kluivert e l'ultimo arrivato, l'ala sinistra Peter Hoekstra, prelevato in inverno dal PSV. Ma dovevano essere dieci. Solo perché infortunati, non erano stati inclusi nella lista Overmars e Davids. Si è arrivati al paradosso con le convocazioni per l'amichevole contro la Germania del 24 aprile, dove è apparso il nome del difensore dello Sparta Rotterdam John Veldman, convocato cinque giorni dopo avere firmato un contratto triennale con l'Ajax... La prossima stagione Veldman sostituirà Reiziger, ormai del

Van Basten

Milan, ma quando giocava nel PSV Hiddink lo teneva in panchina, per poi sbolognarlo in provincia, al Willem II.

EX. E non si contano gli ex. Se Vink, Rob Witschge, Roy e Jonk sono stati messi da parte, se Wouters e Ronald Koeman hanno rinunciato, ci sono sempre i vari Bergkamp, Winter, Seedorf, Richard Witschge, fino ad arrivare agli ex del vivaio come la riserva di Kluivert, Youri Mulder, e il figlio d'arte per eccellenza Jordi Cruijff, che lasciò il settore giovanile biancorosso per seguire il padre a Barcellona. Ma i risultati dell'Olajax, per ora, non sono quelli sperati. Nel giugno 1995, a Minsk, Hiddink si è affidato a Van der Sar, Blind, Davids, Seedorf, Ronald De Boer, Overmars e Kluivert, neo campioni d'Europa, e la Bielorussia ha vinto 1-0 (!) pregiudicando seriamente la qualificazione dei "tulipani", poi costretti allo spareggio di Liverpool con l'Eire. A Liverpool Hiddink ha rilanciato e ha vinto. Lo scorso 13 dicembre i giocatori dell'Ajax in campo erano otto: Van der Sar, Blind, Bogarde, Reiziger, Ronald De Boer, Davids, Overmars e Kluivert. E Patrick Kluivert

Kluivert

ha realizzato la doppietta che ha portato in Inghilterra l'Olanda. In altre parole, una vera Olajax. Un'Ajax che condiziona il calendario internazionale dell'Olanda e antepone i suoi impegni a quelli della Nazionale. Nel febbraio '95 Hiddink è stato costretto a giocare contro il Portogallo schierando un'improbabile formazione formata da cinque esordienti, perché gli otto giocatori dell'Ajax convocati non potevano "distrarsi" per un'amichevole.

STORIA. Il primo nipotino di Aiace a vestire la casacca della Nazionale maggiore "Orange" è stato il difensore Gé Fortgens. Ha esordito il 19 marzo 1911 ad Anversa, Belgio-Olanda 1-5. La prima presenza "consistente" di giocatori targati Ajax risale al secondo dopoguerra, quando il Ct Jesse Carver, che era pure allenatore dello Xerxes di Rotterdam, il 21 settembre 1947 ad Amsterdam contro la Svizzera schiera Henk Van der

Linden, Stoffelen, Gé Van Dijk e Drager, freschi campioni d'Olanda. Ma la stella di quella squadra era il pupillo di Carver, Faas Wilkes, che due anni più tardi lascerà lo Xerxes per trasferirsi all'Inter. Non è ancora nata l'Olajax. Negli anni Cinquanta la formazione di Amsterdam stenta a portare un giocatore in Nazionale, ma c'è spazio per un discreto centravanti, tale Marinus Michels, del quale si sentirà parlare qualche anno più tardi... Il primo "blocco" Ajax si registra nel 1962, quando ad Anversa il Ct Elek Schwartz manda in campo Bennie Muller, Pronk, Swart, Prins, Petersen e Henk Groot, capocannoniere della massima serie per due anni consecutivi nel 1960 (38 gol) e nel 1961 (41).

CRUIJFF. Per avere un altro cannoniere scelto del campionato, l'Ajax dovrà aspettare sei anni. Dovrà attendere Johan Cruijff: 23 gol nel 1967. Il "Pelè bianco" debutta nella Nazionale maggiore

segue

Gli "ajacidi" all'Europeo

JUGOSLAVIA 1976 (4): Piet SCHRIJVERS (p); Ruud KROL (d), Wim SUURBIER (d); Ruud GEELS (a).
ITALIA 1980 (1): Piet SCHRIJVERS (p).
GERMANIA OVEST 1988 (5): Arnold MÜHREN (c), Aron WINTER (c), Jan WOUTERS (c), Johnny VAN'T SCHIP (a), Johnny BOSMAN (a).
SVEZIA 1992 (8): Stanley MENZO (p); Danny BLIND (d), Frank DE BOER (d); Wim JONK (c), Aron WINTER (c); Dennis BERGKAMP (a), Bryan ROY (a), Johnny VAN'T SCHIP (a).

In basso, da sinistra, i difensori Frank De Boer e Danny Blind. Sono due dei tanti giocatori dell'Ajax presenti nella Nazionale olandese

olandese il 7 settembre 1966 a Rotterdam, dove l'Olanda gioca contro l'Ungheria di Florian Albert e Ferenc Bene. Il Ct olandese è Georg Kessler (quindici anni più tardi creerà il fenomeno AZ '67) e l'intera linea d'attacco è quella dell'Ajax: Muller, Swart, Cruijff, Nuninga e Keizer. Cruijff segna la prima delle sue 33 reti con la casacca arancione. Però il calcio olandese in Europa non fa paura, tantomeno l'Ajax. Nel 1970 l'austriaco Ernst Happel porta il Feyenoord sul trono d'Europa, ma un anno prima Rivera e Pierino Prati avevano sonoramente sculacciato (4-1) i ragazzotti in cosacca bianco-rossa nella prima finale di Coppa dei Campioni mai raggiunta da un formazione olandese. Era l'Ajax del mito in embrione. Era l'Olanda del mito in embrione. Un Cruijff poco più che ventenne, un timido Wim Suurbier sulla fascia destra e in panchina un giovane allenatore, classe 1926, Marinus Hendrikus Jacobus Michels, più noto come Rinus Michels: l'ex centravanti dell'Ajax e dell'Olanda anni Cinquanta che, dopo una breve parentesi come allenatore delle giovanili, dal 1965 guidava la prima squadra. Era arrivato alla finale di Madrid dopo avere vinto tre campionati e una Coppa d'Olanda. Si rifarà nel 1971 vincendo la Coppa dei Campioni contro il Panathinaikos rivelazione e nel 1974 portando l'Olanda alla finale mondiale contro la Germania Ovest. Nel mentre aveva lasciato l'Ajax per andare a Barcellona.

CLAN. Con Michels nasce il cosiddetto "Calcio totale", anche se la formazione sembra la facesse Cruijff, soprattutto in Nazionale, con il pieno avallo della Federazione che dal 1970 al 1974 lascia l'Olanda nelle mani di una commissione tecnica, salvo poi chiamare Michels per la fase finale del Mondiale tedesco. Il 2 maggio 1973 contro la Spagna, l'Olanda scende in campo con otto giocatori dell'Ajax: Suurbier, Hulshoff, Krol, Neeskens, Haan, Rep, Keizer e, naturalmente, il "Ct" Cruijff. Una vera e propria colonizzazione dalla quale si salverà a gomitate la bandiera del Feyenoord Wim Van Hanegem, uno che alle brutte la metteva sul piano fisico, e il suo delfino Wim Jensen, straordinario interprete del pressing. Intanto l'Ajax diventa terra di conquista e fra il 1973 e il 1977 Cruijff (Barcellona), Neeskens (Barcellona), Haan (Anderlecht), Rep (Valencia) e Suurbier (Schalke 04), uno dopo l'altro, vanno a monetizzare all'estero i successi raccolti in Patria. L'ultimo a partire della vecchia guardia è il futuro napoletano Krol, che nel 1980 vola in Canada, ai Vancouver Whitecaps. Per questo motivo ai Mondiali del 1974 l'Ajax si presenta con "soli" sei giocatori: Krol, Suurbier, Haan, Neeskens, Keizer e Rep. Fino a diventare sempre meno negli appuntamenti internazionali successivi: quattro giocatori all'Europeo in Jugoslavia nel 1976, tre ai Mondiali d'Argentina nel 1978 (Schrijvers, Krol e Schoenaker) e uno agli Europei in Italia nel 1980.

FUCINA. L'Ajax riprende a sfornare campioni con l'arrivo in panchina di Johan Cruijff nel

A fianco, il centrocampista Edgar Davids: lascerà il club di Amsterdam per passare al Milan insieme al terzino Reiziger

La rosa per l'Europeo

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Ed DE GOEY	P	20-12-1966	Feyenoord
Edwin VAN DER SAR	P	29-10-1970	Ajax
Danny BLIND	D	1-8-1961	Ajax
Winston BOGARDE	D	22-10-1970	Ajax
Frank DE BOER	D	15-5-1970	Ajax
Johan DE KOCK	D	25-10-1964	Roda JC
Arthur NUMAN	D	14-12-1969	PSV Eindhoven
Michael REIZIGER	D	3-5-1973	Ajax
John VELDMAN	D	24-2-1968	Sparta Rotterdam
Phillip COCU	C	29-10-1970	PSV Eindhoven
Edgar DAVIDS	C	13-3-1973	Ajax
Ronald DE BOER	C	15-5-1970	Ajax
Clarence SEEDORF	C	1-4-1976	Sampdoria (Ita)
Aron WINTER	C	1-3-1967	Lazio (Ita)
Richard WITSCHGE	C	20-9-1969	Bordeaux (Fra)
Dennis BERGKAMP	A	10-5-1969	Arsenal (Ing)
Jordi CRUIJFF	A	9-2-1974	Barcellona (Spa)
Glenn HELDER	A	28-10-1968	Arsenal (Ing)
Peter HOEKSTRA	A	4-4-1973	Ajax
Patrick KLUIVERT	A	1-7-1976	Ajax
Youri MULDER	A	23-3-1969	Schalke 04 (Ger)
Gaston TAUMENT	A	1-10-1970	Feyenoord

Commissario tecnico: **Guus HIDDINK** (8-11-1946)

1985. Cruijff pretende e ottiene carta bianca e impone lo stesso assetto tattico a tutte le formazioni giovanili, metodo perpetuato da Van Gaal oggi. Nel 1987 arriva la Coppa delle Coppe e un paio di mesi prima, contro la Grecia, i giocatori dell'Ajax in campo con l'Olanda al 90° sono addirittura nove: Spelbos, Silooy, Rijkaard, Wouters, Arnold Mühren, Van't Schip e Van Basten sono nell'undici titolare; nella ripresa entrano Bosman e Winter, al suo esordio nella Nazionale maggiore. Il Ct è ancora Rinus Michels, rientrato nei quadri federali nel 1984 dopo le esperienze in Catalogna, in California (Los Angeles Aztecs) e in Germania (Colonia). Nel febbraio '85 Michels è costretto da un infarto a far posto a Leo Beenhakker, classe 1942, soprannominato "coniglio mannaro" per gli incisivi prominenti e il carattere impossibile, anche lui con un passato all'Ajax. Alla fine degli anni Settanta, dopo essere stato l'assistente di Vujadin Boskov al Feyenoord si era trasferito nel settore giovanile dell'Ajax. Arrivato sulla panchina della prima squadra, non ancora quarantenne vinse il suo primo campionato. Ma non riuscirà a portare l'Olanda al Mondiale messicano e riconsegnerà la Nazionale nelle mani di Michels nell'aprile '86.

CAMPIONI. Nel 1988 l'Olanda è al vertice del calcio continentale. Il PSV Eindhoven di Guus Hiddink, l'attuale Ct olandese, vince la Coppa dei Campioni; l'Ajax di Cruijff perde la finale della Coppa delle Coppe contro i belgi del Malines guidati dall'olandese Aad De Mos, già allenatore di Cruijff all'Ajax, e l'Olanda condotta da Michels vince l'Europeo trascinata da un redivivo Marco Van Basten (reduce dalla sua prima stagione al Milan, funestata dagli infortuni), capocannoniere del torneo. Ma in Germania non è Olajax. Dei cinque convocati, Winter è una riserva, Bosman e Van't Schip finiscono in panchina dopo la prima partita. Sono invece due colonne del centrocampo campione d'Europa Wouters e Arnold Mühren che, alla bella età di trentasette anni, approfitta del titolo continentale per dare l'addio alla Nazionale. Saluta anche Michels, tentato dai marchi della Bayer (Leverkusen). Arriva dalla Grecia Thys Libregts, del quale le cronache ricordano soprattutto che quando allenava il Feyenoord aveva dato del "negro" a Gullit. Silurato alla vigilia di Italia 90, viene rispolverato Beenhakker. Reduce da tre campionati vinti alla guida del Real Madrid, è di nuovo sulla panchina dell'Ajax. Ma anche questa volta non va. In Italia Beenhakker deve fare i conti con i problemi familiari di Rijkaard, con i problemi fisici di Gullit e con un Van Basten versione vacanza.

VAN BASTEN. In vista dell'Europeo svedese, torna in sella Michels. Ma se negli Anni 70 la formazione la faceva Cruijff, negli Anni 90 decide Van Basten, che nelle qualificazioni europee lancia Dennis Bergkamp a scapito di Wim Kieft. Poi sarà lo stesso Van Basten a consegnare alla Danimarca il biglietto per la finale europea, sbagliando il rigore decisivo in semifinale... Per Usa 94 si aspettava sulla panchina "orange" Johan Cruijff, in prestito dal Barcellona, ma non si è trovato l'accordo economico: *«Non voglio essere l'allenatore meno pagato del Mondiale»* sentenziò caustico Cruijff.

CAMBIO. Da Svezia '92 a Inghilterra '96, l'Olanda è cambiata per undici undicesimi; è cambiato il citì due volte (Dick Advocaat per Michels e Guus Hiddink per Advocaat); Gullit si è dedicato alle "scelte di vita"; Rijkaard fa lo stilista; Van Basten rischia di rimanere invalido per il resto della sua vita. È cambiato l'Ajax. Non c'è più Beenhakker; al suo posto, dal settembre '91, l'illustre sconosciuto Louis Van Gaal, classe 1951, un'exploit, il suo, paragonabile solo a quello di Arrigo Sacchi al Milan: ha vinto tre campionati, una Coppa d'Olanda, una Coppa Uefa, una Champions League, una Coppa Intercontinentale e una Supercoppa europea. Il collega Hiddink non può che selezionare i suoi giocatori: passati, presenti e futuri...

Marco Zunino

La g

Johan Cruijff, dopo aver scambiato la maglia con un avversario, e Barry Hulshoff alzano la Coppa dei Campioni. Nella pagina accanto, il gol decisivo realizzato da Johnny Rep

Nella finale del 1973 una rete di Rep "gelò" dopo soli quattro minuti l'entusiasmo dei 40.000 tifosi bianconeri accorsi a Belgrado. Per gli olandesi fu l'ultimo successo dell'era Cruijff

di **Adalberto Bortolotti**

Mi chiedessero di sintetizzare con un aggettivo, uno solo, quella finale europea di ventitré anni fa, fra Ajax e Juventus, direi: avvilente. Perché enorme si era sviluppata l'attesa, intorno all'evento, e per la prima volta nella sua storia il calcio aveva conosciuto un grande esodo; quarantamila juventini disperatamente protesi su Belgrado con ogni mezzo, a costo di sacrifici e pe-

, ecco come andò ventitré anni fa

rande delusione

ripezie inimmaginabili. Perché da una parte c'era l'invincibile armata di Johan Cruijff e dall'altra un'orgogliosa Signora finalmente determinata ad apporre sul proprio blasone anche una significativa tacca internazionale. Perché si confrontavano le scuole tattiche di grido, quella emergente del calcio totale e quella inaffondabile del sano calcio all'italiana, difesa e contropiede. E tutto si consumò in quattro rapidi minuti: il tempo che occorse a Johnny Rep, centravanti-esterno, per beffare di testa i mastini della retroguardia bianconera. Quattro minuti e calò il sipario. L'Ajax nascose la palla nella sapiente ragnatela del suo palleggio, l'intorpidita Juve non uscì mai dal suo guscio: non accadde più assolutamente nulla e un gelo progressivo scese sul grande stadio vociante. Dopo quattro minuti potevamo tornare tutti a casa. Che delusione.

LE SIRENE. Così, di quell'atto conclusivo a Belgrado, ricordo soprattutto la strana vigilia. La Juventus aveva adottato una soluzione monastica. I giocatori erano stati rinchiusi in un vecchio castello, tetro, silenzioso, fuori dal mondo. Le ore vi trascorrevano lentissime, come confessavano i forzati trappisti nei radi e programmati incontri con la stampa. L'allenatore era "Cesto" Vycpalek, lo zio di Zeman, un boemo che era stato buon giocatore e ottimo amico di Boniperti. Una volta presidente, Giampiero si era ricordato di lui, quando l'affascinante esperimento di Armandino Picchi era finito in tragedia. Vycpalek aveva preso le redini, conscio del suo destino: sarebbe stato responsabile solo delle sconfitte; per le vittorie, gli onori e i peana sarebbero toccati ad altri. Boniperti e Allodi, strana coppia destinata a dividersi ma subito vincente, erano i padroni del vapore. L'Ajax sembrava l'altra faccia della luna. La guidava un romeno giramondo, furbo e geniale, Stefan Kovacs, che si era disinvoltamente attribuito i meriti del gioco totale, in realtà introdotto da Rinus Michels prima di lui, e che aveva guadagnato la fiducia dei campioni alle sue dipendenze (si fa per dire) lasciando le redini lunghissime. Così Cruijff e compagni avevano piena libertà d'azione. Preparavano la partita stazionando di preferenza nella piscina dell'albergo, ai cui bordi concedevano le interviste, attorniati da splendide, biondissime sirene. Si erano fatti seguire da mogli, compagne, fidanzate e quant'altro. Fra il monastero juventino e la Bengodi olandese il contrasto era stridente al massimo.

CRUIJFF ADDIO. Non era la sola anomalìa, quella presenza di femmine ammalianti, nel clan dell'Ajax. Si respirava un'aria strana, come quando una storia meravigliosa sta per arrivare al capolinea. L'Ajax era alla sua quarta finale europea in cinque anni, le ultime due le aveva vinte con facilità, su Panathinaikos e Inter. La presunzione di invincibilità le era ormai entrata nella pelle. E tuttavia grandi avvenimenti stavano maturando, e noi cronisti li raccoglievamo golosamente. Cruijff era in partenza, attratto dai messaggi d'amore (e dalla montagna di pesetas) che gli arrivavano da Barcellona, dove era andato a operare proprio Michels, il suo antico maestro. E Cruijff non era solo il fuoriclasse di quella squadra; era il suo faro e il suo carisma: senza di lui, non sarebbe più stata la stessa cosa, ci voleva poco a capirlo. Così, i lancieri preparavano la festa d'addio. Disprezzavano il calcio italiano come un residuato preistorico. L'anno prima avevano spazzato via il catenaccio dell'Inter e non si aspettavano niente di diverso dalla Juventus. In semifinale, l'Ajax aveva battuto il Real Madrid in casa e fuori; nei quarti, aveva rifilato un fragoroso 4-0 al grande Bayern di Franz Beckenbauer, rivale storico. Quella partita, all'Olimpico di Amsterdam, era stata etichettata come la più formidabile espressione di tecnica e potenza mai offerta da una squadra di club. La finale era considerata niente più che una molesta formalità.

CHE SCUDETTO! La Juventus, a sua volta, veniva da un'esperienza euforizzante. Dieci giorni prima della finale di Belgrado aveva vinto il suo quindicesimo scudetto, sicuramente il più incredibile e rocambolesco. A una giornata dalla fine, tre squadre erano ancora teoricamente in lizza: Milan punti 44, Juve e Lazio 43. Tutte e tre in trasferta, per l'ultimo atto: la Lazio a Napoli, la Juve a Roma contro i giallorossi, il Milan a Verona. Verona modesto, già salvo e appagato: per il Milan doveva essere una passerella trionfale. E invece il Diavolo, reduce dalla battaglia col Leeds a Salonicco, dove aveva vinto una drammatica Coppa delle Coppe quattro giorni prima, crollò fragorosamente: la fatale Verona, appunto. Cinque gol sul groppone di Rivera e soci, sotto choc. Ma sembrava tutto inutile, la Juve all'intervallo perdeva a Roma 1-0. Suonò la carica Altafini, raggiungendo il pareggio col suo nono gol stagionale. E Cuccureddu piegò le

segue

mani a Ginulfi con una memorabile legnata. La Lazio perse a Napoli, la Juve si ritrovò campione quasi senza crederci.

L'ESODO DEI 40.000. Anche in virtù di quella sensazionale impresa, il popolo juventino si mobilitò per Belgrado. Quarantamila in marcia per il calcio non si erano mai visti. Voli charter, carovane di pullman, treni, auto private. C'era chi aveva firmato cambiali per esserci, chi aveva lasciato lontani paesini di Puglia e Sicilia per vedere la Juventus per la prima volta. Isolata nel suo tetro maniero, la squadra ignorava quale spasmodica attesa stesse montando attorno alla sua partita. Vycpalek, o chi per lui, rimescolava le carte. Decise infine di sorprendere l'Ajax con uno schieramento sin troppo offensivo: tre punte, con Altafini in campo dal primo minuto accanto a Bettega e Anastasi, più Causio. Ne fu sguarnito il centrocampo, dal quale venne escluso l'elemento più in forma, Cuccureddu, il fresco uomo-scudetto. Non si rivelò una scelta felice e fu inutile correre ai ripari a latte versato. Anche la rinuncia ad Haller, dall'impagabile esperienza internazionale, non fu una buona trovata. Una Juve presuntuosa sulla carta e spaurita in campo. All'Ajax bastarono, appunto, quattro minuti. Poi mascherò la sua stanchezza, e il suo goliardico approccio alla gara, con il mestiere e il palleggio. La Juve non si accorse mai che l'Ajax, quell'Ajax, era una tigre di carta. Ne subì il fascino, non seppe mai aggredirla. In sostanza, perse senza giocare, alimentando una leggenda che la voleva irresistibile in patria ma inerme in campo internazionale. Dovette arrivare Trapattoni per abbattere il tabù e lanciare la Juve anche in Europa.

CANTO DEL CIGNO. Per l'Ajax fu il canto del cigno, prima dello smembramento. Davanti a Stuy, Kovacs schierava una difesa a quattro con Suurbier e Krol ai lati, il gigante barbuto Hulshoff e Blankenburg in mezzo. Haan, Neeskens e Gerry Muhren a centrocampo. Due punte esterne, Rep e Keizer, con l'onnipresente Cruijff pronto agli inserimenti centrali. Più che ammirarne le qualità, a Belgrado, dovemmo intuirle. Bastò il nome ad atterrire una Juventus sbagliata. Augurarsi che questa volta vada in modo diverso è davvero il minimo.

Adalberto Bortolotti

Bettega ricorda quel giorno

Ajax da leggenda

«*Me la ricordo quella notte di Belgrado, anche se ventitré anni dopo le immagini si sono un po' offuscate. Rispunta nella mia mente il barbone di Hulshoff e poi l'amarezza per un gol che ci colpì a freddo*». Roberto Bettega, oggi vicepresidente juventino, si tuffa nel passato, nel ricordo cocente di quel 30 maggio 1973. Lui era là, in campo, di fronte al grande Ajax di Cruijff, Krol, Neeskens e Rep. «*Una formazione da leggenda, perché segnò davvero un'epoca, cambiando impostazione di gioco, di lavoro. Senza parlare di fuorigioco, pressing, duttilità*».

Una partita iniziata nel peggiore dei modi. «*Eh sì, noi eravamo molto emozionati, come era logico che fosse. Avevamo preparato la gara a Novi Sad, sei giorni da incubo che ricordo ancora oggi. Ma putroppo fu inutile anche quella preparazione. Finirono gli inni nazionali e l'Ajax era già in vantaggio con il gol di Rep. Non ci fu più niente da fare e mi dispiacque, alla fine del match, vedere la Coppa, che noi tanto avevamo desiderato vincere, gettata dai giocatori olandesi nel cestone degli indumenti sporchi. Per loro era già la terza...*». E stavolta? «*Stavolta speriamo che finisca in maniera diversa. Loro sono favoriti, hanno il 51 per cento di probabilità di successo. Ma sia chiaro che non abbiamo paura*».

Bettega e, in basso, José Altafini tentano di scardinare la difesa dell'Ajax

Così in campo

Zoff
Salvadore
Marchetti — Morini — Longobucco
Keizer — Cruijff — Rep
Capello — Furino
Causio
G. Muhren — Neeskens
Haan
Altafini — Anastasi — Bettega
Krol — Blankenburg — Hulshoff — Suurbier
Stuy

Belgrado, 30 maggio 1973
Ajax-Juventus 1-0

AJAX: Stuy, Suurbier, Krol, Neeskens, Hulshoff, Blankenburg, Rep, Haan, Cruijff, G. Muhren, Keizer. **In panchina:** Wever, Schilcher, A. Muhren, Swart, Kleton. **Allenatore:** Kovacs.
JUVENTUS: Zoff, Marchetti, Longobucco, Furino, Morini, Salvadore, Altafini, Causio (78' Cuccureddu), Anastasi, Capello, Bettega (63' Haller). **In panchina:** Piloni, Spinosi, Savoldi II. **Allenatore:** Vycpalek.
Arbitro: Gugulovic (Jugoslavia).
Marcatore: Rep al 4'.
Ammonito: Furino.
Spettatori: 90.000.
Incasso: 180.000.000 lire.

di **Giorgio Tosatti**

Coppa Campioni: finale quasi stregata

Sei squadre italiane sono arrivate alla finale della Coppa Campioni, ma soltanto tre l'hanno vinta: Milan (5), Inter (2) e Juve (1). Fiorentina, Sampdoria e Roma sono cadute ad un passo dal traguardo. Nel complesso, l'incontro decisivo non ci ha portato molta fortuna, avendo ottenuto più sconfitte (10) che successi (8).

Speriamo vada meglio il 22 maggio alla Juve nel diciannovesimo appuntamento del nostro calcio con questo trofeo. Esso nacque per idea di un giornalista dell'Equipe, Gabriel Hanot e fu proprio il quotidiano francese a farsene carico perché l'Uefa, costituitasi da poco, non era in grado di realizzare un campionato europeo per club. L'Equipe trovò un alleato importantissimo in Santiago Bernabeu, padrone del Real Madrid di cui voleva fare una stella planetaria. In una riunione convocata a Parigi nei primi dell'aprile 1955, i dirigenti di alcuni fra i più prestigiosi club europei aderirono al progetto. Naturalmente l'Uefa, sentendosi scavalcata, si oppose, sostenuta dagli inglesi. La sua tesi era che sotto la sua giurisdizione potevano svolgersi solo competizioni fra Nazionali.

Gli organizzatori sollecitarono l'appoggio della Fifa che, intuendo le grandi potenzialità propagandistiche ed economiche del torneo, ammorbidì i dirigenti dell'Uefa, convincendoli a patrocinarlo. Impose però che la partecipazione delle squadre venisse autorizzata dalle Federazioni nazionali e che il nome (Coppa Europa) venisse cambiato in Coppa Campioni. Ogni Paese poteva iscrivere il vincitore dello scudetto; confronti decisi per sorteggio; in caso di parità (quoziente reti compreso) si sarebbe giocato un terzo incontro in campo neutro. Nel '70 dopo l'eliminazione della Roma col Gornik Zabrze nella semifinale della Coppa delle Coppe, abolì lo spareggio, dando valore doppio ai gol in trasferta e, per il caso di ulteriore parità, sostituendo la monetina coi calci di rigore, il metodo più sportivo e tecnicamente più valido.

La prima finale, bellissima, fu giocata il 13 giugno del '56 a Parigi. Il Real Madrid piegò i francesi dello Stade Reims per 4-3 con un gol dell'argentino Rial all'84'. In semifinale gli spagnoli avevano eliminato il Milan per differenza reti (5-4). Lo squadrone di Bernabeu non aveva soltanto dei grandi campioni; grazie all'appoggio da lui dato all'iniziativa godette anche di favori. Se ne accorsero nelle due successive finali sia la splendida Fiorentina di Bernardini che il Milan di Viani. I viola furono sconfitti 2-0 a Madrid; la loro leggendaria difesa fu piegata da un inesistente rigore decretato dall'olandese Horn al 68'. L'anno dopo a Bruxelles l'arbitro agevola gli spagnoli, ma in modo meno evidente. Il Milan va due volte in vantaggio con Schiaffino e Grillo e due volte viene raggiunto da Di Stefano e Rial. Cede poi nel secondo tempo supplementare per un'incursione di Gento sul filo del fuorigioco. Partita memorabile: di rado di fronte tanti campioni e squadre così spettacolari. Cinque successi a seguire del Real Madrid, poi spodestato dal Benfica di Eusebio. Il cui regno fu interrotto dopo due successi dal Milan a Londra il 22 maggio del '63. Decisiva, dopo il gol di Eusebio, l'uscita di Coluna stroncato da un intervento di Pivatelli. Nella ripresa due lanci del ventenne Rivera venivano trasformati in gol da Altafini.

Il Milan non è stato solo il primo club italiano a vincere questa coppa, ma quello che ne ha vinte di più ed ha disputato più finali (8). Tre volte il successo è stato nettissimo: 4-1 all'Ajax nel '69, 4-0 alla Steaua nell'84, 4-0 al Barcellona nel '94. Di solito questa partita si vince o si perde di misura. Oltre ai rossoneri solo la mitica Inter del '64 a Vienna s'impose (tra le vincitrici italiane) con due gol di vantaggio (3-1 al Real Madrid).

In 18 tentativi, 8 affermazioni. Delle sei italiane approdate all'epilogo, solo tre hanno vinto

Gli altri successi sono tutti di misura (tre 1-0 ed un 2-1). Come quasi tutte le sconfitte: cinque per 1-0, una ai rigori (Roma-Liverpool), una per 3-2 ed una per 2-1. Siamo combattenti tenaci: solo la Fiorentina e l'Inter (nel '73 con l'Ajax) persero per 2-0.

Gli olandesi hanno una presenza importante in queste finali. Sacchi ne conquistò due grazie ai gol di Gullit, Van Basten e Rijkaard. Il Milan batté l'Ajax del giovane Cruijff nel '69 e distrusse il suo Barcellona nel '94. Però lancieri e tulipani ci hanno sovente fatto soffrire. Nel '72 e nel '73 piegarono Inter e Juve; l'anno scorso il Milan. Un gol di Koeman dopo 110' spense le speranze della Samp a Londra nel '92, dando la coppa a Cruijff anche come allenatore.

Speriamo che la Juve riesca a levarsi di dosso quegli influssi negativi da cui è stata a lungo perseguitata in questa manifestazione. È la squadra italiana che ne ha disputate di più eppure ha raggiunto solo tre volte la finale. Nel '73 a Belgrado mobilitò oltre 40.000 tifosi provenienti da ogni parte del mondo. L'Ajax, vicino al tramonto, si preparò alla sfida serenamente con mogli e fidanzate al seguito della squadra; i bianconeri vennero reclusi in un castello da Vycpalek. Decise un gol di Rep dopo 4', poi i marpioni olandesi approfittarono dell'emozione che aveva quasi paralizzato gli avversari per gestire senza patemi buona parte della gara. Quando Bettega, Capello, Anastasi, Causio, Altafini, Zoff, Furino, ecc. si ripresero, la Juve ebbe anche l'opportunità di pareggiare con Bettega, che fallì il gol e venne poi sostituito da Haller. Dieci anni dopo sembrava fatta: era impossibile pensare che Platini, Rossi, Boniek, Tardelli, Bettega, Scirea, Cabrini, Gentile, Zoff potessero farsi strappare il titolo dall'Amburgo. C'erano oltre trentamila italiani contro quattromila tedeschi; anche l'ambiente era favorevole. Una Juve spenta crollò: probabile un errore di preparazione da parte di Trapattoni. Il successo arrivò nell'85, ma venne soverchiato dalla tragedia dell'Heysel. Il fallo del rigore concesso dallo svizzero Daina era stato commesso fuori area.

È il quinto anno consecutivo che un'italiana arriva in finale; una sola vittoria e tre sconfitte (due del Milan, una della Samp). Speriamo di migliorare la media generale: finora otto successi su 18 finali.

Dedicato a Gianluca Vialli

Forse neanche nel suo giornale ci sarà posto per una lettera come la mia: "troppo sentita", mi hanno detto. Ma come fa una ragazzina che per dodici anni non ha desiderato altro che vedere Luca Vialli con la maglia bianconera ad accettare, senza poter dire niente, che il sogno finisca così? Fa una tale rabbia che i nostri striscioni e i nostri cori non vengano neanche presi in considerazione; oh, non da lui, dal nostro capitano, ma dalla società. Come se i nostri abbonamenti, i nostri soldi non contassero niente! Sui giornali, chi sta in alto dichiara che dipende solo da Vialli. Mi domando come si possa essere tanto meschini e superficiali, come se stessero parlando di un giocatore qualsiasi. E invece no, qui si tratta di un signore, di un campione, di un uomo con la U maiuscola, stiamo parlando di Luca Vialli. L'anno scorso, dopo aver vinto lo scudetto, aveva dichiarato: «Sarebbe troppo facile parlare di contratto adesso»*; già, i "signori" non sono così ipocriti. Aveva sempre assicurato che la sua sarebbe stata una scelta di vita, non gli interessavano i soldi, quelli li aveva già... E oggi ci si stupisce che lui chieda un contratto di tre anni. La sua scelta di vita l'ha fatta, lui vuole giocare, vuole essere ancora un bomber, vuole solo calciare ancora quella palla. E se non fosse all'altezza della Juve sarebbe il primo a dirlo. Troppo onesto, troppo genuino, troppo uomo per accettare un contratto che non fosse in grado di onorare. Ma forse il calcio di oggi ci ha abituato troppo ai mercenari, per poter capire un campione alla vecchia maniera. Tu però, CAPITANO, fregatene, non scendere a compromessi per giocare un'eventuale Coppa Intercontinentale: tu sei nel giusto e gli unici a rimetterci saranno i dirigenti juventini. Ci hai regalato quattro anni meravigliosi, dobbiamo tutto a te e non lo dimenticheremo mai. Quando l'anno prossimo la Juve navigherà in mezzo alla classifica e la curva sarà semivuota, allora non potranno fare altro che rimpiangerti, ma sarà troppo tardi perché tu guiderai la tua nuova squadra alla vittoria e i nostri soldi andranno a finire in altre tasche. Grazie Luca, grazie di esistere.*

P. S. Chissà se lei avrà il "coraggio" di pubblicare una lettera simile. Non ho molte aspettative, del resto oggi contano solo i soldi, non i sentimenti.

SILVIA BERTOLANI - MASSAROSA (LU)

Cara Silvia, tante cose potranno mancare nel mio bagaglio, ma non certo il coraggio. Sono stato educato da mio padre al concetto della libertà a qualsiasi costo: non ho mai avuto padroni, ma solo datori di lavoro; non ho mai avuto paura dei potenti perché, grazie a Dio, pane e companatico non mi sono mai mancati per il mio lavoro e per qualche terra al sole che mi conforta. Capisco, ed un recente sondaggio lo conferma, che noi giornalisti, come categoria, non godiamo di grande credibilità, attenzione però a non fare di ogni erba un fascio. Ma veniamo a Vialli. Tu hai per Luca un'ammirazione sconfinata. Luca è un uomo ricco, libero, onesto anche se permaloso e qualche volta irritante e presuntuoso. Le sue ultime prodezze hanno aumentato la considerazione dei tifosi nei suoi riguardi. Però, in una trattativa d'affari, le parti in causa sono due e c'è il cosiddetto affare di mezzo. Luca vuole un contratto di due o tre anni, la Juve non se la sente di rischiare. Luca avanza richieste alte, la Juve ha il dovere di pensarci nel quadro di una programmazione tecnica ed economica. Mi dicono che Vialli sia in parola col Parma. Vedremo.

Vialli: va o resta?

Asprilla, l'errore di Nevio Scala

Gentile direttore, sono un diciottenne appassionato di calcio. Vorrei innanzitutto farle i complimenti per l'obiettività con la quale commenta gli avvenimenti calcistici ed inoltre intendo contraddire alcuni lettori che affermano il loro dissenso nei confronti di un Guerino che si occupa solo di calcio. Il "football" è lo sport più popolare che esiste e quindi merita che gli sia dedicata un'intera rivista. Andando al tema che volevo proporle, lei sicuramente ricorderà la recente situazione di deficienza offensiva attraversata dal Parma e sarei contento se mi togliesse una curiosità: non crede che il Parma avrebbe oggettivamente operato in modo migliore cedendo Fernando Couto (non discuto la bravura del portoghese) piuttosto che Asprilla? È una constatazione basata sul dato di fatto che il Parma ha ben sette difensori oltre al portoghese e che nel periodo più importante della stagione sarebbe tornato utile un funambolo come il grande (anche se purtroppo discontinuo) Asprilla .

CESARE MANCINI - MONOPOLI (BA)

Scala ha commesso molti errori, in questa stagione. Uno dei più grossi è stato avallare la cessione di Asprilla. Era difficile gestire un mattocchio così, ma non si doveva rinunciare a cuor leggero alla sua fantasia, alla sua imprevedibilità: il Parma ne ha sofferto.

Quella dispettosa della Beneamata

Valente direttore, sono un grande fan del Guerino e dell'Inter e volevo porle alcune domande: 1) Secondo lei, la prossima stagione, l'Inter, con Pagliuca, Branca, Ince, Zanetti, Roberto Carlos, Carbone e Hodgson, più, se arriveranno, Zamorano, Kanu e Ronaldo, potrà essere molto temibile? 2) Cosa ne pensa del lavoro che stanno facendo Zanetti, Branca, Ince, Pagliuca e Pistone? 3) Io sono uno che odia il razzismo da sempre, ho tredici anni e mi dispiace sentire e leggere che certa gente insulta Ince e Roberto Carlos solo perché sono neri. Sarei felicissimo di avere amico un nero. Lei cosa dice? 4) Perché non regala un posto fisso in "Calciomondo" al campionato di San Marino, come nel n. 14? E maga-

ri anche a quello dell'Australia e di qualche stato dell'Africa (se non proprio tutti)? 5) Capisco che spesso ritengono il Milan la squadra più forte d'Europa, ma l'Ajax dove lo mettono? Qual è la squadra più forte (o le squadre) del mondo?

THOMAS BURATTI - CAMISANO (VI)

Sull'Inter ha scritto anche Marco Tesi di San Miniato (PI).

Deluso, perché quasi sempre smentito, preferirei non esprimermi sull'Inter. L'istinto mi consiglierebbe di risponderti in chiave ottimistica: caro Thomas, tranquillo, stavolta sarà una grande Inter. Ma l'avevo scritto due anni fa, ed anche l'anno scorso, e sai com'è finita. Faccio il diplomatico: sulla carta mi sembra che Moratti presenterà una forte squadra; toccherà al campo, poi, bocciarla o promuoverla. Io non azzardo ipotesi; scusami, quest'Inter mi ha bruciato molte volte. 2) Zanetti, Branca, Ince, Pagliuca e Pistone sono venuti fuori alla grande. In fondo, quest'Inter non era poi male. Moratti ha commesso molti errori, alcuni dettati dalla nostalgia o dall'inesperienza, ma, tutto sommato, il materiale umano non era malaccio, anche se l'ha pagato a peso d'oro. 3) Sul razzismo in Italia abbiamo pubblicato nello scorso numero un dossier. Ci sono tanti imbecilli tra di noi ma, sostanzialmente, non siamo un popolo di razzisti. 4) Ho passato al responsabile della sezione esteri le tue osservazioni. 5) Come si fa a dire qual è la squadra più forte del mondo?

Il rischio dei parametri

Sgnor direttore, le scrivo questa lettera per due motivi: 1) L'azzeramento dei parametri svantaggerà le società meno ricche; lei é del parere che i calciatori devono essere equiparati agli altri lavoratori e le società di calcio a tutte le altre aziende? 2) Le chiedo inoltre la sua opinione sul problema del fondo di garanzia che tanto preme all'avvocato Campana. Se ho capito bene, questo fondo dovrà essere finanziato dalla Federazione e dalla Lega Calcio, mentre i calciatori non verseranno una lira nelle sue casse. Secondo lei é giusto?

GIOVANNI TURNO
VICO EQUENSE (NA)

Sono allo studio correttivi, da parte del Governo, per ridurre gli effetti negativi di un azzeramento immediato. In prospettiva credo, come te, che le grandi società saranno favorite; alle piccole resterà l'arma della fantasia per scoprire giocatori poco costosi. Fondo: i calciatori, come tutti i lavoratori, dovrebbero pagarselo.

Parliamo un po' del mio Napoli

Egregio direttore, sono un ragazzo di dodici anni amante del calcio dalla nascita e leggo il vostro bellissimo giornale da ormai quattro anni. E proprio perché la considero una persona saggia e intelligente vorrei porle alcune domande anche sulla mia squadra, il Napoli. 1) Guardo molte trasmissioni, da Mai dire Gol a Pressing, da Stadio Sprint a Guida al Campionato, e proprio su quest'ultima vorrei soffermarmi, infatti rimango perplesso quando sento dal "giornalista" Maurizio Mosca che il Napoli ha acquistato Dugarry, Raì, Crasson, Inzaghi, Crespo ed Esnaider. Lei cosa ne pensa? Pensa che il Napoli abbia veramente queste capacità economiche? Secondo me, no. 2) Questo è il mio Napoli 1996-97, vorrei un suo parere: Taglialatela, Sartor, Tarantino, Pecchia, Ayala, Björklund, Buso, Longo, Dugarry, Alessio Pirri, Crespo. 3)Il prossimo sponsor del Napoli sarà la Parmalat? 4) Secondo me il recupero alla fine di ogni partita è una cosa stupida, infatti l'incidente fa parte del gioco e la partita quindi deve terminare al 90'. Lei che ne pensa?

CARLO PASCAL - NAPOLI

Ferlaino

La situazione del Napoli è parecchio complicata. Rivelazioni giornalistiche hanno presentato un Ferlaino in grande difficoltà e preso di mira dalla Magistratura. L'accusa è stata sostenuta da colleghi di una testata seria come "il Giornale". L'ingegnere ha risposto per le rime, minacciando querele. Di certo so che Ferlaino si sta dando da fare per salvare il Napoli e sembra esserci riuscito. Onestamente non so se abbia i mezzi per fare gli acquisti che gli vengono attribuiti in questi giorni, anche dal mio amico Maurizietto Mosca, uno che di calciomercato sicuramente ne sa, anche se a volte si diverte a disegnare situazioni che sembrano favole. 2) È una buona formazione, non ci sono dubbi. 3) Parmalat o Cirio: c'è un'alleanza in corso tra Tanzi e Cragnotti, dipenderà dagli interessi che hanno in zona. 4) Non sono d'accordo: il recupero è un atto di giustizia, che contempla il rispetto della lealtà sportiva e degli spettatori che pagano il biglietto.

Fabio Capello? Sicuramente uno dei migliori

Caro direttore, sono un tifoso milanista e le vorrei parlare di Capello. Personalmente non mi sento di criticare il nostro mister: solo un uomo di carattere come lui può tenere in mano uno spogliatoio di prime donne come quello rossonero. Fabio non guarda in faccia a nessuno e questo lo ha dimostrato perché lavora esclusivamente per il risultato e per la società che lo stipendia. L'unico torto che ha avuto, secondo il mio modesto parere, è che poteva ripresentare la stessa formazione dello scorso anno con l'inserimento solo di quello che ci mancava e che fortunatamente abbiamo trovato, cioè Weah. In questo modo poteva evitare certi mugugni creatisi all'interno dello spogliatoio a causa dell'inserimento, a volte forzato, di Roberto Baggio. Insomma, io credo che Berlusconi, che è un grande conoscitore di uomini, debba intervenire perché Fabio vale molto e all'orizzonte nessuno è in grado di sostituirlo. Forse tra qualche anno io punterei su Guidolin, Perotti, Bellotto, Malesani o Colomba, senza dimenticare un allenatore che attualmente lavora in Serie C (alla Spal) e si chiama Bianchetti. Io non sono per gli allenatori stranieri, perché hanno sempre molti problemi a capire il nostro calcio.

MARCO MISSORINI - LUCCA

Credo che la tua lettera sia stata (o comunque sia per essere) superata dai fatti, caro Marco. L'ho già scritto: Capello è un grande, su questo non ci possono essere dubbi.

Il fair-play non deve essere un'illusione

Egregio direttore, in seguito ai vari episodi di intolleranza che sono successi recentemente — tifosi del Piacenza contro Baresi, tifosi del Toro contro Andrea Fortunato, tifosi contro le proprie squadre (Milan, Parma, Torino, Foggia) — mi sono permesso di scrivere una lettera all'avvocato Sergio Campana, presidente dell'A.I.C. Sarebbe bello che il Guerino, esempio di fair-play, lanciasse un'iniziativa per premiare le squadre, i calciatori e i sostenitori più corretti. Per esempio ogni settimana si potrebbero pubblicare i nomi dei giocatori più disciplinati e di quelli più scorretti e stilare una graduatoria. Alla fine della stagione il Guerino premierebbe la squadra con i giocatori e i tifosi più corretti. Ecco comunque il testo della mia lettera.
"Egregio avvocato Campana, si sta parlando molto di lei e del suo sindacato in questi giorni, ma questa lettera non vuole limitarsi agli scioperi passati o futuri. Concordo con lei per certe rivendicazioni (non tutte). I giocatori, come in tutte le altre professioni, hanno i loro diritti, ma anche i loro doveri. Ed è questo l'obiettivo della mia lettera, perché stanno succedendo troppe brutte cose intorno o dentro al calcio italiano: attacchi agli arbitri, tifosi che si scagliano contro i giocatori avversari o contro i propri beniamini, giocatori o allenatori che si picchiano rientrando negli spogliatoi. So che la maleducazione sta imperversando in Italia (veda la recente campagna elettorale), ma sarebbe bello che la parte più importante del calcio (i giocatori) non fosse uno specchio fedele della società italiana odierna. Ecco la mia proposta: nel corso della prossima riunione dell'A.I.C., convochi i maggiori esponenti delle squadre di Serie A, B e C e li supplichi di mostrare più rispetto per l'avversario, anche nel caso di una sconfitta. Sarebbe splendido che ogni domenica, alla fine della partita, i giocatori della squadra di casa aspettassero gli avversari per stringere loro la mano di fronte ai tifosi. Forse le sembrerà demagogico e plateale, ma penso che si debba fare qualcosa urgentemente per ritrovare un'atmosfera più respirabile nel calcio italiano".

RENATO PATTA - BELGIO

Le tue illusioni, Renato, sono anche le nostre.

Maradona non c'entra

Egregio direttore, chi le scrive è un grande appassionato di calcio, e lettore del Guerino da diversi anni. Seguo con molto interesse soprattutto il calcio minore, quello di Serie C, anche perché credo sia ancora genuino, non come la Serie A dove comandano i miliardi. Leggendo con molto interesse l'articolo di Gianfranco Coppola (giornalista serio e preparato, ed è per questo che mi sono stupito) apparso sul n. 14 e riguardante i fallimenti di alcune società campane, ho riscontrato delle inesattezze. Il problema di Grumo Nevano, Casoria, Afragola, Pozzuoli ecc. non è stato l'arrivo di Maradona a Napoli: le squadre di provincia hanno perso il loro pubblico perché sono state gestite da personaggi che con il calcio non hanno nulla da spartire. Personaggi incompetenti e fallimentari. Perché se ci sono stati dei crac economici, di sicuro ci sono anche dei colpevoli: non si fallisce dalla sera alla mattina. E per fallimento intendo sia quello tecnico che quello economico. Il San Paolo al massimo può contenere 85-90.000 spettatori, e per chi non lo sapesse la zona che inizia a nord di Napoli fino a Salerno è la più abitata d'Italia, contando quasi quattro milioni di persone, e non tutti la domenica si recano a Napoli. Essendo tifosissimo della Turris, vedo cosa accade in queste categorie. Le posso assicurare che le radiazioni sono state causate da gestioni allucinanti. Giocatori che percepivano stipendi al di sopra delle possibilità delle società, le quali attuavano una politica di caro prezzi, anche se le loro squadre attraversavano annate deludenti (vedi Savoia, Turris, Juve Stabia), che scoraggiavano gli spettatori. Quindi credo sia inutile arrampicarsi sugli specchi dicendo che queste squadre sono morte all'arrivo di Maradona ed al breve momento d'oro che ha vissuto.

Maradona

LUCA DI GENNARO - TORRE DEL GRECO (NA)

Caro Luca, credo che l'inchiesta di Coppola sul Sud scomparso abbia avuto un notevole seguito d'interesse e la tua lettera, ancorchè critica, lo dimostra. Al di là dello slogan ("Senza Maradona il calcio campano muore"), credo che Coppola abbia dimostrato proprio quel che tu dici: purtroppo la gestione di molte società è stata affidata a persone incompetenti ed irresponsabili. Cattive, o disoneste, gestioni hanno affossato il calcio dove questa disciplina era quasi una religione. Nelle zone meridionali, ed io lo scrivo con cognizione di causa, al proscenio si affacciano imprenditori a caccia di facile pubblicità. Non hanno scrupoli, passano come Attila: distruggono tutto dopo avere succhiato quel che serviva.

In difesa di Taglialatela

Caro direttore, sono da anni una appassionata di calcio, forse le mie prime parole sono state Forza Napoli. Leggendo sul numero 14 l'articolo dedicato ai portieri, alcune considerazioni del signor Bulgarelli mi sono sembrate un po' azzardate. Ho avuto l'impressione che il comportamento di Luca Bucci abbia trovato più giustificazioni di quello di Pino Taglialatela. Il che mi sembra assurdo, se si parte dal presupposto che Bucci ha rimproverato al guardalinee un suo errore lampante, mentre Taglialatela ha rimproverato ai compagni una serie di svarioni evidenti. Del resto mi sembra un atteggiamento tutto sommato giusto, dal momento che un portiere non può sempre pagare per gli errori degli altri. Se è vero che gli attaccanti sono lì per fare gol, è altrettanto vero che i difensori non sono lì per guardarli in faccia, bensì per impedirgli di segnare.

RITA CAPPIELLO - SORRENTO (NA)

"TROVA IL GIUSTO ABBINAMENTO"

Se sarete bravi e fortunati...

MIZUNO® *ogni settimana, per tre settimane consecutive, ai primi 40 lettori che risponderanno ai nostri quesiti, invierà una maglia ufficiale da gara di una delle squadre della J.League (Lega calcio Giapponese).*

Verdy

Red Diamonds

Antlers

JEF United

** L'accoppiamento fra le maglie e il nome del Club è puramente casuale*

Per poter avere una delle 40 maglie della J.League dovete trovare il giusto abbinamento fra i colori sociali ed il nome del club

Guerin Sportivo n° 18

Ritaglia e incolla su Cartolina Postale intestata a: ***Conti Editore***
Iniziativa Mizuno
Via del Lavoro,7 40068 S.Lazzaro di Savena (BO)

Nome ....

Cognome ....

Via ....

....n°....................

Cap. .... Città ....

Prov. .... Tel. ..../...............................

Data di nascita ....

Tra papere e autoreti, a poco più di un mese dagli Europei, quasi tutti i portieri di Serie A sono in fase calante. Cosa sta accadendo?

PORTA LIBERA

di **Alfredo Maria Rossi**

Si ha un bel dire che l'errore del portiere costa gli stessi punti di quello dell'attaccante, ma, inevitabilmente, il suo sbaglio passa direttamente negli almanacchi, mentre del gol mancato abbastanza presto si perdono le tracce, proprio come delle parate eccezionali. Ancora adesso, a carriera ampiamente conclusa, Zoff viene associato più ai due gol olandesi dalla lunga distanza nei Mondiali 1978, che al miracolo sul colpo di testa di Paulo Isidoro quasi allo scadere in Italia-Brasile a Spagna 82 che pure consegnò agli azzurri la chiave per la semifinale almeno quanto di tre gol di Paolo Rossi.

Per venire a tempi più recenti, la sconfitta nella semifinale con l'Argentina a Italia 90 richiama certo più l'uscita di Zenga prima del gol di Caniggia che non gli errori dal dischetto di Donadoni e Serena. Tuttavia, questo è un fatto con il quale chi decide di fare il portiere sa in anticipo di doversi confrontare: mentre per lui rimediare agli errori dei compagni è la normalità, ben di rado ci sarà chi rimedierà ai suoi.

segue

Un classico gol sul primo palo: quasi sempre è colpa del portiere. Nei riquadri, Peruzzi e Bucci, entrambi nel giro della Nazionale, due degli estremi difensori ultimamente più discussi

Per dodici su ventidue un finale in calando

NOME E COGNOME	SQUADRA	ETÀ	AND.	RIT.	GIUDIZIO
Fabrizio Ferron	Atalanta	**31**	**6,03**	**6,25**	Spesso dato in partenza in estate, è all'Atalanta da ormai otto stagioni.
Davide Pinato	Atalanta	**32**	**6,17**	**6,10**	In A è sempre stato un classico secondo.
Alberto Fontana	Bari	**29**	**6,23**	**6,27**	La seconda peggior difesa ma non è certo l'unico colpevole. Anzi..
Beniamino Abate	Cagliari	**34**	**6,00**	**6,04**	Ha rilevato Fiori nella seconda parte della stagione, quella della riscossa cagliaritana.
Luigi Turci	Cremonese	**26**	**6,40**	**6,38**	Se la Cremonese non ripeterà il miracolo, non sarà colpa sua.
Francesco Toldo	Fiorentina	**25**	**6,26**	**6,04**	Considerato una sicura promessa anche in chiave azzurra, è attualmente in flessione.
Gianluca Pagliuca	Inter	**30**	**6,05**	**6,54**	Normalmente è una sicurezza ma, per fortuna di rado, ha dei momenti inguardabili
Angelo Peruzzi	Juventus	**26**	**6,21**	**6,05**	In decisa flessione, anche in Champions League
Luca Marchegiani	Lazio	**30**	**6,08**	**5,93**	Quando si allontana dalla porta, mette quasi sempre i brividi.
Sebastiano Rossi	Milan	**32**	**6,14**	**6,14**	I suoi limiti paiono decisamente più caratteriali che tecnici.
Giuseppe Taglialatela	Napoli	**27**	**6,36**	**6,39**	Molto regolare, la salvezza del Napoli è anche sua.
Adriano Bonaiuti	Padova	**29**	**6,21**	**5,92**	Ha scontato anche l'annata negativa del Padova, ma ci ha messo del suo...
Luca Bucci	Parma	**27**	**6,36**	**6,31**	Bloccato da un infortunio, s'è ripreso il posto ma non pare più quello di prima.
Gianluigi Buffon	Parma	**18**	**6,67**	**6,25**	Lanciato all'improvviso, dovrebbe avere un buon futuro.
Massimo Taibi	Piacenza	**26**	**6,23**	**6,54**	Forse l'unico in controtendenza, con un finale in crescendo.
Giovanni Cervone	Roma	**34**	**6,26**	**6,31**	Portiere non regolarissimo, capace di grandi imprese e altrettanto grandi papere.
Angelo Pagotto	Sampdoria	**23**	**6,24**	**5,61**	Lanciato dall'infortunio di Zenga, ha forse finito per pagare lo stress da esordio.
Enzo Maurizio Biato	Torino	**34**	**5,86**	**6,20**	In una stagione come questa, al Torino avrebbe faticato anche Zamora.
Massimiliano Caniato	Torino	**29**	**6,22**	**6,06**	Vale il discorso per il suo collega Biato.
Graziano Battistini	Udinese	**26**	**6,18**	**5,93**	Un po' di affanno alla distanza gli è costato qualche accantonamento.
Attilio Gregori	Udinese	**31**	**6,50**	**5,63**	Difficile sapere in anticipo che partita disputerà...
Luca Mondini	Vicenza	**26**	**6,28**	**6,14**	Regolare, né grandi exploit, né grandi colpe.
Età media		**28,7**			

La tabella mostra, confrontando la media voto nell'andata e nel ritorno, il calo di rendimento di quasi tutti i portieri nella seconda fase. Nella colonna del ritorno, sono in rosso le cifre in discesa. Non compaiono Fiori (27 anni, due sole presenze nel ritorno) e Zenga (36, nessuna presenza nell'andata) che sono però considerati nel calcolo dell'età media.

Secondo una consolidata leggenda del calcio, il portiere dovrebbe essere un po' matto, avere una certa età e, forse guardando ai grandissimi del passato, prediligere il sinistro. Vuoi per incidente (Pagotto-Zenga e Bucci-Buffon) o per

scelta tecnica (Fiori-Abate e Biato-Caniato), le venti squadre della massima serie hanno impiegato con una certa continuità ventiquattro portieri. Per quanto riguarda l'età, abbiamo un dato medio di 28,7 anni che risulta abbastanza reale. I 18 anni di Gianluigi Buffon, infatti, compensano agevolmente i 36 di Walter Zenga. Sarebbe invece da sfatare la storia della "follia", probabilmente da sempre più apparente che reale. In realtà, il ruolo del portiere è il più geometrico di tutti: data una posizione del pallone, esiste un solo piazzamento giusto che in campo lui sceglie usando esperienza e buon senso, ma che potrebbe agevolmente essere individuato sulla carta con riga e squadra.

Nel tempo, il ruolo ha subìto alcune mutazioni generazionali. Quando, ad esempio, le ali (e quindi i cross dal fondo) caddero in disuso, si produsse un'intera generazione di portieri in grave difficoltà nelle uscite alte. Di questo resta ancora traccia nell'alto numero di gol di testa dall'area piccola che, un tempo, era dominio assoluto del portiere. L'ultima, profonda trasformazione è venuta quando il nuovo regolamento sui retropassaggi ha costretto i numeri uno a usare molto di più i piedi, ma ormai questo fatto dovrebbe essere stato metabolizzato, anche se capita ancora di assistere a qualche buco più o meno clamoroso quando un portiere è costretto a trasformarsi in un giocatore... normale. Altro cambiamento di questi ultimi tempi che potrebbe aver avuto riflessi anche sui portieri, il deciso aumento della velocità di gioco. Un particolare, però, che potrebbe avere anche riflessi positivi: un tempo minore per controllare il pallone dovrebbe diminuire la precisione e l'efficacia dei tiri.

È comunque un dato di fatto che in questo inizio di primavera non pochi portieri vanno più a caccia di... farfalle che di palloni. Il repertorio comprende tutto il peggio: prese-saponetta, uscite (alte e basse) sballate, impossibili gol sul palo più vicino, incredibili controlli di piede o tentati dribbling che si trasformano in comodi assist all'avversario smarcato, goffe smanacciate e, addirittura, qualche autorete.

Certo, dietro una papera ci possono essere mille giustificazioni, particolari che da fuori non è possibile rilevare, o, magari, un semplice scadimento di forma. Tuttavia che tanti portieri (in particolare quelli in odore di Nazionale...) siano tutti insieme in un periodo negativo, qualche dubbio lo lascia. Non certo per particolare cattiveria nei loro confronti, ma l'autorete di Bucci contro la Juventus, la presa mancata da Toldo a Udine, le due scriteriate avanzate di Marchegiani contro la Juve e la Cremonese e la goffa uscita che ha causato il primo pareggio della Sampdoria, l'ampia partecipazione di Peruzzi allo 0-3 contro la Samp che ha, di fatto, chiuso la rincorsa scudetto, hanno lasciato tracce profonde.

Non è poi che i portieri delle squadre non di vertice siano

stati immuni da pecche, anzi, e la cosa più strana è che ogni tanto c'è , sia pure molto episodicamente, anche qualche prestazione super, ma si sa che il portiere capace di parare sempre il parabile è un'utopia assoluta.

Il campionato ormai agli sgoccioli rende in molti casi il problema quasi ininfluente, ma fra poco più di un mese iniziano gli Europei in Inghilterra, dove Sacchi di portieri dovrà portarne addirittura tre e, allo stato attuale, scegliere non pare facilissimo. Speriamo che si tratti di una crisi passeggera, magari dovuta ai primi caldi, ma se le ultime giornate dovessero confermare la tendenza ci sarebbe certo di che preoccuparsi.

Alfredo Maria Rossi

Il parere dell'esperto: "Ricky" Albertosi

È solo un brutto momento

Sullo scarso rendimento di molti portieri in quest'ultimo scorcio di campionato, abbiamo interrogato un esperto del ruolo come Enrico Albertosi, 532 partite in ventidue campionati di A (con Fiorentina, Cagliari e Milan) e 34 volte azzurro.

Credo proprio che sia solo un insieme di casi isolati. È vero che ultimamente ci sono stati diversi errori anche marchiani, ma, con ogni probabilità, quelli che ora non sono in fase calante hanno avuto il loro momentaccio in precedenza. In generale, rispetto ai miei tempi, c'è da dire che i portieri risultano più esposti per la diffusione, ormai quasi totale, della difesa in linea. Non va poi trascurato il fatto che, dopo le variazioni regolamentari, nessun attaccante salta più il portiere, anzi spesso cerca lo scontro e il rigore. Mi stupisce, tuttavia, il fatto che, pur essendo tutti molto alti, spesso si trovino in difficoltà nelle uscite aeree. In qualche modo deve entrarci il modulo: Marchegiani, che quando era nel Torino si spingeva a respingere o a bloccare quasi ai limiti dell'area di rigore, nella Lazio ha ristretto il suo raggio d'azione. Dare un giudizio sui singoli è comunque difficile, poiché bisognerebbe poter considerare un coefficiente di squadra. Faccio un esempio. Ritengo Fontana del Bari uno dei portieri più costanti quest'anno, eppure ha buone possibilità di retrocedere. Certo in una squadra scarsa ti bombardano, fai magari sette o otto grandi parate ma incassi comunque qualche gol. Per contro, quando ti sei fatto un certo nome, spesso ti perdonano anche qualche errore, specie se non è determinante per il risultato. Fra le sorprese positive, metto senz'altro Buffon. Al di là dell'esordio, tanto improvviso quanto positivo, contro il Milan e delle buone prestazioni successive, a suo favore c'è il fatto che mi pare uno dei pochi efficaci nelle uscite basse. Non va mai, come ormai quasi tutti, coi piedi in avanti, ma cerca di buttarsi sul pallone proteggendo, nello stesso tempo, la maggior porzione possibile di porta con il corpo. L'altro giovane è Pagotto: alla lunga ha finito per pagare l'inesperienza con qualche errore di troppo, ma avrà tempo e modo di rifarsi. Il fatto che Cesare Maldini gli abbia riconfermato la fiducia per l'Under 21 è una sicura garanzia. In negativo si potrebbe parlare di Marchegiani, ma i suoi limiti nel gioco di piede sono ormai noti da tempo e l'allegria difensiva della Lazio (per uno che normalmente dà il meglio tra i pali) è, quantomeno, un'attenuante. Gli altri li ritengo tutti su uno standard medio: grosso modo gli errori sono stati compensati da qualche "miracolo" e quasi sempre il saldo è stato vicino al pareggio. Per regolamento, Sacchi dovrà portare in Inghilterra, agli Europei, tre portieri: io sceglierei, in ordine di preferenza, Peruzzi, Toldo e Taglialatela. Paradossalmente, l'attuale momento negativo dello juventino e del viola potrebbe essere una... garanzia. Un momento di flessione nell'arco di una stagione è inevitabile: meglio che sia venuto ora, con un mese abbondante per riprendersi.

A fianco, Toldo impegnato nella sistemazione della barriera. Nei riquadri, da sinistra, Marchegiani nel suo pezzo... debole, il gioco di piede, e Pagliuca in presa alta

Allacciate le cinture: si parte per la terribile volata-**salvezza**. Otto squadre coinvolte. E chi sbaglia un colpo, finisce all'**inferno**

di **Matteo Dalla Vite**

Chi crolla?

Lorenzo (Pistoiese)

Tutto e il contrario di tutto: è quanto può succedere da qui alla fine, con sei giornate da giocare, otto squadre in pista, un bel po' di scontri diretti e un carico di tensione che rischia di spezzarti in due al primo errore. Il Gran Premio Salvezza è questo: fallisci una missione e diventi poltiglia; azzecchi un doppio colpo e vai a brindare prima di tutti gli altri. Otto squadre, dicevamo, tutte da analizzare. La variante al tema è: il Genoa (assente dalla nostra analisi) verrà risucchiato? Qualcosa ci dice che le otto concorrenti attuali bastano e avanzano per trovare innocenti e colpevoli di fine anno. Procediamo con ordine.

QUALITÀ. Innegabili quelle del **Brescia**. Basta che funzionino tre uomini e le secche saranno solo un brutto ricordo. Chi sono i tre? **Sabau**, **Neri** e **Di Sarno**. Tradotto: ai primi due va chiesto di creare come sempre; al portiere, invece, va iniettato un antidoto contro le distrazioni. Considerando il tasso tecnico (elevato, rispetto alla concorrenza), una serenità parzialmente ritrovata e la solidità da trasferta, se andranno come devono andare i tre di cui sopra il Brescia sarà libero da ogni turbamento con largo anticipo. Percentuale di salvezza: **85%**.

La folle corsa per evitare il declassamento

SQUADRA	PUNTI	33a	34a	35a	36a	37a	38a
Brescia	38	*Reggina*	REGGIANA	Cosenza	*CHIEVO*	Perugia	CESENA
Avellino	38	Lucchese	GENOA	Perugia	COSENZA	Pescara	*CHIEVO*
Chievo	38	Reggiana	*ANCONA*	VENEZIA	*Brescia*	BOLOGNA	*Avellino*
Ancona	37	VENEZIA	*Chievo*	Genoa	REGGIANA	*Pistoiese*	PALERMO
F. Andria	37	*Pistoiese*	LUCCHESE	Reggiana	PESCARA	Cesena	GENOA
Foggia	35	Palermo	*PISTOIESE*	Cesena	GENOA	Cosenza	LUCCHESE
Reggina	34	*BRESCIA*	PALERMO	Pescara	*PISTOIESE*	Lucchese	REGGIANA
Pistoiese	32	*F.ANDRIA*	*Foggia*	SALERNITANA	*Reggina*	*ANCONA*	Venezia

N.B.: In MAIUSCOLO le gare in trasferta. In *corsivo* gli scontri diretti.

Se retrocedi perdi...

6.500.000.000 lire

Fra contributi federali e introiti derivanti da Totocalcio, Rai e Tele+, le società di B guadagnano questa cifra. Alla quale andranno aggiunti i ricavi relativi agli sponsor e agli incassi.

...e in Serie C guadagni solo

700.000.000 circa

I contributi per una squadra di Serie C ammontano pressappoco a cinquecento milioni. A questi vanno aggiunti circa 200 milioni per chi proviene dalla Serie B. Sempre poco.

A fianco, Bruno Pace: per il suo Avellino solamente uno scontro diretto, contro il Chievo all'ultima giornata

Kolyvanov (Foggia)

Neri (Brescia)

VANTAGGIO. Per l'**Avellino**, ottimo punto a Reggio Calabria. E il calendario non è poi così tetro. L'unico scontro diretto (sempre prescindendo dal Genoa...) è a Verona contro il Chievo, all'ultima giornata. In altre parole: squadra povera di contenuti, che con l'ingresso di **Campilongo** ha tratto un po' di giovamento. Tradotto: Sasà si porta via avversari su avversari e **Luiso** può colpire indisturbato. Tutto dipenderà dal rientro di **Criniti**, dalle condizioni di **Marasco** e **Fioretti** (entrambi giù di tono, ultimamente) e dalla cerniera difensiva **Nocera-Fornaciari**, troppo discontinua. Percentuale di salvezza: **50%**.
FONTE. Tre scontri diretti: per **Malesani** e il suo **Chievo** si fa dura. Non traggano in inganno le due ultime sconfitte consecutive: sono arrivate con la prima e la seconda in classifica, quindi ci possono stare. E domenica, tanto per restare in tema, c'è la Reggiana: un pareggino risolverebbe poco. Il Chievo odierno ha due problemi. Il primo: la condizione atletica (fondamentale per il gioco di Malesani) non è al massimo. La seconda: se blocchi **Melis**, blocchi una squadra che ne sembra assolutamente dipendente. Percentuale di salvezza: **55%**.
DIFESA. Fra chi soffre, l'**Ancona** è quella che... soffre di più: 44 reti al passivo, solo il Genoa ha fatto peggio. C'è da santificare **Pellegrini**: il suo gol al Bologna ha evitato l'aggravarsi di uno stato di crisi (di testa e di risultati) che avrebbe potuto sfociare in qualcosa di irreparabile. Incoraggiante il fatto che la squadra stia bene fisicamente e che possa contare su un **Modica** in forma. **Artistico**? Se abbandona l'egoismo, l'Ancona può decollare. Percentuale di salvezza: **45%**.
ROTTURA. Grave crisi ad **Andria**. Squadra che ha vivacchiato fino a ieri fra rischi più o meno grossi (attacco che fatica a segnare, difesa burlata sistematicamente), oggi è piombata bruscamente agli inferi. Si vocifera di uno scollamento totale fra tecnico e squadra, massacrata da lavori forzati privi di effetti concreti. In pratica: **Sonzogni** è sulla graticola. E la squadra allo sbando. Percentuale di salvezza: **40%**.
SORRISI E CAZZOTTI. Tutto da rifare per il **Foggia**. Cinque sberle dalla Reggiana anemica in zona-gol devono far riflettere. Roccia **Burgnich** sorrideva? Ora deve rivedere qualcosa, ovviamente in difesa. Pur se coperta da un quarto uomo a centrocampo (**Rossi** ne aveva tre), non trova ancora i giusti equilibri e inanella topiche dovute allo scarso affiatamento fra i singoli. E per fortuna che gira **Kolyvanov** (guarda caso da quando se ne è andato Delio Rossi...) e che i ragazzini (**Tedesco**, **Zanchetta**, eccetera eccetera) fanno qualcosa, perché sennò sarebbe già finita. Fisicamente a posto, deve solo trovare una bella botta di fortuna. Percentuale di salvezza: **30%**.
SCIAGURATA. Sciala troppo: gioca con il cuore ma fa sempre quella piccola topica che le complica la vita. Ecco la **Reggina**, vittima nel match con la Salernitana (ricordate il rigore dato a Pisano?) ma non sufficientemente furba nell'approfittare della squalifica (al campo) annullata. Domenica partirà per Brescia per poi andare a Palermo: in due atti si consumerà il destino di una squadra minata da tante ingenuità. Percentuale di salvezza: **25%**.
DISPERATA. Quattro scontri diretti, il massimo per chi vuole rimontare. È la **Pistoiese** di **Vitali**, bravo nel leggere la partita (il cambio di modulo è frequente) e a dare le giuste motivazioni a una squadra tecnicamente povera ma coraggiosa. Percentuale di salvezza: **20%**. Poi, eventualmente, si vedrà. □

A fianco, Strada: una doppietta e la Reggiana vede la Serie A. Sotto, Bergamo: per il suo Bologna, diciassette pareggi!

PUNTI DI VISTA di **Matteo Dalla Vite**

L' "X appeal" taglia le gambe

E diciassette. Come il Chievo. Imputato-**Bologna,** si alzi: c'è da capire se è da promozione o da "ritenta, sarai più fortunato". Diciassette pareggi nati più o meno per caso sono diciassette punti che valgono poco o niente. La regolarità è una cosa (il Bologna è sempre stato fra le prime sette squadre del torneo), la zampata dei forti un'altra. E il Bologna, questo Bologna, il graffio che vale il salto in alto non ce l'ha. Non ha l'attaccante che fa la differenza (**Morello** + **Bresciani** + **Cornacchini** = 12 gol), ha un **Bergamo** che fortunatamente è una certezza, ma anche nove "x" casalinghe che ora come ora tagliano le gambe. Oggi Ulivieri è sesto, scavalcato da chi ha perso di più e pareggiato di meno: strano, forse, ma con la regola dei "tre punti" è così. E domenica c'è **Bologna-Genoa**: se sarà "x" per la diciottesima volta (decima in casa!), questo Bologna saluterà quella A che sembrava a portata di mano.

Avanti con le prove tecniche di promozione. **Verona** e **Perugia** sono a un passo dal salutare la compagnia: ormai non ci sono più dubbi. La prova del nove è attesa per domenica: Galeone va a Pescara, Perotti porta i suoi a Salerno, dove Colomba non può più sbagliare un colpo. Due risultati favorevoli porterebbero gialloblù e umbri a festeggiare una Serie A quasi certa. Il bello è che alle loro spalle il discorso-promozione si ingarbuglia sempre di più. Prendete la **Lucchese**: annunciano l'addio di Bolchi a fine stagione eppure non cambia nulla. Solito carattere, solita serenità e soliti tre punti: la situazione è sempre più simile a quella di Lecce quattro stagioni fa, quando Maciste portò in A i salentini circondato dallo scetticismo generale. Il resto parla reggiano: **Ancelotti** continua a non sbagliare un colpo, la sua squadra è un meccanismo perfetto che si basa su un gruppo davvero unito. Carletto andrà a Parma, la Reggiana in A. La storia, si sa, è già stata scritta. □

Lo squadrone della settimana

1) **Berti** (Palermo)
2) **Campione** (Perugia)
3) **Tramezzani** (Cesena)
4) **Bergamo** (Bologna)
5) **Pellegrini** (Ancona)
6) **Ceramicola** (Reggina)
7) **Schenardi** (Reggiana)
8) **Di Già** (Palermo)
9) **Paci** (Lucchese)
10) **Strada** (Reggiana)
11) **Ortoli** (Pescara)
All. **Ancelotti** (Reggiana)

Risultati

32. giornata, 28-4-96

Ancona-Bologna	**1-1**
Cesena-Pescara	**3-2**
Genoa-Salernitana *	**1-0**
Lucchese-Cosenza	**2-1**
Palermo-Venezia	**1-0**
Perugia-F.Andria	**1-0**
Pistoiese-Brescia	**1-1**
Reggiana-Foggia	**5-1**
Reggina-Avellino	**1-1**
Verona-Chievo V.	**1-0**

* Giocata il 27-4

I marcatori

20 reti: Montella (Genoa, 5 rigori).
18 reti: Artistico (Ancona, 4), Luiso (Avellino, 1).
17 reti: Hubner (Cesena, 1).
15 reti: Negri (Perugia).
13 reti: Aglietti (Reggina).
11 reti: Rastelli (Lucchese), Lucarelli (Cosenza).
10 reti: Carnevale (Pescara, 2), Neri (Brescia), De Vitis (Verona), Paci (Lucchese).
9 reti: Di Giannatale (Pescara), Vasari (Palermo).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Verona	**55**	32	15	10	7	42	27	16	10	5	1	27	9	16	5	5	6	15	18
Perugia	**52**	32	14	10	8	43	34	16	10	6	0	28	13	16	4	4	8	15	21
Reggiana	**50**	32	13	11	8	34	25	16	10	6	0	23	5	16	3	5	8	11	20
Lucchese	**49**	32	12	13	7	38	34	16	10	4	2	25	14	16	2	9	5	13	20
Salernitana	**48**	32	12	12	8	36	23	16	8	6	2	22	10	16	4	6	6	14	13
Bologna	**47**	32	10	17	5	29	19	16	7	9	0	19	8	16	3	8	5	10	11
Cesena	**45**	32	12	9	11	42	38	16	11	3	2	27	11	16	1	6	9	15	27
Palermo	**45**	32	10	15	7	31	30	16	9	6	1	24	12	16	1	9	6	7	18
Cosenza	**43**	32	10	13	9	38	37	15	8	5	2	24	13	17	2	8	7	14	24
Pescara	**42**	32	11	9	12	37	41	16	8	5	3	23	18	16	3	4	9	14	23
Venezia	**42**	32	10	12	10	28	31	16	6	8	2	15	11	16	4	4	8	13	20
Genoa	**41**	32	11	8	13	44	45	16	10	3	3	33	14	16	1	5	10	11	31
Brescia	**38**	32	10	8	14	38	40	16	8	5	3	19	9	16	2	3	11	19	31
Avellino	**38**	32	10	8	14	32	42	16	8	4	4	21	16	16	2	4	10	11	26
Chievo	**38**	32	7	17	8	32	29	16	5	8	3	19	12	16	2	9	5	13	17
Ancona	**37**	32	10	7	15	38	44	16	8	3	5	26	19	16	2	4	10	12	25
Fid. Andria	**37**	32	8	13	11	36	35	16	7	5	4	22	15	16	1	8	7	14	20
Foggia	**35**	32	9	8	15	23	42	16	8	4	4	16	12	16	1	4	11	7	30
Reggina	**34**	32	7	13	12	29	43	17	6	9	2	21	14	15	1	4	10	8	29
Pistoiese	**32**	32	7	11	14	29	40	16	5	8	3	17	13	16	2	3	11	12	27

Prossimo turno

33. giornata, 5-5-96, ore 16

Avellino-Lucchese
Bologna-Genoa
Brescia-Reggina
Chievo-Reggiana
Cosenza-Cesena
F.Andria-Pistoiese
Foggia-Palermo
Pescara-Perugia
Salernitana-Verona
Venezia-Ancona

3 domande a... BOLCHI

A come... addio

Bruno Bolchi, tecnico della Lucchese fino a giugno. Già, perché quando si credeva già fatto l'allungamento di contratto anche per la prossima stagione, le due parti (Maciste e la società) non hanno trovato l'accordo.

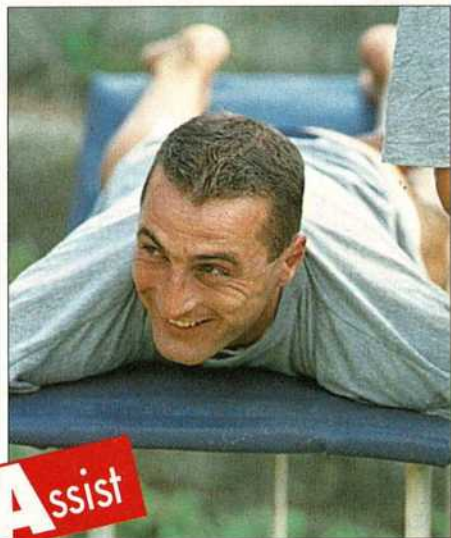
Allora, mister: il presidente Maestrelli ha fatto un'offerta alla quale non si poteva dire di sì?

«Esattamente. E non mi riferisco solo all'aspetto economico, ma anche a quello tecnico. Abbiamo valutato la doppia ipotesi, ovvero la permanenza in B e l'eventuale promozione in A, e in entrambi i casi non c'è stata identità di vedute. Mi hanno detto: *"Le diamo questo e questo. Accetta sì o no?"*. Ho detto no, credevo di valere un po' di più».

Tradotto: si è sentito sottovalutato?

«Esattamente. E ci sono rimasto malissimo, perché pensavo che la stima reciproca e il lavoro svolto potessero portare a ben altro. Oltretutto ho visto la squadra dispiaciuta, ma non abbattuta. Ho spiegato ai ragazzi che questa è la vita e che si deve andare avanti. E loro non hanno avvertito ripercussioni di alcun tipo: la Serie A è ancora in gioco...».

Già, A come addio: ma pensa che potrebbero averle offerto poco apposta?

«Spero di no. Davvero. Non amo i risvolti maliziosi e non credo nemmeno che sia stato tutto creato ad arte. Tornare indietro? No, non lo credo possibile. E mi dispiace. Ma intanto c'è un rush-promozione da giocare: a prescindere dall'addio a fine stagione».

Assist

Roberto **Paci** è riesploso nella sua Lucchese. Dopo aver iniziato la stagione a Reggio Emilia (tre gol), a novembre è tornato in Toscana contribuendo non poco a risollevare le sorti del team di Maciste Bolchi. Roberto Paci, che a luglio compirà trentadue anni, è anche uno di quei giocatori che hanno già pensato al futuro. Assieme all'ex compagno Simonetta (ora a Trapani) e all'amico Nicola, ha aperto due ricevitorie-tabaccherie, una nel centro storico di Lucca e l'altra a Forte dei Marmi. Non solo: essendo di estrazione sarda, ha da tempo aperto una discoteca a Baia Sardinia, ritrovo vip nelle sere d'estate. Paci, insomma, fa gol, gruppo, musica e anche le schedine. Più di così...

Asini & Aquile

VERONA
I tifosi

Sporcano il derby con il Chievo esponendo un fantoccio nero con cappio al collo. La vergognosa dedica di stampo razzista è per Michel Ferrier (vedi il Guerino della scorsa settimana), giocatore olandese di colore opzionato dalla società. Un solo commento: idioti.

PELLEGRINI
Ancona

Colpì anche all'andata; nei minuti di recupero di Ancona-Bologna, match che valeva una stagione da una parte e dall'altra, salva (per ora) l'annata dei dorici impattando la partita quando tutto sembrava volgere al peggio. Cacciatori respira.

Il tormentone

Confessione pre-Cesena di Gigi **Maifredi**, allenatore del Pescara dalla 26. giornata. *«Pensavo di aver trovato un pubblico amico, e invece davanti alle prime difficoltà ha dimostrato di non volermi bene: mi sento sopportato, non amato».* Dura la vita per l'ex Profeta. Il presidente Scibilia, che gli ha contestato alcune sostituzioni, non sa se salvarlo. Il mistero-Maifredi (scarso o sfortunato?) continua...

Qua e Là

❑ **STUPORE.** Risvolto curioso a Pescara, una settimana fa. Dopo il kappaò interno con la Pistoiese, i tifosi (nel contestare Maifredi) hanno gridato "Viva Oddo" anziché il solito "Viva Galeone". A Pescara, insomma, il nuovo Galeone è **Oddo**, che l'anno prossimo potrebbe tornare in biancazzurro.

❑ **EX.** *«Scopro l'acqua calda se dico che tra le caratteristiche di Ulivieri c'è sempre stata la prudenza. Ulivieri è uno che non vuole rischiare».* Parole di Luca **Cecconi**, pubblicate dal "Resto del Carlino", a proposito dei cinque difensori che il tecnico oppose alla Reggiana. Per chi non lo sapesse, fu Ulivieri a non voler confermare Cecconi per la B. E adesso che gli attaccanti del Bologna non segnano, il bomber (19 gol a Como) punzecchia assai.

❑ **COMUNICATO.** L'Unione Tifosi Genoa ha chiesto espressamente a **Spinelli** di non presentarsi più allo stadio *«per decenza e buon gusto»*. Con la Salernitana, il presidente ha declinato. Insomma: meglio ascoltare Ezio Luzzi piuttosto che quattro pernacchie...

❑ **PICCHIO.** **Artistico** e **Sesia** (Ancona) hanno aperto un negozio di articoli sportivi chiamandolo "Picchio Sport". L'esercizio è specializzato nel "calcio a cinque". E in salvezze?

❑ **TOTO'.** Anche col Chievo decide lui: gioca, segna, poi esce quando tutto è al sicuro. Totò **De Vitis**, oggi, è il Verona. Un Verona che deve premiarlo con la riconferma in A. Cosa che, in passato, non hanno fatto altre squadre.

Sopra, Antonio De Vitis: una toccata e fuga che vale la A

Cesena risorge dopo 4 k.o. di fila

Ancona 1
Bologna 1

ANCONA: Orlandoni 6, Franchini 6, Alfieri 5,5, (69' Esposito n.g.), Tentoni 5,5, Pellegrini 7, Ricci 6, Cavaliere 5,5 (78' Cavezzi n.g.), Sesia 5,5, Artistico 5,5, Modica 6, Lucidi 5,5 (47' Lemme 6). **In panchina:** Vinti, Fini.
Allenatore: Cacciatori 5,5.
BOLOGNA: Antonioli 5,5, Paramatti 5, Pergolizzi 6, Bergamo 6, Tarozzi 6, Torrisi 5,5, Morello 6 (65' Nervo n.g.), Bosi 6, Cornacchini 5, Scapolo 5,5 (57' Valtolina 6), Olivares 5,5 (46' Doni 5,5) **In panchina:** Marchioro, Savi.
Allenatore: Ulivieri 6.
Arbitro: Cesari di Genova 6.
Marcatori: 82' Bergamo, 93' Pellegrini.
Ammoniti: Franchini, Artistico, Pellegrini, Modica, Bosi, Cornacchini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.944.
Incasso: 78.853.270 lire.

Cesena 3
Pescara 2

Giocata a Parma (c.n.)
CESENA: Micillo 5,5, Scugugia (31' Corrado 6), Tramezzani 6,5 (67' Piraccini n.g.), Favi 6,5, Aloisi 5,5, Rivalta 5,5, Ponzo 6, Piangerelli 6, Bizzarri 6 (76' Teodorani, n.g.), Dolcetti 6,5, Hubner 7. **In panchina:** Sardini, Binotto.
Allenatore: Tardelli 6.
PESCARA: De Sanctis 6, Farris 5,5 (52' Ortoli 7), Colonnello 6 (62' Parlato n.g.), Gelsi 6, Voria 6 (82' Traversa n.g.), Zanutta 6, Baldi 6,5, Palladini 6, Carnevale 5, Giampaolo 5,5, Nobile 5,5. **In panchina:** Savorani, Epifani.
Allenatore: Maifredi 5.
Arbitro: Bolognino di Milano 6.
Marcatori: 25' Tramezzani, 49' Hubner, 52' e 65' Ortoli, 57' (rig.) Hubner.
Ammoniti: Tramezzani, Baldi, Corrado, Micillo, Ortoli.
Espulsi: Nobile, Piangerelli.
Spettatori: 2.500.
Incasso: 43.677.000 lire.

Genoa 1
Salernitana 0

GENOA: Spagnulo 7, Nicola 6, Magoni 4, Torrente 6,5, Delli Carri 5,5, Turrone 6,5, Ruotolo 6, Bortolazzi 6 (90' Balducci n.g.), Montella 6,5 (78' Francesconi n.g.), Cavallo 6, Nappi 7 (85' Pagliarini n.g.). **In panchina:** Pastine, Rossi.
Allenatore: Salvemini 6,5.
SALERNITANA: Chimenti 6,5, Breda 5,5, Facci 6, Logarzo 6, Iuliano 6, Gattuso 4,5 (70' Grimaudo 6), Tudisco 6,5 (82' Amore n.g.), Spinelli 5 (60' De Silvestro 5), Ferrante 5,5, Pirri 6, Pisano 6. **In panchina:** Franzone, Cudini.
Allenatore: Colomba 5.
Arbitro: Braschi di Prato 4.
Marcatore: 44' Nappi.
Ammoniti: Torrente, Ruotolo, Nappi, Balducci, Chimenti, Iuliano, Spinelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.264.
Incasso: 92.624.000 lire.

Lucchese 2
Cosenza 1

LUCCHESE: Galli 6, Guzzo 6, Bettarini 6,5, Manzo 6, Baronchelli 6, Mignani 6, Russo 6, Giusti 6,5, Paci 7, Gaudenzi 6 (70' Di Stefano n.g.), Rastelli 7 (90' Cozza n.g.). **In panchina:** Scalabrelli, Pistella, Fialdini.
Allenatore: Bolchi 6.
COSENZA: Zunico 7, Vanigli 5,5 (48' Signorelli 6,5), Compagno 6 (63' Sotgia 6,5), De Paola 6, Napolitano 5,5, De Rosa 6 (74' Gioacchini 5), Apa 6,5, Riccio 6,5, Marulla 5,5, Alessio 6, Lucarelli 6,5. **In panchina:** Albergo, Monza.
Allenatore: Mutti 6.
Arbitro: Dagnello di Trieste 5,5.
Marcatori: 35' Lucarelli, 44' (rig.) e 59' Paci.
Ammoniti: Baronchelli, Mignani, De Paola, Signorelli, Apa, Riccio, Marulla.
Espulsi: Gioacchini, Mutti.
Spettatori: 6.300.
Incasso: 156.190.000 lire.

Palermo 1
Venezia 0

PALERMO: Berti 7, Galeoto 5, Assennato 5,5, Tedesco 6,5, Ferrara 5, Biffi 6, Vasari 6,5, Di Già 7, Scarafoni 6 (83' Lucenti n.g.), Barraco 5,5 (94' Pisciotta n.g.), Compagno 6 (87' Ciardiello n.g.). **In panchina:** Sicignano, Di Somma.
Allenatore: Arcoleo 6.
VENEZIA: Mazzantini 7, Castagna 6, Ballarin 5,5 (46' Bortoluzzi 5,5), Fiorin 6,5, Pavan 5,5, Praticò 6,5, Polesel 6 (83' Lorieri n.g.), Scienza 7, Cerbone 6, Fogli 6, D. Pellegrini 5,5. **In panchina:** Roma, Malagò, Danza.
Allenatore: Bellotto 6.
Arbitro: Rosica di Roma 4,5.
Marcatore: 62' Vasari.
Ammoniti: Compagno, Ferrara, Polesel, Scienza.
Espulso: Ferrara.
Spettatori: 11.508
Incasso: 215.340.515 lire.

Perugia 1
F. Andria 0

PERUGIA: Braglia 6, Camplone 6,5, Beghetto 6, Goretti 6 (55' Suppa 6), Di Cara 6, Lombardo 6,5, Pagano 6, Allegri 6 (75' Rocca n.g.), Negri 6, Giunti 6,5, Briaschi 6 (88' Atzori n.g.). **In panchina:** Fabbri, Meacci.
Allenatore: Galeone 6.
F. ANDRIA: Marcon 6, Mazzoli 5,5, Solimeno 5,5, Giampaolo 5,5, Lamacchi 5,5, Scarponi 6, Pellizzaro 6 (88' Morello n.g.), Passoni 6 (64' Massara 6), Beghetto 5 (62' Gasparini 5,5), Masolini 5,5, Alfieri 6. **In panchina:** Siringo, Scaringella.
Allenatore: Sonzogni 6.
Arbitro: Cardona di Reggio Calabria 6.
Marcatore: 36' Camplone.
Ammoniti: Pagano, Beghetto, Suppa, Lombardo, Pellizzaro, Gasparini, Alfieri.
Spettatori: 14.638
Incasso: 295.379.000 lire lire.

Pistoiese 1
Brescia 1

PISTOIESE: Bizzarri 5,5, Terrera 6, Tresoldi 5,5, Nardini 6,5, Bellini 6, Sclosa 5,5, Nardi 6 (68' Biagioni n.g.), Catelli 5 (55' Fiori 5,5), Campolo 6 (85' Barbini n.g.), Lorenzo 5,5, Montrone 5,5 . **In panchina:** Pergolizzi, Russo.
Allenatore: Vitali 6.
BRESCIA: Di Sarno 6, E. Filippini 6, Savino 6, Mezzanotti 5,5 (46' Lambertini 5,5), Luzardi 5,5, Adani 5,5, Neri 6, Sabau 6,5, Lunini 5 (70' Bonometti n.g.), Barollo n.g. (19' Volpi 6), A. Filippini 6. **In panchina:** Riccetelli, Bernardi.
Allenatore: Reja 6.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 7.
Marcatori: 12' A. Filippini, 24' Luzardi (aut.).
Ammoniti: Luzardi, Catelli, Savino, Bellini, Volpi, Fiori.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 5.000.
Incasso: 96.434.000 lire.

Reggiana 5
Foggia 1

REGGIANA: Ballotta 7, Tangorra 6,5, Caini 6,5, Mazzola 7, Ziliani 5, Cevoli 6,5, Schenardi 7,5 (81' Di Mauro n.g.), Colucci 6,5, Rizzolo 7 (51' La Spada 6), Strada 7 (65' Tonetto n.g.), Simutenkov 7. **In panchina:** Gandini, Pietranera.
Allenatore: Ancelotti 7.
FOGGIA: Brunner 5, Parisi 5, Di Bari 5, Tedesco 5 (46' Nicoli 5,5), Oshadogan 4,5, Bianco 5, Zanchetta 5, Sciacca 5,5, Marazzina 6, De Vincenzo 5 (65' Mandelli n.g.), Kolyvanov 6,5. **In panchina:** Botticella, Bianchini, Sanò.
Allenatore: Burgnich 4.
Arbitro: De Prisco 6,5.
Marcatori: 20' Rizzolo, 34' (rig.) Strada , 36' e 57' Schenardi, 64' Strada, 66' Kolyvanov.
Ammoniti: Parisi, Colucci, Tangorra, Sciacca.
Espulso: Ziliani.
Spettatori: 8.671.
Incasso: 230.820.000 lire.

Reggina 1
Avellino 1

REGGINA: Scarpi 6, S. Veronese 6, Poli 6, Carrara 5,5, Ceramicola 6,5, Marin 5, Visentin 6,5, Giacchetta 5 (38' Di Sauro 6), Pasino 6, Toscano 6 (89' Perrotta n.g.), Aglietti 5. **In panchina:** Merlo, Torbidoni, M. Veronese.
Allenatore: Gagliardi 6.
AVELLINO: Visi 6, Bellucci 6, Bellotti 5,5 (57' Della Morte 5,5), De Juliis 6 (53' Cozzi 5,5), Fornaciari 5,5, Nocera 6, Castiglione 5 (53' Marasco 6), Marchegiani 6, Campilongo 6, Fioretti 6, Luiso 6. **In panchina:** Giannitti, Tosto.
Allenatore: Pace 6.
Arbitro: Branzoni di Pavia 7.
Marcatori: 40' Ceramicola, 48' Luiso .
Ammoniti: Bellotti, Carrara, Nocera, Toscano, Marchegiani.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.445.
Incasso: 99.998.000 lire.

Verona 1
Chievo 0

VERONA: Casazza 6, Caverzan 6 (60' De Angelis 5,5), Vanoli 6,5, Valoti 6,5, Baroni 6,5, Fattori 5,5, Manetti 6, Tommàsi 7, De Vitis 7,5 (84' Cammarata n.g.), Ficcadenti 6,5 (67' Marangon 6,5), Zanini 6,5. **In panchina:** Guardalben, Barone.
Allenatore: Perotti 7.
CHIEVO: Borghetto 5,5, Moretto 6, Guerra 5,5, Gentilini 6 (78' Giordano n.g.), D'Angelo 6, D'Anna 6,5, Antonioli 6 (91' Sinigaglia n.g.), Melosi 7, Cossato 6,5, Melis 6,5, Grabbi 5,5 (55' Zamboni 6). **In panchina:** Gianello, Scardoni.
Allenatore: Malesani 6,5.
Arbitro: Tombolini di Ancona 7,5.
Marcatore: 77' De Vitis .
Ammoniti: Moretto, Fattori, Cammarata.
Espulso: Guerra.
Spettatori: 22.461.
Incasso: 412.944.000 lire.

il film del CAMPIONATO

Serie A - 32. giornata (28-4-1996)

Milan in festa, Toro e Cremonese in B

Quindicesimo sigillo

Risultati

Atalanta-Lazio	**1-3**
Bari-Udinese	**4-2**
Cagliari-Inter	**0-0**
Milan-Fiorentina	**3-1**
Napoli-Sampdoria	**1-0**
Piacenza-Padova	**4-0**
Roma-Juventus	**2-2**
Torino-Cremonese	**1-0**
Vicenza-Parma	**0-1**

I marcatori

23 reti: Signori (Lazio, 12 rigori).
22 reti: Protti (Bari, 5).
20 reti: Chiesa (Sampdoria,3).
18 reti: Batistuta (Fiorentina, 2), Branca (Inter 16/Roma 2).
17 reti: Bierhoff (Udinese, 2).
14 reti: Oliveira (Cagliari, 5), Casiraghi (Lazio, 1), Amoruso (Padova, 2), Caccia (Piacenza, 3).
12 reti: Andersson (Bari), Ganz (Inter, 3), Ravanelli (Juventus, 5), Vlaovic (Padova), Otero (Vicenza, 2).
11 reti: Morfeo (Atalanta, 2), Baiano (Fiorentina, 1), Balbo (Roma, 2), Rizzitelli (Torino, 5).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Milan	**70**	32	20	10	2	53	20	16	12	3	1	34	10	16	8	7	1	19	10
Juventus	**61**	32	18	7	7	55	33	16	11	3	2	31	14	16	7	4	5	24	19
Fiorentina	**56**	32	16	8	8	51	37	16	11	4	1	35	17	16	5	4	7	16	20
Parma	**55**	32	15	10	7	43	29	16	12	3	1	28	9	16	3	7	6	15	20
Lazio	**53**	32	15	8	9	63	38	16	12	2	2	44	15	16	3	6	7	19	23
Roma	**52**	32	14	10	8	46	33	16	8	6	2	27	15	16	6	4	6	19	18
Inter	**51**	32	14	9	9	48	29	16	9	4	3	32	11	16	5	5	6	16	18
Sampdoria	**48**	32	13	9	10	54	45	16	9	5	2	30	15	16	4	4	8	24	30
Vicenza	**47**	32	13	8	11	33	34	16	10	3	3	20	10	16	3	5	8	13	24
Udinese	**40**	32	11	7	14	40	47	16	8	4	4	23	18	16	3	3	10	17	29
Cagliari	**38**	32	10	8	14	31	45	16	8	4	4	20	9	16	2	4	10	11	36
Napoli	**38**	32	9	11	12	26	39	16	7	5	4	12	9	16	2	6	8	14	30
Piacenza	**36**	32	9	9	14	31	47	16	9	2	5	22	20	16	0	7	9	9	27
Atalanta	**36**	32	10	6	16	35	49	16	6	4	6	21	20	16	4	2	10	14	29
Bari	**31**	32	8	7	17	47	66	16	6	6	4	27	23	16	2	1	13	20	43
Torino	**29**	32	6	11	15	28	43	16	6	6	4	21	17	16	0	5	11	7	26
Cremonese	**26**	32	5	11	16	35	49	16	4	9	3	24	19	16	1	2	13	11	30
Padova	**21**	32	6	3	23	39	75	16	5	3	8	25	31	16	1	0	15	14	44

N.B.: Torino, Cremonese e Padova sono matematicamente retrocesse in Serie B

Prossimo turno

5-5-1996 ore 16

Cremonese-Vicenza
Fiorentina-Roma
Inter-Bari
Juventus-Atalanta
Lazio-Napoli
Padova-Cagliari
Parma-Torino
Sampdoria-Milan
Udinese-Piacenza

MILAN FIORENTINA 3-1 Savicevic, Baggio e

Genio + Genio

Baggio, per una volta applaudito protagonista, trasforma il
Costa, in basso, la gioia di Savicevic e il bellissimo gol del

Simone timbrano il trionfo

MILAN: Rossi 7, Panucci 6, Maldini 6,5, Albertini 6,5, Costacurta 6, Baresi 7, Donadoni 8, Desailly 6,5, Weah 6,5 (91' Di Canio n.g.), Savicevic 7,5 (71' Eranio n.g.), Baggio 7 (66' Simone 6,5).
In panchina: Ielpo, Galli.
Allenatore: Capello 7.
FIORENTINA: Toldo 6, Carnasciali 5,5, Amoruso 5, Piacentini 6, Padalino 5, Sottil 5,5, Schwarz 6,5, Cois 5,5, Banchelli 5 (74' Bettoni n.g.), Rui Costa 6,5 (83' M. Orlando n.g.), Robbiati 6 (69' Flachi n.g.).
In panchina: Mareggini, Malusci.
Allenatore: Ranieri 6.
Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno 5.
Marcatori: Rui Costa al 13', Savicevic al 14', Baggio (rig.) al 47', Simone al 76'.
Ammoniti: Costacurta, Panucci, Robbiati, Simone.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 79.415 (48.826 abbonati).
Incasso: 2.959.296.911 lire (di cui 1.332.905.911 lire quota abbonati).

Botta e risposta dopo meno di un quarto d'ora, con due conclusioni da distanza ravvicinata di Rui Costa e Savicevic (bravissimo a liberarsi di Amoruso con una finta delle sue). Allo scadere della prima frazione Baggio trasforma un dubbio rigore per un intervento di Padalino su Weah. Simone chiude il conto.

Il caso

Applausi per Roby

E' il primo rossonero a lasciare il campo, e questa non è una novità. Diverso è invece l'applauso che l'accompagna: per una volta, e proprio nell'occasione più importante, Roby Baggio lascia San Siro a testa alta. E il saluto (con tanto di bacio) mandato alla folla la dice lunga sul suo stato d'animo, che finalmente volge al bello.

contestato rigore che porta in vantaggio il Milan. Nei riquadri: in alto, il gol di Rui Genio; a destra, Simone in scivolata infila il gol che suggella lo scudetto matematico

foto di **Enrico Calderoni e Alberto Sabattini**

MILAN FIORENTINA 3-1 Ballo tricolore

Sebastiano Rossi improvvisa una gioiosa danza per festeggiare la conquista dello scudetto

Sopra, Weah vuole regalare la maglia a Cinciripini. A destra, Capello applaude il pubblico rossonero che gli ha manifestato alla grande tutta la sua meritatissima stima

TORINO CREMONESE 1-0 Addio per due

Arrivederci guardando al futuro

Sommese tallonato da Giandebiaggi. Sopra, Mezzano, autore del gol che ha deciso la partita (nel riquadro in alto), precede Fantini

TORINO: Biato 6, Longo 6, Mezzano 7, Sommese 6 (72' Minaudo n.g.), Maltagliati 6, Falcone 6, Bernardini 6 (57' Simo 6), Cristallini 6, Dionigi 6, Milanese 6 (57' Bacci 5,5), Karic 6.
In panchina: Doardo, Bernardi.
Allenatore: Vieri 6.
CREMONESE: Razzetti 6, Gualco 5,5, Garzya 6, Giandebiaggi 6, Perovic 6 (30' Cristiani 5,5), Verdelli 5,5, Fantini 5,5 (64' Petrachi 5,5), Orlando 6, Florijancic 6,5, Maspero 6, Tentoni 5,5 (64' Aloisi 5,5).
In panchina: Bianchi, Bassani.
Allenatore: Simoni 6.
Arbitro: Messina di Bergamo 6.
Marcatore: Mezzano al 40'.
Ammoniti: Fantini, Falcone, Gualco, Florijancic
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.689 (13.723 abbonati).
Incasso: 395.788.341 lire (di cui 366.863.841 lire quota abbonati).

Torino e Cremonese retrocedono a braccetto. Pubblico granata scarsissimo (meno di mille paganti) e rassegnato. Riesce a scaldarlo soltanto il giovane Mezzano, che caccia in rete un cross di Karic. Grave infortunio a Perovic: frattura composta di tibia e perone.

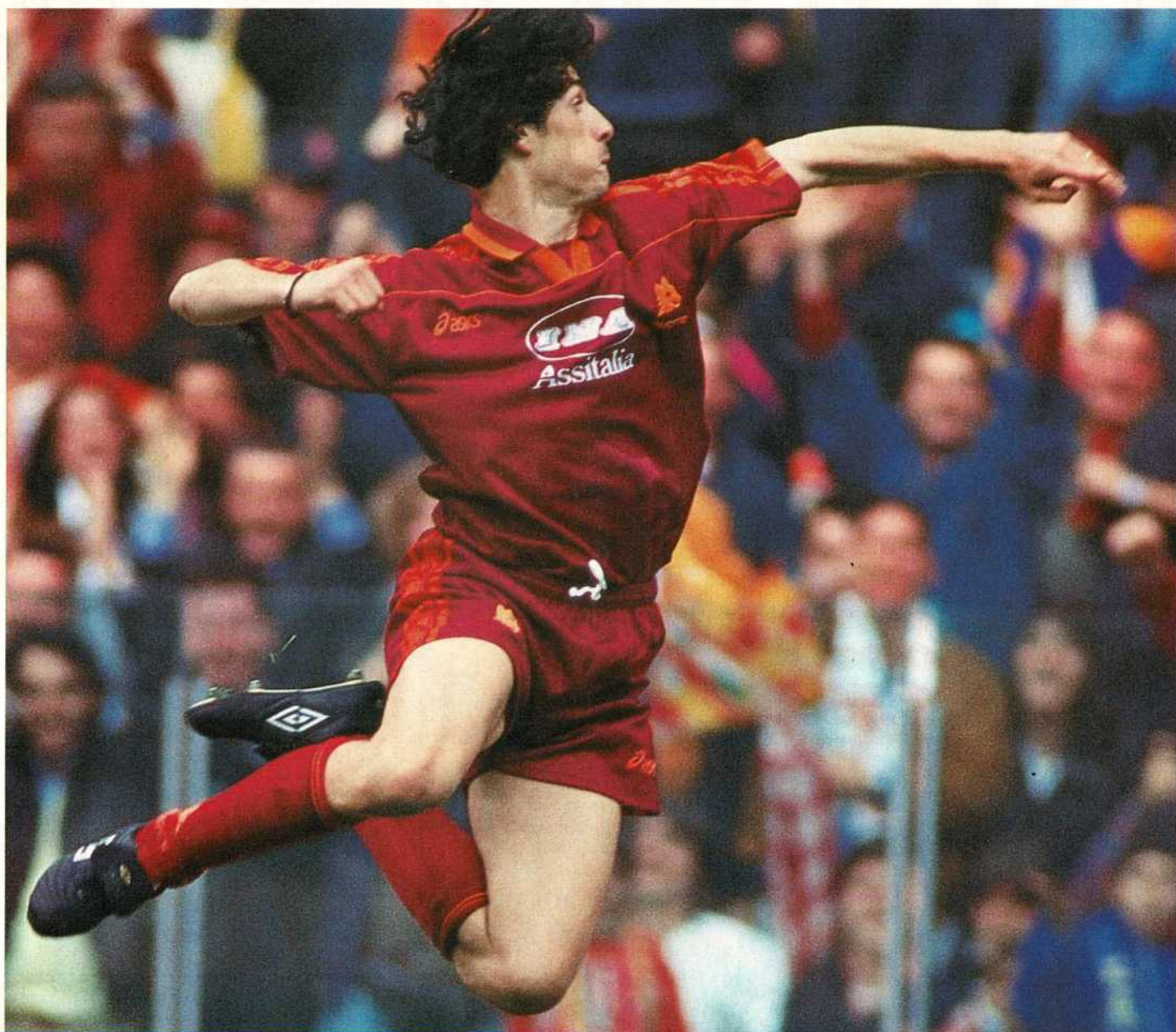
Il caso

Vuoto e desolazione

Lo spettacolo che offre il Delle Alpi è desolante. I soliti intimi invitano il presidente a lasciare e inscenano un duetto polemico con il portiere Biato, che ovviamente non è l'unico colpevole. Il Toro scende in B per la terza volta, ma feriscono il modo e il contorno. Calleri dice che vuol vendere, però non trova acquirenti. Si sforzi, perché la B potrebbe anche non essere solo una stazione di transito.

foto di **Mario Mana**

ROMA
JUVENTUS

2-2 Mazzone subisce l'

Sopra, il gol di Delvecchio e la sua esultanza. A destra, Moriero, seminascosto, porta i giallorossi sul 2-0

ennesima rimonta casalinga

ROMA: Cervone 5,5, Annoni 6,5, Carboni 7, Thern 6,5, Lanna 6, Aldair 7, Moriero 6,5 (65' Statuto 6), Cappioli 6, Totti 6,5 (74' Fonseca n.g.), Giannini 6,5 (74' Balbo n.g.), Delvecchio 7,5.
In panchina: Sterchele, Petruzzi.
Allenatore: Mazzone 6.
JUVENTUS: Rampulla 7, Ferrara 6, Torricelli 6,5, Conte 6, Tacchinardi 5 (71' Porrini n.g.), Vierchowod 6, Di Livio 6 (64' Jugovic 6), Paulo Sousa 6, Vialli 6,5, Deschamps 5,5 (46' Padovano 7), Lombardo 6.
In panchina: Visentin, Carrera.
Allenatore: Lippi 6,5.
Arbitro: Collina di Viareggio 7.
Marcatori: Delvecchio al 4', Moriero al 54', Cappioli (aut.) al 62', Padovano al 70'.
Ammoniti: Ferrara, Paulo Sousa, Totti, Annoni.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 64.008 (40.705 abbonati).
Incasso: 2.247.816.000 lire (di cui 1.050.447.000 lire quota abbonati).

Grande Roma per un'ora, splendida reazione della Juve. Al 4' errore di Tacchinardi, sinistro vincente di Delvecchio; al 54' vola Carboni, cross per Moriero e gol facile facile; al 62' conclusione di Lombardo deviata in rete da Cappioli; al 70' Padovano pareggia con un gran sinistro da trentacinque metri.

Il caso

L'arma segreta

Per la Juve una conferma proprio all'Olimpico dove affronterà l'Ajax: Padovano è l'arma in più. La Roma subisce un'altra rimonta e getta al vento la vittoria. Mazzone rabbuiato (anche o soprattutto) per il divorzio ormai deciso dal presidente Sensi: da Carletto a Carlito (Bianchi), chissà come cambieranno le cose.

Padovano, ricambio juventino di lusso, fionda di sinistro dalla distanza il pallone che vale il 2-2. Nel riquadro, pelate a confronto: Vialli e Annoni

foto di **Ferdinando Mezzelani**

NAPOLI SAMPDORIA 1-0 Zenga super: solo u

Di Napoli dal dischetto riesce a battere Zenga. Nel riquadro in alto, il goleador e Cruz esultanti a fine partita. A destra, uno dei tanti decisivi interventi del portiere blucerchiato: questa volta si oppone in uscita a un tentativo di Pizzi

n rigore lo costringe alla resa

NAPOLI: Taglialatela 6, Bordin 6, Tarantino n.g. (21' Policano 5,5), Colonnese 6, Ayala 6, Cruz 6, Buso 6, Pari 5,5, Agostini 6 (84' Taccola n.g.), Pecchia 6, Pizzi 6,5 (75' Di Napoli 7).
In panchina: Di Fusco, Altomare.
Allenatore: Boskov 6.
SAMPDORIA: Zenga 7,5, Lamonica 6 (86' Bertarelli n.g.), Evani 6, Salsano 5,5, Sacchetti 6, Franceschetti 6, Seedorf 5,5, Karembeu 6, Chiesa 6,5, Invernizzi 5,5, Mancini 5,5 (57' Maniero 6).
In panchina: Pagotto, Ferri, Pesaresi.
Allenatore: Eriksson 5,5.
Arbitro: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto 6,5.
Marcatore: Di Napoli (rig.) all'86'.
Ammonito: Franceschetti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.010 (19.005 abbonati).
Incasso: 577.085.000 lire (di cui 367.000.000 lire quota abbonati).

Più ambizioso che concreto il Napoli del primo tempo che tentava invano di violare il bunker dei doriani. Decisamente più incisivo quello della seconda frazione, soprattutto dopo l'entrata di Arturo Di Napoli, che infatti trovava il giusto guizzo guadagnandosi e trasformando il penalty decisivo.

Il caso

Un grande... addio

Walter Zenga è sempre l'Uomo Ragno. Dopo un'altra superlativa ma purtroppo vana prestazione, il blucerchiato a fine gara ha però confermato il divorzio a fine campionato: «*Il presidente Mantovani non mi ha voluto rinnovare il contratto. Che amarezza: malgrado le trentasei primavere, ancora reggo certi livelli, ma nessuna società si fa concretamente avanti*».

foto di **Alfredo Capozzi**

ATALANTA
LAZIO

1-3 Signori entra nel clu

Esulta la Lazio dopo l'1-2 segnato da Signori su rigore (nel riquadro a fianco). Nel riquadro in alto, Casiraghi, il cui tiro ha propiziato l'autorete di Valentini per lo 0-1. Nella pagina accanto, Mofeo, autore del temporaneo pareggio atalantino, alle prese con Di Matteo

b dei centenari

ATALANTA: Ferron 6,5, Bonacina 5,5, Pavone 6,5 (64' Pisani 6,5), Conteh 6, Valentini 5,5, Montero 7, Sgrò 6 (86' Mutarelli n.g.), Fortunato 6 (92' Herrera n.g.), Tovalieri 5, Gallo 6, Morfeo 7.
In panchina: Zani, Luppi.
Allenatore: Mondonico 6.
LAZIO: Marchegiani 7, Negro 6, Nesta 5,5 (88' Gottardi n.g.), Fuser 7, Grandoni 6, Chamot 6, Rambaudi 5,5 (67' Esposito 6,5), Di Matteo 6,5, Casiraghi 6,5, Franceschini 5,5 (57' Piovanelli 6), Signori 6.
In panchina: Orsi, Bergodi.
Allenatore: Zeman 6,5.
Arbitro: Racalbuto di Gallarate 4,5.
Marcatori: Valentini (aut.) al 12', Morfeo al 33', Signori (rig.) al 57', Esposito all'84'.
Ammoniti: Montero, Casiraghi, Conte, Fuser, Nesta, Grandoni.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.070 (12.213 abbonati).
Incasso: 433.224.000 lire (di cui 331.674.000 lire quota abbonati).

Al 12' diagonale di Casiraghi e deviazione di Valentini che mette fuori causa Ferron. Al 33' il pareggio firmato da Morfeo con un diagonale alla destra di Marchegiani. Al 57' Fuser cade a terra in area e Signori trasforma il rigore. Infine, all'84', Esposito, di testa, fissa il risultato sul 3-1.

Il caso

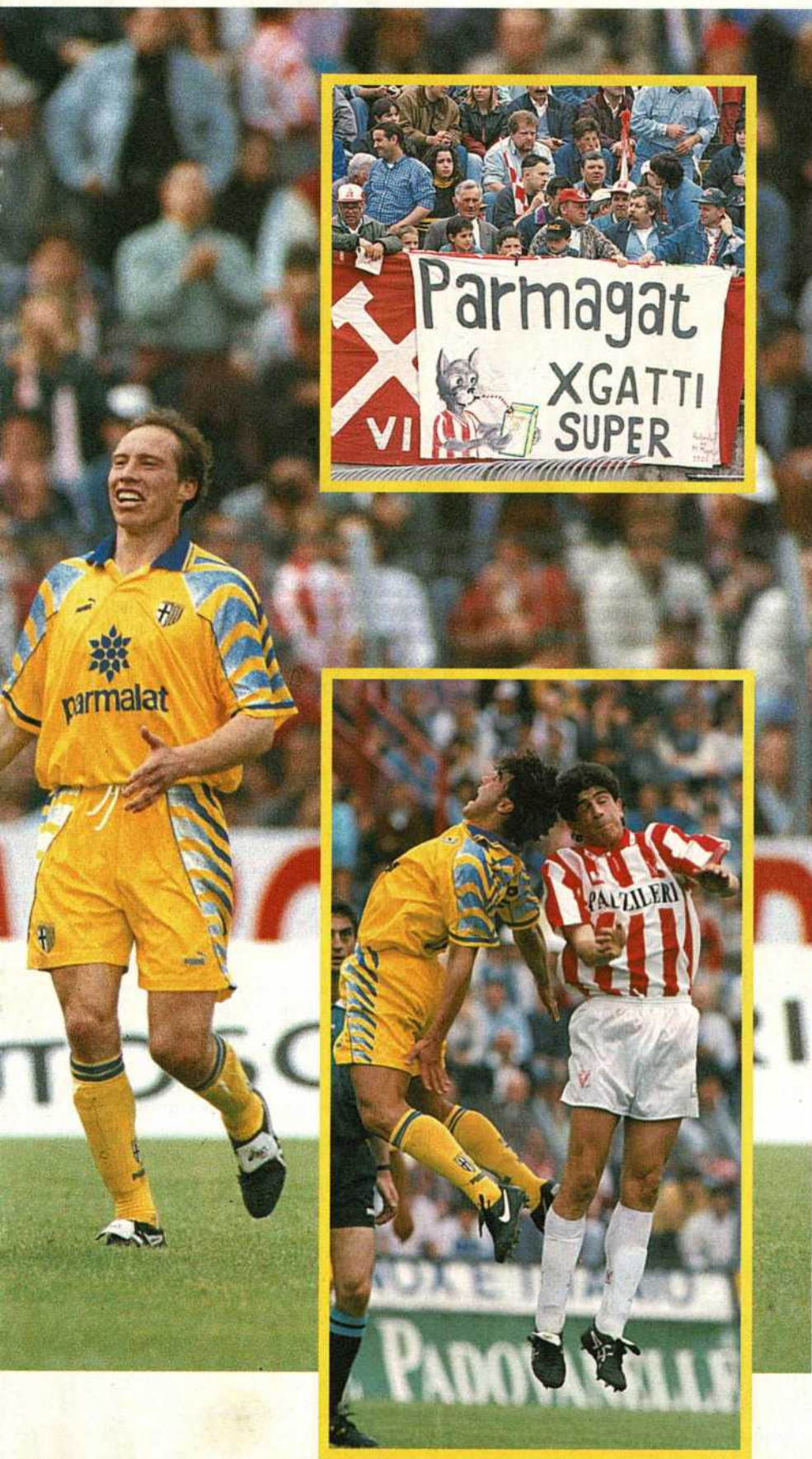
La vile moneta

Beppe Signori, bergamasco doc di Villa di Serio, firma il suo centesimo gol in Serie A proprio nello stadio a un paio di chilometri dalla sua casa natale. Anzichè applaudire un campione, anche se non ha mai giocato nell'Atalanta, qualcuno pensa bene di tirargli una monetina in testa. La stupidità continua a colpire.

foto di **Renato De Pascale**

VICENZA PARMA 0-1 I biancorossi giocan

L'esultanza dei giocatori del Parma dopo il gol che vale la qualificazione alla Coppa Uefa. Nei riquadri, in senso orario, il gol, uno scherzoso striscione vicentino, un contrasto Cannavaro-Murgita e l'abbraccio di Scala a Benarrivo

o, i gialloblù vincono

VICENZA: Mondini 6, Sartor 6,5, D'Ignazio 6,5 (70' Mendez 6), Di Carlo 6, Björklund 6, Viviani 7, Rossi 6, Lombardini 5,5 (49' Otero 6), Murgita 6, Maini 6, Ambrosetti 6,5 (79' Amerini n.g.)
In panchina: Brivio, Belotti.
Allenatore: Guidolin 7.
PARMA: Bucci 6, Mussi 6 (46' Brambilla 6), Benarrivo 7, Cannavaro 6, Apolloni 6,5, Castellini 6,5 , Baggio 5,5 (60' Zola 6,5), Sensini 7, Inzaghi 6 (81' Piro n.g.), Pin 6, Crippa 5.
In panchina: Nista, Minotti.
Allenatore: Scala 6.
Arbitro: Boggi di Salerno 6.
Marcatore: Benarrivo al 79'.
Ammoniti: Apolloni, Crippa.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.044 (12.000 abbonati).
Incasso: 632.070.588 lire (di cui 400.650.588 lire quota abbonati).

Domina il Vicenza ma vince il Parma. I biancorossi di Guidolin hanno costretto gli avversari ad una gara di quasi esclusivo contenimento, ma hanno sbagliato troppo in fase conclusiva finendo per pagare ad usura. Fortunoso e immeritato il gol, ottenuto sugli sviluppi di un angolo: cross largo di Benarrivo, il pallone prende una strana traiettoria che beffa Mondini, dal canto suo fuori posizione.

Il caso

L'amarezza di Scala

Il Parma si è battuto con molto impegno cercando di mascherare le numerose ed importanti assenze. Scala ringrazia i giocatori ma non riesce a gioire, anche se la vittoria vale la qualificazione Uefa, un traguardo del resto lontano dagli obiettivi iniziali. Poi se ne va, in silenzio, dignitosamente, ma con molta amarezza.

foto di **Mike Trambaiolo**

BARI UDINESE 4-2 Un esile filo

Doppiette di Andersson (a sinistra dopo l'1-0) e Parente (a destra dopo il 3-1)

Manighetti sfugge alla morsa di Ametrano e Giannichedda

BARI: Fontana 6 (37' Gentili 6,5), Brioschi 6 (62' Annoni n.g.), Manighetti 6, Pedone 6,5, Ripa 6, Montanari 6, Parente 6,5, Gerson 6, Andersson 7 (65' Ventola n.g.), Ingesson 6,5, Protti 6,5.
In panchina: Ficini, Mangone.
Allenatore: Fascetti 6,5.
UDINESE: Battistini 5,5, Helveg 6, Kozminski n.g. (12' Matrecano 5,5), Desideri 6, Calori 5,5, Bia 5,5, Ametrano 5,5 (72' Montalbano n.g.), Giannichedda 6, Bierhoff 6, Stroppa 6 (46' Rossitto 6), Marino 6,5.
In panchina: Testaferrata, Poggi.
Allenatore: Zaccheroni 6.
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6,5.
Marcatori: Andersson al 3' e al 63', Marino al 7', Parente al 14' e al 43', Bierhoff all'84'.
Ammoniti: Desideri, Brioschi, Manighetti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.706 (13.603 abbonati).
Incasso: 341.403.941 lire (di cui 270.152.941 lire quota abbonati).

Già al 3', Protti "pesca" Andersson che, con un diagonale di destro, va in gol. Al 7', Marino approfitta di un pasticcio difensivo e scavalca Fontana in uscita. Poi doppietta di Parente: al 13' servito da Protti e al 43' su prezioso assist di Pedone. Segna ancora Andersson al 63' con un tiro da lontano. Chiude Bierhoff, all'84'. Per il Bari ancora una tenue speranza...

Il caso

Andersson il grande

L'uomo del giorno è Kennet Andersson. Radiomercato ha parlato di un interessamento del Milan e lui ha risposto con una doppietta di buona fattura, raggiungendo quota dodici. Lo svedese ha affermato spesso che vuole restare in A, quindi... Adesso toccherà ai club prestigiosi fare la prima mossa.

foto di **Rocco De Benedictis**

PIACENZA PADOVA 4-0 L'ultimo sforzo

Caccia realizza l'1-0

Il raddoppio di Cappellini

Di Francesco infila il 3-0 sfruttando una punizione di Moretti

Il quarto gol piacentino, siglato da Moretti con una azione personale

Brioschi, al rientro dopo un anno

Debutto in A per Morello, classe '77

PIACENZA: Taibi 7,5, Polonia 6, Rossini 5,5, Di Francesco 7, Conte 6 (80' Lorenzini n.g.), Lucci 6 (73' Maccoppi n.g.), Turrini 6, Moretti 6 (66' Brioschi n.g.), Cappellini 7, Corini 6,5, Caccia 6.
In panchina: Simoni, Trapella.
Allenatore: Cagni 7.
PADOVA: Bonaiuti 5 (87' Morello n.g.), Serao 5,5, Nava 4, Nunziata 5, Rosa 5, Cuicchi n.g. (17' Molinari 5), Van Utrecht 6,5, Kreek 5 (58' Fiore 6), Vlaovic 6, Longhi 5,5, Amoruso 6.
In panchina: Sconziano, Ciocci.
Allenatore: Sandreani 6.
Arbitro: Farina di Novi Ligure 7.
Marcatori: Caccia al 7', Cappellini al 23', Di Francesco al 46', Moretti al 49'.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.282 (7.814 abbonati).
Incasso: 361.522.822 lire (di cui 309.092.822 lire quota abbonati).

Tutto facile per il Piacenza. Caccia sblocca la situazione girando in rete da pochi passi. Raddoppia Cappellini di testa. La gara si chiude definitivamente all'inizio della ripresa. Di Francesco mette in rete da due passi su punizione di Moretti che poi, con una giocata di classe, sigla personalmente il 4-0.

Il caso

La memoria di Cagni

Cinque punti di vantaggio a due giornate dalla fine. Ma Cagni ricorda troppo bene l'ultima giornata del campionato 1993-94 e non si sente ancora salvo: *«Dobbiamo rimanere concentrati e lavorare duro per tutta la settimana. La festa la faremo solo quando i numeri ci assicureanno la permanenza in A»*. Chi è rimasto scottato una volta...

foto di **Maurizio Borsari**

CAGLIARI INTER 0-0 Poche emozioni

Roberto Carlos all'inseguimento di Pancaro. Sotto, una semirovesciata di Silva. Nel riquadro, il fallo di Festa su Oliveira per il quale i rossoblù hanno invano invocato la massima punizione

CAGLIARI: Abate 6, Pancaro 6, Pusceddu 6,5, Villa 6, Napoli 6, Firicano 6,5, Bisoli 6 (75' Bressan n.g.), Sanna 5,5, Silva 6, Venturin 6, Oliveira 5,5.
In panchina: Fiori, Bitetti, Lantignotti, Tribuna.
Allenatore: Giorgi 6.
INTER: Pagliuca 6, Bergomi 6, Roberto Carlos 5,5, Zanetti 6,5, Festa 5,5, Paganin 5,5, Fontolan 6 (65' Pistone 5,5), Fresi 5,5, Branca 5,5, Carbone 5 (78' Caio n.g.), Ganz 6.
In panchina: Landucci, Seno, Manicone.
Allenatore: Hodgson 6.
Arbitro: Pairetto di Nichelino 4.
Ammoniti: Pancaro, Oliveira, Paganin.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.753 (12.471 abbonati).
Incasso: 565.662.000 lire (di cui 283.743.000 lire quota abbonati).

Pareggio giusto. Uniche emozioni il rigore negato a Oliveira e la traversa di Ganz allo scadere. Preoccupa, per l'Inter, il netto calo fisico e di concentrazione accusato nell'ultima mezz'ora di gara.

Il caso

Pairetto disastroso

Figure come quella fatta al S. Elia, l'arbitro internazionale Pairetto potrebbe risparmiarle a se stesso e, soprattutto, al pubblico. Lento e lontano dall'azione, mai deciso nel reprimere il gioco duro, spesso incerto. Ma la cosa peggiore è stata la decisione di sorvolare sull'atterramento in area di Oliveira; è troppo forte il sospetto che l'arbitro piemontese possa essere stato condizionato dal ricordo del rigore concesso allo stesso Oliveira l'anno scorso in Cagliari-Fiorentina, quando il belga-brasiliano non venne nemmeno sfiorato da Toldo.

foto di **Giorgio Cannas**

Brillano le stelle del campionato: l'**Under 18** di Rocca ha raggiunto la fase finale degli Europei

Bambini prodigio

di **Gianluca Grassi**

Francesco Rocca

Le giovani stelle non stanno a guardare. Con le loro prodezze, anzi, continuano a illuminare le vicende di un campionato sempre più appassionante. È successo anche a Bologna, dove i rossoblù di Buso hanno esordito nella seconda fase affrontando il Milan. Vittoria degli ospiti (grazie a una doppietta del bomberino Saudati, classe 1978, spietato nello sfruttare due grossolane ingenuità della retroguardia felsinea), ma gli applausi e le parole d'elogio di uno spettatore interessato come Francesco Rocca, Commissario tecnico della Nazionale Under 18, sono andati ad entrambe le squadre: «*Gran bella partita. Spero che la stampa sappia valorizzare nel modo giusto le prestazioni di questi ragazzi. Molti di loro faranno strada, ne sono sicuro, smentendo così chi crede che l'erba del vicino sia sempre più verde*».

Pecorari (Juventus)

PROMESSE. Rocca non vuole lanciarsi in giudizi sui singoli («*Cercate di capirmi, non sarebbe corretto nella mia posizione...*»), ma gli preme sottolineare l'ottimo lavoro svolto in generale da tutte società, tanto di vertice quanto di provincia, a livello giovanile: «*La scuola calcistica italiana non ha nulla da invidiare alle altre d'Europa. Allenatori e dirigenti mi hanno infatti messo a disposizione un materiale di ottima qualità. Purtroppo ho potuto sfruttare solo in parte questo enorme potenziale, e ne sono sinceramente dispiaciuto, perché i risultati positivi ottenuti nelle qualificazioni degli Europei mi hanno convinto ad andare avanti con lo stesso gruppo che avevo formato all'inizio della stagione, ma ciò non toglie che molti altri ragazzi avrebbero meritato la convocazione in azzurro*».

BOSMAN. Una fioritura di talenti che fa ben sperare per il futuro e che cancella, almeno in parte, gli allarmismi suscitati dalla sentenza-Bosman. «*Non ho mai avuto dubbi sulla possibilità dei nostri vivai di produrre campioni e in fondo con le varie Nazionali giovanili abbiamo centrato spesso traguardi di prestigiosi. Che poi a livello professionistico subentrino altre valutazioni e, soprattutto, altri interessi, non è una novità. Dietro il caso-Bosman vedo principalmente un discorso commerciale: a qualcuno, è evidente, fa più comodo pescare all'estero piuttosto che in casa propria...*».

EUROPA. Torniamo all'Under 18, che Rocca ha brillantemente pilotato alla fase finale degli Europei, in programma in Francia dal 21 al 31 luglio. Una marcia di avvicinamento esaltante, che ha prodotto (amichevoli comprese) dieci vittorie e due pareggi; bottino a cui vanno aggiunti il successo ottenuto nella ventiseiesima edizione del prestigioso Torneo Caligaris (battendo la Francia, la Spagna e la Germania) e la soddisfazione di aver lanciato sulla scena internazionale gioiellini quali Ventola (Bari), De Francesco (Prato), Mastrapasqua (Milan), Firmani (Lodigiani), Gattuso (Perugia), Morello (Padova) e Pecorari (Juventus). A parte la Francia, qualificata di diritto in quanto Paese organizzatore, non si conoscono ancora i nomi delle altre sei finaliste, ma il pronostico di Rocca prescinde dalle forza delle avversarie: «*Inutile star qui a pensare cosa potrà accadere fra tre mesi. L'importante è continuare a lavorare con umiltà e impegno, cercando di giungere all'appuntamento di luglio nelle migliori condizioni fisiche possibili. Una volta colmato il "gap" atletico che tante volte in passato ci ha penalizzato in campo europeo, sono convinto che le elevate capacità tecnico-tattiche dei miei ragazzi potranno fare la differenza. Massimo rispetto per gli avversari, dunque, ma nessuna paura. Sapremo farci valere, dimostrando che il nostro calcio ha qualcosa di importante da insegnare*». □

I risultati dei play-off

Girone A

1. GIORNATA: Bologna-Milan 1-2; Cagliari-Avellino 1-0. 2. GIORNATA: Avellino-Bologna 2-0; Milan-Cagliari 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cagliari	**6**	2	2	0	0	2	0
Avellino	**3**	2	1	0	1	2	1
Milan	**3**	2	1	0	1	2	2
Bologna	**0**	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO (8-5): Cagliari-Bologna; Milan-Avellino.

Girone B

1. GIORNATA: Inter-Perugia 0-0; Palermo-Cesena 0-0. 2. GIORNATA: Cesena-Inter 0-0; Perugia-Palermo 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**4**	2	1	1	0	1	0
Cesena	**2**	2	0	2	0	0	0
Inter	**2**	2	0	2	0	0	0
Palermo	**1**	2	0	1	1	0	1

PROSSIMO TURNO (8-5): Cesena-Perugia; Inter-Palermo.

Girone C

1. GIORNATA: Fiorentina-Napoli 3-1; Juventus-Brescia 3-1. 2. GIORNATA: Brescia-Fiorentina 1-1; Napoli-Juventus 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**4**	2	1	1	0	4	2
Juventus	**4**	2	1	1	0	3	1
Brescia	**1**	2	0	1	1	2	4
Napoli	**1**	2	0	1	1	1	3

PROSSIMO TURNO (8-5): Juventus-Fiorentina; Napoli-Brescia.

Girone D

1. GIORNATA: Atalanta-Roma 3-1; Reggina-Parma 0-0. 2. GIORNATA: Parma-Atalanta 0-0; Roma-Reggina 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**4**	2	1	1	0	3	1
Parma	**2**	2	0	2	0	0	0
Reggina	**2**	2	0	2	0	0	0
Roma	**1**	2	0	1	1	1	3

PROSSIMO TURNO (8-5): Reggina-Atalanta; Roma-Parma.

Per la società camp

La Turris di

A fianco, Ansaloni e, a sinistra, Merolla: entrambi vittime della "maledizione" del Vesuvio. Nella pagina accanto, Campilongo

Vedi **Torre del Greco** e poi scappi: in due stagioni nella squadra corallina si sono alternati quarantasei giocatori e otto allenatori

di **Antonio Giordano**

I numeri hanno un cuore che, ahiloro, batte affannosamente. Gente che va e gente che viene, mai nulla però che resti a Torre del Greco. È la città del corallo e pure quella da cui scappare: possibilmente in fretta, magari di notte. I numeri hanno un cuore che annaspa: perché quando Giancarlo **Ansaloni**, allenatore solitamente misurato, si rifugia in un sospiro anziché spiegarti i motivi che lo hanno indotto a piantare in asso la squadra quando aveva dimostrato di poterla traghettare verso la salvezza, i dubbi cominciano ad assalirti. Il Vesuvio la domina dall'alto, ma Torre del Greco è un cratere calcistico in cui tutto brucia e tutto si incenerisce.

RIBALTONE. Cinque presiden-

Specchio del malessere di un'intera città

di **Gianluca Grassi**

Quando ci si ritrova a fare i conti con un tasso di disoccupazione che sfiora il 40%, la fuga dalla città non può meravigliare. Ma stupisce che Torre del Greco stia allontanandosi anche dallo sport, l'ultima carta da giocare per tentare di strappare centinaia di giovani senza speranza alla monotonia di lunghe giornate tutte uguali, divise tra il bar e il motorino. La crisi della Turris altro non è che lo specchio fedele della difficile realtà sportiva (e sociale) corallina, un arido deserto di impianti che impedisce una programmazione seria dell'attività, specie nella cura dei vivai, e soffoca sul nascere qualsiasi ambizione di vertice. Lo stadio "Liguori" (capienza di 5.000 posti), inaugurato nel 1951, avrebbe bisogno di un accurato maquillage: una ventina d'anni fa si era anche pensato a una struttura completamente nuova, inserita in una "Cittadella dello sport" polivalente, ma il progetto (nonostante fosse stato stanziato allora circa un miliardo) si è arenato quasi subito per una lite tra il Comune e la ditta appaltatrice che si trascina ancora oggi. L'hockey su prato, capace di vincere uno scudetto, è scomparso; è andata appena meglio alla pallamano, con l'Olimpia La Salle che però ha dovuto rinunciare di propria volontà alla A2, ripartendo dalla C, perché la tenso-struttura in cui giocava non era omologabile per la categoria. E lo stesso problema ha frenato l'ascesa dello Sporting Club (Serie D di basket), costretto a elemosinare un terreno di gioco presso i presidi delle varie scuole pur di garantirsi la partecipazione al campionato. È rimasto il calcio. Seguito con passione, come testimoniano i mille abbonati, ma gestito con disarmante pressappochismo e diventato purtroppo facile bersaglio su cui scaricare tensioni e vicissitudini che con il pallone non hanno nulla in comune. Una piccola pietra miliare che andrebbe difesa in ben altro modo e con ben altra forza. Peccato però che qualcuno trovi più conveniente investire denaro in ristoranti...

ana un'agonia senza fine

Babele

ti, otto allenatori, quattro direttori sportivi, quarantasei giocatori; una retrocessione alle spalle (evitata grazie a un provvidenziale ripescaggio) e un'altra che incombe: in tanti si sono alternati al capezzale di questo malato che potrà essere definito in mille modi fuorché immaginario. Gianni **Smimmero** fa l'assicuratore, quindi sa come calcolare i rischi: nel 1994 era riuscito a portare la Turris in C1, dopo aver perso uno spareggio con il Sora ma aver guadagnato benemerenze in Lega che gli valsero il ripescaggio. Ha dovuto mollare, anche se vorrebbe tanto rientrare. Antonio **Merolla** è stato il tecnico che ha riesumato la passione calcistica in una città per anni gioiosamente "ostaggio" di Maradona e del Napoli, raggiungibili in un quarto d'ora d'autostrada e un po' di nevrosi in tangenziale (sacrifici peraltro ripagati da numeri di gran classe e da due scudetti). Poi ha presuntuosamente cercato di modellare una squadra futurista senza che questa ne avesse le qualità e alla fine le insistenti pressioni di una tifoseria che gli si era rivoltata contro lo hanno convinto ad alzare bandiera bianca. Totò **Lopez**, un simbolo. È rimasto in società per tredici anni: ha cominciato da ragazzino come segretario e si è ritrovato adulto nelle vesti di direttore generale, accanto a Smimmero, cercando di rimuovere le macerie di un calcio minore che produceva sprechi degni di una società di Serie A. Pure lui alla fine ha gettato la spugna, mettendo una pietra sul passato: «*Bisognerebbe seppellire questi due anni*».

FUGA. Si ritorna agli otto allenatori, ai cinque presidenti e ai quarantasei giocatori. Quattro dei quali hanno mollato a campionato in corso, chi risolvendo il contratto e cambiando aria e chi semplicemente accorciandosi la carriera. Alberto **Urban** arrivò a Torre del Greco nel '93. Era il fiore all'occhiello della nuova gestione; portava con sé il patrimonio d'esperienza accumulato in A e in B con Genoa, Triestina e Avellino, e la conoscenza del territorio maturata a Cava dei Tirreni. Pareva un ambientamento facile, ha chiuso dopo un anno: con un contratto in mano ma senza più motivazioni. E che dire di Salvatore **Campilongo**? Un mese fa si è messo a sognare l'America, prima di sistemarsi nella vicina Avellino: che non è la stessa cosa, ma dove si respira aria meno "inquinata" (il che è tutto dire...). «*Ci ho rimesso duecento milioni*» ha sottolineato Sasà, ricordando un vecchio adagio secondo il quale i soldi nella vita non sono tutto. Prima di lui aveva fatto le valigie il compagno di reparto **Soda**: destinazione Catanzaro, in C2, e tanti saluti al golfo.

VITTIMA. Sfortunato protagonista dell'ultimo atto, Salvatore **Di Somma**. Era stato invocato a furor di popolo (poco soddisfatto del gioco prodotto dalla gestione-Ansaloni); ha raccolto un punto in nove partite, finché un bel giorno non sono andati a trovarlo al campo facendogli capire (con un cazzotto) che era giunto il momento di levare le tende. È tornato Merolla, quello del pressing e del fuorigioco, un'aria un po' cattedratica; manco lui, però, capace di calmare i bollenti spiriti di questa città, centomila abitanti, mille abbonati, uno stadio fatiscente da cinquemila posti, un bacino d'utenza comunque considerevole. Ma a Torre del Greco chi può ancora credere che i numeri hanno un cuore? □

Il 5 maggio si ricomincia così

Girone A (31. giornata): Alessandria-Spal; Brescello-Montevarchi; Carpi-Modena; Fiorenzuola-Empoli; Leffe-Saronno; Monza-Carrarese; Massese-Prato; Ravenna-Como; Spezia-Pro Sesto.

CLASSIFICA: **Ravenna 62; Spal 57; Empoli 55; Como 45; Fiorenzuola 44; Monza 43; Alessandria 42; Modena 40; Prato 39; Carrarese e Montevarchi 38; Carpi 37; Saronno 33; Brescello 30; Massese e Pro Sesto 29; Spezia 26; Leffe 22.**

Girone B (31. giornata): Acireale-Nocerina; Ascoli-Lodigiani; At. Catania-Trapani; Castel di Sangro-Sora; Gualdo-Siena; Ischia-Savoia; Juve Stabia-Nola; Lecce-Chieti; Turris-Casarano.

CLASSIFICA: **Lecce 56; Castel di Sangro 50; Nocerina 48; Ascoli 47; Gualdo 44; Atletico Catania e Sora 43; Siena e Lodigiani 41; Casarano 40; Acireale 39; Ischia, Trapani e Savoia 37; Juve Stabia 30; Nola 26; Chieti 24; Turris 21.**

Alessandro Galli si confessa

Il presidente del **Baracca Lugo** parla a ruota libera della sua squadra, del gemellaggio con il Bologna e di nuove iniziative per salvare la Serie C

Noi, equilibristi di **provincia**

A fianco, Domini, uno dei giocatori di maggiore esperienza del Baracca. Nella pagina accanto, in alto, il presidente Galli

di **Gianluca Grassi**

Un vulcano di idee, un fiume di parole, una dirompente carica di simpatia. Un uomo d'affari che non conosce sosta, che dice sempre quello che pensa e che da quattordici anni amministra le vicende pallonare di Lugo con la volontà, l'inventiva e la caparbietà tipiche della sua terra, la Romagna. Se ha un sassolino nella scarpa da togliersi, Alessandro Galli non ci pensa sopra due volte: allaccia le cinture e parte in quarta, senza risparmiare crtiche a se stesso e alla ciurma della nave bianconera. «*No, non sono per niente soddisfatto per come stanno andando le cose. Ero partito pensando di aver fatto una formazione di vertice e invece mi ritrovo a lottare per raggiungere la salvezza. Ho di che arrabbiarmi, non le pare?*».

COLPE. Galli dispensa bacchettate a destra e a manca. «*Il primo tecnico, Angeli, ha pagato lo scotto dell'esordio a livello professionistico e non è riuscito a legare con quei quattro o cinque giocatori di esperienza che gli avevamo messo a disposizione. Con Soldo il rapporto è migliorato, ma appena abbiamo avuto la possibilità di agganciare il treno di testa ecco che ci si sono messi di mezzo gli arbitri. Attenzione, parlo di errori grossolani e non di semplici sviste*». Una volta ricacciato nelle retrovie, il Baracca ha dovuto fare i conti con l'atteggiamento di sufficienza dei suoi vecchi marpioni. Un ammutinamento che Galli non ha mandato giù: «*Quando hanno capito che non saremmo riusciti a risalire, si sono nascosti dietro l'alibi dei giovani, scaricando su di loro tutte le responsabilità di questo delicato finale. Eh no, troppo comodo piangersi addosso, pensando a quello che poteva essere e non è stato. Qui bisogna rimboccarsi le maniche e tirare fuori i denti. Insomma, occorre salvare il salvabile*».

BOLOGNA. Galli guarda in faccia alla realtà anche quando pensa al futuro del suo Baracca. In C2 o nei Dilettanti, la questione non cambierebbe più di tanto... «*Con 700-800 paganti a partita, che poi è la media della categoria, non credo che il Lugo farebbe molta strada se perdesse un partner importante come il Bologna*». Un gemellaggio nato due anni fa, che ha prodotto effetti benefici sull'uno e sull'altro fronte. «*Con noi il Bologna non ci ha mai rimesso, questo è sicuro. Vorrei ricordare l'affare-Palmieri e la recente scoperta di Gallicchio, affermatosi quest'anno nella Primavera rossoblù. L'abbiamo ceduto per 300 milioni insieme a un altro promettente ragazzino, Vaira: oggi vale almeno tre volte tanto. E il nostro settore giovanile, seguito dal bravissimo Antonino Orioli, è pronto a sfornare altri campioncini, come Ciuffetelli, che il club emiliano potrà decidere se prendere subito oppure*

MANNARI
Pontedera

Minuto 52: il Giorgione vince a Pontedera per 3-0, partita chiusa. O quasi, visto che l'innesto di "Lupetto" Mannari nelle file dei padroni di casa ribalta l'esito dell'incontro. Sfortunato autogol di Baggio, poi lo show della punta granata: una tripletta che vale la quasi-salvezza.

TARANTO
Orgoglio

Vittoria scaccia-crisi? Intanto vittoria che consegna al campionato una squadra viva, per niente rassegnata e ancora capace di mettere a frutto il suo invidiabile potenziale offensivo (quinto miglior attacco del girone). Una risposta eloquente a chi ha cercato in tutti i modi di creare confusione.

TRIESTINA
Presunzione

Tu chiamale, se vuoi, esitazioni. Perché ai rossoalabardati, imbattibili o quasi negli scontri diretti con le migliori del campionato (quattro punti presi al Treviso e sei alla Ternana), capita spesso di scivolare contro avversarie sulla carta più abbordabili. Presunzione o inesperienza?

PRO VERCELLI
Mal di cuore

La batosta di Lecco inguaia i piemontesi e purtroppo non contribuisce a migliorare le condizioni di Oreste Cassetta, l'estroverso vicepresidente a cui il convulso finale della partita pareggiata contro l'Ospitaletto aveva giocato un brutto scherzetto al cuore. Un finale davvero da infarto...

se far maturare nel Baracca, in un campionato professionistico di buon livello. Mi auguro quindi che Gazzoni valuti l'ipotesi di rinsaldare ulteriormente questo collaborazione».

RINNOVAMENTO. Le considerazioni di Galli non si fermano alla piccola realtà di Lugo. Il presidentissimo interviene con proposte concrete anche nel dibattito che da tempo si è aperto sul destino della Serie C. «*In giro sento tante chiacchiere, ma ho l'impressione che chi governa il mondo del pallone vada a caccia di poltrone e non di soluzioni in grado di migliorare veramente il calcio "minore". E allora dico: provvediamo a rafforzare il nostro orticello e mettiamo dei puntelli là dove è possibile intervenire subito, senza aspettare di vedere cosa accadrà a livello superiore. Facciamo subito una sola C a quattro gironi, secondo un'intelligente divisione geografica che dimezzi le spese di trasporto, e introduciamo nella Lega di Firenze degli automatismi che agevolino i dirigenti nell'amministrazione dei piccoli club. Perché, ad esempio, non creare un sistema centralizzato per la riscossione dei vari tributi e il pagamento degli stipendi? Perché non trovare un unico sponsor per tutto il campionato? Oppure perché non provvedere all'acquisto del materiale tecnico tutti insieme? Dicono che sono un presidente all'avanguardia: ma non siamo alle soglie del 2000?*». □

Senti Chi Parla

Terni, stadio di allucinazione

Giorgini (allenatore del Giulianova, prima della vittoriosa trasferta di Catania): «*Il nostro calo non mi sorprende. Se permettete, ogni tecnico conosce la sua squadra come un genitore i suoi figli. La verità è che, cambiando gli obiettivi, qualcuno ha avvertito il peso di una responsabilità nuova, insostenibile*». Sfiducia nei propri giocatori o pessimo padre di famiglia?
Fedeli (presidente della Ternana): «*Quella con la Vis Pesaro, secondo me, è la partita chiave della stagione. Mi auguro perciò che i tifosi mettano da parte le polemiche e accorrano numerosi al "Liberati". Se tutto andrà come spero, nell'ultimo impegno interno contro il Cecina abbasserò i prezzi*». Metta il cuore in pace, presidente. Dopo la figuraccia rimediata contro i marchigiani, nessuno verrà più allo stadio. Nemmeno gratis...
Dellisanti (allenatore del Castrovillari): «*Al di là dei risultati, la squadra non mi ha mai deluso completamente in trasferta. Nel senso che siamo sempre arrivati a un passo dal cogliere qualcosa di positivo. In alcune occasioni è mancata la sicurezza nei nostri mezzi*». Chi si accontenta, riesce a godere anche della sesta sconfitta consecutiva in trasferta?

Sotto, Francesco Musarra, portiere della Ternana

A Pontedera festival del gol

Girone A - 31. giornata

Cittadella-Pavia 1-1
aut. Pelliccia (P) al 24', Bellotto (C) al 48'.
Cremapergo-Lumezzane 1-1
Zanin (L) al 53', Fommei (C) al 56'.
Lecco-Pro Vercelli 3-0
Bonavita su rig. al 17', Foschi al 62', Elia all'82'.
Novara-Legnano 1-0
Borgobello al 34'.
Ospitaletto-Valdagno 0-1
aut. Torchio all'80'.
Palazzolo-Alzano 0-3
Bertarelli al 49' e al 64', Madonna al 91'.
Pro Patria-Tempio 1-1
Morgandi (P) al 30', Raineri (T) al 45'.
Solbiatese-Olbia 0-0
Torres-Varese 3-0
aut. Franchi al 30', Greco su rig. al 45' e su rig. al 74'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Novara	**60**	31	16	12	3	38	18
Lumezzane	**60**	31	16	12	3	36	19
Alzano	**53**	31	15	8	8	40	26
Pro Patria	**53**	31	13	14	4	35	21
Torres	**51**	31	13	12	6	47	31
Lecco	**49**	31	12	13	6	35	25
Varese	**45**	31	11	12	8	32	26
Olbia	**40**	31	10	10	11	29	25
Solbiatese	**39**	31	7	18	6	20	23
Tempio	**38**	31	9	11	11	36	30
Cittadella	**35**	31	8	11	12	33	37
Pro Vercelli	**35**	31	7	14	10	29	37
Pavia	**35**	31	7	14	10	27	36
Cremapergo	**33**	31	6	15	10	18	27
Valdagno	**33**	31	8	9	14	28	37
Legnano	**28**	31	5	13	13	20	37
Ospitaletto	**22**	31	4	10	17	19	38
Palazzolo	**17**	31	1	14	16	20	49

PROSSIMO TURNO (5/5/1996, ore 16): Alzano-Ospitaletto; Lecco-Cittadella; Legnano-Palazzolo; Olbia-Pro Vercelli; Pavia-Cremapergo; Pro Patria-Solbiatese; Tempio-Novara; Valdagno-Torres; Varese-Lumezzane.

Girone B - 31. giornata

Baracca-Centese 5-0
Aiello al 7', al 45' e all'88', Rizzioli al 61', aut. Conti al 72'.
Fano-Forlì 1-0
Antonello su rig. all'89'.
Fermana-Triestina 1-0
Matzuzzi al 55'.
Livorno-Rimini 2-2
De Franceschi (R) al 14', Mezzini (R) al 32', aut. D'Urso (L) al 56', Bonaldi (L) al 57'.
Pontedera-Giorgione 4-3
Cartini (G) al 28', aut. Figaia (G) al 45', Conte (G) al 55', aut. Baggio (P) al 63', Mannari (P) al 74', all'82' e al 90'.
Sandonà-Ponsacco 1-0
Facchini al 48'.
Ternana-Vis Pesaro 0-1
Pittaluga al 48'.
Tolentino-Imola 1-0
G. Mosca al 94'.
Treviso-Cecina 3-2
Prunecchi (C) al 4', Savoldi (C) al 33', Pradella (T) al 38', Bonavina (T) al 64', Maino (T) al 76'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	**64**	31	18	10	3	57	25
Livorno	**58**	31	16	10	5	44	24
Ternana	**53**	31	14	11	6	40	31
Triestina	**51**	31	12	15	4	35	24
Vis Pesaro	**48**	31	11	15	5	37	24
Fermana	**47**	31	12	11	8	30	22
Giorgione	**45**	31	12	9	10	35	33
Rimini	**43**	31	10	13	8	35	27
Pontedera	**40**	31	9	13	9	41	36
Forlì	**40**	31	10	10	11	32	30
Sandonà	**39**	31	9	12	10	35	25
Ponsacco	**36**	31	8	12	11	20	28
Baracca	**35**	31	6	17	8	22	21
Fano	**35**	31	7	14	10	27	34
Imola	**35**	31	9	8	14	29	39
Tolentino	**32**	31	6	14	11	23	31
Cecina	**20**	31	4	8	19	26	59
Centese	**11**	31	1	8	22	15	70

PROSSIMO TURNO (5/5/1996, ore 16): Cecina-Fano; Centese-Treviso; Forlì-Tolentino; Giorgione-Fermana; Imola-Livorno; Ponsacco-Baracca; Rimini-Ternana; Triestina-Sandonà; Vis Pesaro-Pontedera.

Girone C - 31. giornata

Astrea-Fasano 2-1
Cordelli (A) al 1', Belmonte (F) al 17', Ferretti (A) su rig. al 58'.
Avezzano-Castrovillari 1-0
Anselmi al 66'.
Battipagliese-Catanzaro 1-0
Passiatore su rig. al 68'.
Catania-Giulianova 1-2
D'Isidoro (C) al 3', Acampora (G) al 61', Di Vincenzo (G) all'80'.
Frosinone-Trani 3-1
Filippini (F) all'8', Perrotti (F) al 10' e su rig. al 54', Scarpa (T) rig. all'87'.
Matera-Marsala 1-2
Marino (Mar) al 13', aut. Giacalone (Mar) al 25', Scichilone (Mar) all'80'.
Taranto-Albanova 4-2
Cipriani (T) all'8', su rig. al 26' e al 55', Fontanella (A) al 17', Triuzzi (T) al 33', Ricci (A) al 72'.
Teramo-Bisceglie 2-1
Bonfiglio (T) al 72', Vallarella (B) al 79', Ciarrocchi (T) al 91'.
Viterbese-Benevento 1-0
Balducci al 12'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**58**	31	16	10	5	38	18
Giulianova	**55**	31	15	10	6	41	24
Avezzano	**53**	31	13	14	4	43	27
Albanova	**48**	31	13	9	9	36	27
Viterbese	**48**	31	12	12	7	34	27
Battipagliese	**43**	31	9	16	6	25	17
Teramo	**43**	31	11	10	10	25	22
Castrovillari	**43**	31	11	10	10	30	31
Catanzaro	**43**	31	12	7	12	28	29
Catania	**42**	31	12	6	13	39	41
Matera	**40**	31	9	13	9	32	30
Benevento	**39**	31	10	9	12	26	33
Bisceglie	**38**	31	8	14	9	24	28
Taranto	**37**	31	9	10	12	37	39
Astrea	**37**	31	9	10	12	32	38
Fasano	**33**	31	7	12	12	27	33
Marsala	**29**	31	6	11	14	24	35
Trani	**12**	31	1	9	21	21	63

PROSSIMO TURNO (5/5/1996, ore 16): Albanova-Matera; Benevento-Catania; Bisceglie-Taranto; Castrovillari-Frosinone; Catanzaro-Avezzano; Fasano-Battipagliese; Marsala-Astrea; Teramo-Viterbese; Trani-Giulianova.

Cala il sipario sul campionato: dal 19 maggio al 30 giugno si giocherà la poule **scudetto**

Maratona tricolore

Finale secondo copione. Pisa, Iperzola, Nuova Maceratese e Altamura, le quattro squadre che avevano lanciato in testa lo sprint decisivo, tagliano a braccia alzate il traguardo della promozione, rintuzzando il disperato tentativo di rimonta delle avversarie. Un successo programmato, quello del **Pisa**, che torna tra i professionisti due anni dopo la clamorosa cancellazione provocata dalle spericolate gestioni dell'era-Anconetani, riconciliandosi con i propri tifosi, accorsi in massa (quasi diecimila) all'Arena Garibaldi per festeggiare il grande evento; due realtà, **Macerata** e **Altamura**, troppo spesso frenate nelle loro ambizioni dalla mancanza di un adeguato sostegno economico; una matricola, l'**Iperzola**, che fin dalle prime battute ha fatto valere la tranquillità e la genuinità del tipico ambiente di provincia, capace di ricaricare le batterie di alcuni campioni "scaricati" dalla vicina Bologna (Fabio Poli, Ricky Cervellati e Paolo Stringara), determinanti nella conquista della C2.

SCUDETTO. In tre raggruppamenti, tuttavia, trentaquattro giornate non sono state sufficienti per emettere il verdetto definitivo. Nei Gironi B e C, **Abbiategrasso**, **Valenzana**, **Montichiari** e **Bagnolese** dovranno infatti spareggiare per designare la quarta squadra condannata a retrocedere in Eccellenza, mentre nel Girone G **Anagni** e **Campobasso** si giocheranno la possibilità di entrare nella poule scudetto. Finale tricolore che quest'anno vedrà per la prima volta al via 45 formazioni, divise in otto gruppi: una maratona (dal 19 maggio al 30 giugno, con conseguente inserimento delle partite nelle schedine) che, oltre ad assegnare il platonico scudetto di categoria, servirà per stilare la classifica utile in caso di eventuali ripescaggi in C2. □

Promosse Pisa, Iperzola, Maceratese e Altamura

Girone A

34. GIORNATA: Biellese-Saluzzo 5-0; Castelnuovo-Colligiana 0-0; Chatillon-Aosta 1-0; Moncalieri-Pontedecimo 5-2; Pinerolo-Savona 3-0; Pisa-Viareggio 2-0; Poggibonsi-Asti 2-1; Sestrese-Nizza 0-0; Torrelaghese-Camaiore 0-5.

CLASSIFICA: **Pisa 64; Biellese 62; Aosta 60; Pinerolo 56; Poggibonsi 55; Colligiana 53; Camaiore 45; Moncalieri 44; Castelnuovo, Chatillon 43; Savona, Viareggio 41; Asti, Sestrese 38; Saluzzo 35; Pontedecimo 32; Torrelaghese 31; Nizza 18.**

PROMOSSO IN C2: **Pisa**. RETROCEDONO IN ECCELLENZA: **Nizza, Torrelaghese, Pontedecimo, Saluzzo**. AMMESSE ALLA POULE-SCUDETTO: **Pisa, Biellese, Aosta, Pinerolo, Poggibonsi**.

Girone B

34. GIORNATA: Brugherio-Caratese 2-1; Calangianus-Meda 2-1; Corbetta-Castelsardo 2-1; Fanfulla-Sancolombano 3-1; Guanzatese-Abbiategrasso 0-1; Ilvamaddalena-Derthona 0-0; Mariano-Selargius 3-2; Valenzana-Borgosesia 1-0; Vogherese-Sparta 5-0.

CLASSIFICA: **Vogherese 66; Calangianus 59; Meda 53; Borgosesia, Mariano 49; Selargius, Sparta 48; Fanfulla 46; Guanzatese, Brugherio 44; Castelsardo, Derthona, Sancolombano 42; Abbiategrasso, Valenzana 40; Caratese 39; Corbetta 32; Ilvamaddalena 20.**

PROMOSSA IN C2: **Vogherese**. RETROCEDONO IN ECCELLENZA: **Ilvamaddalena, Corbetta, Caratese** più perdente spareggio **Abbiategrasso-Valenzana**. AMMESSE ALLA POULE-SCUDETTO: **Vogherese, Calangianus, Meda, Borgosesia, Mariano**.

Girone C

34. GIORNATA: Bolzano-Pizzighettone 2-1; Collecchio-Club Azzurri 2-1; Darfo-Albinese 1-2; Iperzola-Reggiolo 1-0; Mantova-Fidenza 2-1; Montichiari-Trento 1-0; San Paolo-Ponte San Pietro 0-0; Sassuolo-Capriolo 2-1; Settaurense-Bagnolese 0-1.

CLASSIFICA: **Iperzola 74; Mantova 71; Fidenza 68; P. San Pietro 56; Collecchio 50; Sassuolo 49; Albinese 48; Settaurense 44; Reggiolo 42; Trento 41; Club Azzurri 40; Darfo 39; S. Paolo 38; Bagnolese, Montichiari 37; Pizzighettone 36; Capriolo 32; Bolzano 26.**

PROMOSSA IN C2: **Iperzola**. RETROCEDONO IN ECCELLENZA: **Bolzano, Capriolo, Pizzighettone** più perdente spareggio **Montichiari-Bagnolese**. AMMESSE ALLA POULE-SCUDETTO: **Iperzola, Mantova, Fidenza, Ponte San Pietro, Collecchio**.

Girone D

34. GIORNATA: Argentana-Sanvitese 1-1; Arzignano-Sevegliano 2-2; Lendinarese-Mestre 1-0; Luparense-Legnago 4-1; Miranese-Bassano 1-1; Palmanova-Santa Lucia 0-0; Pievigina-Adriese 2-0; Porto Viro-Caerano 1-0; Pro Gorizia-Russi 2-0.

CLASSIFICA: **Mestre 72; Luparense, Sanvitese 62; Caerano 59; Pievigina 53; Russi 49; Adriese 47; Legnago 46; Argentana, Palmanova 42; Pro Gorizia 41; S. Lucia 40; Porto Viro 37; Arzignano 36; Bassano 33; Lendinarese 31; Miranese, Sevegliano 28.**

PROMOSSO IN C2: **Mestre**. RETROCEDONO IN ECCELLENZA: **Sevegliano, Miranese, Lendinarese, Bassano**. AMMESSE ALLA POULE-SCUDETTO: **Mestre, Luparense, Sanvitese, Caerano, Pievigina.**

Girone E

34. GIORNATA: Faenza-Riccione 1-2; Gubbio-Senigallia 0-0; Impruneta-Città di Castello 3-0; Osimana-Pontassieve 1-2; San Marino-C.S. Pietro 1-3; Sangiovannese-Jesi 2-0; San Sepolcro-Arezzo 0-0; Sestese-Recanatese 2-2; Chianciano-Rondinella 1-1.

CLASSIFICA: **Arezzo 72; Sangiovannese 64; Riccione 63; San Sepolcro 60; Castel San Pietro 59; Sestese 53; Impruneta 50; Rondinella 47; Pontassieve 44; Città di Castello, Faenza 43; Recanatese 40; Jesi 39; Senigallia 37; Osimana 29; Chianciano 27; San Marino 23; Gubbio 22.**

PROMOSSO IN C2: **Arezzo**. RETROCEDONO IN ECCELLENZA: **Gubbio, S. Marino, Chianciano, Osimana**. AMMESSE ALLA POULE-SCUDETTO: **Arezzo, Sangiovannese, Riccione, San Sepolcro, C.S. Pietro**.

Girone F

34. GIORNATA: Camerino-Maceratese 0-1; Civitacastellana-Ladispoli 1-2; Civitavecchia-Monterotondo 0-0; Guidonia-Pontevecchio 0-0; Mosciano-Civitanovese 1-0; Nereto-Samb 0-0; Nestor-Pineto 4-1; Penne-Narnese 0-1; Vis Stella-Santegidiese 0-1.

CLASSIFICA: **Maceratese 68; Narnese 67; Monterotondo 57; Nereto 55; Santegidiese 52; Camerino 51; Mosciano 47; Civitanovese 46; Civitavecchia 44; Civitacastellana, Guidonia 40; Pineto, Pontevecchio, Samb 39; Ladispoli 38; Nestor 35; Penne 28; Vis Stella 15.**

PROMOSSA IN C2: **Maceratese**. RETROCEDONO IN ECCELLENZA: **Vis Stella, Penne, Nestor, Ladispoli**. AMMESSE ALLA POULE-SCUDETTO: **Maceratese, Narnese, Monterotondo, Nereto, Santegidiese**.

Girone G

34. GIORNATA: Cerignola-Campobasso 2-2; C.Puteolano-Anagni 1-1; Ferentino-Isola Liri 0-1; Formia-San Severo 2-1; Gabbiano-Giugliano 1-0; Lanciano-Luco 1-0; Latina-Ceccano 0-0; Termoli-Caivanese 3-2; Vis L'Aquila-Casertana 2-2.

CLASSIFICA: **Casertana 64; Gabbiano 62; Isola Liri 60; C. Puteolano 59; Anagni, Campobasso 52; Giugliano 50; Termoli, Vis L'Aquila 49; Cerignola 38; Ceccano, San Severo 37; Ferentino 36; Latina 35; Lanciano 34; Luco 31; Formia 29; Caivanese 28.**

PROMOSSA IN C2: **Casertana**. RETROCEDONO IN ECCELLENZA: **Formia, Caivanese, Luco, Lanciano**. AMMESSE ALLA POULE-SCUDETTO: **Casertana, Gabbiano, C. Puteolano, Isola Liri** più la vincente dello spareggio **Anagni-Campobasso**

Girone H

34. GIORNATA: Agropoli-Nardò 1-1; Altamura-Melfi 2-0; Canosa-Cavese 3-2; Galatina-Potenza 1-0; G. Lauro-Terzigno 0-1; Molfetta-Massafra 0-1; Rossanese-Tricase 6-1; Rotonda-Sangiuseppese 2-0; Scafatese-Maglie 1-0.

CLASSIFICA: **Altamura 69; Maglie 65; Nardò 64; Melfi 61; Tricase 56; Terzigno 49; Rossanese 47; Potenza 45; Agropoli, Sangiuseppese 39; Cavese, Rotonda 38; G. Lauro, Scafatese 37; Galatina 36; Canosa 35; Massafra 33; Molfetta 25.**

PROMOSSO IN C2: **Altamura**. RETROCEDONO IN ECCELLENZA: **Molfetta, Massafra, Canosa, Galatina**. AMMESSE ALLA POULE-SCUDETTO: **Altamura, Maglie, Nardò, Melfi, Tricase**.

Girone I

34. GIORNATA: Bagheria-Folgore 1-0; Caltagirone-Juveterranova 2-1; Canicattì-Messina 4-3; Crotone-Nissa 0-1; Gravina-Silana 2-1; Milazzo-Gioiese 3-1; Ragusa-Igea 2-0; Sancataldese-Lamezia 2-0; Sciacca-Alcamo 4-0.

CLASSIFICA: **Juveterranova 67; Messina, Ragusa 59; Bagheria 53; Lamezia 51; Igea 49; Caltagirone 48; Alcamo, Milazzo 46; Silana 45; Sancataldese, Sciacca 43; Gravina 42; Crotone 40; Folgore 38; Nissa 34; Canicattì 29; Gioiese 19.**

PROMOSSA IN C2: **Juveterranova**. RETROCEDONO IN ECCELLENZA: **Gioiese, Canicattì, Nissa, Folgore**. AMMESSE ALLA POULE-SCUDETTO: **Juveterranova, Messina, Ragusa, Bagheria, Lamezia**.

Valerio Piccioni
QUANDO GIOCAVA PASOLINI
Limina Edizioni
Chiassa Vecchia 70, Arezzo
Lire 25.000

"Una caccia al tesoro sulle tracce del Pasolini sportivo": questo il percorso di Valerio Piccioni: una ricerca appassionata, che ci regala poesie, spezzoni di romanzi e racconti, interviste e curiosità letterarie assortite sempre con due denominatori comuni: Pier Paolo Pasolini e lo sport, soprattutto il calcio del suo amatissimo Bologna. Un libro che si legge con l'amore profuso dall'autore nel costruirlo e che riserva momenti di grande intensità. Più di una volta entra in scena anche il Guerin Sportivo, che tra l'altro pubblicò un'intervista concessa sui temi sportivi da Pasolini poco prima di trovare tragicamente la morte.

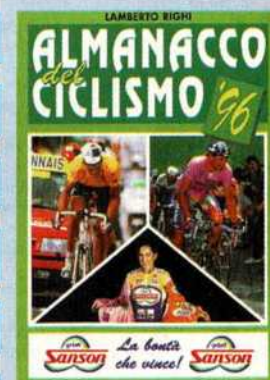
Leonardo Jannacci MYERS
Franco Montorro KOMAZEC
Bi.Di.Gi. Edizioni Via Silvio Pellico, 67 - 47100 Forlì
Lire 25.000 l'uno

Due libri su due fuoriclasse del basket, due volumi che escono dalla routine per catturare soprattutto le emozioni di due avventure sportive e umane ricche di intrecci oltre che di fragorose prodezze sul parquet. Ce li propongono Leonardo Jannacci e Franco Montorro, specialisti di basket ma giornalisti a tutto campo, molto bravi a rispettare l'aspetto tecnico (non mancano neppure schemi di gioco particolarmente interessanti) come a valorizzare il lato umano di due grandi del basket moderno. Entrambi hanno corredato la propria fatica con le suggestive foto di un maestro del settore, Angelo Orsi, "mago" degli autodromi e straordinario cacciatore di immagini anche nei palazzi dello sport.

Cesare Fiumi
STORIE ESEMPLARI DI PICCOLI EROI
Universale Economica Feltrinelli
Lire 14.000

Piccolo eroe è soprattutto Cesare Fiumi, che ci regala con questo libro un viaggio dolcissimo tra le ovattate corsie della memoria dello sport. Lo sport più genuino, quel valore oggi spesso inafferrabile onorato da campioni talora bistrattati dagli albi d'oro eppure protagonisti di storie esemplari, importanti. L'eroe è Fiumi perché l'idea di intervistare vecchi personaggi del mondo dello sport (dal calcio, soprattutto, al ciclismo, dallo sci all'atletica), è stata onorata al meglio, riuscendo nell'impresa di appassionare il lettore evitando la retorica e sfiorando la letteratura. Cesare Fiumi ha scritto questi ritratti sulle pagine del Corriere della Sera, trovando larga fortuna soprattutto per la prosa mai banale e il gusto di raccontare con semplicità. Ne escono ritratti memorabili, capaci di illuminare epoche e sport diversi in una chiave di straordinaria umanità. Davvero un bel libro, da leggere come un romanzo storico a puntate che non annoia.

Lamberto Righi
ALMANACCO DEL CICLISMO '96
EDIMEDIA EDIZIONI
Via Rimembranze, 5
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. 051/452707
FAX 051/455105
Lire 30.000 (+ 5.000 per spese di spedizione postale)

Indispensabile per seguire la stagione ciclistica da poco iniziata. Tutto quello che si può sapere sul mondo della bicicletta e

anche di più, nelle 496 pagine dell'ultima fatica del "luminare del pedale" Lamberto Righi. Tra l'altro, 1.500 profili di atleti, tra professionisti e dilettanti, dettagliatissime schede dedicate alle squadre professionistiche, in particolare a quelle italiane, complete di staff tecnico, "rosa" degli atleti con età, luogo di nascita, residenza, peso, altezza, anno di debutto fra i professionisti, vittorie. Poi i risultati della passata stagione gara per gara, gli albi d'oro, i calendari '96, un'appendice sul Giro d'Italia edizione per edizione, i profili dei grandi del passato. E ancora tutti gli indirizzi utili (federazioni, organizzatori, stampa specializzata), il ciclocross, la mountain bike, la pista, i primati. Un'opera da non perdere per chi segue il ciclismo, come nella migliore tradizione dell'autore, autentica "bibbia vivente" di questo affascinante sport.

Giuseppe Matarrese
LA STORIA DEL CALCIO
Campionato 1937-38
GIEMME EDIZIONI
Via Ulpiano, 1 - 20146 Milano
Tel.02/48950830
Lire 25.000

Ecco finalmente l'atteso nono volume dell'enciclopedia a puntate di Giuseppe Matarrese. Per chi ancora non la conosce, ricordiamo che si tratta del resoconto statistico del campionato italiano dall'istituzione del girone unico (1929-30). Questa volta è di scena l'Ambrosiana-Inter, che vince lo scudetto 1937-38 ed è ben rappresentata in copertina da una bella immagine di Annibale Frossi. Formidabile, come al solito, la completezza dei dati statistici: il tabellone del mercato, tutti i tabellini e i resoconti squadra per squadra della Serie A e della Serie B, la Coppa Italia, vinta in quella stagione dalla Juventus, e la Mitropa Cup. Come sempre, un supporto indispensabile per gli appassionati del pallone. Il libro si acquista per corrispondenza richiedendolo direttamente all'Editore

palestra annunci

MERCATINO

❑ **CEDO** tutti i numeri pubblicati da "Lo Sport"; cedo, cerco, scambio numeri sfusi o annate complete de "Il calcio illustrato", "Sport illustrato", "Il campione", "Football", GS dal '56 al '74 formato quotidiano.
Salvatore Corda, v. S. Lucia 25, 09070 Nurachi (OR).

❑ **VENDO** gagliardetti dilettantistici italiani, esteri medi e piccoli; programmi cechi, rumeni, spagnoli; musicassette con inni di squadre brasiliane per L. 7.000 l'una, eventuali scambi con cartoline stadi e gagliardetti italiani.
Pinto Rocco, v. Marconi 7, 28048 Verbania.

❑ **PAGO** bene, se in buone condizioni, figurine Panini 62/63; Inter-scudetto, Amir-Genoa, Pontel-Napoli.
Maurizio De Chiara, v. Paolo Grisignano 7, 84127 Salerno.

❑ **OFFRO** tutto il materiale pubblicato dal GS dal 1976 ad oggi; vendo Forza Milan, Superbasket, Tutto B/C ed altre di elettronica e computer; pago album Panini Anni 60/70.
Guido Tieppo, v. Rimembranze 10, 30030 Robegano (VE).

❑ **VENDO** fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al '74 e tabellini completi Serie B dal 48/49 al 65/66, Serie C dal 53/54 al 57/58; vendo distintivi e gagliardetti italiani e stranieri; cerco materiale d'epoca sul calcio, di ogni tipo.
Ermanno Vittorio, v. Goito 9, 10125 Torino.

❑ **VENDO** foto mignon disegnate da Carmelo Silva nel 1940, stile almanacchi Rizzoli; Gazzette dello Sport 1938 e '42 sulla Nazionale; cartoline calciatori anni 1958-62 con bollo di San Marino; grande foto di Albertosi-Cagliari; foto originali del Santos 58/59 con Pelè giovanissimo; figurine Mira 68/69; quotidiani dal 1949; libri di calcio; album ed almanacchi; figurine a colori anni 1938/39, rarissime, e tanto altro materiale; bollo per megalista.
Roberto Atripaldi, v. del Canaletto 47, 19100 La Spezia.

❑ **CERCO** Gazzetta dello Sport del 10 e 11 giugno 1984.
Silvana Di Trio, v. Emilia 18, int. 5, 16138 Genova.

❑ **VENDO** fotocopie a colori o b/n di club calcistici di tutto il mondo; tabellini completi e risultati storia del calcio nazionale e internazionale; francobolli esteri e musicassette originali di vario tipo.
Alessandro Niccolai, v. F. De Sanctis 75, 57025 Piombino (LI).

❑ **VENDO** L. 60.000 l'una maglie originali di: Napoli 90/91, taglia L, manica lunga con scudetto; Bologna 95/96 taglia L, manica corta; Bari 91/92, taglia L, manica corta: L. 100.000 completo originale da trasferta del Napoli 94/95.
Giovanni Romano, v. F. Petrarca 41/A, 80123 Napoli.

❑ **VENDO** gagliardetti ufficiali squadre C1 girone B L. 15.000 l'uno + spese.
Ettore Bucciarelli, v. Deruta 33, 00181 Roma.

❑ **CERCO** lavoratori ambosessi a domicilio; bollo per risposta.
Roberto Della Ragione, casella postale 56, 80070 Monte di Procida (NA).

❑ **SCAMBIO** figurine calciatori Panini 95/96 possibilmente zona Firenze.
Fulvio Zanderigo, v. S. Maria a Contoia 16/B, 50142 Firenze.

❑ **VENDO** libri collezione Harmony e Jolly Harmony; Selezione 1970 annata completa; 1971 nn. 1-2-5-6-7-10-11-12; 1972 nn. 1-2; 1973 nn. 7-8-9; 1974 nn. 5-6-7-8-9-10-11-12; Le vie d'Italia 1938 rivista del Touring, annata completa; La lettura del 1929, mensile del Corriere della Sera, annata completa; GS dal gennaio '94 ad oggi; cerco cartoline stadi di tutto il mondo.
Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **VENDO** sciarpe, gagliardetti, bandiere, biglietti, autografi, maglie; bollo per lista.
Mirko Mignone, v. Monte Nero 37/12, 16139 Genova.

❑ **INVIATEMI** due cartoline dello stadio della vostra città per riceverne altrettante di Messina, Catania, Palermo.
Alan Rotondo, v. Consolare Valeria 73, 98125 Contessa (ME).

❑ **VENDO** annate complete GS a partire dal 1988, al miglior offerente.
Gaetano Nuvoletti, c.so Italia 81, 80016 Marano (NA).

❑ **COLLEZIONISTI** di materiale calcistico, richiedete depliant per iscrizione alla **Federazione italiana collezionisti materiale calcio, casella postale 1515, 20101 Milano.**

❑ **VENDO** album Edis 75/76, Nannina '68, Campioni dello sport 1966 tutti vuoti; Mexico '70 Radiocorriere, Panini dal '74 al '93 completi; album didattici e numerose figurine Panini, Edis, Vallardi, Flash.
Francesco Scalia, p.zza Europa 25, 95024 Acireale (CT).

❑ **VENDO** in blocco per appena 350.000 lire questi numeri del Guerin Sportivo: 1982 nn. 28-32-33-35-36-37-38-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51/52; 1983 e 84 annate complete; 1985 nn. 23-24; 1986 dal n. 23 al 52 compresi; 1987 annata completa; 1988 nn. dall'1 al 15 compresi; 19-20-21-36-37-38-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51/52; 1989 annata completa; 1990 dal n. 1 al n. 15 compresi, 17-18, dal 20 al 29 compresi, 31, dal 33 al 43 compresi.
Luca Dellisanti, v. Varese 4, 20121 Milano.

I Pulcini 1987-88 del Gs San Francesco-Colonia (PO). In piedi da sinistra: Arrienzale, Santi, Svelto, Fogacci (all.); accosciati: Gencarelli, Ciulli, Bondi, Carpino, Chiti

Hanno vinto il 1° Torneo giovanile a cinque di S. Giogio a Cremano (NA). In piedi da sinistra: Spina, Spartera, Lotti (all.); accosciati: Rutigliano, Verrillo, Valentino, Ieramo

Simone Mainoldi di Campitello (MN) con le bandiere delle due squadre del cuore: Juventus e Mantova

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** Vhs e V. 2000 Mondiali 82-86-90-94; finali coppe inglesi ed europee; tutto sul Liverpool e sul calcio inglese comprese gare dal satellite. Bollo per lista.
Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.

❑ **VENDO** oltre 300 Vhs di vari sport. Bollo per lista.
Ubaldo Nastri, v. G. Cardano 34, 80055 Portici (NA).

❑ **CERCO** Vhs del campionato di calcio 94/95 con reti e servizi relativi.

Il nostro affezionato lettore Alessandro Sanseverino, di Arzano (NA), assieme a Pino "Batman" Taglialatela

Gaspare Giacomazzo, v.le F.lli Bandiera 18, 31100 Treviso.

❑ **CERCO** filmati ed altro materiale dei mitici New York Cosmos.
Fabio Lanzani, v. Asia 25, 86039 Termoli (CB).

❑ **INVIANDO** bolli riceverete completo listino di Vhs sportive.
Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24036 Leffe (BG).

STRANIERI

❑ **APPASSIONATO** di calcio, nuoto e letture, 18enne studente, scambia idee in inglese.
Eric Ofosy Frimpong, p.o. box 198, Berekum (Ghana).

❑ **AMO** lo sport, la musica, il cinema, ho 23 anni e studio; scrivetemi e vi risponderò in inglese.
Doris Dapaah, Kings Lands avenue, p;o. box 1100, Sunyani (Ghana).

❑ **AMANTE** del calcio e dell'Italia, 21enne collezionista di materiale calcistico (riviste, biglietti, riviste, libri, sciarpe, distintivi, etc.) scambia — assieme alle idee — con coetanei/e scrivendo in inglese.
Victoria Markosia, home I/I flat 15, street Parouir Sevak, Yerevan-44, 375044 (Armenia).

❑ **COLLEZIONISTA** cerca album Panini della Germania, completi e in buono stato, degli Anni 70 oltre a quelli del 1980-81-85-93, in cambio offro album completi di Belgio ed Olanda; scrivere in italiano, inglese o francese a **Gilbert Rousselle, Nieuwstraat 19-B4, B-8400 Ostenda (Belgio).**

❑ **APPASSIONATO** di musica e calcio, scambia idee con amici di tutto il mondo scrivendo in italiano, francese, inglese e spagnolo.
Paulo Coimbra, caixa postal 7441, 50722-970, Recife-Pe (Brasile).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Con Mauro crescono gli sportivi

Alle elezioni vince la lista del calcio

Le elezioni del 21 aprile hanno visto la vittoria del calcio. È cresciuto infatti il numero di deputati e senatori provenienti dal mondo del pallone. Oltre a Silvio Berlusconi, presidente del Milan e leader del Polo, è stato rieletto al Senato (nella circoscrizione di Firenze) il presidente viola Vittorio Cecchi Gori. Confermato anche Gianni Rivera, eletto nel collegio di Novi-Tortona e giunto alla sua quarta legislatura. Ma la grande novità è rappresentata da Massimo Mauro (sopra nella foto), votato nelle liste dell'Ulivo a Catanzaro. Anche Mariella Scirea, moglie dell'indimenticato campione juventino e già presente a Montecitorio nell'ultima legislatura, è stata eletta con il Polo a Torino. Sono invece usciti sconfitti dalla consultazione l'ex azzurro Alessandro Altobelli (candidato del Polo a Brescia; a fianco nella foto) e l'ex grande arbitro Luigi Agnolin, che correva a Bassano del Grappa sempre col Polo, per il Senato

Come ha fatto il cane Günther, diventato presidente onorario di una squadra classificatasi quint'ultima nello scorso campionato a far vincere alla stessa lo scudetto con tre giornate di anticipo? Senza soldi? E questo dopo aver vinto altri tre campionati nazionali di calcio e di nuoto femminile a squadre in due anni?

... corrispondenti italiani di amici centroeuropei (in prevalenza tedeschi), i quali hanno creato un gruppo di "tendenza" con caratteri filosofico-scientifico-spettacolari, il GÜNTHER GROUP. ...

GÜNTHER VERONA C.F. CAMPIONE D'ITALIA 1995/1996

CON LA FINE DEL CAMPIONATO LA GÜNTHER FOUNDATION SI SCIOGLIERÀ avendo esaurito il suo compito e la sua attività ed a noi, quelli della burla, rimarrà attaccato sulla pelle lo scudetto della bellezza e della serietà.

Ai nostri amici stranieri abbiamo dimostrato che, in Italia, è più facile far notizia con le bugie che con la realtà. ...

GÜNTHER FOUNDATION

Hanno acquistato una pagina di un quotidiano nazionale per lo scudetto femminile del Verona calcio, di cui il loro cane-ispiratore, il pastore-tedesco Gunther, è presidente onorario. Quelli del Gunther group, gruppo "situazionista" già autore di famose burle (acquisto di Pisa e Bologna) continuano a stupire. Ora annunciano l'addio. Sarà vero?

Corradini, volevamo avere notizie di lei...
Sono qua, nel senso che sono a Sassuolo, la mia città. Gioco in Interregionale, mi alleno quattro volte la settimana e il resto del tempo lo trascorro con mia moglie Lorena e mio figlio Cristiano. Oggi ho molto più tempo libero da passare con loro...
Ammetta: le manca il grande calcio.
Beh, un po' sì. Mi mancano gli 80mila del San Paolo, mi manca il livello di certi avversari. Ogni tanto racconto ai ragazzi il giorno del primo scudetto: da Soccavo allo stadio non si vedeva la strada tanta era la gente che circondava il pullman...
E domani?
Allenerò, visto che ho preso il patentino di terza categoria. Mi piacerebbe anche tornare a Napoli. Il mio cuore è sempre là...

Indiscreto

Clamoroso: Maini resta senza "velina"

Il fidanzamento fra Giampiero Maini, centrocampista del Vicenza, e Alessia Mertz, "velina" di Striscia la Notizia, sarebbe in crisi. I paparazzi di Novella 2000 hanno sorpreso la soubrette di Canale 5 con un altro uomo (nella foto) nella platea del teatro Bagaglino dove andava in scena Rose Rosse. La Mertz e Maini si erano conosciuti un anno fa al Gilda, nota discoteca romana e insieme avevano progettato le prossime ferie...

Paolo e Adriana: la coppia più bella

Il premio come coppia più simpatica del calcio se lo sono ormai aggiudicati. Paolo Maldini, difensore del Milan e della Nazionale, e Adriana Fossa, ex fotomodella venezuelana, hanno vinto con la loro simpatia. Paolo è l'uomo immagine della Nike, si diletta come Dj al fianco di Ringo su Radio 105, è un simbolo per tutti i giovani del Milan. Lei è diventata oramai una delle ospiti più gradite dai responsabili di Quelli che il calcio, la trasmissione condotta da Fabio Fazio. Battute, umorismo, una dose invidiabile di autoironia. Proprio come la foto scattata dai reporter di Eva Tremila e riprodotta qui accanto. Paolo – spiega il giornale rosa – doveva recarsi a un appuntamento e ha chesto ad Adriana di fare presto. Lei, per non farlo attendere troppo, si è presentata ancora con i bigodini in testa. Ma c'è anche un aspetto serio: si tratta del figlio che i due stanno aspettando, dopo aver annunciato la notizia nel dicembre scorso. Paolo e Adriana si conoscono già da diversi anni e la scorsa stagione si sono sposati. Sono la coppia più bella del mondo: non vi pare?

Chi l'ha visto?

Giancarlo Corradini

di **Paolo Ziliani**

Vialli, testapelada che fà i turtéi

Gianluca Vialli nasce a Cremona il 9 luglio 1964: segno zodiacale Cancro, come intuisce l'ostetrica della clinica "Le Ancelle" che, vedendolo venire alla luce, dice in dialetto cremonese: «*Varda che broet cancher d'en pütel*» (guarda che brutto cancro di un bambino). Famosa nel mondo per le sue 3 "T" – torrone, torrazzo e tettone –, la città di Stradivari è costretta a ristampare in gran fretta *depliant* e cartoline turistiche: adesso le "T" sono diventate quattro grazie a Gianluca, detto "Testapelada".

La mamma, Maria Teresa, tutte le sere gli canta una ninna nanna tradizionale, che fa: «*Testapelàda la fà i turtéi, ghe ne dà mìia ai sò fradéi*» (testa pelata fa i tortelli, non ne dà ai suoi fratelli). Gianluca, nel suo inconscio di neonato, capisce che con qualunque cosa avrà a che fare nella vita, i tortelli o i miliardi, l'importante è tenerli per sé. Non lo dimenticherà mai. I capelli, fin da subito, sono una vera ossessione per Gianluca, che vedendo il padre Gianfranco completamente pelato a 40 anni, pensa: «*Non voglio fare la sua fine e passare mezza vita senza capelli*». Per rinforzarli, li taglia a zero fin da piccolo, col risultato di passare senza capelli la prima metà della vita. Un dispiacere enorme, per mamma Maria Teresa, che aveva fatto scorte di baby shampoo Mantovani, e ancora di baby shampoo Luzzara e baby shampoo Chiusano.

Gianluca mostra fin da piccolo una innata passione per il calcio. È all'oratorio che il piccolo Vialli dà i primi calci, e ai compagni confida: «*Voglio diventare qualcuno per dare a questo oratorio un nome più importante di quello che ha*». Per la cronaca, Vialli è dell'oratorio di Cristo Re.

Di famiglia benestante, Gianluca sente dire di sé: «*È di sangue blu*». Pignolo come sempre, Vialli vuol saperne di più e si sottopone a esame ematologico. Il verdetto è sorprendente: il sangue di Gianluca è più che blu, è blucerchiato. Un autentico caso, in campo medico. E un caso sono anche i problemi fisici che accompagnano la crescita del piccolo Vialli: fin dai suoi primi passi, attorno ai 13 mesi, Gianluca – che calza scarpine Chicco con tacchetti da pioggia Primigi e rifiniture Balducci – si procura "fratture da stress". Il peso di non guadagnare 4 miliardi netti l'anno, e di non valere ancora 40 miliardi, si fa sentire in Gianluca, che la domenica deve accontentarsi della misera paghetta dei genitori: 900 mila lire nel 1968 per pagarsi lecca-lecca e liquerizie. «*Un'ingiustizia*» dice, «*quasi quasi fondo l'Aib, Associazione italiana bebè. O ci svincolano a sei anni o scioperiamo*».

Vialli denota subito spiccate doti di attaccante: sua caratteristica è quella di formare sempre, in ogni categoria, una coppia affiatata con il compagno di turno, fin dal torneo Pulcini. Famose, nel proseguio della carriera, diventeranno le coppia via via formate con Nicoletti, Mancini, Sabrina Salerno, Roberto Baggio e Alba Parietti.

A 7 anni, il primo trasferimento: l'oratorio di Cristo Re cede Gianluca all'oratorio di San Sigismondo per una scatola di lumini e un crocefisso da processione. Tutta Cremona parla del trasferimento, ma Vialli, a sorpresa, dice di no: «*Mi spiace, ma a San Sigismondo non sono riuscito a trovare una casa con vista sul mare*». Le stesse parole, Gianluca le ripeterà, 18 anni dopo, a un certo Silvio Berlusconi, che pure, a Milanodue, aveva fatto costruire una città con annesso laghetto nella speranza di trarlo in inganno.

Vialli diventa un campione e scala le vette del calcio nazionale e internazionale, cambiando squadre, compagni e allenatori. A proposito di questi ultimi, Vialli instaura con loro rapporti idilliaci, se è vero che a Trapattoni parla male di Boskov, a Lippi parla male di Trapattoni e Boskov, a Vicini parla male di Bearzot e a Sacchi parla male di Vicini e Bearzot. Siccome Sacchi non lo convoca in Nazionale, Vialli parla male di lui con tutto il mondo.

Picco massimo della carriera: i Mondiali di Italia 90. Gianluca dice: «*Quando il gioco si fa duro, i duri ballano*». Come tutti ricorderanno, ballò solo Schillaci. Vialli giocò un Mondiale entusiasmante, ma in sogno; è a lui che Gianna Nannini ed Edoardo Bennato dedicarono la canzone "Notti magiche, inseguendo un gol". (in sogno, appunto). D'altronde, non a caso Gianluca aveva dato vita, nel suo periodo genovese, all'esclusivo club dei "sette nani", prendendo per sé il nome di Pisolo.

A Vialli, che oggi ha 32 anni, resta ora l'obiettivo di superare, a Cremona, la fama di Mina, Tognazzi, Cabrini, Stradivari e Monteverdi. Dopo aver oscurato la fama di Cristo Re, per Gianluca è un gioco da ragazzi.

E i Rangers? Vialli è chiaro: «*Li ho visti in Tv e mi hanno entusiasmato*». Erano i Power Rangers.

Sidewinder Reebok per campioni

Sempre più intenso l'impegno della Reebok nel mondo del calcio. Grazie anche a Batistuta, Signori e Casiraghi, settore di punta di un plotone di calciatori di successo (da Andersson a Pizzi, da Dahlin a Giggs) che utilizzano le scarpe Reebok per le loro imprese, la ditta ha lanciato un nuovissimo modello, la "Sidewinder", nelle versioni: MS, con tacchetti fissi, RS (nella foto a sinistra), con tacchetti intercambiabili, e Trainer, per il calcio a cinque e gli allenamenti. La nuova scarpa è coloratissima (Batistuta calza la Black/Red, Signori ha scelto la Black/White/Citron) e soprattutto offre una eccezionale funzionalità per il gioco del calcio. La tomaia è in pelle pieno fiore, la forma slanciata, la flessibilità e la capacità di assorbimento ne fanno una vera scarpa da campioni. □

Giovani portieri in "Camp"

Sono ormai diventati una splendida realtà del calcio italiano: i "camp" per portieri di calcio organizzati dalle scuole Uhlsport giungono felicemente alla sesta edizione, forti dei successi conseguiti in questi anni. Per l'estate sono in programma sette corsi di sette giorni ciascuno in tre località diverse: Riscone/Brunico (Bolzano), dal 16 al 22 giugno, dal 23 al 29 giugno e dal 30 giugno al 6 luglio; Fratta Todina (Perugia), dal 23 al 29 giugno, dal 30 giugno al 6 luglio e dal 7 al 13 luglio; a Marina di Pietrasanta (Lucca), dal 29 giugno al 6 luglio. Alle scuole per aspiranti portieri collaborano attivamente grandi numeri uno del calibro di Sebastiano Rossi, Francesco Toldo, Luca Bucci, Luca Marchegiani, Fabrizio Ferron e altri. Ai "camp", fondati ad Amsterdam nel 1987 e diffusi oggi in undici Paesi del mondo, possono iscriversi ragazzi di età compresa tra i 9 e i 19 anni; il termine di iscrizione è il 31 maggio. Per informazioni, telefonare al numero 0472/765498. □

Una questione di raso per Henri Lloyd

Il marchio Henri Lloyd si arricchisce di una novità assoluta in vista della stagione autunno/inverno 1996-97. Si tratta del Tecnoraso, ovvero una spalmatura di PVC applicata su una trama di poliestere e cotone mélanjato, su cui viene poi passata a caldo una speciale carta a effetto raso che le conferisce l'aspetto tipico di questo tessuto. Insomma, una fibra particolarmente morbida al tatto, che mantiene inalterati tutti i vantaggi di impermeabilità e protezione tipici della cerata classica. Per gli amanti del mare, come sempre, ma anche per chi non vuole rinunciare all'eleganza e alla praticità nella vita di tutti i giorni.

L'ora del Duemila

Quanti giorni mancano al 2000? Per saperlo, si può prenotare un orologio "speciale" in oltre settemila sportelli bancari di numerosi istituti di credito nazionali. Si tratta dello "Year 2000" e del "Giubileum", dedicati rispettivamente alla nascita del terzo millennio e all'Anno Santo, eventi storici legati all'anno Duemila. Li ha realizzati la Coinwatch Six Six, sono dotati di uno speciale meccanismo svizzero K 63/1630 Isa Quartz elettronico, basato su di uno schema calendario che permette di leggere in ogni momento, sul display del quadrante, quanti giorni mancano al Duemila. I due splendidi orologi sono disponibili in tre versioni: in oro a lire 1.880.000, in argento inossidabile al palladio a lire 330.000 e casual (Metal Collection) a lire 98.000, in diversi colori. □

Diadora calza il calcio baby

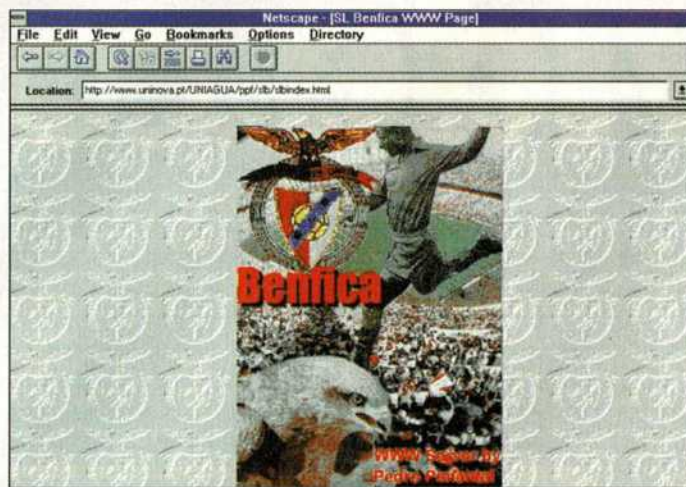
Finalmente anche bambini e ragazzi hanno a disposizione una linea di scarpe create apposta per loro. Ci ha pensato la Diadora, forte della lunga esperienza maturata nel settore specifico e dei riconoscimenti ottenuti in tutto il mondo da atleti delle più importanti discipline. La linea si chiama Calcio Evoluzione Junior, è il risultato di ricerche e studi condotti negli ultimi due anni dal CRD, il Centro Ricerche Diadora, un'equipe di medici ortopedici, ingegneri biomeccanici, tecnici sportivi e tecnici di prodotto che lavorano insieme per trovare soluzioni avanzate a qualsiasi problema legati al gesto atletico. La linea Calcio Evoluzione Junior segue la crescita del piede adattandosi alle sue caratteristiche anatomiche, morfologiche e biomeccaniche nelle diverse età dello sviluppo. Prevede tre modelli: First Kicks, per bambini tra i 6 e gli 8 anni, quando lo sviluppo del piede non è definitivo e il gesto atletico è di tipo "preliminare"; Soccer School, tra i 9 e i 12 anni, quando il piede raggiunge la sua struttura definitiva e il gesto atletico diventa "formativo"; Pro-Stab Cadet, per i ragazzi tra i 13 e i 17 anni, il cui piede è pervenuto a uno stadio di sviluppo evoluto ed è in grado di affrontare un gesto atletico "approfondito". In tal modo è possibile assecondare in modo ottimale la crescita del piede, in riferimento alle specifiche sollecitazioni cui viene sottoposto nell'apprendimento e nell'esecuzione del gesto sportivo. □

Mezz'ora da girovaghi per la rete

Divertenti giochi di società

Le home pages dei club sono tra le più stuzzicanti: vediamole

di **Alessandro Lanzarini**

Mano al mouse e via alla navigazione. Obiettivo, stavolta, le home pages dei club, ufficiali o meno. Non sono moltissime le società di calcio che hanno già raccolto l'idea di una presenza nel Web. Peccato, perché si tratta di uno dei più semplici ed efficaci mezzi di comunicazione che la tecnologia possa offrire. A porre rimedio ci pensano spesso i semplici appassionati che, dotati di tanta buona volontà, sanno creare documenti di altissima qualità e professionalità. Non sempre accade, ma quando si trova una home page ben fatta la soddisfazione è sempre tanta. Mano al mouse, dunque, e partenza tramite uno dei siti che contengono centinaia di links (collegamenti) riguardanti i club calcistici (vedi lista in fondo alla pagina). Girovagando senza una direzione ben precisa, passiamo dai club inglesi o scozzesi a quelli sudamericani, dalla home page dello Shkendija di Tetovo, formazione cadetta del campionato di Macedonia, all'Universitario di Lima. In questa pagina, senza ordine di preferenza, ecco riprodotte alcune pagine introduttive: dalla Dinamo Kiev (con tanto di «rosa» completa della squadra) al Bayern Monaco, dal Peñarol Montevideo ai New York Metrostars, dall'Alanija Vladikavkaz agli Sligo Rovers. Cariche di grafica o no, promettono quasi sempre quello che mantengono. Il Duemila è vicino, la rete ci viene incontro: proviamo l'effetto che fa.

Un po' di indirizzi per il vostro «bookmark»

Scores and club homepages	http://leonardo.gprep.pvt.k12.md.us/~johnk/soccer.html
Bob's home page	http://www2.webbernet.net/~bob/
New York Metrostars	http://www.metrostars.com
Alanija Vladikavkaz	http://www.quark.lu.se/~oxana/alaniya.html
Peñarol Montevideo	http://www.geocities.com/Colosseum/1600/
Benfica Lisbona	http://www.uninova.pt/UNIAGUA/ppt/slb/slbindex.html
Shkendija Tetovo	http://www.cc.gatech.edu/people/home/sharri/shkendija.html
Dynamo Kiev	http://pantheon.cis.yale.edu/~mychola/dynamo.html
FC Nantes	http://www.unantes.univ-nantes.fr/~boulange/soccer/football.html
Sligo Rovers	http://www.intr.net/~dale/sligorovers

Bordeaux e Bayern si gioc

Davide contro

Classificatosi al settimo posto nel campionato scorso, il Bordeaux ha avuto accesso alla Coppa Uefa attraverso la Coppa Intertoto. IFK Norrköping (6-1), Bohemians Dublino (2-0), Odense (4-0), HJK Helsinki (1-1), Eintracht Francoforte (3-0), Heerenveen (2-0), Karlsruhe (2-0, 2-2) le squadre eliminate fra giugno e agosto. Un'exploit che ricorda quello della Danimarca all'Europeo '92. Ancora una volta una squadra ripescata ottiene una finale europea e ancora una volta all'atto conclusivo incontra una formazione tedesca. Il Bayern, a vent'anni dall'ultimo trionfo europeo, ha l'occasione di alzare nuovamente una coppa al cielo dopo le tre Coppe dei Campioni vinte fra il '74 e il '76. A Glasgow, il 12 maggio '76, contro i bavaresi c'era una squadra francese, il Saint-Etienne. Nel '74 Ger-

Pronostico favorevole ai tedeschi. Ma i francesi, eliminando il **Milan**, si sono dimostrati capaci di ogni impresa

di **Marco Zunino**

ano la Coppa Uefa

Golia

not Rohr, tedesco, era una delle riserve del Bayern campione d'Europa e nel '76 giocava nei Kickers Offenbach allenati da Otto Rehhagel. In Germania il Bayern lotta per il titolo, in Francia il Bordeaux per non retrocedere. L'allievo supererà il maestro? □

A destra, Jürgen Klinsmann, implacabile bomber dei bavaresi: ha già segnato 14 reti nel torneo. A sinistra, Gaétan Huard: il portiere dei girondini in campionato ha lasciato spesso a desiderare, mentre in Coppa Uefa ha offerto un rendimento molto elevato

Bordeaux ❑ Lizarazu, capitano coraggioso

Lo spirito Bixente

Difesa

Un reparto che ha finalmente trovato la quadratura dopo l'avanzamento a centrocampo del terzino Croci e la partenza dello stopper Prunier. Le imprese continentali hanno tranquillizzato anche i nervi del portiere Huard. Denunciano sintomi di affaticamento il nazionale Under 21 Toyes e il nazionale danese Friis-Hansen, una diga in coppia con l'ex nazionale transalpino Dogon. Atteso da uno stimolante confronto con il collega Ziege capitan Lizarazu: anteprima di lusso dell'Europeo inglese, uno contro l'altro i due fluidificanti più interessanti del calcio europeo dopo il nostro Paolo Maldini.

UOMO CHIAVE: **Lizarazu**

Centrocampo

Apparentemente inevitabile l'assenza dell'estroso Zidane, al suo posto dovrebbe rientrare nell'undici titolare Dutuel: tre anni fa era un punto fermo dell'Auxerre che eliminò l'Ajax di Bergkamp e Van Gaal nei quarti di finale della Coppa Uefa, poi si trasferì al Marsiglia campione d'Europa, sempre titolare, ma quest'anno ha perso il posto per fare spazio a Croci, interdittore d'eccezione chiamato a sacrificarsi dietro Zidane. Ma ancor più di Dutuel, sarà fondamentale l'apporto del ritrovato Richard Witschge.

UOMO CHIAVE: **Witschge**
SQUALIFICATO: **Zidane**

La «rosa»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Franck FONTAN	P	16-9-1973
Gaétan HUARD	P	12-1-1962
Yannick QUESNEL	P	24-10-1973
Jean-Luc DOGON	D	13-10-1967
Joachim FERNANDEZ	D	6-12-1972
Yannick FISCHER	D	17-12-1974
Jacob FRIIS-HANSEN (Dan)	D	24-7-1967
Bixente LIZARAZU	D	9-12-1969
Geoffray TOYES	D	18-5-1973
Raphael CAMACHO	C	29-1-1975
Regis CASTANT	C	15-9-1973
Laurent CROCI	C	8-12-1964
Daniel DUTUEL	C	10-12-1967
Philippe LUCAS	C	1-11-1963
Richard WITSCHGE (Ola)	C	20-9-1969
Zinedine ZIDANE	C	23-6-1972
Anthony BANCAREL	A	15-5-1971
Kaba DIAWARA	A	16-12-1975
Christophe DUGARRY	A	24-3-1972
François GRENET	A	8-3-1975
Franck HISTILLOLES	A	25-1-1973
Didier THOLOT	A	2-4-1964

Allenatore: **Gernot ROHR** (28-6-1953)

Sopra, il centrocampista olandese Richard Witschge, tornato a esprimersi su ottimi livelli. A sinistra, Bixente Lizarazu: interessa al Real Madrid. Sotto, da sinistra, l'allenatore Gernot Rohr, che militava nelle giovanili del Bayern, e l'attaccante Didier Tholot

Attacco

Dati alla mano la sostituzione di Dugarry potrebbe essere meno traumatica del previsto. Il suo sostituto naturale, Bancarel, in Coppa Uefa ha segnato quanto lui: 3 gol. E con il ritorno di Tholot al centro dell'attacco, Bancarel è anche più adatto di Dugarry al ruolo di spalla: destro, veloce, potente (1,80x76), a Milano si è disimpegnato addirittura come tornante. Nel '93, quando giocava nel Tolosa, è stato a un passo dalla Nazionale maggiore. Tholot, 32 anni, acquistato l'estate scorsa dal Martigues, sta andando oltre le previsioni.

UOMO CHIAVE: **Tholot**
SQUALIFICATO: **Dugarry**

Bayern ❑ È il momento di Mehmet Scholl

Il potere della fantasia

Difesa

Matthäus sembra ormai più necessario per la manovra del centrocampo che per registrare la difesa. Davanti al sempre più sicuro Kahn, all'occorrenza, Kreuzer è una garanzia sui palloni alti, mentre si è perfezionato l'affiatamento dei due nazionali Babbel e Helmer, che si alterna con esperienza fra i ruoli di marcatore, libero ed esterno sinistro. Babbel, in gol a Barcellona, miracolato dalla cura Trapattoni, si è trasformato in un esempio di evoluzione tecnico-tattica: un ruvido marcatore imberbe ieri, un duttile difensore oggi, in grado di avanzare sulla fascia come di disimpegnarsi sulla mediana.

UOMO CHIAVE: **Babbel**

Centrocampo

Irriconoscibile Sforza: dopo un'ottima prima parte della stagione il suo rendimento è crollato sotto le voci del suo trasferimento all'Inter. Le idee mancano, tiene accesa la luce la fantasia di Scholl, ritornato ai livelli che lo avevano fatto conoscere ai tempi del Karlsruhe. La sua ascesa ha mandato in panchina l'austriaco Herzog e rilanciato il concreto Nerlinger, che comunque non ha mai toccato i livelli della passata stagione. Determinante l'appoggio sulla fascia sinistra del fluidificante Ziege. L'ex Under 21 Hamann al posto dello squalificato Strunz.

UOMO CHIAVE: **Scholl**
SQUALIFICATO: **Strunz**

La «rosa»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Oliver KAHN	P	15-6-1969
Sven SCHEUER	P	19-1-1971
Markus BABBEL	D	8-9-1972
Thomas HELMER	D	21-4-1965
Oliver KREUZER	D	13-11-1965
Lothar MATTHÄUS	D	21-3-1961
Christian ZIEGE	D	1-2-1972
Dieter FREY	C	31-10-1972
Dietmar HAMANN	C	27-8-1973
Andreas HERZOG (Aus)	C	10-9-1968
Christian NERLINGER	C	21-3-1973
Mehmet SCHOLL	C	16-10-1970
Ciriaco SFORZA (Svi)	C	2-3-1970
Thomas STRUNZ	C	25-4-1968
Jürgen KLINSMANN	A	30-7-1964
Emil KOSTADINOV (Bul)	A	12-8-1967
Jean-Pierre PAPIN (Fra)	A	5-11-1963
Marcel WITECZECK	A	18-10-1968
Alexander ZICKLER	A	28-2-1974

Allenatore: **Otto REHHAGEL** (3-8-1938)

A sinistra, in senso orario, l'allenatore Otto Rehhagel, il difensore Markus Babbel, e il fantasista Mehmet Scholl. A destra, Jean-Pierre Papin: reduce da una stagione in tono minore, potrebbe avere proprio contro i suoi connazionali l'occasione per riscattarsi

Attacco

Dopo l'incetta di inaspettati allori Klinsmann sta chiudendo la stagione in tono minore: è il capocannoniere del torneo, ma un gol in finale non guasterebbe. Intorno a lui un imbarazzante balletto alla ricerca della seconda punta: infortunato il nazionale Under 21 Zickler, snobbato il nazionale bulgaro Kostadinov, è stato riproposto Witeczek, origini polacche, il cui nome ormai si ricorda solo per il titolo di capocannoniere conquistato al Mondiale Under 20 in Cile nel 1987 davanti al croato Suker. Contro una squadra francese, però, Papin può rivelarsi qualcosa di più di una quinta colonna.

UOMO CHIAVE: **Klinsmann**

Calciomondo

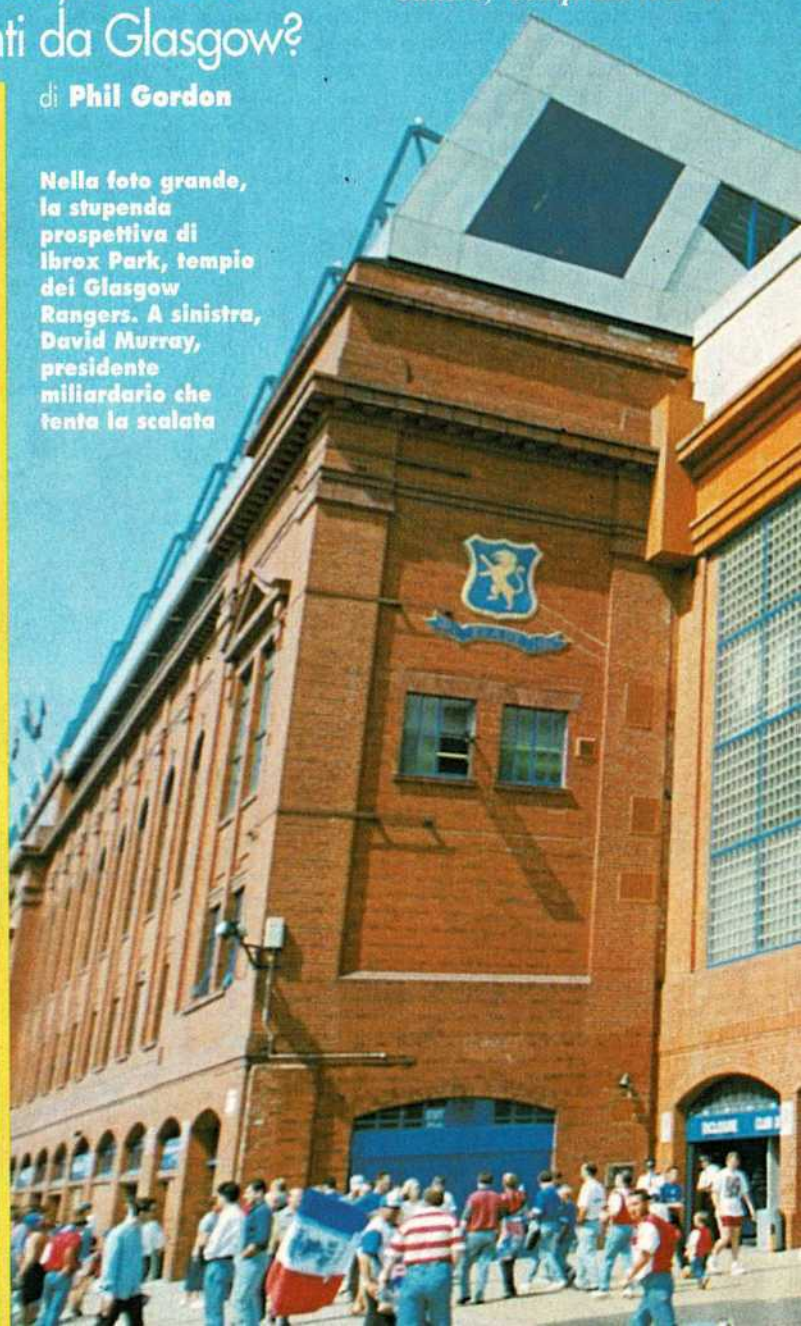
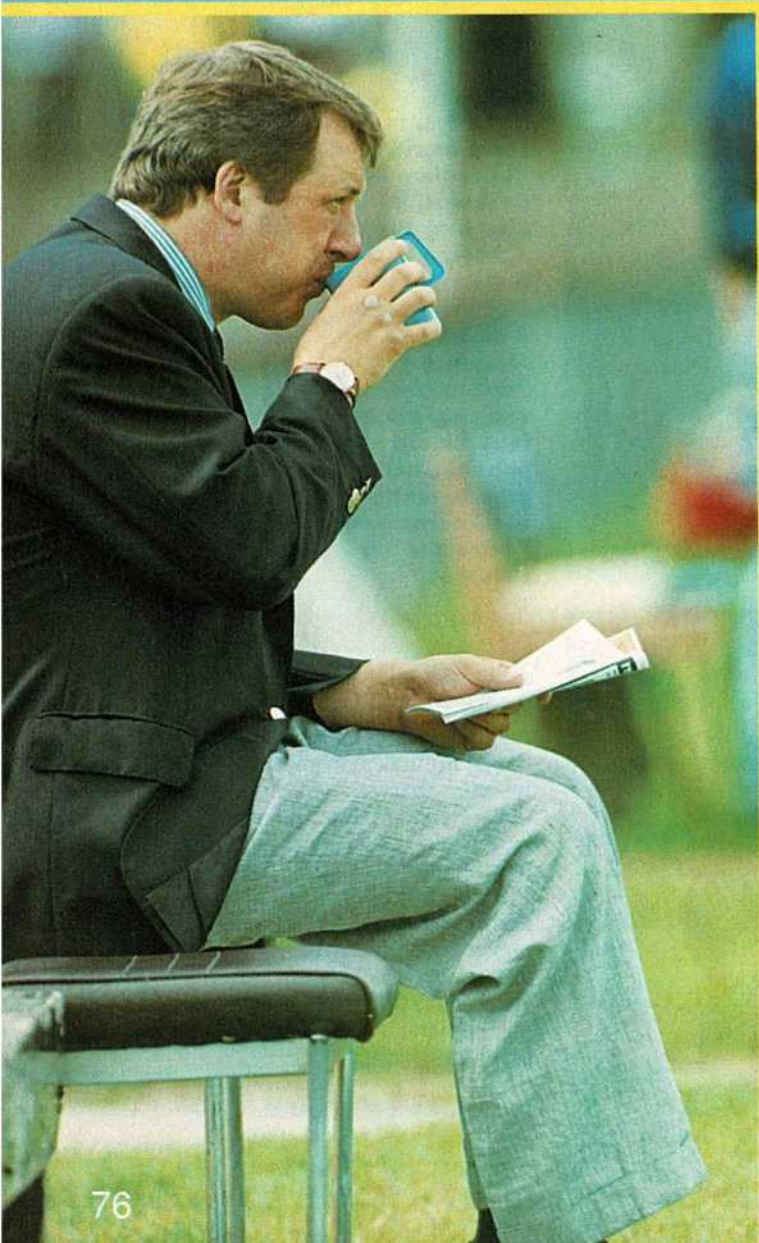
Alla scoperta del club che vuole Vialli

Pianeta RA

Da troppo tempo i «blues» sognano invano l'Europa, ma per cambiare marcia hanno bisogno di un leader assoluto. Gianluca sarebbe l'uomo giusto: ma cosa troverebbe, in Scozia, nel caso accettasse i tanti miliardi provenienti da Glasgow?

di **Phil Gordon**

I britannici hanno un detto: *«Se non li puoi battere, unisciti a loro»*. David Murray, il presidente dei Glasgow Rangers, lo ha cambiato un poco: *«Se non li puoi battere, comprali!»*. E il

Nella foto grande, la stupenda prospettiva di Ibrox Park, tempio dei Glasgow Rangers. A sinistra, David Murray, presidente miliardario che tenta la scalata

a ogni costo

NGERS

desiderio di Murray riguardo all'acquisto di Gianluca Vialli illustra perfettamente questa filosofia. Questo interesse risale a una fredda notte dello scorso novembre, quando Vialli si presentò ad Ibrox alla guida della Juventus per l'incontro di Champions League, impartendo ai Rangers una vera e propria lezione di calcio. Quella sconfitta per 4-0 fu un'esperienza umiliante per Murray, non ultimo perché nella campagna trasferimenti dell'estate precedente aveva speso dieci milioni di sterline, oltre venticinque miliardi di lire, per rinforzare la squadra. David Murray, un miliardario che possiede una delle più potenti acciaierie d'Europa, tenta in ogni modo di raggiungere, con i Rangers, gli stessi successi che ha ottenuto nel mondo degli affari. La sua volontà è quella di portare e mantenere la propria squadra nell'élite continentale: *«A livello finanziario apparteniamo a un circolo esclusivo, di cui fanno parte pochi club: Milan, Juventus, Barcellona»* afferma orgoglioso. Tuttavia le cose non sono state facili. Walter Smith, il tecnico, ha sì ottenuto risultati nettamente migliori del

segue

proprio predecessore Graeme Souness, conquistando sempre, dal 1991 a oggi, il titolo nazionale, ma quello che ancora manca è la consistenza tecnico-tattica che tutti vorrebbero vedere. Nel 1992-93 i Rangers arrivarono a novanta minuti dalla finale con il Milan, ma fallirono la qualificazione con l'appuntamento decisivo

di fronte al Marsiglia. Dopo quella disfatta, i blues hanno sempre mancato il passaggio al secondo turno di Champions League nonostante gli avversari non fossero sempre di primissimo livello. E, nell'ultima annata, l'esperienza europea è stata fallimentare a fronte degli acquisti di giocatori come Paul Gascoigne (dalla Lazio), Stephen Wright (Aberdeen), Oleg Salenko (Valencia), Gordan Petric (Dundee United). Milioni di sterline sono stati spesi, il risultato non si è visto.

LEADER. Ecco perché i Rangers vogliono Vialli. Non è solamente un'altra stella dal nome altisonante per attirare i tifosi allo stadio. Gianluca Vialli è un simbolo vivente del successo, della voglia di vincere, un leader nato capace di contagiare i compagni con il proprio entusiasmo e il proprio esempio. L'offerta di Murray a Vialli è tremendamente seria: due milioni di sterline, cinque miliardi di lire a stagione, per un contratto triennale. Uno stipendio che in Gran Bretagna non ha eguali: nemmeno Ruud Gullit o Dennis Bergkamp guadagnano tanto.

STORIA. Ma cosa troverebbe, Gianluca Vialli, se accettasse le proposte scozzesi? Innanzitutto passerebbe a uno dei più antichi e gloriosi club europei, dove la storia si mescola perfettamente con i successi più recenti. Una società conosciuta in ogni angolo del mondo per meriti propri e per la rivalità da sempre esistente con i concittadini del Celtic. Insomma, un club che guarda al futuro ma con solidissime radici nel passato. Nella scorsa stagione gli introiti dei Glasgow Rangers hanno toccato quota 27 milioni di sterline, dieci dei quali venuti dagli incassi al botteghino. Un'altra sostanziosa fetta è arrivata con il merchandising, un'operazione commerciale ampiamente riuscita e che ha portato il simbolo della squadra sul petto di

A Glasgow, Brian Laudrup è rinato

«Qui mi diverto lavorando»

«Se Gianluca Vialli sarà tentato dai pacchi di sterline dei Rangers e alla fine deciderà per il sì, non guadagnerà solamente tanti, tanti soldi, ma potrà finalmente conquistare una qualità della vita che oggi nemmeno sogna». Questo è il verdetto di Brian Laudrup. Il quale ha non solo riscoperto la propria forma sul campo, ma anche il proprio equilibrio dopo le stagioni poco felici con Fiorentina e Milan. Laudrup ha confessato che il suo trasferimento ai Rangers, avvenuto nel 1994, gli ha salvato la carriera. E non ha ancora dimenticato quando, a Firenze, fu costretto a rimandare in Danimarca moglie e figlio per farli vivere un po' in tranquillità. La sua casa in Toscana era obiettivo dei più insoddisfatti tifosi ultras: ora Brian afferma con estrema felicità che l'atteggiamento positivo dei sostenitori scozzesi è stato per lui una ventata d'aria rigeneratrice. *«Sono appassionati di calcio come gli italiani, ma mantengono comunque un enorme rispetto per le persone. Posso andare al ristorante senza essere disturbato. Certo, mi chiedono autografi, ma non si va oltre. Per la prima volta nella mia carriera ho trovato un posto dove mi diverto ogni giorno ad andare al lavoro. Mia moglie Mette mi dice sempre di aver notato la differenza sin dai primi giorni della nostra permanenza in Scozia. D'altra parte gli scozzesi assomigliano un po' ai danesi»* afferma Laudrup, che ha recentemente rinnovato il proprio contratto sino al 1998. *«La campagna attorno a casa mia è meravigliosa»* continua. *«Loch Lomond è a soli quaranta minuti di auto da Glasgow, una città davvero rilassante».* La soddisfazione di Laudrup si riflette sulle sue prestazioni, tanto che Brian venne votato, al suo primo anno nel campionato scozzese, come calciatore dell'anno. Richard Möller-Nielsen, Ct della Danimarca, sostiene: *«Laudrup è tornato sui livelli di forma che gli consentirono di guidarci alla vittoria nell'Europeo del '92. Un ruolo fondamentale nella sua rigenerazione lo ha svolto senz'altro Walter Smith, il tecnico dei Rangers, che gli ha concesso una libertà d'azione di cui nel Milan non aveva mai goduto».* E il giocatore conferma: *«In rossonero sono andato spesso in tribuna, e nelle poche occasioni in cui ho giocato sono stato messo all'ala destra, che non è certo il mio ruolo. Ma nei Rangers l'allenatore mi lascia la possibilità di muovermi a tutto campo. Questo è il mio gioco ideale».*

Sotto, una bellissima veduta di Ibrox Park, lo stadio dei Rangers. A fianco, Paul Gascoigne spettatore dalle tribune. Nella pagina accanto, Brian Laudrup: in Scozia si è rigenerato

mezza città, dai bambini ai più anziani. Gli abbonamenti sono stati 45.000, il che ha portato alla decisione di allargare a 52.000 la capienza di Ibrox dei posti a sedere. È stata questa la base finanziaria che ha condotto agli ingaggi di Gascoigne, Brian Laudrup e alla mega-offerta per Vialli.

Phil Gordon

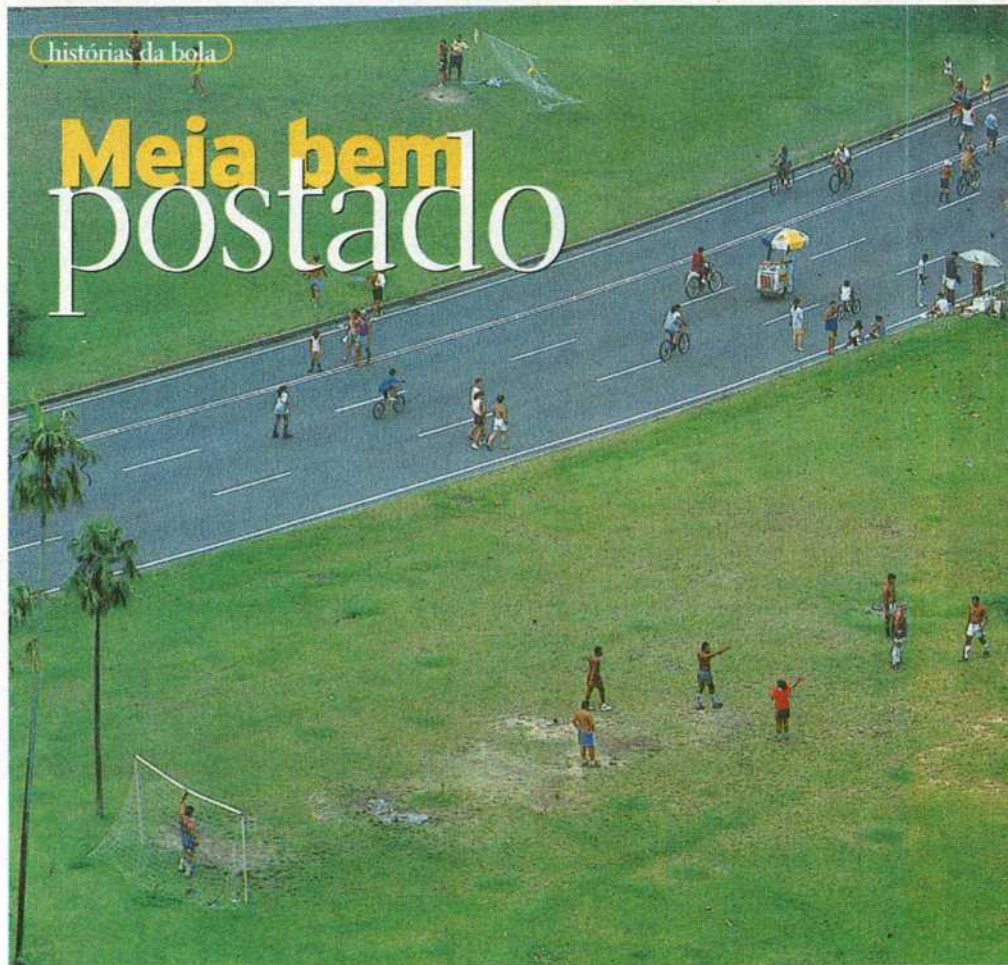
È la società che rappresenta la parte protestante della città

La prima metà del cielo di Glasgow

È una lunga strada, quella percorsa dai Rangers dal 1873 a oggi. Il club venne fondato da un gruppo di canottieri desiderosi di mantenersi in allenamento durante i mesi invernali con qualche sgroppata dietro a un pallone. Quella piccola società crebbe velocemente, divenendo in breve tempo la forza trainante del calcio scozzese: fino a oggi ha vinto 45 titoli nazionali, 26 Coppe di Scozia, 19 Coppe di Lega e ha costruito il più grande stadio del Paese, il cui record in fatto di capienza ha raggiunto le 118.000 persone in occasione di un derby di campionato contro il Celtic. La divisione religiosa che separa in due Glasgow non si materializzò sino ai primi anni Venti, quando i lavoratori portuali provenienti da Belfast portarono il loro fanatismo dall'Irlanda del Nord alle nuove case in Scozia, dove furono aiutati a mettere in piedi una fiorente economia di trasporto sul fiume Clyde. L'obiettivo della loro intolleranza furono i poveri cattolici irlandesi, emigrati dal sud dell'Irlanda, che avevano contribuito alla nascita del Celtic. E fu così che nacque la lunga e spesso sanguinosa rivalità nell'Old Firm (la «Vecchia ditta», ovvero Rangers-Celtic). I Rangers erano protestanti, il Celtic cattolico. I rispettivi stemmi non vengono esposti solamente il sabato negli stadi, ma durante tutto il corso della settimana e sono parte integrante della vita cittadina. Tuttavia, mentre il Celtic, seppur orgoglioso del proprio status cattolico, ha mantenuto una politica di non segregazione (il più grande tecnico nella storia dei «Bhoys», Jock Stein, era protestante), sull'altra sponda non si è evasi, sino all'epoca Souness, da un'estrema rigidità e dall'osservanza della regola non scritta che rifiuta qualsiasi giocatore religiosamente «non allineato». Fu proprio l'ex sampdoriano a rivoluzionare i principi societari intraprendendo prima una politica di grande spesa nel 1986, quando fece arrivare dall'Inghilterra il capitano della Nazionale, Terry Butcher, e il portiere Chris Woods, poi ingaggiando il primo giocatore cattolico della storia, l'ex attaccante del Celtic Maurice «Mo» Johnston, proveniente dal Nantes. Souness vinse quattro campionati in cinque anni, e fu probabilmente questa aggressività a convincere il suo amico David Murray a prendere in mano le redini del club. Proprio i soldi di Murray (il cui patrimonio è stimato in cinquanta milioni di sterline, circa centotrenta miliardi di lire) hanno trasformato l'attività di mercato dei Rangers, paragonabile in precedenza a un immobile mammuth, in una delle più frenetiche dell'intera Europa. Fu Murray in persona a «lavorare» l'Uefa per far nascere la Champions League, è lui che ha concesso a Walter Smith un portafoglio da trentatré milioni di sterline negli ultimi cinque anni per tentare la scalata continentale. La recente rivoluzione-Bosman ha ancor più allargato i già ampi spazi di manovra di David Murray: *«Ora si può parlare direttamente con i giocatori. E noi siamo in grado di parlare il linguaggio di Vialli. Se non riusciremo nei nostri intenti, ci rivolgeremo altrove. Ciò che conta è riuscire a portare qui da noi una star di quel livello per cambiare il menu che proponiamo ai nostri milioni di sostenitori».*

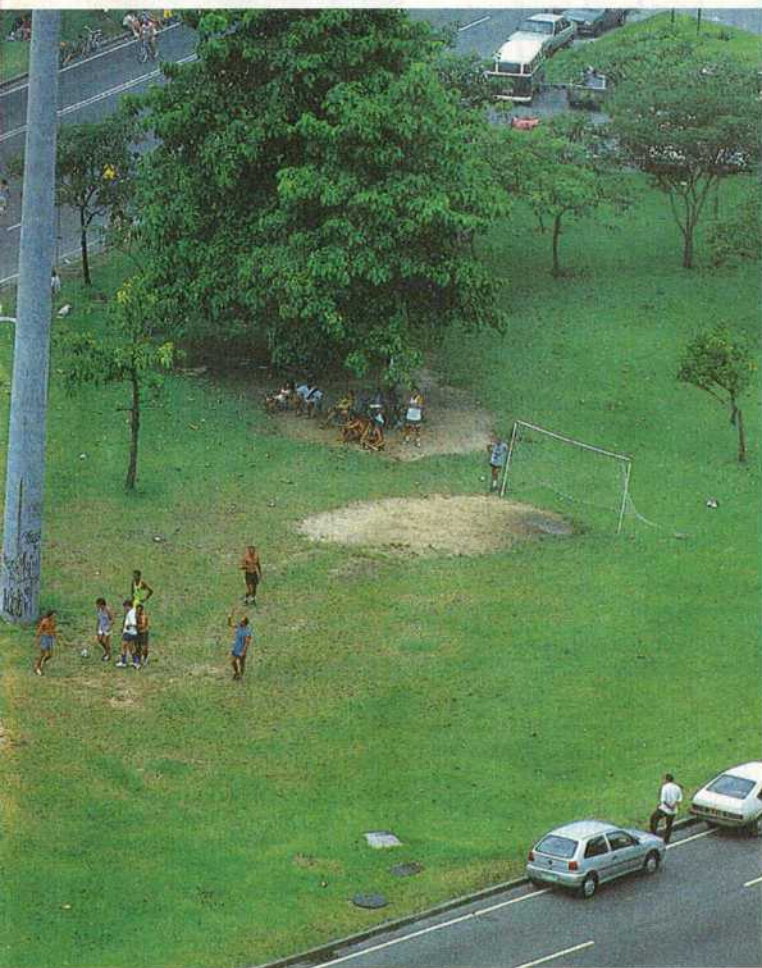
Questione di palo

La passione per il calcio, si sa, non conosce confini. E questo vale per qualsiasi Paese del mondo, ma in Brasile ancora di più. Placar, il mensile brasiliano che per l'ennesima volta ha cambiato formato, ha pescato questa straordinaria immagine nella zona meridionale di Rio de Janeiro: un campo da calcio improvvisato su un piccolo spiazzo erboso, al cui centro troneggia un palo dell'illuminazione alto venticinque metri, che garantisce agli appassionati la possibilità di poter giocare anche in notturna. Il palo è certamente l'unico titolare fisso di ogni partita che viene disputata sul terreno a lui sottostante, anche se, qualche metro più indietro, si sta facendo strada un alberello ancor giovane ma promettente. Il quale, tra qualche anno, potrà giustamente reclamare un posto in... campo. □

Serie A all'inglese

L'eccezionale fioritura di riviste che ha seguito a ruota il nuovo boom del calcio in Inghilterra ha portato alla nascita di una testata dedicata esclusivamente alla Serie A italiana. Si chiama Football Italia, ed è un mensile edito dalla Future Publishing, una casa editrice molto aggressiva e dal ricco catalogo. Football Italia nasce in collaborazione con Channel Four, la rete che da qualche anno trasmette in diretta, ogni domenica, un incontro del nostro campionato. Cento pagine, servizi su personaggi e squadre, retrospettive storiche: Football Italia si getta nel profondo del calcio italiano con spirito tutto inglese, alla ricerca della più completa e dettagliata informazione. «Benvenuto», «Notizie», «La Gazzetta», «Diario», «Sommario», «Risultati», «Correspondenta», «L'ultima parola» sono le rubriche (con tanto di errori di ortografia) del giornale, in vendita in Italia e contattabile via Internet (http://www.futurenet.co.uk/outdoors/footballitalia.html). □

Liga col mal di

Tira aria pesante sulle panchine spagnole. A una manciata di settimane dal termine della Liga, sono pochi gli allenatori che conoscono già il proprio destino per la prossima stagione. La conferma arriverà solo per alcuni tra i tecnici attualmente impegnati: sicuri del posto appaiono, al momento, solamente Radomir Antic (che sta conducendo l'Atlético Madrid a una storica doppietta campionato-Coppa del Re), Jupp Heynckes (Tenerife), Luis Aragonés (Valencia), John Toshack (Deportivo La Coruña) e Javier Irureta (Real Sociedad). In discussione per tutta la stagione, si è salvato anche Johan Cruijff, nonostante il bilancio finora negativo del Barça. Vicini alla conferma anche Vicente Cantatore (Valladolid) e Castro Santos (Celta Vigo). Lascerà il Real Madrid il vec-

Sotto a destra, Jorge Humberto Raggi con Luis Suarez.
In basso, José Antonio Camacho, tecnico dell'Espanyol

Humberto, un timido Raggi di sole

È stato il primo portoghese a giocare nel campionato italiano, una sorta di pioniere prima dell'arrivo dei vari Rui Barros, Futre, Fernando Couto e Rui Costa, ma la sua traiettoria in Serie A non è stata felicissima. Jorge Humberto Raggi arriva all'Inter nel 1961, chiamato da Helenio Herrera per rinforzare l'attacco nerazzurro. All'epoca gioca nell'Academica Coimbra, e il "mago" lo conosce bene sin dai tempi in cui allenava il Belenenses a Lisbona. Un giorno a Humberto giunge una telefonata: dall'altro capo del filo c'è il tecnico dell'Inter. Ma il giocatore, visto che ci si trova nel periodo di Carnevale, crede che sia uno scherzo e manda a quel paese l'interlocutore. HH non si scoraggia, compone nuovamente il numero e riprende la conversazione dal punto in cui era stata interrotta. Stavolta Humberto è più conciliante, anche se ancora sospettoso: chiede un telegramma che confermi la serietà della telefonata, il quale giunge alla sua porta un'ora più tardi. A 23 anni, Humberto passa dunque all'Inter, dove trova altri due stranieri: lo spagnolo Luis Suarez e l'inglese Gerry Hitchens. In quella stagione il regolamento permette l'impiego di soli due forestieri, e per poter utilizzare Humberto la società nerazzurra tenta di naturalizzarlo, ma senza riuscirvi. Rimane dunque tesserato come straniero, e in campionato scende in campo solamente due volte oltre a disputare qualche partita internazionale. L'anno dopo viene ceduto al Lanerossi Vicenza, dove trova maggior spazio (25 partite con 5 reti nel giro di due stagioni), quindi torna alla società d'origine dopo un trasferimento non portato a termine per questioni economiche allo Standard Liegi. A 28 anni, nel 1966, un gravissimo infortunio lo ferma subito dopo il ritorno dall'Angola, dove ha prestato il servizio militare. Per sua fortuna, Humberto non aveva mai interrotto gli studi di medicina: intraprende la professione di medico e nel 1982 va a Macao, ex colonia portoghese, dove ancor oggi vive e lavora nel reparto pediatrico di un ospedale. Il calcio, già da tempo, non fa più parte della sua vita: il passatempo preferito è il tennis, e in questi anni si è concesso al massimo una mezz'ora di pallone con le vecchie glorie locali. Senza mai rimpiangere i tempi andati. □

panca

chio Arsenio Iglesias (ma il 65enne tecnico portava su di sé la... data di scadenza sin dal giorno in cui approdò al Bernabeu), sostituito da Fabio Capello. José Antonio Camacho, tecnico emergente dell'Espanyol che, sfumata la panchina del Real si è visto sfuggire anche quella del Barcellona, e molto probabilmente rimarrà nel secondo club della capitale catalana.

È iniziato il campionato finlandese

Nuova formula, mercato movimentato, tanti stranieri. E una favorita su tutte: l'Haka Valkeakoski di Vakkila

Il profeta Jukka

È partita la Suomen Liiga, che proseguirà fin oltre la metà di ottobre con una nuova formula. Il numero delle partecipanti è stato ridotto da 14 a 12, con tre retrocessioni. La regular season si concluderà il 25 agosto, e le prime sei classificate, conservando il punteggio acquisito, daranno vita a una successiva fase di cinque turni. Le prime tre della regular season giocheranno tre partite in casa e due in trasferta, il contrario per le restanti tre.

STRANIERI. La presenza di tanti tecnici stranieri ha sollevato qualche preoccupazione. Ingiustificata, perché l'esigenza primaria del calcio finlandese è quella di internazionalizzarsi. Ben vengano quindi gli allenatori d'oltre confine, e anche i giocatori, purché siano in grado di insegnare veramente qualcosa e non pretendano compensi che alterino i bilanci dei club.

FAVORITA. I favori del pronostico vanno ai campioni uscenti dell'Haka, squadra della cittadina industriale di Valkeakoski. La sua carta vincente potrebbe rivelarsi la conferma di Jukka Vakkila in panchina. Il materiale a sua disposizione è peraltro notevole, a cominciare dal duo russo Valerij Popovic-Oleg Ivanov, autori complessivamente di 30 reti nella passata stagione. Sono partiti i veterani Michael Belfield, Olli Huttunen e Miroslav Karas, rimpiazzati dal centrocampista Jukka Rantala, 21 anni, dal Kuusysi, dalla punta Jukka Ruhanen, 25 anni, e dal portiere Markus Juhola, 25, provenienti dal Jazz Pori.

SFIDANTI. Altre squadre che possono ambire al titolo sono il Klubi di Helsinki, il Myllykosken Palloseura e il Jaro di Jakobstad. Lo scudetto è da sempre l'obiettivo del Klubi, che ne ha già collezionati 18. Il nuovo allenatore è Tommy Lindholm, assertore della difesa a zona. La preparazione invernale del Klubi voluta da Lindholm è stata molto accurata. Stages all'estero, prima a Cipro poi nella Svezia meridionale, e sei sedute d'allenamento settimanali. Partiti il portiere Antti Niemi (FC Copenaghen) e il libero Jari Europaeus (FC Atlantis), a sostituirli sono arrivati rispettivamente Tommi Koivistoinen e Kalle Lehtinen. Da seguire anche l'attaccante Tero Lönnblad, classe '77.

Le 12 partecipanti

FinnPa Helsinki
Haka Valkeakoski
HJK Helsinki
Ilves Tampere
Inter Turku
Jaro Jakobstad
Jazz Pori
MP Mikkeli
MyPa Anjaläkoski
RoPS Rovaniemi
TPS Turku
VPS Vaasa

RIPROVA. Il MyPa, eterno secondo, ci riprova con intenzioni serie. In panchina sempre Harri Kampman, di cui sono noti gli agganci olandesi. E' lui che ha portato Litmanen all'Ajax. Un acquisto interessante del MyPa è l'attaccante Juuso Kangaskorpi, 21 anni a settembre. Per il Jaro, guidato da Antti Muurunen, c'è un interrogativo. Ceduto il gigantesco portiere Teuvo Moilanen al Preston, bisogna verificare se il sostituto Jani Viander sarà all'altezza. Per il resto la squadra è quella dello scorso anno.

ALTRI. Sorprese potrebbero arrivare dal Jazz Pori dei brasiliani Piracaia, Rodrigo e Luiz Antonio, e dal Turun Palloseura, che ha acquistato l'uruguaiano Luis Corbelo dal Peñarol, già definito *«il miglior giocatore straniero visto a Turku».*

Renzo Porceddu

Da settembre la seconda fase

1. GIORNATA **(28-4)**: Haka-RoPS; FinnPa-MyPa; Inter-HJK; Jazz-Jaro; MP-Ilves; VPS-TPS.
2. GIORNATA **(5-5)**: HJK-MP; Ilves-Jazz; Jaro-Inter; MyPa-Haka; RoPS-VPS; TPS-FinnPa.
3. GIORNATA **(9-5)**: HJK-Haka; Ilves-MyPa; Inter-VPS; Jaro-FinnPa; Jazz-TPS; MP-RoPS.
4. GIORNATA **(12-5)**: FinnPa-Ilves; Haka-MP; MyPa-Jazz; RoPS-Inter; TPS-Jaro; VPS-HJK.
5. GIORNATA **(19-5)**: HJK-RoPS; Ilves-TPS; Inter-Haka; Jaro-MyPa; Jazz-FinnPa; MP-VPS.
6. GIORNATA **(23-5)**: FinnPa-HJK; Haka-Ilves; MyPa-MP; RoPS-Jazz; TPS-Inter; VPS-Jaro.
7. GIORNATA **(26-5)**: FinnPa-Inter; Ilves-VPS; Jaro-RoPS; Jazz-MP; MyPa-HJK; TPS-Haka.
8. GIORNATA **(5/6-6)**: VPS-MyPa; Haka-FinnPa; HJK-Jaro; Inter-Jazz; MP-TPS; RoPS-Ilves.
9. GIORNATA **(9-6)**: HJK-Jazz; Ilves-Jaro; MP-Inter; RoPS-FinnPa; TPS-MyPa; VPS-Haka.
10. GIORNATA **(12-6)**: FinnPa-VPS; Ilves-HJK; Jaro-MP; Jazz-Haka; MyPa-Inter; TPS-RoPS.
11. GIORNATA **(16-6)**: Haka-Jaro; HJK-TPS; Inter-Ilves; MP-FinnPa; RoPS-MyPa; VPS-Jazz.
12. GIORNATA **(19-6)**: HJK-VPS; Ilves-FinnPa; Inter-RoPS; Jaro-TPS; Jazz-MyPa; MP-Haka.
13. GIORNATA **(3/4-7)**: VPS-Inter; FinnPa-Jaro; Haka-HJK; MyPa-Ilves; RoPS-MP; TPS-Jazz.
14. GIORNATA **(7-7)**: HJK-FinnPa; Ilves-Haka; Inter-TPS; Jaro-VPS; Jazz-RoPS; MP-MyPa.
15. GIORNATA **(13/14-7)**: FinnPa-Jazz; Haka-Inter; MyPa-Jaro; RoPS-HJK; TPS-Ilves; VPS-MP.
16. GIORNATA **(17/18-7)**: Jazz-VPS; FinnPa-MP; Ilves-Inter; Jaro-Haka; MyPa-RoPS; TPS-HJK.
17. GIORNATA **(21-7)**: Haka-Jazz; HJK-Ilves; Inter-MyPa; MP-Jaro; RoPS-TPS; VPS-FinnPa.
18. GIORNATA **(27/28-7)**: Haka-VPS; FinnPa-RoPS; Inter-MP; Jaro-Ilves; Jazz-HJK; MyPa-TPS.
19. GIORNATA **(4-8)**: FinnPa-Haka; Ilves-RoPS; Jaro-HJK; Jazz-Inter; MyPa-VPS; TPS-MP.
20. GIORNATA **(11-8)**: Haka-TPS; HJK-MyPa; Inter-FinnPa; MP-Jazz; RoPS-Jaro; VPS-Ilves.
21. GIORNATA **(18-8)**: HJK-Inter; Ilves-MP; Jaro-Jazz; MyPa-FinnPa; RoPS-Haka; TPS-VPS.
22. GIORNATA **(25-8)**: FinnPa-TPS; Haka-MyPa; Inter-Jaro; Jazz-Ilves; MP-HJK; VPS-RoPS.

N.B.: le date della poule per il titolo sono le seguenti: 8-9, 15-9, 29-9, 13-10 e 20-10.

In alto, Jukka Vakkila. A fianco, Jari Kinnunen. Sono entrambi dell'Haka

Via anche in Svezia

Si è aperta la caccia al Göteborg, ancora più forte dopo i nuovi arrivi

Blavittoria?

L'Allsvenskan, il campionato di calcio svedese, è cominciato con ben due settimane di ritardo. Un inverno poco rigido e la scarsa neve caduta hanno trasformato i campi in piste da pattinaggio. Si sarebbe potuto iniziare solamente oltre il Circolo polare artico (sic), giacché in casa della neopromossa Umeå si gioca esclusivamente sul sintetico. Finalmente, dopo due rinvii, domenica 21 aprile le quattordici formazioni sono scese in campo per disputare gli incontri della terza giornata. Da queste parti non si giocava dal 28 ottobre dell'anno scorso, quasi sei mesi, e il calcio messo in mostra alla ripresa è stato deludente, come spesso accade dopo una lunga attesa. Ma andiamo con ordine.

CAMPIONI. Difende il titolo l'IFK Göteborg, campione per il terzo anno consecutivo, e ancora una volta tutti i pronostici sono per i biancocelesti. I "blavitt" si sono rinforzati soprattutto con gli arrivi di Niclas Alexandersson (dall'Halmstad, assieme al nuovo trainer Mats Jingblad), del fortissimo difensore centrale Teddy Lucic (dal Västra Frölunda) e dell'attaccante Andreas Andersson (ex Degerfors). Attualmente il Göteborg è la società svedese di maggior successo, quella più ricca, che possiede la miglior formazione titolare e la panchina più lunga. Thomas Ravelli, il portierone dei primati, è attualmente infortunato, ma Sören Järelöv, acquistato dal GAIS, la seconda squadra cittadina, difficilmente potrà strappargli il posto. Landberg, Erlingmark, Lucic e Mikael Nilsson costituiscono una formidabile barriera difensiva; in quanto al centrocampo, Alexandersson, Mild, Lundqvist e un Jesper Blomqvist integro garantiscono lo spettacolo. Il duo di sfondatori Martinsson-Andersson renderà la vita difficilissima alle difese avversarie, anche a livello internazionale. Nella "rosa" del Göteborg manca però il prodotto locale: per trovare l'ultimo elemento "fatto in casa" bisogna risalire nientemeno che a Johnny Ekström. Roger Gustafsson, il coach dei cinque titoli in sei anni, si è volontariamente retrocesso ad allenatore delle giovanili: *«Faremo come l'Ajax, ovvero una preparazione di élite sin dai 10-11 anni di età».* Vedremo cosa riusciranno a fare le rivali più accreditate, ovvero Helsingborg, Djurgården e Malmö: le speranze sono tante, ma...

Franco Molinari

I nuovi del Göteborg: il tecnico Jingblad, Alexandersson, Andersson e Lucic

Le 14 partecipanti

AIK Stoccolma
Degerfors IF
Djurgården Stoccolma
Halmstad BK
Helsingborgs FF
IFK Göteborg
IFK Norrköping
Malmö FF
Oddevold IK
Trelleborgs FF
Umeå FC
Örebro SK
Örgryte Göteborg
Öster Växjö

Il calendario

1. GIORNATA: AIK-Malmö; Oddevold-IFK Göteborg; Helsingborg-Degerfors; Norrköping-Trelleborg; Halmstad-Öster; Örebro-Umeå; Örgryte-Djurgården.
2. GIORNATA: Djurgården-Örebro; Umeå-Halmstad; Öster-Norrköping; Trelleborg-Helsingborg; Degerfors-Oddevold; IFK Göteborg-AIK; Malmö-Örgryte.
3. GIORNATA: AIK-Degerfors; Oddevold-Trelleborg; Helsingborg-Öster; Norrköping-Umeå; Halmstad-Djurgården; Örebro-Örgryte; IFK Göteborg-Malmö.
4. GIORNATA: Umeå-Helsingborg; Degerfors-IFK Göteborg; Malmö-Örebro; Örgryte-Halmstad; Djurgården-Norrköping; Öster-Oddevold; Trelleborg-AIK.
5. GIORNATA: Oddevold-Umeå; Helsingborg-Djurgården; Norrköping-Örgryte; Halmstad-Örebro; Degerfors-Malmö; IFK Göteborg-Trelleborg; AIK-Öster.
6. GIORNATA: Örgryte-Helsingborg; Umeå-AIK; Trelleborg-Degerfors; Örebro-Norrköping; Djurgården-Oddevold; Öster-IFK Göteborg; Malmö-Halmstad.
7. GIORNATA: Oddevold-Halmstad; Öster-Malmö; Trelleborg-Umeå; Degerfors-Djurgården; AIK-Örebro; Helsingborg-Norrköping; IFK Göteborg-Örgryte.
8. GIORNATA: Norrköping-Oddevold; Halmstad-AIK; Örebro-IFK Göteborg; Örgryte-Degerfors; Djurgården-Trelleborg; Umeå-Öster; Malmö-Helsingborg.
9. GIORNATA: AIK-Djurgården; Oddevold-Örgryte; Helsingborg-Örebro; Norrköping-Halmstad; Degerfors-Öster; IFK Göteborg-Umeå; Trelleborg-Malmö.
10. GIORNATA: Umeå-Degerfors; Öster-Trelleborg; Djurgården-IFK Göteborg; Halmstad-Helsingborg; Örebro-Oddevold; Örgryte-AIK; Malmö-Norrköping.
11. GIORNATA: Degerfors-Örebro; Umeå-Malmö; Trelleborg-Örgryte; AIK-Norrköping; Oddevold-Helsingborg; Öster-Djurgården; IFK Göteborg-Halmstad.
12. GIORNATA: Helsingborg-AIK; Norrköping-IFK Göteborg; Halmstad-Degerfors; Örebro-Trelleborg; Örgryte-Öster; Djurgården-Umeå; Malmö-Oddevold.
13. GIORNATA: Umeå-Örgryte; Öster-Örebro; Halmstad-Trelleborg; Degerfors-Norrköping; IFK Göteborg-Helsingborg; Oddevold-AIK; Djurgården-Malmö.
14. GIORNATA: Helsingborg-IFK Göteborg; Malmö-Djurgården; Trelleborg-Halmstad; Örebro-Öster; AIK-Oddevold; Norrköping-Degerfors; Örgryte-Umeå.
15. GIORNATA: AIK-IFK Göteborg; Oddevold-Degerfors; Helsingborg-Trelleborg; Norrköping-Öster; Halmstad-Umeå; Örebro-Djurgården; Örgryte-Malmö.
16. GIORNATA: Öster-Halmstad; Degerfors-Helsingborg; IFK Göteborg-Oddevold; Malmö-AIK; Djurgården-Örgryte; Umeå-Örebro; Trelleborg-Norrköping.
17. GIORNATA: Oddevold-Örebro; Trelleborg-Öster; Degerfors-Umeå; AIK-Örgryte; Helsingborg-Halmstad; Norrköping-Malmö; IFK Göteborg-Djurgården.
18. GIORNATA: Halmstad-Norrköping; Örebro-Helsingborg; Örgryte-Oddevold; Djurgården-AIK; Umeå-IFK Göteborg; Öster-Degerfors; Malmö-Trelleborg.
19. GIORNATA: Helsingborg-Umeå; Halmstad-Örgryte; Örebro-Malmö; IFK Göteborg-Degerfors; AIK-Trelleborg; Oddevold-Öster; Norrköping-Djurgården.
20. GIORNATA: Umeå-Norrköping; Öster-Helsingborg; Trelleborg-Oddevold; Malmö-IFK Göteborg; Örgryte-Örebro; Djurgården-Halmstad; Degerfors-AIK.
21. GIORNATA: Helsingborg-Malmö; AIK-Halmstad; IFK Göteborg-Örebro; Oddevold-Norrköping; Trelleborg-Djurgården; Öster-Umeå; Degerfors-Örgryte.
22. GIORNATA: Halmstad-Oddevold; Umeå-Trelleborg; Malmö-Öster; Norrköping-Helsingborg; Örebro-AIK; Örgryte-IFK Göteborg; Djurgården-Degerfors.
23. GIORNATA: AIK-Umeå; Oddevold-Djurgården; Helsingborg-Örgryte; Norrköping-Örebro; Halmstad-Malmö; Degerfors-Trelleborg; IFK Göteborg-Öster.
24. GIORNATA: Örebro-Halmstad; Djurgården-Helsingborg; Umeå-Oddevold; Trelleborg-IFK Göteborg; Malmö-Degerfors; Örgryte-Norrköping; Öster-AIK.
25. GIORNATA: AIK-Helsingborg; Oddevold-Malmö; Umeå-Djurgården; Öster-Örgryte; Trelleborg-Örebro; Degerfors-Halmstad; IFK Göteborg-Norrköping.
26. GIORNATA: Helsingborg-Oddevold; Norrköping-AIK; Halmstad-IFK Göteborg; Örebro-Degerfors; Örgryte-Trelleborg; Djurgården-Öster; Malmö-Umeå.

La corsa per il Mondiale 1998

Anche in Europa e in Sudamerica è scattata la caccia ai posti per la Francia: subito sugli scudi Batistuta, che raggiunge **Maradona**

Batigol, 34 squilli argentini

Gabriel Batistuta in azione contro il boliviano Ramos

È iniziato senza sorprese il lungo torneo che designerà le quattro rappresentinti sudamericane a Francia 98. A Buenos Aires l'Argentina ha regolato la Bolivia in una gara che ha avuto in Ariel Ortega il grande protagonista. Il fantasista del River Plate ha segnato le due reti che hanno spianato la strada al preventivato successo della squadra di Passarella. Dopo che Baldibieso in avvio di ripresa aveva accorciato le distanze, ci ha pensato Batistutà a rimettere le cose a posto. Batigol, alla 34esima rete con la "Selección", ha così raggiunto Diego Maradona in vetta alla classifica dei marcatori di ogni tempo della Nazionale argentina. Il gol record di Batistuta è scaturito da un rimpallo: un'azione un po' fortunosa che ha premiato la caparbietà dell'attaccante della Fiorentina, sempre pronto a buttarsi su ogni pallone. Oltre a Ortega e Batistuta, da sottolineare la bella prova del ritrovato Caniggia, incisivo come nelle giornate migliori.

OTERO. Di recitare la parte della vittima designata il Venezuela proprio non ne voleva sapere, e per tutto il primo tempo è riuscito a tenere in scacco l'Uruguay. Una prodezza di Marcelo Otero — bordata sotto la traversa che non ha dato scampo al portiere Angelucci — ha aperto la strada al successo esterno della "Celeste", che ha poi arrotondato il punteggio con Poyet. A rovinare la festa degli uomini di Héctor Núñez ci ha pensato il sempre nervoso Fonseca, che si è fatto espellere per doppia ammonizione.

ASPRILLA. Match-winner della sfida fra Colombia e Paraguay è stato Faustino Asprilla, che ha

Una per una, tutte le prodezze di Batistuta nella Selección

DATA	VALIDITA'	PARTITA E RISULTATO	RETI
27-6-1991	Amichevole	Brasile-Argentina 1-1	–
8-7-1991	Coppa America	Argentina-Venezuela 3-0	2
10-7-1991	Coppa America	Cile-Argentina 0-1	1
12-7-1991	Coppa America	Argentina-Paraguay 4-1	1
17-7-1991	Coppa America	Argentina-Brasile 3-2	1
19-7-1991	Coppa America	Argentina-Cile 0-0	–
21-7-1991	Coppa America	Argentina-Colombia 2-1	1
31-5-1992	Kirin Cup	Giappone-Argentina 0-1	1
3-6-1992	Kirin Cup	Argentina-Galles 1-0	1
18-6-1992	Amichevole	Argentina-Australia 2-0	2
16-10-1992	Coppa Re Fahd	Argentina-Costa d'Avorio 4-0	2
20-10-1992	Coppa Re Fahd	Argentina-Arabia Saudita 3-1	–
18-2-1993	Amichevole	Argentina-Brasile 1-1	–
24-2-1993	Coppa Franchi	Argentina-Danimarca 1-1	–
17-6-1993	Coppa America	Argentina-Bolivia 1-0	1
20-6-1993	Coppa America	Argentina-Messico 1-1	–
23-6-1993	Coppa America	Argentina-Colombia 1-1	–
27-6-1993	Coppa America	Argentina-Brasile 1-1	–
1-7-1993	Coppa America	Argentina-Colombia 0-0	–
4-7-1993	Coppa America	Argentina-Messico 2-1	2
1-8-1993	Qual. CM 94	Perù-Argentina 0-1	1
8-8-1993	Qual. CM 94	Paraguay-Argentina 1-3	–
22-8-1993	Qual. CM 94	Argentina-Perù 2-1	1
29-8-1993	Qual. CM 94	Argentina-Paraguay 0-0	–
5-9-1993	Qual. CM 94	Argentina-Colombia 0-5	–
31-10-1993	Qual. CM 94	Australia-Argentina 0-1	–
17-11-1993	Qual. CM 94	Argentina-Australia 1-0	1
24-3-1994	Amichevole	Brasile-Argentina 2-0	–
20-4-1994	Amichevole	Argentina-Marocco 3-1	–
18-5-1994	Amichevole	Cile-Argentina 3-3	–
25-5-1994	Amichevole	Ecuador-Argentina 1-0	–
31-5-1994	Amichevole	Israele-Argentina 0-3	2
4-6-1994	Amichevole	Croazia-Argentina 0-0	–
21-6-1994	CM 94	Argentina-Grecia 4-0	3
26-6-1994	CM 94	Argentina-Nigeria 2-1	–
30-6-1994	CM 94	Argentina-Bulgaria 0-2	–
3-7-1994	CM 94	Romania-Argentina 3-2	1
8-1-1995	Coppa Re Fahd	Argentina-Giappone 5-1	2
10-1-1995	Coppa Re Fahd	Argentina-Nigeria 0-0	–
13-1-1995	Coppa Re Fahd	Argentina-Danimarca 0-2	–
22-6-1995	Amichevole	Argentina-Slovacchia 6-0	2
30-6-1995	Amichevole	Argentina-Australia 2-0	1
8-7-1995	Coppa America	Argentina-Bolivia 2-1	1
11-7-1995	Coppa America	Argentina-Cile 4-0	2
15-7-1995	Coppa America	Stati Uniti-Argentina 3-0	–
17-7-1995	Coppa America	Brasile-Argentina 2-2	1
20-9-1995	Amichevole	Spagna-Argentina 2-1	–
8-11-1995	Amichevole	Brasile-Argentina 1-0	–
26-4-1996	Qual. CM 98	Argentina-Bolivia 3-1	1

TOTALI: 49 presenze, 34 reti.

finalizzato con un gran tiro un contropiede manovrato impostato da Valderrama. Grazie a questa rete Tino si riconcilia con i tifosi colombiani dopo un paio d'anni di accese polemiche. La squadra ha bisogno delle sue prodezze per puntare in alto, perché né Valenciano né Valencia sono in grado di offrire un rendimento convincente.
MATURANA. Cominciano a vedersi i primi frutti del lavoro di Francisco Maturana in Ecuador. La Nazionale da lui diretta si è sbarazzata del Perù con una vibrante ripresa. Certo, la squadra peruviana attualmente è poca cosa, ma vincere con tre reti di scarto è sempre rassicurante. Intanto il Cile, che entrerà in scena nel prossimo turno, ha scaldato i motori battendo 3-1 in amichevole l'Australia. Iván Zamorano ha messo a segno una doppietta. □

È andata così

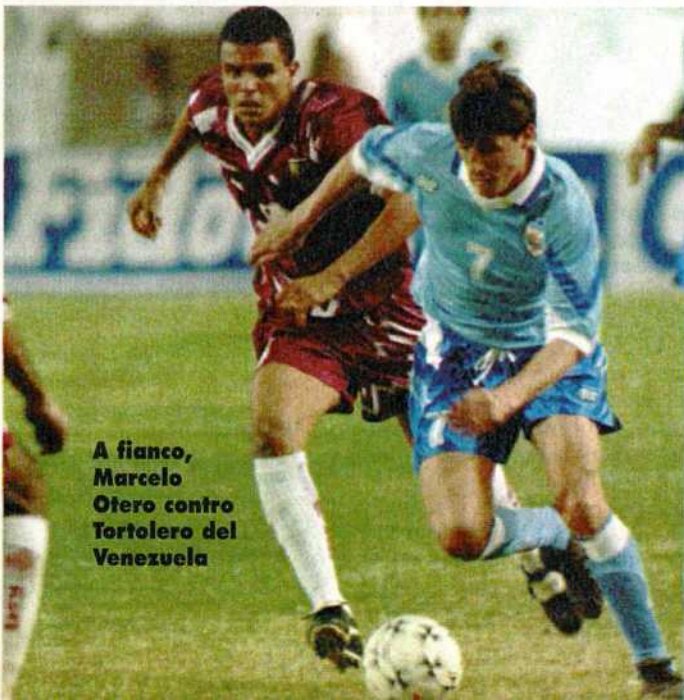
Buenos Aires, 26 aprile
ARGENTINA-BOLIVIA 3-1
Argentina: Passet, Ayala, Chamot, Zanetti, Almeyda, Sensini, Caniggia (72' Balbo), Simeone, Batistuta (87' C. López), Ortega, Morales. Ct: Passarella.
Bolivia: Barrero, Pena, Paraba, Rimba, O. Sánchez, Ramos (80' I. Castillo), Coimbra (77' Paniagua), Tufino, Baldivieso, Etcheverry (78' Suárez), R. Castillo. Ct: Azkargorta.
Arbitro: Sánchez (Cile).
Marcatori: Ortega 8' e 18', Baldivieso 42', Batistuta 49'.

Barranquilla, 26 aprile
COLOMBIA-PARAGUAY 1-0
Colombia: Mondragón, Perez (46'

Estrada), Bermudez, Mendoza, Moreno, Alvárez, Serna, Valderrama, Rincón, Valenciano (73' Valencia), Asprilla. Ct: Gómez.
Paraguay: Chilavert, Arce, Gamarra, Ayala, Rivarola, Jara (46' Sarabia), Acuña, Sotelo, Struway, Ferreyra (69' Benitez), Campos. Ct: Carpegiani.
Arbitro: Castrilli (Argentina).
Marcatore: Asprilla 9'.

Guayaquil, 26 aprile
ECUADOR-PERU' 4-1
Ecuador: Morales, Rivera, Montano, I. Hurtado (84' Obregón), Capurro, Gilson, Tenorio, W. Carabalí (45' H. Carabalí), Aguinaga, Fernández (76' Gavica), E. Hurtado. Ct: Maturana.
Perù: Miranda, Solano, Reynoso, Marengo, Ferrari (67' Magallanes), Carranza, Jayo, Del Solar, Palacios, Maestri, Guadalupe (68' Ramirez). Ct: Oblitas.
Arbitro: Matto (Uruguay).
Marcatori: E. Hurtado 9' e 45', Palacios 16', Tenorio 21', Gavica 78'.

Caracas, 26 aprile
VENEZUELA-URUGUAY 0-2
Venezuela: Angelucci, Filosa, W. González, Tortolero, L. González, Valenilla, Valiente (74' Macintosh), Hernández, Castellin, Diaz (55' Rivas), Guerra. Ct: Santana.
Uruguay: Arbiza, Herrera, Moas, Olivera, Gutiérrez, Montero, Otero (87' Cedrés), Saralegui, Fonseca, Bengoechea (90' Abeijón), Poyet. Ct: Nuñez.
Arbitro: Tejada (Perù).
Marcatori: Otero 54', Poyet 71'.
Espulso: Fonseca al 68'.

PROSSIMO TURNO (2 giugno): Ecuador-Argentina, Uruguay-Paraguay, Venezuela-Cile, Perù-Colombia. Riposa: Bolivia.

A fianco, Marcelo Otero contro Tortolero del Venezuela

Lo jugoslavo Milinko Pantic: un gol alle Isole Fär Öer

Savicevic trascina i suoi

Dejan vu

Anche l'Europa si è messa in moto. Riflettori puntati su Belgrado, dove un grande Savicevic ha trascinato al successo la rientrante Jugoslavia, irresistibile per un tempo solo. Ripresa, invece, a favore delle Fär Öer, che hanno realizzato il punto della bandiera e lasciato il campo a testa alta. Sono partite con il vento in poppa anche la Grecia, che ha superato la temibile Slovenia, e la Macedonia, che si è imposta sul Liechtenstein. Fattore campo decisivo, con tre successi interni in altrettante gare.

Gruppo 1
Atene, 24 aprile
GRECIA-SLOVENIA 2-0
Grecia: Atmatzidis, Apostolakis, Kasapis, Uzunidis, Kalitzakis, Konstantinidis (46'Alexandris), Zagorakis, Vrizas, Tsartas (82' Franceskos), Batista, Donis (62' Nikolaidis). Ct: Polichroniu.
Slovenia: Boskovic, Galic, Englaro, Milanic, Jermanis, Ceh, Novak, Zidan (36' Gaizer), Zahovic, Udovic (70' Gliha), Florijancic. Ct: Verdenik.
Arbitro: Pedersen (Norvegia).
Marcatori: Batista 56', Nikolaidis 77'.
Classifica: Grecia p.3; Bosnia-Erzegovina, Croazia, Danimarca, Slovenia p. 0.

Gruppo 6
Belgrado, 24 aprile
JUGOSLAVIA-FÄR ÖER 3-1
Jugoslavia: Kocic, Djorovic, Brnovic, Jokanovic, Mihajlovic (40' Pantic), Jugovic, Curcic (63' Mirkovic), Stojkovic, Mijatovic, Savicevic Milosevic (78' Nadj). Ct: Santrac.
Fär Öer: Knudsen, H. Jarnskor, J. Hansen, Johannesen, A. Hansen, Mörköre, Petersen, Rasmussen, (75' M. Jarnskor), Johnsson, Dam, Müller. Ct: Simonsen.
Arbitro: Beck (Liechtenstein).
Marcatori: Savicevic (J) 5' e 29', Milosevic (J) 38', Petersen (F) 54'.
Classifica: Jugoslavia p. 3, Malta, Rep. Ceca, Slovacchia, Spagna, Fär Öer p. 0.

Gruppo 8
Skopje, 24 aprile
MACEDONIA-LIECHTENS. 3-0
Macedonia: Celevski, Milosavov, Stojkovski, Markovski (63' Nikolovski), Babunski, Jovanovski, Gochev (75' Zaharievski), Hristov (70' Naumoski), Boskovski, Ciric, Milosevski. Ct: Hadjevski.
Liechtenstein: Hebb, Hanselmann, Zech, Hilti, Hasler, Telser (60' Sele), Stocker (46' Alberev), K. Frick, D. Frick, M. Frick, Oehry. Ct: Weise.
Arbitro: Loizou (Cipro).
Marcatori: Milosevski 5', Babunski 49' rig., Zaharievski 78'.
Classifica: Macedonia p. 3, Eire, Islanda, Lituania, Romania, Liechtenstein p. 0.

Verso gli Europei ❑ Le amichevoli

Belle in maschera

Le **grandi** d'Europa si mimetizzano agli osservatori: solamente la Germania, vittoriosa in Olanda, mostra tutte le proprie "armi pesanti"

Mimetizzarsi. È stata questa la parola d'ordine di un mercoledì ricco di amichevoli in vista della fase finale dell'Euro 96. Lo ha fatto soprattutto la Russia a Bruxelles sotto gli occhi di Arrigo Sacchi, giocando al piccolo trotto contro un inedito Belgio che presentava al debutto il Ct Wilfried Van Moer. Nell'occasione Oleg Romantsev, Ct russo, ha sperimentato una difesa a cinque con Kanchelsis e Beschastnykh esterni. Una soluzione nuova soprattutto per il secondo, che ha sempre giocato da attaccante. Dei 14 russi scesi in campo contro il Belgio, ben 11 militano all'estero: i tre ancora in patria sono i difensori Nikiforov dello Spartak Mosca e Kovtun della Dinamo Mosca e il centrocampista Vladislav Radimov del CSKA Mosca. Quest'ultimo, vent'anni compiuti nel novembre scorso, viene considerato il giovane di maggior talento del campionato russo.

KUBIK. In maschera anche la Repubblica Ceca, che ha affrontato e battuto l'Eire a Praga. Dusan Uhrin non ha schierato i pezzi da novanta dello Slavia e ha rispolverato il vecchio Lubos Kubik, per un paio di stagioni anonimo centrocampista della Fiorentina. Kubik ha disputato il secondo tempo nella posizione di libero, sostituendo il titolare Kadlec. La Repubblica Ceca ha impiegato un'ora prima di far breccia nella difesa dell'Eire. Il vecchio Drulak, che tanto bene aveva fatto durante la fase di qualificazione, ha deluso. Per il vivace Kuka c'è bisogno di una spalla, e Uhrin potrebbe anche essere costretto a richiamare Tomas Skuhravy, attualmente disoccupato dopo essere stato licenziato dallo Sporting Lisbona per motivi disciplinari.

CRUIJFF. Fra le avversarie dell'Italia, quella che ha destato la migliore impressione è stata la Germania, vittoriosa a Rotterdam grazie a una rete di Klinsmann su calcio di rigore. Il successo dei tedeschi è stato più netto di quanto non dica il punteggio, anche se l'Olanda ha avuto l'occasione di pareggiare con un rigore che Bergkamp si è fatto parare da Köpke. Nell'occasione faceva il suo esordio nell'Olanda Jordi Cruijff, sullo stesso campo che aveva visto trent'anni prima il padre Johan debuttare in arancione. Jordi, come del resto gli altri debuttanti Veldman e Hoekstra, non ha brillato.

MRMIC. Scontri diretti fra finaliste a Londra e a Copenaghen. L'Inghilterra, pur facendo registrare una certa supremazia, non è riuscita a superare la Croazia. Colpa dei tanti errori di Fowler, Sheringham e McManaman e delle parate di Mrmic. Quello del portiere è sempre stato un problema per Blazevic: Ladic e Gabric non hanno mai dato grandi garanzie. Se Mrmic si ripeterà su questi livelli, finalmente la Croazia avrà un portiere all'altezza del resto della squadra. Trascinata dai fratelli Laudrup, la Danimarca ha impartito una lezione di calcio alla Scozia. I danesi hanno fatto il bello e il cattivo tempo per tutto il primo tempo, poi hanno pensato ad altro. È bastato per mettere k.o. una Scozia che sembra proprio un'intrusa fra le aspiranti al titolo.

MOLINA. Vittoria scacciacrisi della Svizzera targata Artur Jorge e largo successo della Romania sulla Georgia. Il grande pro-

Sopra, da sinistra, Michael Laudrup affrontato da Colin Hendry in Danimarca-Scozia e Phil Babb contro Radek Drulak in Repubblica Ceca-Eire. A destra, capitan Jürgen Klinsmann salta in acrobazia Winston Bogarde nel corso di Olanda-Germania

Paul Gascoigne contrastato da Alen Boksic: è un momento di Inghilterra-Croazia a Wembley

tagonista della gara di Bucarest è stato Moldovan (in campo al posto dell'infortunato Raducioiu), autore di una tripletta. Prestazioni con più ombre che luci sia per la Bulgaria che per la Spagna, che non sono andate oltre il nulla di fatto rispettivamente in Slovacchia e in Norvegia. A Oslo si è toccato il ridicolo quando Clemente ha mandato in campo il secondo portiere Molina al posto del centrocampista Lopez, infortunato. Va bene mimetizzarsi, ma così si esagera. E si prende in giro chi va allo stadio.

Rossano Donnini

Tutti i risultati delle finaliste

Rotterdam, 24 aprile
Olanda-Germania 0-1
Klinsmann 17' rig.
Praga, 24 aprile
Rep. Ceca-Eire 2-0
Frydek 61', Kuka 68'
Bruxelles, 24 aprile
Belgio-Russia 0-0
Londra, 24 aprile
Inghilterra-Croazia 0-0
Lugano, 24 aprile
Svizzera-Galles 2-0
aut. Coleman 32', Türkyilmaz 41' rig.
Copenaghen, 24 aprile
Danimarca-Scozia 2-0
M. Laudrup 8', B. Laudrup 28'
Oslo, 24 aprile
Norvegia-Spagna 0-0
Bucarest, 24 aprile
Romania-Georgia 5-0
Moldovan 26', 30' e 38', Lacatus 49', Gilca 87'
Trnava, 24 aprile
Slovacchia-Bulgaria 0-0

Benissimo i due Laudrup

Fratelli dinamite

DANIMARCA 8. Le è bastato un tempo e l'ispirazione dei "Laudrup Brothers" per annichilire la malcapitata Scozia. In bella evidenza anche il giovane Mikkel Beck, un attaccante che potrebbe essere una delle grandi rivelazioni dell'Euro 96.
GERMANIA 7,5. È tornata a vincere in Olanda dopo trent'anni. Ora vanta una serie di undici partite utili consecutive, dieci vittorie e un pareggio. Solida la difesa, continuo il centrocampo, in attacco cresce l'intesa fra Klinsmann e Bierhoff.
ROMANIA 7. Ha impressionato la facilità con cui ha spazzato via la Georgia. Non si sono fatte sentire le assenze dei titolari Petrescu, Dumitrescu e Raducioiu. Sugli scudi il sostituto di quest'ultimo, Viorel Moldovan, autore di una tripletta.
INGHILTERRA 6,5. Bene in difesa e a centrocampo, dove si è particolarmente distinto Ince, troppo sprecona in attacco. Mancava Shearer, Ferdinand era in panchina. Fowler e Sheringham hanno fatto di tutto per farli rimpiangere. La squadra di Venables è comunque apparsa in crescita.
SVIZZERA 6. Primo successo con Artur Jorge in panchina, ma il Galles è davvero poca cosa per esaltarsi. Da segnalare il debutto di Massimo Lombardo, centrocampista di origine italiana che in precedenza aveva rifiutato la convocazione.
RUSSIA 6. Si è nascosta sotto gli occhi di Sacchi, disputando una gara al piccolo trotto. Ha colto comunque il quattordicesimo risultato utile consecutivo, confermando di essere una squadra che gioca a memoria, con schemi collaudatissimi.
REP. CECA 6. Soltanto nella ripresa è riuscita ad avere il sopravvento sull'Eire. Una prova opaca che non si spiega solo con l'assenza dei giocatori dello Slavia. Il recupero di Kubik testimonia che Uhrin ha poche possibilità di scelta.
CROAZIA 6. Mentre aspetta il ritorno alla miglior condizione di Boban, Prosinecki e Boksic, il Ct Blazevic sembra avere finalmente trovato un portiere affidabile, Marijan Mrmic, protagonista di interventi provvidenziali a Wembley.
SPAGNA 5,5. Ancora un risultato positivo per la squadra di Javier Clemente, che non ne vuole sapere di chiamare Raúl e De la Peña. A Oslo, però, le "Furie rosse" non hanno brillato: le fatiche di una stagione interminabile si sono fatte sentire.
BULGARIA 5,5. Non riesce più a vincere: dopo la sconfitta in Inghilterra, ecco il pareggio in Slovacchia, dove il più bravo è stato il portiere Mihailov che ha evitato un altro rovescio. L'assenza di Stoichkov non è una giustificazione sufficiente.
OLANDA 5. Mancavano cinque dell'Ajax; l'esordiente Jordi Cruijff ha deluso; il solito Bergkamp ha fallito il rigore del possibile pareggio: per il Ct Hiddink, una serata tutta da dimenticare e la consapevolezza di un duro lavoro da affrontare.
SCOZIA 4. Nel primo tempo è stata ubriacata dalla Danimarca. Certe incertezze difensive non sono ammissibili a questi livelli. Con gli uomini che ha a disposizione il Ct Craig Brown non può fare i miracoli, ma qualcosa in più certamente sì.

INGHILTERRA ❑ QPR E BOLTON RETROCESSE

La formazione di Ray Wilkins in B dopo tredici anni

A piedi nudi nel Park

Il Bolton e il QPR vanno giù, e lungo il tragitto incontrano due "nomi" che viaggiano nella direzione opposta, il Sunderland e il Derby County. Il Queen's Park Rangers retrocede dopo 13 anni. Tra i motivi, innanzitutto, la cessione di Les Ferdinand: ha portato sei milioni di sterline, ma il giovane Gallen, rimasto solo, ha fatto un'enorme fatica (solo otto reti) col partner Dichio (nove), e l'acquisto per ben 1,5 milioni (3,75 miliardi di lire) di Mark Hateley è stato pessimo, come quelli di Ned Zelic e Simon Osborn. Il manager Ray Wilkins, calmo (anche troppo...) pure nei momenti peggiori, ha insistito sui ragazzi (Challis, Quashie, Brazier) nella fase centrale, manovra ammirevole in prospettiva futura ma letale nella circostanza. Grazie al bilancio solido, il QPR può risalire già l'anno prossimo perché non sarà costretto a vendere, ma è difficile che resti l'ala Sinclair. Dovrà invece acquistare il Sunderland, campione della First Division: risale dopo 5 anni, e già pensa ai derby con Newcastle e Middlesbrough. Arrivato 13 mesi fa, con la squadra a rischio di retrocessione, il manager Peter Reid si è visto dedicare persino un disco ("Cheer Up, Peter Reid", Gioisci Peter Reid, 41° nella hit parade inglese), però ora viene il difficile. Saranno disponibili 10 milioni per rinforzi, ma intanto il club sta costruendo il nuovo impianto (34.000), pronto per il 1997-98; per il momento si rimane allo storico ma un po' decrepito Roker Park, uno degli stadi più classici, famoso per il ruggito dei tifosi (il Roker Roar). Punti di forza i centrocampisti Bracewell e Michael Gray, la mezzapunta Stewart (autore dell'1-1 per il Tottenham nella finale di FA Cup 1991), il giovane portiere Given, prestito del Blackburn. E le altre? L'ultima retrocessa rischia di essere il Manchester City, che ha una differenza reti peggiore rispetto a Coventry (all'ultima giornata in casa col Leeds) e Southampton (in casa col Wimbledon) e affronta al Maine Road il tranquillo Liverpool nell'ultima giornata. Per gli altri posti promozione, il Derby County, altro nome "storico", ha battuto il Crystal Palace in una sorta di spareggio e si aggiunge al Sunderland. Ai playoff Crystal Palace, Stoke City, Charlton Athletic e Leicester City, che può essere però messo in pericolo dall'Ipswich Town. □

Ray Wilkins

Titolo allo sprint

In attesa del posticipo di lunedì (Leeds United-Newcastle United) e del recupero di metà settimana tra i Magpies e il Nottingham Forest, il Manchester United ha eseguito alla perfezione il proprio compito, stroncando lo stesso Forest e oltretutto guadagnando quattro preziosi gol che fanno benissimo alla differenza reti. Cole fuori dall'undici titolare, con al suo posto un superbo Scholes che rischia di soffiare il posto all'ex attaccante del Newcastle in vista anche della finale di FA Cup. L'ultima giornata, posticipata a domenica, deciderà anche l'assegnazione del terzo posto Uefa. Ricapitoliamo, e intanto guardate la classifica: se vincerà il titolo, il Manchester United sarà in Champions League e il Liverpool, suo avversario nella finale di Coppa, andrà in Coppa delle Coppe, dove finiranno ovviamente gli uomini di Ferguson in caso di insuccesso in Premiership e vittoria a Wembley. In qualunque maniera, l'Aston Villa ha già il posto in Uefa grazie alla vittoria nella Coppa di Lega. Resta quindi da determinare l'ultimo posto per l'Europa: favorito l'Arsenal, che dovrà "solo" battere in casa il Liverpool.

PREMIERSHIP
37. GIORNATA
Aston Villa-Manchester City 0-1
Lomas 69'
Blackburn Rovers-Arsenal 1-1
Gallacher (B) 13', Wright (A) 75' rig.
Bolton Wanderers-Southampton 0-1
Le Tissier 26'
Leeds Utd-Newcastle Utd in programma lunedì sera
Liverpool-Middlesbrough 1-0
Collymore 70'
Manchester Utd-Nottingham Forest 5-0
Scholes 42', Beckham 45' e 54', Giggs 70', Cantona 90'
Queens Park Rangers-West Ham Utd 3-0
Ready 59', Gallen 70' e 78'
Sheffield Wednesday-Everton 2-5
Amokachi (E) 4', Hirst (S) 9', Ebbrell (E) 10', Kanchelskis (E) 21', 54' e 65', Degryse (S) 64'
Tottenham Hotspur-Chelsea 1-1
Hughes (C) 35', Armstrong (T) 73'
Wimbledon-Coventry City 0-2
Ndlovu 52' e 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	79	37	24	7	6	70	35
Newcastle Utd	73	35	23	4	8	63	35
Liverpool	69	36	20	9	7	68	32
Aston Villa	63	37	18	9	10	52	34
Arsenal	59	36	16	11	9	47	31
Everton	58	37	16	10	11	63	44
Blackburn Rovers	58	37	17	7	13	58	45
Tottenham Hotspur	57	36	15	12	9	46	36
Nottingham Forest	54	36	14	12	10	46	48
Chelsea	50	37	12	14	11	44	41
West Ham Utd	50	37	14	8	15	42	51
Middlesbrough	43	37	11	10	16	35	47
Leeds Utd	42	35	12	6	17	39	53
Wimbledon	40	37	10	10	17	55	70
Sheffield Wednesday	39	37	10	9	18	47	60
Coventry City	37	37	8	13	16	42	60
Manchester City	37	37	9	10	18	31	56
Southampton	37	37	9	10	18	34	52
Queens Park Rangers	33	37	9	6	22	38	54
Bolton Wanderers	29	37	8	5	24	38	69

FIRST DIVISION
45. GIORNATA: Derby County-Crystal Palace 2-1; Grimsby Town-Tranmere Rovers 1-1; Leicester City-Birmingham City 3-0; Luton Town-Barnsley 1-3; Millwall-Stoke City 2-3; Norwich City-Watford 1-2; Port Vale-Charlton Athletic 1-3; Portsmouth-Ipswich Town 0-1; Reading-Sheffield Utd 0-3; Southend Utd-Oldham Athletic 1-1; Sunderland-West Bromwich 0-0; Wolverhampton-Huddersfield Town 0-0.
RECUPERI: Port Vale-Luton 1-0; Watford-Grimsby 6-3; Stoke-Wolverhampton 2-0; Ipswich-Norwich 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sunderland	83	45	22	17	6	59	31
Derby County	79	45	21	16	8	69	48
Crystal Palace	75	45	20	15	10	67	47
Stoke City	70	44	19	13	12	59	47
Charlton Athletic	69	44	17	18	9	56	44
Leicester City	68	45	18	14	13	65	60
Ipswich Town	65	44	18	11	15	77	68
Huddersfield Town	63	44	17	12	15	60	55
Sheffield Utd	61	45	16	13	16	56	53
Port Vale	59	44	15	14	15	56	62
Southend Utd	59	45	15	14	16	52	60
Birmingham City	58	45	15	13	17	60	62
Barnsley	58	44	14	16	14	58	64
West Bromwich	56	44	15	11	18	56	65
Tranmere Rovers	55	44	13	16	15	62	60
Grimsby Town	55	45	14	13	18	54	68
Norwich City	54	45	13	15	17	58	55
Wolverhampton	54	44	13	15	16	55	58
Millwall	51	45	13	12	20	43	63
Oldham Athletic	50	44	12	14	18	51	50
Reading	50	44	11	17	16	49	62
Portsmouth	49	45	12	13	20	60	69
Watford	48	45	10	18	17	62	69
Luton Town	42	44	10	12	22	37	61

N.B.: Sunderland e Derby County promosse alla Premiership.

Olanda

33. GIORNATA

Fortuna Sittard-Roda JC Kerkrade 1-1
De Kock (R) 28' rig., Jeffrey (F) 55'
Sparta Rotterdam-PSV Eindhoven 2-1
Jalink (S) 60', Groenendijk (S) 76', Cocu (P) 82'
FC Utrecht-De Graafschap Doetinchem 1-1
Meijer (D) 15', Van der Net (U) 84'
Ajax Amsterdam-Willem II Tilburg 5-1
Litmanen (A) 18', F. de Boer (A) 32', Finidi (A) 34', 70' e 72', De Gier (W) 81'
Go Ahead Eagles-RKC Waalwijk 1-3
Vrede (R) 23', Rorije (G) 43', Petrovic (G) 54', Wijnhard (G) 81'
NAC Breda-Feyenoord Rotterdam 0-3
Maas 9', Trustfull 87', Koeman 90'
SC Heerenveen-FC Volendam 4-3
Wouden (H) 4', Samardzic (V) 36', Simons (V) 45' e 73', Person (H) aut. 62', Echteld (H) 82' e 84'
Vitesse Arnhem-Twente Enschede 2-0
Makaay 19', Shukov 32'
NEC Nijmegen-FC Groningen 0-2
Beerens 5', Koeman 30'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax Amsterdam	82	33	26	4	3	97	24
PSV Eindhoven	71	32	21	5	5	91	23
Feyenoord Rotterdam	60	33	17	9	7	62	35
Roda JC Kerkrade	54	33	14	12	7	46	34
Sparta Rotterdam	53	33	14	11	8	52	48
SC Heerenveen	53	33	14	11	8	65	63
NAC Breda	52	33	14	10	9	56	39
Vitesse Arnhem	52	32	15	7	10	47	42
Twente Enschede	48	33	14	6	13	45	53
FC Groningen	46	33	11	13	9	43	44
RKC Waalwijk	43	33	11	10	12	43	43
Willem II Tilburg	39	33	9	12	12	52	56
Fortuna Sittard	30	33	6	12	15	26	53
De Graafschap	28	32	6	10	16	36	64
FC Volendam	26	33	6	8	19	28	64
FC Utrecht	25	33	5	10	18	25	58
Go Ahead Eagles	22	33	5	7	21	39	68
NEC Nijmegen	22	33	5	7	21	30	72

Slovacchia

POULE PER IL TITOLO

23. GIORNATA: Spartak Trnava-FC Kosice 0-0; Bardejov-Slovan 1-2; Dukla Banská Bystrica-Tatran Presov 1-0.
24. GIORNATA: FC Kosice-Slovan 0-2; Spartak Trnava-Dukla Banská Bystrica 2-0; Tatran Presov-Bardejov 1-0.
25. GIORNATA: Dukla Banská Bystrica-FC Kosice 1-3; Bardejov-Spartak Trnava 0-1; Slovan-Tatran Presov 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Bratislava	60	25	18	6	1	70	18
Spartak Trnava	53	25	16	5	4	43	22
FC Kosice	50	25	16	2	7	50	28
Banská Bystrica	41	25	12	5	8	34	29
Tatran Presov	38	25	11	5	9	30	28
Jas Bardejov	37	25	12	1	12	35	29

POULE SALVEZZA

23. GIORNATA: Lokomotiva Humenné-Prievidza 0-3; Inter Bratislava-FK Nitra 1-0; DAC Dunajská Streda-Chemlon Humenné 3-1.
24. GIORNATA: Chemlon Humenné-Lokomotiva Kosice 2-0; Intrer Bratislava-DAC Dunajská Streda 3-2; FK Nitra-Prievidza 1-0.
25. GIORNATA: DAC Dunajská Streda-FK Nitra 1-2; Lokomotiva Kosice-Inter Bratislava 1-0; Prievidza-Chemlon Humenné rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chemlon Humenné	31	24	9	4	11	41	36
Lokomotiva Kosice	31	25	10	1	14	27	38
Inter Bratislava	29	25	8	5	12	31	40
DAC Dunajská Streda	24	25	7	3	15	35	62
FK Nitra	19	25	5	4	16	23	49
Petrimex Prievidza	12	24	3	3	18	16	55

Austria

29. GIORNATA

Sturm Graz-Vorwärts Steyr 0-0
FCS Tirol Innsbruck-Admira/Wacker 2-0
Schiener 52', Kirchbichler 68'
Austria Salisburgo-Rapid Vienna 4-2
Jancker (R) 16', Heraf (R) 23', Hiden (A) 40', Pfeifenberger (A) 42', Heraf (A) aut. 47', Stadler (A) 72'
Linzer ASK-Grazer AK 1-1
Westerthaler (L) 28', Russ (G) aut. 85'
Austria Vienna-SV Ried 2-0
Mjelde 45' e 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FCS Tirol Innsbruck	53	29	16	5	8	55	32
Sturm Graz	53	28	16	5	7	48	25
Rapid Vienna	53	29	16	5	8	48	33
Grazer AK	49	29	13	10	6	36	27
Austria Vienna	44	29	12	8	9	37	25
Linzer ASK	38	29	10	8	11	28	27
Austria Salisburgo	36	29	8	12	9	42	42
SV Ried	35	29	8	11	10	33	43
Admira/Wacker	26	29	5	11	13	28	48
Vorwärts Steyr	5	28	0	5	23	18	71

MARCATORI: **16 reti:** Vastic (Sturm); **14 reti:** Stumpf (Rapid); **11 reti:** Pfeifenberger (Austria Salisburgo); **10 reti:** Haas (Sturm).

Irlanda Nord

25. GIORNATA: Bangor-Glenavon 1-2; Crusaders-Ards 2-0; Cliftonville-Linfield 0-0; Portadown-Glentoran 3-2.
26. GIORNATA: Ards-Glentoran 0-2; Crusaders-Bangor 1-0; Glenavon-Cliftonville 1-1; Linfield-Portadown 0-1.
27. GIORNATA: Ards-Bangor 2-1; Cliftonville-Crusaders 2-1; Glentoran-Linfield 3-0; Portadown-Glenavon 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	55	27	16	7	4	58	37
Crusaders	51	27	15	6	6	42	29
Glenavon	44	27	13	5	9	46	29
Glentoran	43	27	12	7	8	53	37
Linfield	40	27	11	7	9	34	35
Cliftonville	26	27	5	11	11	24	46
Ards	24	27	6	6	15	29	43
Bangor	14	27	3	5	19	21	51

COPPA

SEMIFINALI: Portadown-Glenavon 1-4; Crusaders-Glentoran 1-2.

Bulgaria

28. GIORNATA: Rakovski Ruse-Neftokhimik Burgas 2-1; Lokomotiv Plovdiv-Etar Tarnovo 2-0; Dobrudja Dobrij-Leks Lovech 1-2; Montana-Shumen 3-1; Lokomotiv Sofia-Spartak Varna 5-0; Levski Kjustendil-Slavia Sofia 0-0; Spartak Plovdiv-Botev Plovdiv 2-4; CSKA Sofia-Levski Sofia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Sofia	65	28	20	5	3	49	12
Levski Sofia	62	28	19	5	4	48	19
Lokomotiv Sofia	54	28	16	6	6	52	22
CSKA Sofia	52	28	15	7	6	45	24
Neftokhimik Burgas	51	28	15	6	7	51	29
Spartak Varna	41	28	13	2	13	44	47
Montana	35	28	9	8	11	32	33
Botev Plovdiv	35	28	10	5	13	32	36
Levski Kjustendil	34	28	9	7	12	24	33
Dobrudja Dobrij	33	28	10	3	15	25	40
Etar Tarnovo	32	28	9	5	14	20	34
Lokomotiv Plovdiv	31	28	9	4	15	22	48
Rakovski Ruse	30	28	9	3	16	32	40
Leks Lovech	29	28	7	8	13	26	34
Shumen	29	28	8	5	15	23	39
Spartak Plovdiv	18	28	5	3	20	22	57

Svezia

3. GIORNATA

AIK-Degerfors 1-1
Patrick Englund (A) 21', Milenko Vukcevic (D) 27'
Oddevold-Trelleborg 3-0
Stefan Vennberg 22', Ulf Johansson 68', Ayo Oyedeji 86'
Helsingborg-Öster 2-0
Martin Pringle 19' e 52'
Norrköping-Umeå 0-1
Steve Galloway 48'
Halmstad-Djurgården 1-0
Anders Smith 22'
Örebro-Örgryte 0-1
Runar Kristinsson 72'
Göteborg-Malmö 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oddevold	3	1	1	0	0	3	0
Helsingborg	3	1	1	0	0	2	0
Halmstad	3	1	1	0	0	1	0
Umeå	3	1	1	0	0	1	0
Örgryte	3	1	1	0	0	1	0
AIK	1	1	0	1	0	1	1
Degerfors	1	1	0	1	0	1	1
IFK Göteborg	1	1	0	1	0	0	0
Malmö	1	1	0	1	0	0	0
Djurgarden	0	1	0	0	1	0	1
IFK Norrköping	0	1	0	0	1	0	1
Örebro	0	1	0	0	1	0	1
Öster Växjö	0	1	0	0	1	0	2
Trelleborg	0	1	0	0	1	0	3

N.B.: le prime due giornate del campionato sono state rinviate per il maltempo e saranno recuperate in seguito.

Svizzera

POULE PER IL TITOLO

10. GIORNATA

San Gallo-Basilea 3-0
Bühlmann 35', Diallo 83' rig. e 85'
Lucerna-Grasshopper Zurigo 1-2
Aleksandrov (L) 30', Abdullahi (G) 68', Gren (G) 81'
FC Sion-Neuchâtel Xamax 1-1
Moldovan (N) 23', Vidmar (S) 25'
FC Aarau-Servette Ginevra 3-0
Skrypczak 18', Ciric 50', Ratinho 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshopper Zurigo	46	10	7	3	0	21	4
FC Sion	40	10	6	1	3	14	9
Neuchâtel Xamax	39	10	5	3	2	16	11
FC Aarau	32	10	5	3	2	18	11
Lucerna	27	9	2	1	6	11	11
Servette Ginevra	22	10	1	5	4	12	15
San Gallo	22	10	2	2	6	5	24
Basilea	20	9	1	2	6	5	17

POULE SALVEZZA

10. GIORNATA: Zurigo-Kriens 2-1; Etoile Carouge-Losanna 1-1; Young Boys Berna-Lugano 3-2; Delemont-Yverdon Sports 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zurigo	24	10	7	3	0	17	7
Young Boys Berna	21	10	6	3	1	18	9
Losanna	17	10	4	5	1	15	9
Lugano	12	10	3	3	4	10	14
Yverdon Sports	10	10	2	4	4	12	15
Delemont	9	10	2	3	5	11	18
Kriens	7	10	1	4	5	11	13
Etoile Carouge	5	10	0	5	5	2	11

Belgio

COPPA

SEMIFINALI (ANDATA)

FC Bruges-St. Trond 3-1
Spehar (B) 22' e 69' rig., Claessens (B) 38', Van Houdt (S) 60'
Anversa-Cercle Bruges 0-3
Cooreman 48' e 71', Bwalya 81'

GERMANIA ❑ VIA REHHAGEL, TORNERÀ IL TRAP

Beckenbauer di nuovo in panchina

Bayern ultimo atto

È finita come doveva finire. Ovvero, Otto Rehhagel licenziato (in diretta tv) prima della fine del campionato. Franz Beckenbauer ha annunciato che si farà carico della conduzione tecnica della squadra sino al termine della stagione (il Kaiser ha un po' la mania di voler fare tutto lui), in attesa del ritorno a Monaco di Giovanni Trapattoni. Il tecnico milanese firmerà un contratto biennale per portare a termine l'opera che aveva iniziato nell'estate del 1994, ma prima dovrà farsi dare ampie garanzie sulla composizione della squadra, quest'anno vittima dei troppi equivoci e delle troppe prime donne presenti in "rosa", soprattutto nel reparto di centrocampo. Il primo passo sarebbe chiarire la posizione in seno alla squadra di Lothar Matthäus, capitano spesso transitato oltre le righe e più di una volta in aperta polemica con i compagni (Klinsmann su tutti). La seconda sfida bavarese del Trap sarà, se questo può essere possibile, più affascinante della prima. Anche perché stavolta nessuno accetterà da lui un fallimento, anche solo parziale, soprattutto se il titolo rimarrà lontano da Monaco. □

I protagonisti della telenovela Bayern: dall'alto, Franz Beckenbauer, Otto Rehhagel e Giovanni Trapattoni

BUNDESLIGA
30. GIORNATA
Stoccarda-Colonia 0-1
Polster 56'
Eintracht Francoforte-Werder Brema 1-0
Schupp 58'
Freiburg-München 1860 1-0
Decheiver 46'
Kaiserslautern-Uerdingen 05 3-0
Kuka 4', Koch 36', Wegmann 72'
Bayer Leverkusen-Karlsruhe 1-2
Bender (K) 1', Lehnhoff (L) 21', Tarnat (K) 54'
Borussia Dortmund-Amburgo 1-1
Riedle (B) 39', Spörl (A) 44' rig.
Borussia M'gladbach-Fortuna Düss. 1-1
Cyron (F) 37', Andersson (B) 83'
St. Pauli-Schalke 04 2-0
Driller 1', Dammann 16'
Bayern Monaco-Hansa Rostock 0-1
Akpoborie 63'
RECUPERO
Amburgo-Bayer Leverkusen 2-2
Albertz (A) 20', Völler (B) 41', Worns (L) 71' rig., Spörl (A) 87' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia Dortmund	58	29	16	10	3	64	29
Bayern Monaco	58	30	18	4	8	58	37
Borussia M'gladbach	50	30	14	8	8	48	45
Hansa Rostock	43	29	11	10	8	43	37
Karlsruhe	41	30	10	11	9	43	41
Schalke 04	41	29	9	14	6	34	33
München 1860	40	30	10	10	10	46	41
Stoccarda	40	30	9	13	8	54	53
Amburgo	40	30	9	13	8	42	44
Werder Brema	38	30	8	14	8	32	35
Freiburg	38	30	10	8	12	26	36
Bayer Leverkusen	34	28	7	13	8	32	27
Colonia	34	30	7	13	10	26	30
St. Pauli	33	29	8	9	12	38	43
Fortuna Düsseldorf	32	30	6	14	10	31	41
Eintracht Francoforte	31	30	7	10	13	40	56
Kaiserslautern	30	30	5	15	10	27	35
Uerdingen 05	20	30	3	11	16	28	49

MARCATORI: **15 reti:** Elber (Stoccarda), Dahlin (Borussia M'gladbach).

2. BUNDESLIGA
27. GIORNATA: MSV Duisburg-Wattenscheid 0-2; Hannover 96-Norimberga rinviata; Bochum-Fortuna Colonia 3-1; VfB Lübeck-Hertha Berlino 0-1; Mainz-Wolfsburg 2-2; VfB Leipzig-Meppen 0-3; Waldhof Mannheim-Zwickau 3-1; Chemnitzer-Carl Zeiss Jena 3-0; Arminia Bielefeld-Unterhaching 2-2.
RECUPERI: Wolfsburg-Arminia Bielefeld 1-1; Chemnitzer-Fortuna Colonia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bochum	58	27	18	4	5	58	23
Arminia Bielefeld	47	27	13	8	6	44	33
MSV Duisburg	46	26	12	10	4	43	23
Zwickau	42	26	13	3	10	31	34
Hertha Berlino	40	27	10	10	7	31	24
Chemnitzer	38	27	10	8	9	37	36
Carl Zeiss Jena	38	27	10	8	9	36	41
VfB Leipzig	36	27	10	6	11	27	38
Unterhaching	35	26	9	8	9	30	28
Waldhof Mannheim	34	26	10	4	12	33	32
VfB Lübeck	34	27	10	4	13	32	33
Norimberga	32	26	7	11	8	25	27
Wolfsburg	32	27	7	11	9	32	39
Meppen	30	27	6	12	9	32	40
Fortuna Colonia	29	27	7	8	12	30	36
Hannover 96	29	26	8	5	13	23	31
Wattenscheid	27	27	7	6	14	32	42
Mainz	27	27	7	6	14	23	39

Turchia

31. GIORNATA
Istanbulspor-Trabzonspor 1-4
Arveladze (T) 4', 30' e 69', Hami (T) 10', Saffet (I) 22'
Fenerbahçe Istanbul-Samsunspor 1-0
Bulent 63'
Kocaelispor-Denizlispor 4-2
Moshoeu (K) 29', 48' e 54', Mehmet (D) 36', Hasan (D) 63', Saffet (K) 84'
Bursaspor-Galatasaray Istanbul 2-0
Saban 28', Musisi 62'
Vanspor-Besiktas Istanbul 2-0
Adnan 23', Erhan 73'
Karsiyaka-Antalyaspor 1-2
Kasim (K) 45', Feyyaz (A) 50', Kadir (A) 79'
Eskisehirspor-Gençlerbirligi 2-0
Benhur 25' e 54'
Ankaragücü-Kayserispor 1-1
Ramazan (A) 33', Hasan (K) 88'
Gaziantepspor-Altay Izmir 2-1
Mehmet (G) 36', Serkan (A) 73', Ayhan (G) 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	76	31	24	4	3	67	20
Fenerbahçe Istanbul	75	31	23	6	2	61	18
Besiktas Istanbul	69	31	22	3	6	73	37
Galatasaray Istanbul	62	31	19	5	7	64	33
Kocaelispor	55	31	15	10	6	56	41
Antalyaspor	42	31	12	6	13	43	52
Gaziantepspor	40	31	11	7	13	37	42
Bursaspor	38	31	9	11	11	51	43
Gençlerbirligi	38	31	9	11	11	38	43
Samsunspor	37	31	10	7	14	40	41
Istanbulspor	34	31	8	10	13	46	51
Vanspor	33	31	8	9	14	32	47
Altay Izmir	32	31	8	8	15	30	52
Ankaragücü	31	31	8	7	16	31	52
Denizlispor	30	31	7	9	15	34	49
Eskisehirspor	29	31	9	2	20	36	60
Kayserispor	26	31	5	11	15	37	58
Karsiyaka	24	31	6	6	19	20	57

Portogallo

32. GIORNATA
Gil Vicente-Sporting Lisbona 0-2
Paulo Alves 30', Carlos Xavier 87'
Chaves-Belenenses 1-0 *Tonino 23'*
Leça-Estrela Amadora 0-2
José Carlos 22', Renato 26'
FC Porto-Vitória Guimaraes 2-3
Edmilson (P) 16' rig., Edinho (G) 26' rig., Ricardo (G) 32', Quinzinho (P) 38', Zahovic (G) 82'
Boavista-Tirsense 1-1
Jaime Alves (B) 9', Monteiro (T) 30'
Sporting Braga-Salgueiros 2-2
Basilio (S) 2', Miguel (S) 19', Sergio (B) 54', Barroso (B) 81'
Campomaiorense-Maritimo 3-1
Stevanovic (C) 22', Stoilov (C) 45', Alex (M) 58', Arriaga (C) 80'
Farense-União Leiria 1-1
Porfirio (L) 62', Carlos Costa (F) 83'
Benfica-Felgueiras 1-0 *Paulão 81'*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	80	32	25	5	2	82	19
Benfica	67	32	20	7	5	50	26
Sporting Lisbona	63	32	18	9	5	65	25
Vitória Guimaraes	62	32	19	5	8	54	32
Boavista	61	32	18	7	7	54	26
Belenenses	48	32	13	9	10	48	32
União Leiria	47	32	14	5	13	38	45
Sporting Braga	42	32	11	9	12	40	45
Maritimo	42	32	12	6	14	38	48
Salgueiros	36	32	7	15	10	38	43
Estrela Amadora	33	32	7	12	13	33	48
Gil Vicente	33	32	8	9	15	29	48
Leça	33	32	9	6	17	28	48
Farense	32	32	9	5	18	32	44
Chaves	31	32	8	7	17	36	52
Felgueiras	30	32	7	9	16	26	45
Tirsense	28	32	6	10	16	27	51
Campomaiorense	27	32	8	3	21	27	68

Eire

30. GIORNATA: Bohemians-St. Patrick's 0-0; Cork City-Shelbourne rinviata; Dundalk-Sligo Rovers 0-1; Galway Utd-Derry City 0-3; Shamrock Rovers-Athlone Town 2-1; UC Dublino-Drogheda Utd 4-1.
31. GIORNATA: Athlone Town-Shelbourne 4-3; Bohemians-UC Dublino 3-1; Derry City-Cork City 2-1; Drogheda Utd-Dundalk 2-1; St. Patrick's-Galway Utd 3-0; Sligo Rovers-Shamrock Rovers 3-1.
32. GIORNATA: Cork City-Drogheda Utd 2-0; Dundalk-St. Patrick's 1-2; Galway Utd-Bohemians 0-2; Shamrock Rovers-Derry City 2-1; Shelbourne-Sligo Rovers 2-1; UC Dublino-Athlone Town 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Patrick's	64	32	18	10	4	50	34
Bohemians	59	32	17	8	7	59	29
Shelbourne	54	31	15	9	7	44	28
Sligo Rovers	52	32	15	7	10	44	38
Shamrock Rovers	50	32	14	8	10	32	31
Derry City	45	32	11	12	9	49	37
Dundalk	42	33	11	9	13	38	39
UC Dublino	39	32	11	6	15	36	39
Cork City	38	31	11	8	12	34	37
Drogheda Utd	30	32	7	9	16	38	50
Athlone Town	30	32	8	6	18	37	58
Galway Utd	21	33	5	6	22	26	67

N.B.: Cork City penalizzato di tre punti.

Danimarca

27. GIORNATA
Næstved-Ikast 0-2
Christian Lundberg 41', Lars Brögger 44'
AaB Aalborg-AGF Aarhus 2-1
Thomas Thorninger (AGF) 16', Sören Andersen (AaB) 24', Ib Simonsen (AaB) 36'
OB Odense-Bröndby 2-0
Morten Bisgaard 43' e 50'
Vejle-Viborg 0-1
Ralf Pedersen 29'
Lyngby-FC Copenaghen 4-0
David Nielsen 35' e 38', Henrik Larsen 81', Carsten Fredgard 82'
Silkeborg-Herfölge 1-0
Allan Reese 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bröndby	56	27	17	5	5	58	26
AGF Aarhus	54	27	15	9	3	52	23
OB Odense	46	26	13	7	6	44	26
Lyngby	45	26	12	9	5	53	26
AaB Aalborg	44	27	13	5	9	48	26
FC Copenaghen	41	27	11	8	8	41	39
Silkeborg	38	26	11	5	10	33	33
Viborg	29	27	7	8	12	36	59
Vejle	26	27	6	8	13	25	44
Ikast	23	27	5	8	14	25	49
Herfölge	18	27	4	6	17	29	53
Næstved	18	26	4	6	16	24	64

Slovenia

29. GIORNATA: Primorje Ajdovscina-HIT Nova Gorica 0-2; MAG Korotan Prevalje-NK Izola 8-0; Biostart Publikum Celje-Maribor Branik 1-1; Mura Murska Sobota-NK Beltinci 1-0; Olimpija Lubiana-Rudar Velenje 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HIT Nova Gorica	56	29	15	11	3	41	16
Olimpija Lubiana	51	29	15	6	8	62	27
Mura Murska Sobota	47	29	12	11	6	30	22
Rudar Velenje	40	29	11	7	11	41	33
NK Beltinci	40	29	10	10	9	31	31
Maribor Branik	39	29	10	9	10	36	27
Primorje Ajdovscina	39	29	10	9	10	39	36
MAG Korotan Prevalje	37	29	10	7	12	37	37
Biostart Publikum Celje	35	29	8	11	10	44	42
NK Izola	8	29	1	5	23	13	103

Ucraina

24. GIORNATA: Metallurg-Dynamo Kiev 0-2; Chernomorets-Karpaty 1-0; CSKA Borisfen-Dnepr 0-0; Krivbass-Zarja MALS 2-0; Kremen-Prekarpate 4-2; Zirka Nibas-Tavrija 2-1; Niva Vinnitsa-Torpedo 2-0; Nikolaev-Niva Ternopol 2-0; Shakhtjor-Volyn 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Kiev	56	24	17	5	2	45	11
Chernomorets	54	24	17	3	4	39	19
CSKA Borisfen	44	24	12	8	4	32	14
Dnepr	41	24	12	5	7	43	19
Karpaty	38	24	11	5	8	30	27
Zirka-Nibas	37	24	10	7	7	23	20
Metallurg	36	24	11	3	10	33	32
Shakhtjor	35	24	10	5	9	32	30
Prekarpate	32	24	9	5	10	38	37
Torpedo	32	24	10	2	12	25	30
Kremen	30	24	9	3	12	30	39
Tavrija	28	24	8	4	12	32	34
Krivbass	27	24	7	6	11	26	33
Niva Ternopol	27	24	8	3	13	23	31
Nikolaev	27	24	7	6	11	24	36
Niva Vinnitsa	26	24	7	5	12	22	28
Volyn	23	24	6	5	13	23	38
Zarja MALS	13	24	3	4	17	14	53

MARCATORI: **13 reti:** Guseinov (Chernomorets); **10 reti:** Shevchenko (Dinamo Kiev).

Israele

27. GIORNATA: Maccabi Jaffa-Ironi Rishon 1-2; Maccabi Petah Tikva-Hapoel Beer Sheva 0-0; Hapoel Kfar Sava-Maccabi Herzlia 1-0; Hapoel Haifa-Hapoel Tel Aviv 2-1; Bnei Yehuda-Maccabi Haifa 0-3; Maccabi Tel Aviv-Zafririm Holon 1-0; Beitar Tel Aviv-Hapoel Petah Tikva 1-1; Hapoel Bet Shean-Beitar Gerusalemme 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi Tel Aviv	65	27	20	5	2	55	16
Maccabi Haifa	59	27	17	8	2	70	30
Beitar Gerusalemme	58	27	17	7	3	59	27
Hapoel Haifa	58	27	17	7	3	58	28
Hapoel Tel Aviv	45	27	13	6	8	34	26
Maccabi Petah Tikva	45	27	12	9	6	38	31
Maccabi Herzlia	35	27	10	5	12	31	31
Hapoel Petah Tikva	35	27	7	14	6	28	33
Ironi Rishon	27	27	7	6	14	22	36
Bnei Yehuda	27	27	7	6	14	41	56
Hapoel Kfar Sava	27	27	8	3	16	29	47
Hapoel Bet Shean	25	27	5	10	12	25	44
Hapoel Beer Sheva	24	27	5	9	13	28	35
Zafririm Holon	23	27	6	5	16	26	46
Beitar Tel Aviv	21	27	5	6	16	26	56
Maccabi Jaffa	19	27	5	4	18	21	49

Malta

18. GIORNATA: Naxxar Lions-Rabat Ajax 3-2; Valletta FC-Hibernians Pawla 3-0; Sliema Wanderers-Birkirkara Luxol 3-1; Zurrieq-Hamrun Spartans 2-4; Floriana Valletta-St. Patrick 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sliema Wanderers	46	18	15	1	2	55	16
Valletta FC	42	18	13	3	2	49	11
Floriana Valletta	37	18	11	4	3	32	12
Hibernians Pawla	33	18	9	6	3	35	18
Hamrun Spartans	29	18	8	5	5	29	20
Birkirkara Luxol	21	18	6	3	9	23	26
Naxxar Lions	21	18	6	3	9	22	33
Rabat Ajax	14	18	4	2	12	27	50
St. Patrick	9	18	3	0	15	15	52
Zurrieq	4	18	1	1	16	13	62

MARCATORI: **18 reti:** Muscat (Sliema Wanderers); **17 reti:** Doncic (Valletta).

Ungheria

19. GIORNATA: Fehérvár '96-MTK 3-1; Debrecen-Pécsi MSC 1-0; Ujpesti TE-BVSC 0-0; Békéscsaba-Zalaegerszeg 1-1; Kispest Honvéd-Ferencváros 1-0; Haladás-Stadler FC 1-0; Vasas Budapest-Csepel Kordax 1-1; Vác Izzó-Györi FC 0-0.
20. GIORNATA: Stadler FC-Vasas Budapest 1-0; Ferencváros Budapest-Haladás 0-0; Zalaegerszeg-Kispest Honvéd 0-0; BVSC-Békéscsaba 1-1; Pécsi MSC-Ujpesti TE 0-2; MTK-Debrecen 3-1; Csepel Kordax-Vác Izzó 1-0; Györi FC-Fehérvár '96 0-0.
21. GIORNATA: Fehérvár '96-Debrecen VSC 4-1; Ujpesti TE-MTK 0-0; Békéscsaba-Pécsi MSC 1-2; Kispest Honvéd-BVSC 1-1; Haladás-Zalaegerszeg 2-1; Vasas-Ferencváros 0-1; Vác Izzó-Stadler FC 1-1; Györi FC-Csepel Kordax 3-2.
RECUPERI: Stadler-Kispest Honved 1-1; Ferencváros-MTK 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
BVSC Budapest	48	21	14	6	1	40	18
Ferencváros Budapest	44	21	14	2	5	36	17
Ujpesti TE	35	21	9	8	4	27	16
Debrecen VSC	31	21	9	4	8	29	28
Kispest-Honvéd	30	21	7	9	5	29	23
Vasas Budapest	29	21	7	8	6	26	24
MTK Budapest	28	21	7	7	7	41	35
Csepel Kordax	28	21	7	7	7	34	33
Vác Izzó	27	21	6	9	6	32	29
Stadler FC	27	21	5	12	4	27	26
Zalaegerszeg TE	25	21	6	7	8	30	35
Haladás	24	21	6	6	9	20	32
Fehérvár '96	21	21	6	3	12	26	41
Györi FC	19	21	4	7	10	22	35
Békéscsaba	18	21	3	9	9	22	33
Pécsi MSC	14	21	5	2	14	18	34

N.B.: Pécsi MSC penalizzato di tre punti.

Albania

30. GIORNATA: Kastrioti Krujë-Albpetrol Patosi 2-1; Sopoti Librazhdi-Besëlidhja Lëzha 1-0; Partizani Tirana-Tomori Berati 2-1; FK Elbasani-Flamurtari Valona 3-0; FK Tirana-Apolonia Fier 2-0; Vllaznia Shkodër-FK Teuta 0-0; Besa Kavaja-Olimpik Tirana 0-1; Skënderbeu Korçe-FK Laçi 2-1; Shkumbini Peqini-Shqiponia Argirocastro 3-1.
31. GIORNATA: Flamurtari Valona-FK Tirana 2-0; Shqiponia Argirocastro-Kastrioti Krujë 0-1; FK Laçi-Shkumbini Peqini 5-3; Albpetrol Patosi-Vllaznia Shkodër 2-1; Tomori Berati-FK Elbasani 2-0; FK Teuta-Sopoti Librazhdi 3-1; Olimpik Tirana-Partizani Tirana 2-1; Apolonia Fier-Skënderbeu Koráe 0-1; Besëlidhja Lëzha-Besa Kavaja 3-1.
32. GIORNATA: Skënderbeu Korçe-Albpetrol Patosi 3-1; FK Elbasani-Besëlidhja Lëzha 2-0; Kastrioti Krujë-Flamurtari Valona 1-0; Shkumbini Peqini-Apolonia Fier 3-0; Tomori Berati-FK Teuta 1-2; FK Tirana-Olimpik Tirana 3-1; Sopoti Librazhdi-Besa Kavaja 1-1; Partizani Tirana-FK Laçi 3-0; Vllaznia Shkodër-Shqiponia Argirocastro 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FK Teuta	52	32	19	10	3	48	20
FK Tirana	47	32	17	10	5	46	21
Partizani Tirana	43	32	15	8	9	42	24
Flamurtari Valona	41	32	16	5	11	37	31
Olimpik Tirana	39	32	14	8	10	37	27
Besa Kavaja	35	32	12	9	11	29	28
Sopoti Librazhdi	34	32	11	9	12	31	37
Apolonia Fier	32	32	10	9	13	41	43
Shkumbini Peqini	31	32	11	9	12	36	35
Tomori Berati	31	32	11	9	12	32	35
Shqiponia Argiroc.	31	32	11	6	15	33	36
Vllaznia Shkodër	30	32	8	13	11	26	33
Albpetrol Patosi	30	32	11	7	14	27	42
FK Laçi	29	32	12	4	16	42	47
FK Elbasani	29	32	9	10	13	28	34
Kastrioti Krujë	28	32	10	6	16	28	38
Skënderbeu Korçe	26	32	11	3	18	30	48
Besëlidhja Lëzha	25	32	8	9	15	18	32

FRANCIA ❑ LA CRISI DI FERNANDEZ

Il tecnico lascerà: problemi di cuore

«Preferisco vivere»

A fianco, così Luis Fernandez ha vissuto per anni l'esperienza di allenatore sulle panchine di Cannes e Paris Saint-Germain. Come giocatore fece parte del quadrilatero di centrocampo della Francia '84 con Michel Platini, Alain Giresse e Jean Tigana. Ora diventerà general manager del PSG

A trentasette anni, Luis Fernandez ha detto stop. *«Preferisco vivere»* ha dichiarato in un'intervista a Le Monde, in cui ha confidato tutte le proprie preoccupazioni per uno stato di salute che potrebbe aggravarsi improvvisamente. *«Questo è un mondo in cui si vive troppo sotto stress: mia moglie mi ha guardato in televisione e si è spaventata per il mio aspetto. Non posso andare avanti così».* Parole dettate dall'amore per se stesso, pari a quello che nutre per il calcio. Non abbandonerà subito la squadra, Fernandez: il presidente delegato del PSG, Michel Denisot, ha confermato che il tecnico continuerà sino a fine stagione, chiudendo il campionato (ormai perso, dopo la sconfitta interna con il Lilla) e affrontando l'ultimo impegno, ovvero la finale di Coppa delle Coppe contro il Rapid Vienna.

PRESSIONE. Al PSG si vive davvero una situazione di incredibile pressione: sabato scorso la squadra ha giocato una partita incredibilmente nervosa contro un'avversaria molto più debole, finendo sconfitta a causa di un gol assolutamente casuale (un cross di Collot ha ingannato Lama, che non ha chiuso in tempo sul palo corto e ha accompagnato in rete il pallone sul traversone da sinistra) dopo aver fallito occasioni facilissime. Il titolo sembra ormai saldamente nelle mani dell'Auxerre di Guy Roux (sarebbe il primo successo per il club della Borgogna), al quale sarà sufficiente vincere una delle due gare ancora in programma per risultare irraggiungibile grazie alla miglior differenza reti. ❑

PRIMA DIVISIONE
36. GIORNATA
Rennes-Nantes 2-2
Denis (R) 14', Wiltord (R) 36', N'Doram (N) 51' rig., Pedros (N) 59'
Nizza-Bordeaux 1-0
Nagbe 64'
Paris SG-Lille 0-1
Collot 87'
Martigues-Bastia 3-1
Drobnjak (B) 26', Romano (M) 71', Ichoua (M) 79', Sylla (M) 87'
Auxerre-Saint Etienne 2-0
Diomède 10', Laslandes 78'
Metz-Guingamp 3-0
Pierre 41', Pires 52', Pouget 81'
Strasburgo-Gueugnon 0-0
Lione-Monaco 3-3
Benarbia (M) 13', Maurice (L) 21', Giuly (L) 32', Anderson (M) 39', Fouret (L) 40', Scifo (M) 80' rig.
Le Havre-Cannes 0-0
Lens-Montpellier 2-1
Villarreal (M) 45', Meyrieu (L) 55', Delmotte (L) 82'
RECUPERO
Paris SG-Martigues 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Auxerre	68	36	21	5	10	63	28
Metz	65	36	18	11	7	41	27
Paris SG	64	36	18	10	8	58	33
Monaco	62	36	17	11	8	56	36
Lens	62	36	16	14	6	42	25
Montpellier	57	36	16	9	11	49	39
Rennes	54	36	13	15	8	42	37
Guingamp	52	36	13	13	10	32	30
Strasburgo	51	36	13	12	11	44	39
Nantes	51	35	13	12	10	41	39
Lione	45	36	9	18	9	39	39
Bastia	44	36	12	8	16	43	48
Le Havre	43	35	11	10	14	31	41
Cannes	41	36	11	8	17	40	48
Nizza	39	36	10	9	17	33	43
Bordeaux	37	35	10	7	18	39	49
Lille	36	36	8	12	16	25	47
Saint Etienne	33	36	6	15	15	34	55
Gueugnon	32	36	6	14	16	24	45
Martigues	29	35	8	5	22	26	54

Russia

8. GIORNATA: Torpedo Mosca-Lokomotiv Mosca 1-2; Rostselmash Rostov-Chernomorets Novorossijsk 4-0; Zenit San Pietroburgo-Baltika Kaliningrad 2-2; Zhemchuzhina Sochi-Alaniya Vladikavkaz 0-0; Krylya Sovetov Samara-Tekstilshchik Kamyshin 1-0; Spartak Mosca-Lada Togliatti 1-0; KamAZ Nab. Chelny-CSKA Mosca 0-2; Uralmash Ekaterinburg-Lokomotiv Nizhnij Novgorod 3-0; Dinamo Mosca-Rotor Volgograd 0-1.
9. GIORNATA: Alaniya Vladikavkaz-Uralmash Ekaterinburg 3-0; Baltika Kaliningrad-Zhemchuzhina Sochi 2-0; Chernomorets Novorossijsk-Zenit San Pietroburgo 0-2; Lokomotiv Mosca-Rostselmash Rostov 2-1; Rotor Volgograd-Torpedo Mosca 2-1; CSKA Mosca-Dinamo Mosca 1-1; Lada Togliatti-KamAZ Nab. Chelny 1-0; Tekstilshchik Kamyshin-Spartak Mosca 1-0; Lokomotiv Nizhnij Novgorod-Krylya Sovetov Samara 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alaniya Vladikavkaz	20	9	6	2	1	18	8
Rotor Volgograd	18	9	5	3	1	13	6
CSKA Mosca	17	9	5	2	2	11	6
Krylya Sovetov	17	9	5	2	2	8	4
Spartak Mosca	16	8	5	1	2	10	3
Dinamo Mosca	14	9	3	5	1	9	6
Zenit San Pietroburgo	14	9	4	2	3	10	9
Lokomotiv Nizhnij N.	14	9	4	2	3	8	8
Rostselmash Rostov	12	9	3	3	3	14	10
Baltika Kaliningrad	11	9	2	5	2	9	10
Lokomotiv Mosca	11	9	2	5	2	4	5
Tekstilshchik Kamyshin	10	9	2	4	3	5	6
Torpedo Mosca	10	9	2	4	3	8	11
Lada Togliatti	7	9	1	4	4	4	10
Chernomorets Novor.	7	9	2	1	6	6	13
Uralmash Ekaterinburg	6	9	1	3	5	7	11
KamAZ Nab. Chelny	5	9	1	2	6	7	15
Zhemchuzhina Sochi	5	8	1	2	5	7	17

Finlandia

1. GIORNATA: Haka-RoPS 2-1; FinnPa-MyPa 4-2; Inter-HJK 2-0; Jazz-Jaro 4-1; MP-Ilves 1-2; VPS-TPS 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jazz Pori	3	1	1	0	0	4	1
FinnPa Helsinki	3	1	1	0	0	4	2
Inter Turku	3	1	1	0	0	2	0
Haka Valkeakoski	3	1	1	0	0	2	1
Ilves Tampere	3	1	1	0	0	2	1
TPS Turku	3	1	1	0	0	2	1
MP Mikkeli	0	1	0	0	1	1	2
RoPS Rovaniemi	0	1	0	0	1	1	2
VPS Vaasa	0	1	0	0	1	1	2
MyPa Anjaläkoski	0	1	0	0	1	2	4
HJK Helsinki	0	1	0	0	1	0	2
Jaro Jakobstad	0	1	0	0	1	1	4

Lussemburgo

18. GIORNATA: Grevenmacher-Union 0-0; Wiltz-Spora 1-1; Aris-Dudelange 91 0-1; Petange-Red Boys 1-0; Avenir Beggen-Rodange 3-0; Jeunesse-Mertzig 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse Esch	41	18	13	2	3	51	17
Grevenmacher	40	18	12	4	2	36	16
Union Luxembourg	33	18	9	6	3	39	16
Dudelange 91	29	18	8	5	5	32	19
Avenir Beggen	27	18	8	3	7	35	27
Mertzig	27	18	8	3	7	23	24
Rodange	24	18	7	3	8	19	24
Spora Luxembourg	23	18	6	5	7	27	28
Wiltz	17	18	5	2	11	18	34
Petange	16	18	5	1	12	15	37
Aris Bonnevoie	14	18	3	5	10	24	45
Red Boys Differdange	12	18	3	3	12	21	53

A fianco, Dmitrij Radchenko, attaccante russo del Deportivo La Coruña: con un suo gol nei minuti di recupero i galiziani hanno battuto il Rayo Vallecano, continuando così a sperare in un posto nella prossima Coppa Uefa

Croazia

POULE PER IL TITOLO
8. GIORNATA
Hajduk Spalato-Croatia Zagabria 3-2
Rapaijc (H) 1', Pralija (H) 5', Cvitanovic (C) 36', Mladinic (C) 48', Ceko (H) 67'
NK Zagreb-Hrvatski dragovoljac 1-1
Biskup (Z) 45' rig., Juric (H) 75' rig.
Varteks Varazdin-NK Osijek 2-1
Sabic (O) 10', Vugrinec (V) 23', Paska (V) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varteks Varazdin	21	8	6	1	1	13	6
Hajduk Spalato	20	8	5	1	2	21	12
Croatia Zagabria	20	8	5	0	3	19	13
NK Osijek	15	8	4	0	4	10	8
NK Zagreb	5	8	1	1	6	6	20
Hrvatski dragovoljac	4	8	0	3	5	6	16

POULE SALVEZZA
8. GIORNATA: Segesta Sisak-NK Sibenik 2-1; NK Rijeka-Marsonia Slavonski Brod 2-1; Mladost 127 Suhopolje-Istra Pola 3-1; Cibalia Vinkovci-Inker Zapresic 0-0.
9. GIORNATA: Cibalia Vinkovci-Mladost 127 Suhopolje 2-1; Inker Zapresic-NK Rijeka 2-0; Marsonia Slavonski Brod-Segesta Sisak 0-3; NK Sibenik-Istra Pola 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Segesta Sisak	23	9	5	1	3	13	9
NK Sibenik	22	9	6	0	3	11	7
NK Rijeka	16	9	4	2	3	10	7
Mladost 127 Suhopolje	15	9	4	2	3	12	10
Inker Zapresic	15	9	2	4	3	7	6
Istra Pola	14	9	4	1	4	9	11
Cibalia Vinkovci	14	9	3	2	4	9	12
Marsonia Slavonski B.	8	9	1	2	6	5	14

N.B.: la classifica tiene conto dei punti assegnati per i piazzamenti ottenuti nella prima fase.

Norvegia

2. GIORNATA: Bodø/Glimt-Start 3-3; Kongsvinger-Skeid 1-2; Molde-Moss 8-0; Stabæk-Viking 1-1; Strømsgodset-Lillestrøm 1-3; Vålerenga-Brann 0-2; Tromsø-Rosenborg rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lillestrøm	6	2	2	0	0	5	1
Bodø/Glimt	4	2	1	1	0	4	3
Molde	3	2	1	0	1	8	2
Brann Bergen	3	1	1	0	0	2	0
Rosenborg Trondheim	3	1	1	0	0	2	0
Skeid Oslo	3	2	1	0	1	4	4
Strømsgodset Drammen	3	2	1	0	1	4	5
Viking Stavanger	2	2	0	2	0	3	3
Start Kristiansand	1	1	0	1	0	3	3
Tromsø	1	1	0	1	0	2	2
Stabæk	1	1	0	1	0	1	1
Kongsvinger	0	1	0	0	1	1	2
Vålerenga Fotball	0	2	0	0	2	0	4
Moss	0	2	0	0	2	0	9

MARCATORI: **3 reti:** Solskjaer e Stavrum (Molde).

Rep. Ceca

26. GIORNATA
Boby Brno-Union Cheb 2-0
Holomek 1', Wagner 43' rig.
Viktoria Zizkov-Sparta Praga 1-4
Nedved (S) 54' e 83', Mistr (S) 64', Svoboda (S) 72', Trval (Z) 77'
Kaucuk Opava-FK Jablonec 0-1
Navratil 35'
Svit Zlin-Viktoria Plzen 1-0
Klhufek 24'
Sigma Olomouc-Ceske Budejovice 4-0
Baranek 36' e 78', Onderka 40', Balcarek 84'
Slovan Liberec-Uherské Hradiste 4-0
Jinoch 4', Bulir 11', Cupr 18', Janecek 66'
Slavia Praga-Banik Ostrava 2-0
Nohavica aut. 55', Vyskocil 90'
SK Hradec Kralove-Petra Drnovice 1-0
Samec 56'
RECUPERO
Slavia Praga-FK Jablonec 2-1
Hromadko (J) 14', Bejbl (S) 59' e 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Praga	61	26	20	1	5	61	21
Sigma Olomouc	52	26	16	4	6	49	30
FK Jablonec	47	26	14	5	7	39	23
Petra Drnovice	45	26	13	6	7	49	33
Sparta Praga	43	26	12	7	7	52	33
Kaucuk Opava	37	26	10	7	9	32	31
Slovan Liberec	37	25	10	7	8	27	26
Boby Brno	34	25	9	7	9	34	39
Viktoria Plzen	33	25	9	6	10	30	29
Viktoria Zizkov	32	26	8	8	10	33	35
Ceske Budejovice	32	26	9	5	12	31	43
Banik Ostrava	29	25	8	5	12	36	39
Union Cheb	29	26	7	8	11	33	43
SK Hradec Kralove	25	26	7	4	15	26	43
Svit Zlin	21	26	4	9	13	13	33
Uherské Hradiste	13	26	2	7	17	15	59

Cipro

23. GIORNATA: ALKI-Aradippu 5-1; Evagoras-Apollon 0-5; Salamina-Olympiakos 4-0; Aris-AEK 1-1; Omonia-Ethnikos 1-2; AEL-Anortosi 1-1; Paralimni-APOEL 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APOEL	57	23	17	6	0	58	18
Omonia	49	23	15	4	4	62	27
AEK	47	23	14	5	4	37	17
Anortosi	44	23	12	8	3	40	21
Apollon	36	23	9	9	5	35	24
Paralimni	32	23	8	8	7	35	32
ALKI	30	23	8	6	9	39	40
Ethnikos	30	23	7	9	7	28	31
Salamina	30	23	9	3	11	32	40
Aris	25	23	5	10	8	29	31
Olympiakos	23	23	6	5	12	18	30
AEL	20	23	5	5	13	30	45
Evagoras	14	23	2	8	13	19	48
Aradippu	2	23	0	2	21	18	76

Spagna

PRIMERA DIVISION
38. GIORNATA
Albacete-Tenerife 0-0
Real Sociedad-Salamanca 1-0
Gracia 21'
Racing Santander-Compostela 1-0
Faizullin 39'
Atlético Madrid-Valencia 2-3
Mijatovic (V) 11' e 55' rig., Pantic (A) 45', Geli (A) 57', Poyatos (V) 75'
Sporting Gijón-Barcellona 0-3
De la Peña 5', Hagi 15', Oscar 26'
Siviglia-Betis Siviglia 1-0
Suker 25'
Espanyol-Oviedo sospesa per pioggia
Celta Vigo-Real Madrid 1-1
Sanchez (C) 11', Zamorano (R) 15'
Deportivo La Coruña-Rayo Vallecano 1-0
Radchenko 93'
Valladolid-Saragozza 0-0
Mérida-Athletic Bilbao 1-0
Lluis 91'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Madrid	77	38	23	8	7	67	29
Barcellona	74	38	21	11	6	65	33
Valencia	73	38	23	4	11	72	49
Espanyol	66	37	18	12	7	54	32
Tenerife	62	38	17	11	10	63	52
Deportivo La Coruña	60	38	16	12	10	61	36
Betis Siviglia	59	38	15	14	9	57	46
Real Madrid	58	38	16	10	12	66	51
Compostela	57	38	17	6	15	45	49
Real Sociedad	56	38	15	11	12	49	47
Celta Vigo	47	38	11	14	13	43	46
Racing Santander	46	38	11	13	14	42	57
Oviedo	44	37	11	11	15	38	50
Sporting Gijón	43	38	12	7	19	49	53
Athletic Bilbao	43	38	10	13	15	37	49
Siviglia	43	38	10	13	15	38	51
Saragozza	42	38	9	15	14	44	53
Albacete	40	38	10	10	18	50	67
Mérida	39	38	9	12	17	33	53
Valladolid	38	38	8	14	16	44	55
Rayo Vallecano	38	38	10	8	20	41	66
Salamanca	27	38	6	9	23	43	77

MARCATORI: **28 reti:** Pizzi (Tenerife); **25 reti:** Mijatovic (Valencia); **23 reti:** Bebeto (Deportivo La Coruña); **18 reti:** Salinas (Sporting Gijón); **17 reti:** Penev (Real Madrid).

SEGUNDA DIVISION
35. GIORNATA: Real Madrid B-Mallorca 0-3; Eibar-Barcellona B 3-1; Badajoz-Hércules Alicante 1-1; Athletic Bilbao B-Getafe 3-2; Extremadura-Osasuna Pamplona 2-1; Alavés-Ecija 1-3; Logroñés-Lleida 3-1; Leganés-Marbella 1-1; Almería-Sestao 2-2; Villarreal-Toledo 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hércules Alicante	68	35	19	11	5	58	27
Mallorca	60	35	17	9	9	55	35
Logroñés	60	35	17	9	9	62	47
Real Madrid B	59	35	17	8	10	45	38
Leganés	57	35	16	9	10	41	38
Extremadura	56	35	15	11	9	40	30
Toledo	55	35	15	10	10	33	28
Badajoz	54	35	15	9	11	42	30
Alavés	53	34	15	8	11	43	39
Osasuna Pamplona	46	35	13	7	15	45	41
Lleida	45	35	11	12	12	39	42
Barcellona B	44	35	13	5	17	53	56
Almería	42	35	10	12	13	41	42
Villarreal	42	35	11	9	15	31	37
Eibar	42	35	9	15	11	22	29
Ecija	41	35	11	8	16	31	56
Sestao	38	35	9	11	15	34	44
Athletic Bilbao B	38	34	10	8	16	47	58
Getafe	31	35	7	10	18	29	47
Marbella	21	35	4	9	22	26	53

Grecia

29. GIORNATA

Kalamata-PAOK Salonicco 1-1
Johnson (K) 38', Zubulis (P) 90'
Paniliakos Pyrgos-Panionios Atene 3-1
Vokolos (Panio) 5', Mentan (Panil) 13' e 89', Ilic (Panil) 22'
Panathinaikos Atene-Olympiakos Pireo 1-0
Apostolakis 10'
Aris Salonicco-Athinaikos Pireo 1-1
Panopulos (Ari) 7', Spinula (Ath) 42'
Apollon Atene-Ionikos Pireo 4-1
Mavridis (A) 6', Nikolaidis (A) 27', Barnjak (A) 40', Alexis (A) 55', Frussos (I) 65'
Panachaiki-Xanthi 1-2
Anastasakis (P) 2', Vilanakis (X) 56', Papadimitriu (X) 80'
OFI Creta-AEK Atene 1-1
Kespaja (A) 14', Kostantinidis (O) 49'
Ethnikos Pireo-Larissa 0-1
Stoica 17'
Iraklis Salonicco-Edessaikos 2-0
Mirtsekis 36', Jovanovic 51'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos Atene	71	29	22	5	2	63	18
AEK Atene	68	29	21	5	3	74	20
Olympiakos Pireo	61	29	18	7	4	60	25
OFI Creta	47	29	14	5	10	52	47
Iraklis Salonicco	43	29	12	7	10	42	36
Edessaikos	43	29	12	7	10	46	47
Xanthi	41	29	11	8	10	44	41
Athinaikos Pireo	41	29	11	8	10	28	34
Apollon Atene	37	29	10	7	12	45	40
Kalamata	35	29	8	11	10	37	42
Ionikos Pireo	35	29	9	8	12	37	47
PAOK Salonicco	34	29	8	10	11	33	39
Paniliakos Pyrgos	33	29	8	9	12	38	43
Aris Salonicco	33	29	8	9	12	34	44
Panachaiki	29	29	8	5	16	24	43
Larissa	28	29	7	7	15	25	55
Panionios Atene	26	29	7	5	17	29	50
Ethnikos Pireo	15	29	4	3	22	32	72

Moldavia

22. GIORNATA: Bugeac Comrat-Sportul Chisinau 0-3; Speranta Nisporeni-Tiligul Tiraspol 0-1; Zimbru Chisinau-Constructorul Chisinau 2-0; Progresul Chisinau-Agro Chisinau 0-3; MHM 93 Chisinau-Spumante Calarasi 1-0; Tighina Bender-Olimpia Balti 1-0; Nistru Otaci-Codru Calarasi 1-0; Nistru Cioburciu-Torentul Chisinau 0-0.
RECUPERI: Bugeac Comrat-MHM 93 Chisinau 0-7; Speranta Nisporeni-Zimbru Chisinau 0-2; Olimpia Balti-Nistru Cioburciu 4-0; Sportul Chisinau-Agro Chisinau 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zimbru Chisinau	59	22	19	2	1	73	9
Tiligul Tiraspol	53	21	17	2	2	70	17
Constructorul Chisinau	53	21	17	2	2	56	11
Olimpia Balti	49	22	15	4	3	44	12
Nistru Otaci	40	22	12	4	6	43	26
Agro Chisinau	36	21	10	6	5	36	24
MHM 93 Chisinau	34	22	10	4	8	34	23
Spumante Calarasi	30	21	8	6	7	35	20
Speranta Nisporeni	23	22	6	5	11	31	39
Sportul Chisinau	23	22	7	2	13	30	38
Tighina Bender	22	22	6	4	12	23	33
Codru Calarasi	22	21	6	4	11	32	46
Nistru Cioburciu	17	22	4	5	13	20	52
Torentul Chisinau	16	22	4	4	14	29	57
Progresul Chisinau	12	22	3	3	16	17	64
Bugeac Comrat	1	21	0	1	20	6	108

COPPA
SEMIFINALI (ANDATA): Spumante-Tiligul 0-2; Constructorul-Lokomotiva Basarabasca 4-1.

Brasile

SAN PAOLO
SECONDO TURNO - SERIE A1
5. GIORNATA: União São João-Botafogo 0-1; Mogi Mirim-Araçatuba 1-2; São Paulo-America 1-3; Portuguesa-Guarani 0-1; Novorizontino-Rio Branco 0-0; Corinthians-Santos 2-3; Ferroviária-XV de Jaú 0-3; Juventus-Palmeiras 1-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	15	5	5	0	0	21	3
São Paulo	12	5	4	0	1	10	5
Botafogo	12	5	4	0	1	9	6
Araçatuba	11	5	3	2	0	8	5
Santos	10	5	3	1	1	16	9
Corinthians	9	5	3	0	2	9	6
America	9	5	2	3	0	7	4
Rio Branco	7	5	2	1	2	6	7
Portuguesa	5	5	1	2	2	8	7
Guarani	5	5	1	2	2	2	3
Juventus	5	5	1	2	2	5	9
XV de Jaú	4	5	1	1	3	6	10
Novorizontino	2	5	0	2	3	5	11
União São João	2	5	0	2	3	3	15
Mogi Mirim	1	5	0	1	4	4	8
Ferroviária	1	5	0	1	4	3	14

RIO DE JANEIRO
PRIMO TURNO
8. GIORNATA: América-Americano 1-1; Madureira-Volta Redonda 0-1; Barreira-Itaperuna 0-0; Bangu-Vasco da Gama 2-3; Fluminense-Flamengo 2-2; Olaria-Botafogo 3-3.
9. GIORNATA: Flamengo-Americano 2-0; Olaria-Bangu 0-1; Volta Redonda-Itaperuna 0-0; Fluminense-Barreira 2-1; Botafogo-Madureira 2-0; Vasco da Gama-América 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	25	9	8	1	0	24	7
Vasco da Gama	24	9	8	0	1	24	11
Fluminense	19	10	6	1	3	20	15
Botafogo	18	9	5	3	1	21	12
Americano	14	9	4	2	3	7	7
Bangu	12	9	3	3	3	15	11
Itaperuna	10	9	2	4	3	6	6
América	10	9	2	4	3	8	8
Volta Redonda	7	10	1	4	5	5	12
Barreira	5	9	1	2	6	6	21
Madureira	4	9	1	1	7	7	17
Olaria	3	9	0	3	6	10	26

Stati Uniti

RISULTATI

Colorado Rapids-Dallas Burn 3-1
Balboa (C) 48' e 64', Bartlett (C) 57', Kerr (D) 59'
San José Clash-Kansas C. Wiz 2-2 7-8 so
Iroha (S) 7', Okafor (K) 16', Holocher (S) 33', Prampin (K) 87'
New York MetroStars-Columbus Crew 0-2
Bliss 14', Thompson 87'
New England Revolution-DC United 1-1 3-2 so
Diaz Arce (D) 72', Aunger (R) 78'
Tampa Bay Mutiny-Dallas Burn 1-2
Kreis (D) 24', Rodriguez (D) 30', Lassiter (T) 82'

CLASSIFICA	P	G	V	VS	P	F	S
EASTERN CONFERENCE							
Tampa Bay	6	3	2	0	1	6	5
Columbus Crew	6	3	2	0	1	7	2
New England Rev.	4	3	1	1	1	4	4
New York MetroStars	0	3	0	0	3	1	5
DC United	0	4	0	0	4	2	8
WESTERN CONFERENCE							
Dallas Burn	7	4	2	1	1	6	4
Los Angeles Galaxy	6	2	2	0	0	4	2
Kansas City Wiz	4	3	1	1	1	5	5
Colorado Rapids	3	2	1	0	1	3	4
San José Clash	3	3	1	0	2	3	2

Argentina

7. GIORNATA

Rosario Central-Estudiantes 2-3
Pratola (E) 2', Carvetti (R) 4', Palermo (E) 7' e 70', Pobersnik (R) 81'
San Lorenzo-Platense 1-0
Silas 11'
Belgrano-Huracán 0-1
Guerra 50'
Independiente-Boca Juniors 1-1
Calderón (I) 12', Martinez (B) 17'
Vélez Sarsfield-Gimnasia Jujuy 4-0
Camps 40' e 62', Flores 47' e 65'
Colón-Lanús 1-1
A. López (L) 16', Toresani (C) 31'
Argentinos Juniors-Ferrocarril Oeste 0-2
Sava 73', V. López 90'
River Plate-Racing 4-2
C. López (Ra) 33', Crespo (Ri) 37' e 43', Medina Bello (Ri) 56', Carrario (Ra) 63', Almeyda (Ri) 86'
Gimnasia La Plata-Newell's Old Boys 4-2
Iotov (N) 36', Gustavo Barros Schelotto (G) 44', Márcico (G) 45', Morán (G) 70', Siviero (N) 77', Albornoz (G) 85'
Deportivo Español-Banfield rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes	16	7	5	1	1	14	8
Lanús	14	7	4	2	1	13	6
Vélez Sarsfield	14	7	4	2	1	14	8
Boca Juniors	14	7	4	2	1	11	5
Gimnasia La Plata	13	7	4	1	2	12	9
Huracán	12	7	3	3	1	10	7
Gimnasia Jujuy	12	7	4	0	3	9	13
Deportivo Español	11	6	3	2	1	8	4
Rosario Central	11	7	3	2	2	10	8
Racing Avellaneda	11	7	3	2	2	10	9
Ferrocarril Oeste	9	7	2	3	2	7	5
Platense	9	7	3	0	4	9	8
River Plate	9	7	3	0	4	14	15
Independiente	7	6	2	1	3	7	9
San Lorenzo	7	7	2	1	4	6	10
Belgrano	6	7	1	3	3	7	10
Colón	5	7	1	2	4	5	9
Newell's Old Boys	5	6	1	2	3	8	13
Banfield	4	6	1	1	4	7	10
Argentinos Juniors	0	7	0	0	7	3	18

Colombia

42. GIORNATA: Dep. Cali-Huila 2-2; Once Caldas-América 2-2; CorTuluá-Pereira 1-0; Santa Fe-Quindio 1-2; Nacional-Envigado 1-2; Júnior-DIM 1-1; Bucaramanga-Millonarios 2-0; Tolima-Unión Magdalena 0-0.
43. GIORNATA: América-Tolima 1-0; Huila-CorTuluá 2-4; Unión Magdalena-Nacional 2-2; Envigado-Júnior 1-0; Pereira-Santa Fe 2-1; Quindio-Bucaramanga 1-0; Millonarios-Once Caldas 1-0; DIM-Dep. Cali 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Cali	87	43	25	12	6	86	45
América Cali	78	43	21	15	7	80	48
Nacional Medellín	72	43	21	9	13	71	53
Deportes Tolima	64	43	16	16	11	52	52
Millonarios Bogotá	63	43	18	9	16	63	52
Unión Magdalena	58	43	15	13	15	50	54
Envigado FC	57	43	14	15	14	49	48
Júnior Barranquilla	56	42	15	11	16	62	55
Once Caldas	56	43	14	14	15	55	58
Cor-Tuluá	51	43	12	15	16	48	61
Atlético Huila	49	43	12	13	18	56	82
Ind. Santa Fe Bogotá	48	43	13	11	19	63	68
Quindio Armenia	48	43	13	9	21	56	76
Deportes Pereira	47	42	10	17	15	48	58
Bucaramanga FC	47	43	10	17	16	36	50
Dep. Ind. Medellín	43	43	11	10	22	39	54

MARCATORI: **30 reti:** Valenciano (Júnior); **24 reti:** Mafla (Dep. Cali).

Daniele Massaro

Giappone

10. GIORNATA

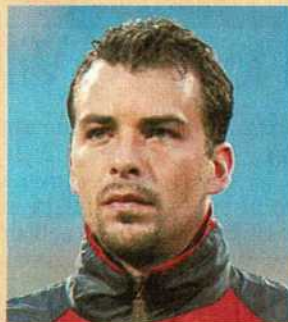
Cerezo Osaka-Grampus Eight 3-2 dts
Kanda (C) 13' e 119', Morishima (C) 19', Durix (G) 47', Moriyama (G) 85'
Kashima Antlers-Kawasaki Verdy 2-1
Okino (K) aut. 40', Masuda (A) 67', Hasegawa (A) 75'
Sanfrecce Hiroshima-Yokohama Marinos 0-3
Gorosito 58', Noda 60', Miura 85'
Bellmare Hiratsuka-Kashiwa Reysol 0-1
Katanosaka 6'
Shimizu S Pulse-Jubilo Iwata 1-2 dts
Vanenburg (S) aut. 55', H. Suzuki (J) 74', Fujita (J) 91'
Kyoto Purple Sanga-Avispa Fukuoka 0-3
Kakiuchi aut. 37', Yamashita 77', Ueno 83'
JEF United Ichihara-Gamba Osaka 2-1
Jo (J) 49' Matsunami (G) 74', Igarashi (J) 89'
Flugels Satokogyo-Urawa Reds 1-4
Hirose (R) 7', Boli (R) 24', Iwase (R) 57', Yamaguchi (F) 74', Okano (R) 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kashima Antlers	25	10	8	1	1	28	11
Jubilo Iwata	25	10	8	1	1	20	10
Flugels Satokogyo	24	10	8	0	2	20	10
Grampus Eight	21	10	7	0	3	21	13
Urawa Reds	21	10	7	0	3	16	10
Kawasaki Verdy	15	10	5	0	5	19	16
Kashiwa Reysol	15	10	5	0	5	15	17
Gamba Osaka	15	10	5	0	5	15	19
Shimizu S Pulse	12	10	4	1	5	18	16
Yokohama Marinos	12	10	4	0	6	14	14
JEF United Ichihara	12	10	4	0	6	12	12
Sanfrecce Hiroshima	12	10	4	0	6	9	11
Avispa Fukuoka	12	10	4	0	6	16	19
Bellmare Hiratsuka	12	10	4	0	6	10	21
Cerezo Osaka	9	10	3	0	7	12	20
Kyoto Purple Sanga	0	10	0	0	10	4	30

Cina

2. GIORNATA: August 1st-Shanghai 2-2; Sichuan-Tianjin 0-0; Beijing-Jilin 2-2; Shandong-Dalian 0-1; Guangdong-Guangzhou II 0-0; Shenzhen-Guangzhou 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dalian	6	2	2	0	0	4	0
Shanghai	4	2	1	1	0	5	2
August 1st	4	2	1	1	0	3	2
Jilin	2	2	0	2	0	3	3
Guangdong	2	2	0	2	0	1	1
Guangzhou	2	2	0	2	0	0	0
Guangzhou II	2	2	0	2	0	0	0
Shenzhen	2	2	0	2	0	0	0
Beijing	1	2	0	1	1	2	3
Shandong	1	2	0	1	1	0	1
Sichuan	1	2	0	1	1	0	3
Tianjin	1	2	0	1	1	0	3

TELEX

K.O. ANCHE JORGE COSTA
Sarà l'Europeo degli infortunati eccellenti

Si allunga la lista degli infortunati eccellenti in vista dell'Euro 96. Dopo l'olandese Marc Overmars, i russi Dmitrij Khlestov e Dmitrij Popov, e il francese Nicolas Ouédec, è la volta del portoghese Jorge Costa (a sinistra). Il difensore del Porto si è gravemente infortunato (lesione dei legamenti del ginocchio sinistro) nel corso della semifinale di Coppa del Portogallo contro lo Sporting persa 1-0.

IN INGHILTERRA SI COSTRUISCONO MONUMENTI E STATUE DI CERA
Busby e Cantona tramandati ai posteri

Matt Busby, il famoso allenatore del Manchester United scomparso negli anni scorsi, è diventato un monumento. Una statua di bronzo che lo rappresenta nel 1968, anno in cui i suoi "red devils" vinsero la Coppa dei Campioni, è stata inaugurata all'Old Trafford, lo stadio del Manchester United, dai figli Sandy e Sheene. Di cera, invece, la statua dedicata a Eric Cantona, l'attaccante francese del Manchester United. Per realizzarla sono state necessarie 20 mila sterline (circa 50 milioni di lire) e sei mesi di lavoro. La statua di Cantona, la cui rassomiglianza con il calciatore è impressionante, è nel Museo delle cere di Londra, accanto a quelle di Paul Gascoigne, Jürgen Klinsmann e Terry Venables.

ESTONIA-ISLANDA, GIOCHI IN FAMIGLIA
Padri, figli e fratelli contro: dai Gudjohnsen ai Thordarsson, è il momento del calcio «fatto in casa»

Giochi in famiglia. A Tallinn, in occasione dell'amichevole fra Estonia e Islanda, vinta dagli ospiti 0-3, ha esordito nella Nazionale islandese Eidur Smari Gudjohnsen, 17 anni, che al 62' ha sostituito il padre Arnor, 35 anni. Sfida nella sfida fra i fratelli Thordarsson, Teitur allenatore dell'Estonia (a destra) e Olafur, giocatore dell'Islanda. A fine gara i due si sono ritrovati con i genitori, papà Tordur e mamma Ester. Sorrisi per tutti, anche per Teitur, nonostante la sconfitta dell'Estonia determinata da una tripletta di Gunnlaugsson.

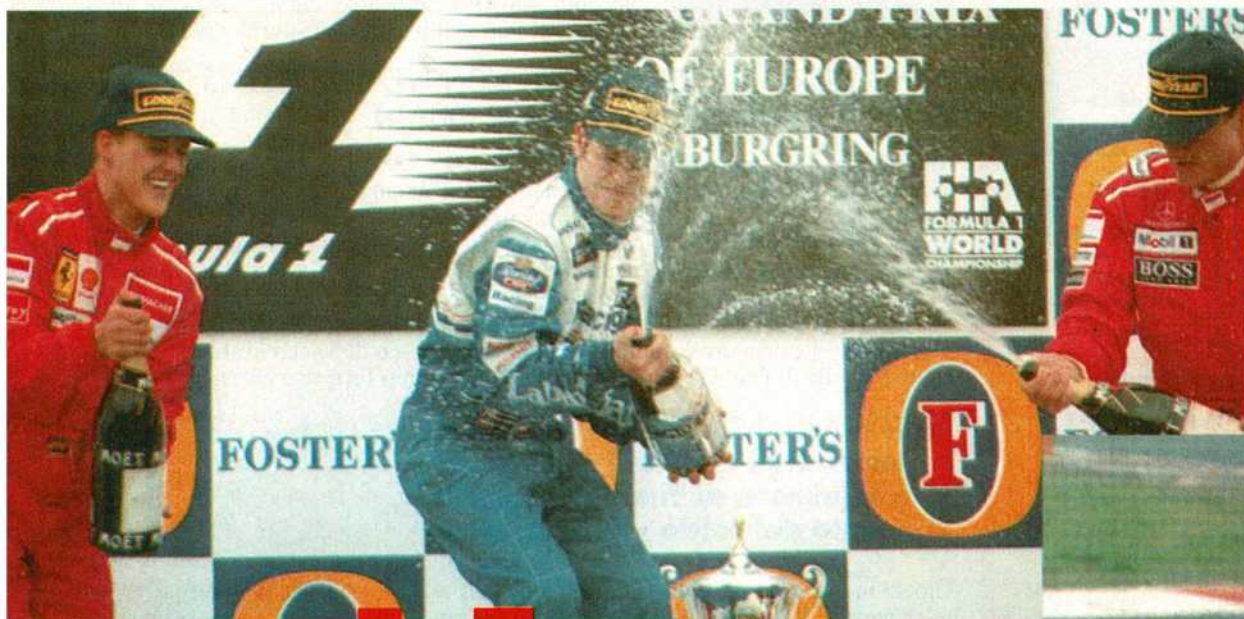
MICHAEL LAUDRUP HA SCELTO IL GIAPPONE
Il danese con gli occhi a mandorla

Michael Laudrup continuerà la sua carriera in Giappone. Il danese ha firmato un contratto di 14 mesi per il Vissel Kobe, club di seconda divisione. Alla base di questa scelta, il parere della moglie Siw, che si è opposta a un eventuale trasferimento negli Stati Uniti, più gradito al calciatore, perché spaventata dal modo di vivere e dalla forte criminalità di quel Paese. Laudrup ha anche rifiutato le offerte di grandi club di Tokyo, città di 13 milioni di abitanti, preferendo la più tranquilla Kobe, 1.300.000 abitanti.

LO SCOZZESE SCATENA LE POLEMICHE
Cose turche per Souness dopo il «gol della bandiera»

Graeme Souness (a sinistra) rischia una pesante squalifica per aver scatenato l'ira dei tifosi del Fenerbahçe piantando a centrocampo la bandiera del suo Galatasaray dopo aver vinto il derby che valeva la coppa nazionale. Nonostante le scuse, la Federcalcio turca ha deciso ugualmente il deferimento del tecnico scozzese.

Ancora la Williams, ma tocca a Villeneuve

Continua il dominio Willams nel Mondiale di Formula 1, anche se questa volta a passare primo sotto la bandiera a scacchi non è stato Damon Hill, soltanto quarto, ma Jacques Villeneuve. Il figlio di Gilles (nella foto sotto, sul podio con Schumacher e Coulthard) ha così fatto centro al suo quarto Gran Premio, mentre il padre dovette aspettare 19 gare: la sua prima vittoria la ottenne infatti in Canada nell'ultima corsa della stagione 1978, la sua seconda nel circus.
Villeneuve ha condotto per l'intera gara dopo essere partito in testa grazie alla pessima partenza di Hill, precipitato dalla pole position al quinto posto (foto sopra). Il tentativo

ZOOM

La Ferrari inaspettata

di **Alfredo Maria Rossi**

La fede ferrarista, si sa, non ammette conversioni, ma certo più di un adepto ha vacillato dopo le prove del Gran Premio d'Europa al Nürburgring: fra la Rossa di Schumacher e le Williams c'era più o meno il solito secondo, un tempo che in Formula 1 è praticamente un abisso. Se si considera poi che il tedesco è unanimemente accreditato di valere almeno cinque decimi, c'erano tutte le premesse per un'altra giornata anonima, a navigare nelle posizioni di retrovia, magari rischiando addirittura l'onta del doppiaggio. Figurarsi la sorpresa, subito diventata gioia, quando sotto la bandiera a scacchi, dopo 67 giri, Schumacher è passato per secondo con soli 762 millesimi di ritardo. Già il menu era stato cambiato: prima ancora la Williams, ma questa volta non si può dire la solita, visto che il Gp d'Europa è stato vinto da Jacques Villeneuve, un cognome al quale i cuori ferraristi rispondono sempre con un sobbalzo. Nonostante a tre giri dalla fine il distacco si sia anche ridotto a due decimi, in realtà Schumacher non ha mai avuto la reale possibilità di sorpassare il leader della corsa: Villeneuve ha amministrato con glaciale freddezza i doppiaggi nella fase conclusiva e il tedesco della Ferrari ha avuto l'intelligenza di non osare l'inosabile. Il duello fra i due (nella foto sopra) ha comunque entusiasmato gli oltre 100 mila tifosi presenti sugli spalti del circuito tedesco. Quali i segreti di questa imprevista metamorfosi della Ferrari? Innanzi tutto, ma ormai non è più un segreto, l'abilità del pilota campione del mondo in carica, poi, alcuni, evidentemente fondamentali, ritocchi aerodinamici. Schumacher ha però ribadito che la Ferrari non è ancora sullo stesso livello delle Williams, che bisognerà continuare a la-

di rimonta del leader della classifica iridata, vincitore delle prime tre gare della stagione, si è praticamente concluso quando ha tamponato la Ligier del brasiliano Diniz. Ora Hill vede ridotto il suo vantaggio sul compagno di squadra a 11 punti: 33 contro 22. Più staccati, con 10 punti ciascuno, Schumacher e Alesi. Nel Mondiale costruttori, la Williams (55 punti) precede nettamente Ferrari (16) e Benetton (13). Domenica 5 maggio, il Gp di San Marino a Imola.

vorare molto per recuperare. La prestazione del tedesco ha però scatenato l'entusiasmo dei fans della Rossa, a cominciare da Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Ferrari, che ha voluto vivere la gara dal muretto dei box, come ai tempi in cui era il direttore sportivo del Cavallino, quelli indimenticabili di Lauda e Regazzoni, per intenderci. Montezemolo ha dichiarato di aver rivissuto le stesse emozioni degli Anni Settanta.
Buone prospettive si aprono per Schumacher e la Ferrari in vista del Gran Premio di San Marino. A Imola, sulla pista considerata di casa, la Rossa disporrà di un motore più potente. Sarà sufficiente, abbinato alle sistemazioni aerodinamiche già tanto positive al Nürburgring, per ottenere il primo successo del 1996? È quello che sperano i tifosi della Rossa, che in Romagna saranno presenti in massa.

Avanti Bologna

Nel campionato di A1 di basket, Buckler, Stefanel e Teamsystem (nella foto, Frosini) sono in semifinale. In due partite hanno battuto, rispettivamente, Madigan, Cagiva e Scavolini. Ora la Buckler affronterà la Stefanel, mentre alla Teamsystem toccherà la vincente dello spareggio tra Nuova Tirrena Roma e Benetton Treviso

Amstel, sfatato il sortilegio

Dopo trenta tentativi infruttuosi, finalmente un italiano ha conquistato l'Amstel Gold Race, la tappa olandese di Coppa del Mondo. L'ha vinta Stefano Zanini (nella foto), il velocista della Gewiss che, per non correre rischi, ha sferrato l'attacco decisivo a 13 chilometri dal traguardo di Maastricht. In Coppa del Mondo comanda il belga Museeuw (112 punti), davanti a Zanini (88) e all'ucraino Gontchenkov (67).

Tuttonotizie

Volley femminile. La Foppapedretti di Bergamo, grazie a una strepitosa Keba Phipps, si è aggiudicata lo scudetto battendo nella quarta decisiva partita la Anthesis Modena proprio sul campo delle emiliane. Il titolo tricolore torna così a Bergamo dopo 19 anni. La Phipps si aggiudica il suo quinto titolo in sei anni: l'americana, infatti, era già stata protagonista dei successi della squadra di Matera.

Tennis. Sconfiggendo in cinque set lo spagnolo Alberto Costa, l'austriaco Thomas Muster ha vinto per la terza volta il torneo di Montecarlo, raggiungendo nell'albo d'oro Nastase e Borg.

Il Giro è rimasto orfano

Se n'è andato il "Patron". Vincenzo Torriani è morto a Milano mercoledì 24 aprile all'età di 77 anni per le conseguenze di una malattia degenerativa del sistema nervoso centrale. Ritto sull'ammiraglia rosa, faccia cotta dal sole, folti capelli al vento, vestito sempre con un'impeccabile eleganza, per 44 anni, dal 1949 al 1993, l'immagine signorile e al tempo stesso aggressiva di Vincenzo Torriani era la sintesi del Giro d'Italia. Cambiavano i protagonisti, da Coppi e Bartali a Bugno e Indurain, rimaneva lui, il "Patron", popolarissimo presso gli appassionati. Aveva tre figli, il Giro era il quarto. O forse il primo. Una creatura che ogni anno inventava, faceva crescere e proteggeva con straordinario amore, difendendolo con grinta e determinazione da ogni attacco. E se il Giro per un certo periodo è arrivato a godere della stessa popolarità del Tour de France, il merito è stato quasi esclusivamente suo. Coraggio e fantasia erano le grandi doti di Vincenzo Torriani. Ripeteva all'infinito che il Giro doveva servire a far conoscere l'Italia. E ideò arrivi alla Majella, alle Tre Cime di Lavaredo, alla Marmolada, allo Stelvio, al Pordoi, alle Torri del Vajolet. Uno dei suoi capolavori fu, per il centenario dell'unità d'Italia, il Giro 1961: approdò per la prima volta in Sardegna, sbarcò in Sicilia, tornò in continente e percorse lunghi tratti della marcia dei "Mille". Anche quella volta la fortuna fu dalla sua parte: in rosa a Milano arrivò Arnaldo Pambianco, che con una corsa davvero alla "garibaldina" riuscì a spuntarla sul campionissimo del periodo, il francese Anquetil. Nel 1973, l'idea europea: partenza dal Belgio, con una tappa in Germania, Lussemburgo, Francia, Svizzera e arrivo a Trieste. In tempi difficili portò la corsa rosa in Slovenia, e per questo ricevette dal presidente Sandro Pertini la nomina a Grand'Ufficiale. I ciclisti lo temevano e lo rispettavano. E se non lo rispettavano loro, si faceva rispettare lui, con il suo carattere forte, capace di rabbia e di furori. Ma anche di grande generosità. È morto portandosi dietro il suo sogno più dolce: un Giro della Pace, da Assisi a Berlino, sulle strade di una nuova Europa, finalmente unita.

I consigli di Manù

Manuela Di Centa, 33 anni, cinque medaglie alle Olimpiadi di Lillehammer nel '94 e vincitrice di due coppe del mondo di sci nordico, è stata nominata membro onorario del consiglio nazionale del Coni, in pratica il Parlamento dello sport italiano. È la prima volta che un atleta entra a farne parte. Significativo il fatto che sia una donna. Manù ha subito fatto capire che il suo non sarà un ruolo formale

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**

ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**

OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao - Via Aniene 2 - 20151 Milano - tel. 02/3088007 - tel/fax 02/3088755
Loredana Malaguti - Sede - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051/6.227.111 - fax 051/6.227.309

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Sede Legale: Via Corelli, 10 - 00198 Roma
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691
Padova - Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a tel. 049/655.044 - fax 049/650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana tel. 051/332.322 - fax 051/333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5 tel. 06/36.001.694/695
Cagliari - Piazza Repubblica, 10 tel. 070/40.971 - fax 070/49.45.01

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

3... 2... 1... Via! Scatta

FANTAUTOSPRINT

CHAMPIONSHIP

Finalmente il gioco legato ai Gp di Formula 1

Leggi il regolamento su Autosprint
Scegli i piloti e le vetture
Sfida i tuoi amici gara dopo gara

Questi sono solo alcuni dei Fantapremi

Il casco di Irvine?
Una visita alla Ferrari?
Una ruota della Williams?

AUTO SPRINT **OGNI SETTIMANA IN EDICOLA**